

Doc. LV
n. 4

RELAZIONE
SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA
DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
(Anno 2003)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), della legge 26 febbraio 1987, n. 49)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Comunicata alla Presidenza il 27 giugno 2005

Indice

La cooperazione allo sviluppo: una panoramica

1. La situazione internazionale

1.1	Il quadro internazionale della politica di cooperazione	15
1.2	Il ruolo del G8 nella lotta alla povertà	15
1.3	Ownership: nuovo principio cardine della cooperazione	15
1.4	Il quadro europeo della cooperazione	16
1.5	L'APS dei Paesi membri dell'OCSE/DAC nel 2003	16

2. Le attività della Cooperazione italiana nel 2003

2.1	L'aiuto italiano allo sviluppo	19
2.2	Gli ambiti di intervento della Cooperazione italiana	19
2.3	La Cooperazione e il sistema-Italia	21

3. L'evoluzione dell'APS italiano nel 2003

3.1	Il volume dell'APS italiano nel 2003	25
3.2	La ripartizione geografica dell'APS	25
3.3	I soggetti erogatori	25
3.4	L'attività della DGCS	25
	Box: L'attività della DGCS durante il semestre di Presidenza italiana dell'UE	26
3.4.1	Stanziamenti 2003	27
3.4.2	Delibere, impegni ed erogazioni	27
3.4.3	L'organico della DGCS e le competenze dei vari uffici	28
	Box: Gli uffici della DGCS e le loro funzioni	29

4. La cooperazione bilaterale

4.1	Le politiche di genere	33
4.1.1	Iniziative per area territoriale	33
4.1.2	Iniziative per tematica	33
4.2	Il tema dei minori	35
4.3	Il patrimonio culturale	37
4.4	La sicurezza alimentare	38
4.5	Le politiche di sostegno del settore privato nei PVS	40
4.6	La cooperazione sanitaria	41
4.7	La formazione universitaria e post universitaria	46
4.8	Il settore dell'ICT e l'e-government	48

5. La cooperazione finanziaria

5.1	La concessione di credito d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87	51
5.2	Commodity Aid e Programme Aid a dono	53
5.3	La concessione di crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87	53
5.4	La conversione del debito	54

6. La cooperazione multilaterale

6.1	La collaborazione con le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali	57
6.1.1	Risorse finanziarie	57
6.2	I rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali	60

7. La cooperazione decentrata

7.1	La normativa	65
7.2	L'attività della DGCS con le Regioni, le Province autonome e gli enti locali	65

8. Le organizzazioni non governative

8.1	Premessa	69
8.2	I programmi promossi	69
8.3	I settori di intervento	69
8.4	Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo	70
8.5	I decreti e le erogazioni	71
8.6	Il personale volontario e cooperante	71

9. L'attività di emergenza

9.1	Gli aiuti di emergenza	75
9.2	Gli interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate (cap. 2183)	75
9.3	Gli interventi di emergenza eseguiti attraverso organizzazioni internazionali (cap. 2183)	76
9.4	I fondi per gli interventi di emergenza costituiti presso le organizzazioni internazionali (cap. 2180)	76
9.5	Il Deposito di Brindisi	78
9.6	Lo sminamento umanitario	79
9.7	Gli aiuti alimentari tramite AGEA	80

La cooperazione bilaterale per aree geografiche e Paesi**10 Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente**

10.1	Considerazioni generali sull'area	87
10.2	La Cooperazione italiana	87
	Algeria	89
	Egitto	91
	Giordania	95
	Iran	97
	Iraq	99
	Libano	101
	Libia	105
	Marocco	107
	Mauritania	111
	Siria	113
	Territori Palestinesi	116
	Tunisia	122
	Yemen	126

11. Africa sub-sahariana

11.1	Considerazioni generali sull'area	131
11.2	La Cooperazione italiana	131
	Angola	133

Burkina Faso	138
Burundi	140
Camerun	143
Capo Verde	145
Ciad	147
Costa d'Avorio	148
Eritrea	149
Etiopia	155
Gabon	161
Gambia	162
Ghana	163
Gibuti	165
Guinea	166
Guinea Bissau	167
Kenya	168
Madagascar	172
Malawi	173
Mali	174
Mozambico	175
Namibia	180
Niger	181
Nigeria	184
Repubblica del Congo	186
Repubblica Democratica del Congo	187
Ruanda	189
Sao Tomè e Principe	191
Senegal	192
Sierra Leone	195
Somalia	196
Sudafrica	203
Sudan	207
Swaziland	210
Tanzania	212
Uganda	215
Zambia	220
Zimbabwe	221

12. Europa Orientale e Mediterranea

12.1 Considerazioni generali sull'area	227
12.2 La Cooperazione italiana	227
Albania	229
Bosnia Erzegovina	237
Croazia	241
Macedonia	242
Repubblica Moldava	245
Romania	246
Serbia e Montenegro	247
Kosovo	250

13. America Latina

13.1 Considerazioni generali sull'area	255
13.2 La Cooperazione italiana	255
Argentina	258
Bolivia	263
Brasile	266
Cile	271
Colombia	273
Cuba	275
Ecuador	277
El Salvador	280
Guatemala	282
Honduras	285
Messico	286
Nicaragua	287
Panama	290
Perù	291
Repubblica Dominicana	294
Uruguay	296
Venezuela	298

14. Asia

14.1 Considerazioni generali sull'area	301
14.2 La Cooperazione italiana	301
Afghanistan	303
Bangladesh	308
Cambogia	310
Cina	311
Repubblica Popolare e Democratica di Corea	317
Filippine	318
Georgia	319
India	320
Indonesia	323
Laos	324
Maldive	325
Nepal	326
Pakistan	327
Sri Lanka	328
Tajikistan	329
Tailandia	330
Timor est	331
Vietnam	332

Appendice statistica

337

Principali abbreviazioni, sigle e acronimi contenuti nel testo

AACLI	Istituto Pace Sviluppo Innovazione
ACP	Paesi dell'Africa, dei Caraibi dell'America Latina associati alla Comunità Europea e firmatari delle Convenzioni di Yaoundè e di Lomè
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APPI	Anti Poverty Partnership Initiatives
APS	Aiuto Pubblico allo Sviluppo
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BM	Banca Mondiale
BMVO	Bacino Mediterraneo, Vicino e Medio Oriente
CD	Comitato Direzionale
CEPAL	Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi
CESIA	Centro di Studio per l'Applicazione dell'Informatica
CICP	Centro Internazionale per la Prevenzione del Crimine
CICR	Comitato Internazionale della Croce Rossa
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
CILSS	Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel
CRA	Centro Regionale Agrhymet
DAC	Development Assistance Committee/Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DPEF	Documento di programmazione economica e finanziaria
ECHO	European Community Humanitarian Office
ECPAT	End Child Prostitution, Pornography And Trafficking
FAO	Food and Agriculture Organization
FDI	Foreign Direct Investment
FES	Fondo Europeo di Sviluppo
FMI	Fondo Monetario Internazionale
GICHD	Geneva International Centre for Humanitarian Demining
HICs	Paesi ad alto reddito (PNL pro-capite superiore a 9.360 dollari nel 1998)
HIPC	Heavily Indebted Poor Countries
HIV/AIDS	Human Immuno-deficiency Virus/Acquired Immuno-Deficiency Syndrome
IAM	Istituto Agronomico Mediterraneo
IAO	Istituto Agronomico per l'Oltremare
ICCROM	International Centre for the Study of Preservation and Restoration of Cultural Property
ICDC	International Child Development Centre
ICT	Information and Communication Technologies
IDLI	International Development Law Institute
IDLO	Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto
IFAD	International Fund for Agricultural Development
IILA	Istituto Italo Latino Americano
ILO-OIL	International Labour Organization – Organizzazione Internazionale del Lavoro
IMG	International Management Group
IMO	International Maritime Organization
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IPALMO	Istituto per le relazioni tra Italia e Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IPEC	International Programme on the Elimination of Child Labour
IPS	Inter Press Service
ISS	Istituto Superiore di Sanità
IUCN	International Union for Conservation of Nature
LICs	Paesi a basso reddito (PNL pro-capite inferiore a 760 dollari nel 1998)
LMICs	Paesi a reddito medio-basso (PNL pro-capite tra 761 e 3.030 dollari nel 1998)
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MCC	Mediocredito Centrale
MECU	Milioni di Ecu
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MST	Malattie a Trasmissione Sessuale
NePAD	New Partnership for African Development
NIS	Paesi neo-industrializzati
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
NVT	Nucleo Valutazione Tecnica
OCHA	Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OICS	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione Mondiale del Commercio
OMM	Organizzazione Meteorologica Mondiale
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
OMT	Organizzazione Mondiale del Turismo
ONG	Organizzazioni Non Governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OO.II.	Organizzazioni Internazionali
OOF	Other Official Flows
OSA	Organizzazione degli Stati Americani
OSS	Observatoire du Sahara et du Sahel
OUA	Organisation de l'Unité Africaine
PAHO	Organizzazione Panamericana della Sanità
PAM - WFP	Programma Alimentare Mondiale - World Food Programme
PDHL	Programme de Développement Humain au niveau Local
PECO-CEECs	Paesi dell'Europa Centro-Orientale - Central Eastern Europe Countries
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMA-LDCs	Paesi Meno Avanzati - Least Developed Countries
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNL	Prodotto Nazionale Lordo
PRSP	Poverty Reduction Strategy Paper
PVS	Paesi in Via di Sviluppo
RGS	Ragioneria Generale dello Stato
SID	Society for International Development
SIM	Società Italiana Monitoraggio
TOM	Territori d'Oltremare (Francia)
UMICs	Paesi a reddito medio-alto (PNL pro-capite tra 3.031 e 9.360 dollari nel 1998)
UNAIDS	United Nations Joint Programme on HIV/AIDS
UNCCD	United Nations Convention to Combat Desertification

UNCTAD	United Nations Conference on Trade and Development
UNDCP	United Nations International Drug Control Programme
UNDESA	United Nations Department of Economic and Social Affairs
UNDP	United Nations Development Programme
UNEP	United Nations Environment Programme
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA	United Nations Population Fund
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF	United Nations Children's Fund
UNICRI	United Nations International Crime and Justice Research Institute
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNIFEM	United Nations Development Fund for Women
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNOPS	United Nations Office for Project Services
UNOV	United Nations Office in Vienna
UNRWA	United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees
UNV	United Nations Volunteers
UPI	Unione delle Province Italiane

Sigle delle organizzazioni non governative

AALMA	Associazione America Latina, Messico, Asia
AAT	Associazione Africa Tremila ONLUS
ABCS	Associazione Bertoni per la Cooperazione e lo Sviluppo del Terzo Mondo
ACAP	Associazione Cultura Assistenza Popolare
ACAV	Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo
ACCRI	Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale
ACFR	Associazione Casa Famiglia Rosetta
ACRA	Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina
ACS	Associazione di Cooperazione allo Sviluppo
ADP	Amici dei Popoli
AES	Associazione Amici dello Stato Brasiliano Espírito Santo – Centro di Collaborazione Comunitaria
AFMAL	Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
AIBI	Associazione Amici dei Bambini
AICOS	Associazione per gli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo
AIDOS	Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
AIFO	Associazione Italiana "Amici di Raoul Follereau"
AISPO	Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
ALM	Associazione Laicale Missionaria
AMA	Associazione Mani Amiche
AMG	Associazione Mondo Giusto
AMU	Azione per un Mondo Unito
ANL	Associazione Noi per Loro

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

APS	Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
ARCS	Arci Cultura e Sviluppo
ASAL	Associazione Studi America Latina
ASeS	Associazione Solidarietà e Sviluppo
ASI	Associazione Sanitaria Internazionale
ASIA	Associazione per la Solidarietà Internazionale in Asia
ASPEm	Associazione Solidarietà Paesi Emergenti
ASSEFA	Association for Sarva Seva Farms-Italia
AUCI	Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale
AVAZ	Associazione Volontari Amici dello Zaire
AVSFM	Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza (Fihavanana) con il Madagascar
AVSI	Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
CAST	Centro per un Appropriato Sviluppo Tecnologico
CCM	Comitato di Collaborazione Medica
CEFA	Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura
CEIS	Centro Italiano di Solidarietà
CeLIM	Centro Laici Italiani per le Missioni
CESES	Centro Europa per la Scuola Educazione Società
CESTAS	Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie
CESVI	Cooperazione e Sviluppo
CEVI	Centro di Volontariato Internazionale
CIAI	Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
CIC	Centro Internazionale Crocevia
CICA	Comunità Internazionale di Capodarco
CICS	Centro Interuniversitario per la Cooperazione Scientifica
CIES	Centro di Informazione ed Educazione allo Sviluppo
CINS	Cooperazione Internazionale Nord Sud
CIPSI	Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
CIRPS	Centro Interuniversitario per la Ricerca nei Paesi in Via di Sviluppo
CISP	Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
CISS	Cooperazione Internazionale Sud-Sud
CISV	Comunità Impegno Servizio Volontario
CLMC	Comunità Laici Missionari Cattolici
CMSR	Centro Mondialità Sviluppo Reciproco
COCIS	Coordinamento delle ONG per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
COE	Centro Orientamento Educativo
COMI	Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo
COMSED	Cooperation of Medical Services and Development
COOPI	Cooperazione Internazionale
CoPE	Cooperazione Paesi Emergenti
COSPE	Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti
COSV	Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
CPS	Comunità Promozione e Sviluppo
CRIC	Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
CTM	Controinformazione Terzo Mondo
CUAMM	Collegio Universitario Aspiranti Medici e Missionari
CVCS	Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CVM	Comunità Volontari per il Mondo
DISVI	Disarmo e Sviluppo
DPdU	Dalla Parte degli Ultimi
ENGIM	Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo
FOCSIV	Volontari nel Mondo – Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario
FdUO	Fratelli dell'Uomo
FONTOV	Fondazione Giuseppe Tovini
GAO	Cooperazione Internazionale
GMA	Gruppo Missioni Asmara
GRT	Gruppo per le Relazioni Transculturali
GVC	Gruppo di Volontariato Civile
IBO	Associazione Italiana Soci Costruttori
ICEI	Istituto Cooperazione Economica Internazionale
ICU	Istituto per la Cooperazione Universitaria
IFP	Incontro Fra i Popoli
INA	Istituto Nuova Africa
IPSIA	Istituto Pace Sviluppo Innovazione – ACLI
ISCOS	Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo
LTM	Gruppo Laici Terzo Mondo
LVIA	Comunità Internazionale Volontari Laici
MAC	Movimento Apostolico Ciechi
MAGIS	Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo
MAIS	Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà
MA'70	Movimento Africa '70
MLAL	Movimento Laici America Latina
MLFM	Movimento per la lotta contro la fame nel mondo
MOCI	Movimento per la Cooperazione Internazionale
MOLISV	Movimento Liberazione e Sviluppo
MSF	Medici Senza Frontiere
MSP	Movimento Sviluppo e Pace
NSS	Nuovi Spazi al Servire
OPAM	Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo
OS	Operazione Sviluppo
OSVIC	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano
OVCi	Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale "La Nostra Famiglia"
PF	Punto di Fraternità
PISIE	Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico
ProDoCS	Progetto Domani Cultura e Solidarietà
PROMOND	Progetto Mondialità
PROSUD	Progetto Sud
PROSVIL	Progetto Sviluppo
RC	Ricerca e Cooperazione
RETE	Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale
RTM	Reggio Terzo Mondo
SCAIP	Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino
SCI	Servizio Civile Internazionale
SCSF	Solidarietà e Cooperazione senza Frontiere

SEV'84	Servizio Esperti Volontari Orione '84
SINERGA	Associazione per la Cooperazione Tecnica e Sociale Internazionale
SUCoS	Solidarietà Uomo Cooperazione allo Sviluppo
SVI	Servizio Volontario Internazionale
SVI 2000	Sviluppo 2000
TEN	Terra Nuova Centro per il Volontariato
TDH ITALIA	Fondazione Terre Des Hommes Italia
UCSEI	Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia
UMMI	Unione Medico Missionaria Italiana
UVISP	Assisi Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace
VIDES	Volontariato Internazionale Donne per Educazione e Sviluppo
VIS	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
VISBA	Volontari Internazionali Scuola Beato Angelico
VISES	Associazione Volontari Iniziative Sviluppo Economico e Sociale
VISPE	Volontari Italiani per la Solidarietà ai Paesi Emergenti
VPM	Associazione Velletri per il Mali

Capitolo 1

La situazione internazionale

1.1 Il quadro internazionale della politica di cooperazione

Gli obiettivi internazionali di Cooperazione allo sviluppo sono indicati nella “Dichiarazione del Millennio”, approvata nel settembre 2000 dai Capi di Stato e di Governo in sede di sessione speciale dell’Assemblea Generale ONU.

Posto che i *Millennium development goals* costituiscono il riferimento essenziale per conferenze e vertici internazionali, si ritiene utile ribadire i contenuti, unitamente agli strumenti posti in essere per raggiungerli:

1. lotta alla povertà e alla fame, attraverso il dimezzamento entro il 2015 del numero di persone con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno e di quanti soffrono la fame;
2. educazione di base per tutti, realizzabile mediante interventi diversi, tutti rivolti a garantire l’istruzione elementare a tutti i bambini e le bambine della terra (entro il 2015);
3. eliminazione delle disparità tra i sessi, mediante processi volti a garantire alle bambine la parità di accesso alle scuole primarie e secondarie entro il 2005 e a tutti i livelli scolastici entro il 2015;
4. riduzione della mortalità infantile di due terzi attraverso programmi di educazione sanitaria (entro il 2015);
5. miglioramento della salute materna, attraverso la riduzione di tre quarti della mortalità per parto (entro il 2015);
6. lotta contro l’AIDS, la malaria e le altre malattie infettive, attraverso una sensibile riduzione della loro incidenza (entro il 2015);
7. protezione dell’ambiente mediante l’integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche nazionali; dimezzamento entro il 2015 delle persone senza accesso all’acqua potabile; miglioramento delle condizioni di vita di 100 milioni di poveri urbani (appoggiando l’iniziativa “Cities Alliance for Cities without Slums” lanciata da Nelson Mandela e gestita da Banca Mondiale e Habitat);
8. sviluppo di rapporti di partenariato globale per lo sviluppo.

La “Dichiarazione del Millennio” trova un seguito negli esiti della **Conferenza di Monterrey** del marzo 2002, che ha esplicitato le fonti di finanziamento che dovranno servire per il conseguimento degli obiettivi del Millennio.

Altro importante incontro sulla cooperazione internazionale allo sviluppo, in particolare in materia di lotta alla fame e alla povertà, si è tenuto nel giugno 2002 a Roma con il **Vertice mondiale dell’alimentazione**. In tale sede è stato costituito un Gruppo di lavoro intergovernativo per l’identificazione di un sistema di linee-guida concernenti il “diritto all’alimentazione”.

A completamento del quadro teorico alla base del processo dello sviluppo economico mondiale vanno ricordati i principi scaturiti dal **Vertice ONU di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile** del settembre 2002.

1.2 Il ruolo del G8 nella lotta alla povertà

I grandi Paesi industrializzati, nel corso dei loro periodici incontri, hanno in misura crescente preso atto della necessità di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del mondo. Nel corso del **Vertice di Kananaskis** del giugno 2002 i temi principalmente trattati sono stati le questioni dello sviluppo, della riduzione della povertà e dell’efficacia degli aiuti.

In particolare, attraverso i G8 degli ultimi anni, hanno preso vita i seguenti piani di azione:

1. la costituzione del “Fondo Globale per la lotta all’AIDS, alla tubercolosi e alla malaria”;
2. il “Piano per l’Africa”, finalizzato al sostegno della NePAD (*New Partnership for African Development*);
3. il “Piano di Genova per l’e-government”;
4. il progetto “Education for All”.

1.3 *Ownership*: nuovo principio cardine della cooperazione

Le più recenti politiche di cooperazione sono improntate a una stretta collaborazione tra donatori e beneficiari degli aiuti. È questa la logica su cui si fondano i *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP), documenti ideati alla fine del 1999 su impulso dei *board* del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, per definire le strategie nazionali di lotta alla povertà. I PRSP descrivono infatti i programmi e le politiche adottate da un Paese a livello macroeconomico, strutturale e sociale per ridurre la

povertà e promuovere la crescita, e individuano, allo stesso tempo, la quota di supporto finanziario esterno utile al perseguimento di tali obiettivi. Sulla base di queste strategie i donatori modulano i loro interventi di aiuto.

1.4 Il quadro europeo della cooperazione

Gli obiettivi europei di cooperazione costituiscono un riferimento essenziale per la Cooperazione italiana. Circa un terzo dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) del nostro Paese è canalizzato tramite la Commissione Europea, sia come quota-parte nazionale dovuta al Fondo Europeo di Sviluppo, sia come contributo dell'Italia (il 13 per cento circa), per le attività ordinarie sul bilancio comunitario a titolo di aiuto allo sviluppo.

Il Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002, per dare seguito concreto al *Monterrey Consensus*, ha approvato un impegnativo percorso per l'aumento dell'APS europeo (della Commissione e dei singoli Stati membri), che dovrà raggiungere nel 2006 un valore medio pari allo 0,39 per cento del PIL. Ciascuno Stato membro, inclusa l'Italia, si è impegnato a tal fine a incrementare almeno fino allo 0,33 per cento il suo rapporto APS/PIL. In questo contesto il Consiglio europeo ha impegnato la Commissione e gli Stati membri a:

1. esplorare fonti innovative di finanziamento sulla base del rapporto della Commissione Europea sulla globalizzazione;
2. proseguire negli sforzi per stabilire la sostenibilità del debito dei PVS;
3. influire sulla riforma del sistema finanziario internazionale per consentire ai PVS di partecipare pienamente ai processi decisionali internazionali;
4. aumentare l'assistenza tecnica per quanto riguarda le capacità dei PVS in materia commerciale;
5. promuovere una *task force* per la definizione dei beni pubblici globali rilevanti per lo sviluppo dei PVS;
6. realizzare prima del 2004 l'armonizzazione delle procedure di aiuto, secondo le raccomandazioni OCSE;
7. considerare ulteriori misure di "slegamento" de-

gli aiuti, dopo quelle in favore dei Paesi meno avanzati entrate in vigore il 1° gennaio 2002.

1.5 L'APS dei Paesi membri dell'OCSE/DAC nel 2003

La tabella che segue mostra l'andamento dell'APS 2003 nei Paesi del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE.

Aiuto pubblico allo sviluppo nel 2003

	APS milioni di dollari	APS/PIL %
Australia	1.237	0,25
Austria	503	0,20
Belgio	1.887	0,61
Canada	2.209	0,26
Danimarca	1.747	0,84
Finlandia	556	0,34
Francia	7.337	0,41
Germania	6.694	0,28
Giappone	8.911	0,20
Grecia	356	0,21
Irlanda	510	0,41
Italia	2.432	0,17
Lussemburgo	189	0,80
Norvegia	2.043	0,92
Nuova Zelanda	169	0,23
Olanda	4.059	0,81
Portogallo	298	0,21
Regno Unito	6.166	0,34
Spagna	2.030	0,25
Stati Uniti	15.791	0,14
Svezia	2.100	0,70
Svizzera	1.297	0,38
Totale DAC	68.483	0,25
Media % Paesi DAC		0,40

È opportuno segnalare che la quota italiana, in apparente contrasto con gli obiettivi perseguiti, mostra una flessione a causa di alcune variabili che, verificatesi congiuntamente, hanno determinato una peggiore *performance*. Tra le maggiori cause incidenti si segnalano gli effetti dinamici del PIL, i ritardi nell'approvazione di taluni provvedimenti di finanziamento di strutture internazionali, come la Banca internazionale degli investimenti, e la mancata entrata in vigore di alcuni accordi bilaterali in materia di cancellazione del debito.

Capitolo 2

Le attività della Cooperazione italiana nel 2003

2.1 L'aiuto italiano allo sviluppo

Le linee guida della Cooperazione italiana sono:

- **condivisione** dei principi di *good governance* (in sintesi, rispetto dei diritti umani, Stato di diritto e trasparenza amministrativa);
- **coerenza** tra le varie politiche connesse allo sviluppo: regole commerciali e piena apertura dei mercati a beneficio dei Paesi in via di sviluppo (sulla scia dell'iniziativa adottata dall'UE per i Paesi meno avanzati "Everything but Arms"); sostenibilità del debito; flussi pubblici di aiuto; promozione degli investimenti diretti esteri;
- **coordinamento** tra soggetti donatori nazionali e multilaterali, per evitare scelte contraddittorie nell'allocazione delle risorse;
- **complementarietà** tra le attività di sostegno sanitario; di educazione e formazione delle risorse umane; di assistenza alimentare, di sviluppo rurale e delle piccole e medie imprese (PMI) e delle infrastrutture; di tutela del patrimonio culturale;
- **collaborazione** tra sistemi-Paese per trasferire *know-how* tramite, in particolare, le ONG (cooperazione orizzontale); gli enti locali (cooperazione decentrata); le imprese (multinazionali ma innanzitutto le PMI); le istituzioni universitarie (cooperazione inter-universitaria).

Nell'attività di cooperazione del nostro Paese la promozione dello sviluppo economico-sociale include il supporto a tutte le attività mirate a garantire il rispetto dei diritti umani e il rafforzamento di istituzioni pubbliche e private capaci di assicurare la *good governance* negli Stati beneficiari degli interventi. Il concetto di *good governance* include anche lo sviluppo della democrazia. Pertanto l'Italia, come gli altri Paesi del G8 e dell'OCSE, ha accolto con particolare favore l'iniziativa NePAD (*New Partnership for African Development*), lanciata recentemente dalle nazioni africane, che mira a estendere la democrazia come presupposto indispensabile dello sviluppo del continente. Inoltre, attualmente molte delle iniziative connesse alla prevenzione dei conflitti per il consolidamento della pace al termine delle ostilità sono considerate attività di aiuto pubblico allo sviluppo e, pertanto, contabilizzate come tali. Ad esempio lo sminamento umanitario, come

pure la smobilitazione e il reinserimento degli ex combattenti nella vita civile, rientrano pienamente in questa categoria.

2.2 Gli ambiti di intervento della Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana allo sviluppo concorre all'attuazione di interventi di aiuto articolati sulle seguenti linee programmatiche:

a) Riduzione della povertà

La riduzione della povertà è un obiettivo centrale, che la Cooperazione italiana persegue attraverso proprie linee-guida coerenti con quelle approvate nell'aprile 2001 dai Paesi dell'OCSE. I principi fondamentali delle linee-guida sono: la responsabilità primaria dei PVS nel definire i propri piani di sviluppo; il decentramento dei programmi e partecipazione diretta dei soggetti; la coerenza tra le differenti componenti dell'azione dell'Italia verso i PVS.

b) Piano d'azione per l'Africa

La lotta contro la povertà si situa in primo luogo nel continente africano. L'Italia mette pertanto le esigenze dell'Africa sub-sahariana al centro della sua azione di cooperazione (vedi in appendice i grafici sulla ripartizione geografica dell'APS), seguendo del resto quanto stabilito nel Vertice G8 di Kananaskis che ha adottato un "Piano d'azione per l'Africa".

L'Italia, in attuazione di tale piano, sosterrà con i suoi programmi di cooperazione il perseguimento delle finalità indicate dalla "Nuova Iniziativa Africana":

- democrazia e buon governo;
- prevenzione e composizione dei conflitti;
- sicurezza alimentare, educazione e salute (anche con la diffusione delle tecnologie informatiche);
- crescente partecipazione dei Paesi africani al commercio internazionale;
- promozione degli investimenti privati in Africa.

c) Sviluppo sostenibile

A Johannesburg l'Italia ha presentato 20 iniziative di partenariato, le quali possono raggrupparsi in quattro categorie tematiche:

- biodiversità;
- cambiamenti climatici;
- desertificazione;
- foreste.

L'Italia, inoltre, sostiene sul piano tecnico e finanziario le organizzazioni internazionali più impegnate nell'attuazione dell'Agenda 21 scaturita nel 1992 dal Vertice di Rio: GEF, UNEP, FAO, IUCN, ICGEB.

d) Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria

È a partire dal Vertice G8 di Genova con la creazione del "Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria" (GFATM), che l'impegno finanziario per la lotta all'AIDS ha assunto livelli particolarmente elevati. L'Italia, che detiene un seggio nazionale nel consiglio di amministrazione del Fondo Globale, ha assunto l'impegno di contribuire con 100 milioni di euro all'anno e rimane tra i primi tre donatori insieme a Stati Uniti e Francia.

e) Educazione

L'istruzione è un fattore centrale per la lotta alla povertà e per la crescita dell'occupazione. In particolare, l'istruzione elementare di base e l'accesso delle bambine alla scuola devono ricevere un'elevata priorità nelle strategie nazionali dei governi dei PVS. La Cooperazione italiana persegue il raggiungimento degli obiettivi del *Dakar Framework of Action for Education for All*, adottato nel 2000 in sede UNESCO.

La Cooperazione italiana si propone di sostenere l'iniziativa lanciata dalla Banca Mondiale per un EFA *fast-track* (percorso accelerato verso l'educazione per tutti), avallata dal G8 a Kananaskis.

f) Sicurezza alimentare e lotta alla povertà rurale

Per dare maggiore slancio alle azioni per il conseguimento dell'obiettivo di dimezzare entro il 2015 il numero di chi soffre la fame, l'Italia ha sottoscritto nel gennaio 2002 un accordo-quadro con le organizzazioni del polo romano (FAO, PAM e IFAD), per una collaborazione più efficace con le istituzioni scientifiche italiane. Inoltre, è stato il primo Paese, in occasione del Vertice Alimentare Mondiale del giugno 2002, a impegnarsi a contribuire molto

significativamente al nuovo Fondo fiduciario per la sicurezza alimentare e l'igiene degli alimenti, istituito dalla FAO. I fondi italiani saranno destinati prioritariamente:

- alla sicurezza alimentare nell'Africa subsahariana, nelle piccole isole dei Caraibi e del Pacifico, in Afghanistan e in Palestina;
- alla lotta contro le malattie delle piante e degli animali;
- all'aumento degli investimenti in agricoltura e nello sviluppo rurale.

g) E-government per lo sviluppo

La Cooperazione italiana, d'intesa con il Ministro per l'Innovazione Tecnologica, realizza una componente essenziale dell'iniziativa italiana sull'*e-government* per lo sviluppo. Oltre alla realizzazione del programma di informatizzazione delle amministrazioni pubbliche di Albania, Giordania, Mozambico, Nigeria e Tunisia in collaborazione con l'UNDESA, la Cooperazione italiana finanzia:

- il Fondo Fiduciario della Banca Mondiale, costituito per il finanziamento della *Gateway Foundation*;
- il Fondo Fiduciario della Banca Interamericana di Sviluppo per lo sviluppo sostenibile in America Latina e Caraibi tramite le ICT;
- il *Global Development Network* della Banca Mondiale.

h) Cancellazione del debito dei PVS

In tema di cancellazione del debito dei Paesi più poveri e di conversione del debito concessionale di alcuni Paesi con reddito medio-basso, l'Italia sta dando attuazione agli impegni internazionali assunti (quali l'Iniziativa HIPC rafforzata e il Club di Parigi) per la parte relativa alla ristrutturazione del debito, nonché mediante l'applicazione della Legge n. 209 del 2000. Il ruolo specifico della Cooperazione italiana è quello di assicurare che, nei singoli accordi bilaterali conclusi con i Paesi beneficiari, le risorse in valuta locale rese disponibili a seguito della cancellazione o della conversione siano destinate alla realizzazione effettiva di strategie di riduzione della povertà.

La sollecitata attuazione dell'Iniziativa HIPC rafforzata ha permesso all'Italia di acquisire in tale particolare ambito una posizione di primo piano sul piano internazionale.

i) Creazione nei PVS di un quadro propizio per gli investimenti esteri

Nel mondo l'aiuto pubblico allo sviluppo rappresenta mediamente un quinto dei flussi finanziari netti diretti verso i PVS, essendo gli altri quattro quinti costituiti da movimenti di capitali privati, nel cui ambito gli investimenti diretti esteri assumono un'importanza particolare ai fini dello sviluppo.

La Cooperazione italiana ha una lunga esperienza nel promuovere, in collaborazione soprattutto con le agenzie delle Nazioni Unite, lo sviluppo della piccola e media impresa nei PVS e la creazione di un ambiente propizio per gli investimenti delle imprese italiane.

Particolare attenzione continuerà a essere posta al consolidamento della rete di crediti d'aiuto nell'area mediterranea-mediorientale a sostegno delle PMI e delle *joint-ventures*, replicandola con le medesime finalità a sostegno dei processi di ricostruzione nei Balcani.

l) Partecipazione al commercio internazionale dei Paesi in via di sviluppo

Un'importante funzione specifica della Cooperazione allo sviluppo è quella di fornire assistenza tecnica ai PVS per:

- partecipare attivamente al negoziato commerciale nel quadro OMC;
- essere in grado di attuare concretamente le regole commerciali convenute e, quindi, di sfruttare le opportunità che dette regole schiudono per le esportazioni;
- integrare le opportunità offerte dalla liberalizzazione del commercio nelle strategie nazionali di lotta alla povertà.

La Cooperazione italiana sostiene in particolare:

- il programma *Integrated Framework* per l'assistenza tecnica in materia commerciale per i Paesi meno avanzati;
- il *Doha Development Trust Fund*, che intende fornire assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo impegnati nel negoziato commerciale multilaterale.

m) Promozione del ruolo delle donne, tutela dei minori e dei portatori di handicap

Nel quadro della strategia italiana di riduzione della povertà, riveste una speciale importanza la promozione del ruolo delle donne e la tutela dei minori e dei portatori di *handicap*.

Nel 1998 il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha adottato delle linee-guida per le tematiche delle donne, nonché dei minori, ampiamente rivedute nel corso del 2002.

n) Partecipazione al processo di riabilitazione e ricostruzione in Iraq**o) Partecipazione al processo di pacificazione e ricostruzione in Afghanistan, con un ruolo di leader nella ricostituzione del sistema giudiziario.****2.3 La Cooperazione e il sistema-Italia**

La relazione esistente tra la Cooperazione e il sistema-Italia viene valutata alla luce delle quattro componenti del sistema stesso: le imprese; le ONG e il mondo del volontariato; le Università con i loro centri di ricerca e formazione; gli attori della cooperazione decentrata. Il loro potenziale va valorizzato nel quadro delle iniziative di partenariato pubblico/privato che a livello internazionale sono considerate strategiche e che possono, conseguentemente, aumentare la visibilità del nostro Paese.

a) Cooperazione orizzontale: il ruolo delle ONG

Negli ultimi tre anni la collaborazione con il mondo del volontariato ha avuto un consistente rafforzamento. Nel 2003 prosegue l'azione di supporto alle attività delle ONG per lo sviluppo, sia sul piano del sostegno ai programmi promossi sia della valorizzazione delle nostre ONG anche in seno ai programmi predisposti dalle agenzie delle Nazioni Unite e dall'Unione Europea.

b) Cooperazione decentrata: il ruolo delle Regioni e degli enti locali

La continua crescita della cooperazione decentrata (cioè delle iniziative realizzate con le Regioni, le Province e i Comuni italiani) rappresenta una grande opportunità e, nel contempo, costituisce un impegno complesso per la Cooperazione italiana, che è chiamata a collaborare con le Regioni e con decine di enti

locali per assicurare che i loro interventi rientrino sinergicamente nei programmi di sviluppo dei Paesi in via di sviluppo interessati e si inseriscano nelle più ampie strategie di cooperazione che il Governo persegue.

c) Associazioni economiche di categoria

Il rilievo che la Cooperazione italiana attribuisce ai programmi di sviluppo delle PMI e delle micro-imprese è alla base dell'impegno per l'intensificazione dei contatti e della collaborazione con le associazioni di categoria della piccola industria, del commercio e dell'artigianato.

Su un piano differente, ma altrettanto rilevante, si collocano i contatti con la Confindustria e con il settore bancario e finanziario, il cui coinvolgimento è determinante per il trasferimento di *know-how*.

d) Sistema formativo: il ruolo delle Università e dei centri di eccellenza

La Cooperazione italiana ha una solida tradizione nel sostenere la collaborazione tra le Università italiane e quelle africane. Negli ultimi anni questa azione si è ampliata in direzione dei Paesi balcanici e mediterranei, dove i programmi della Cooperazione italiana si integrano con quelli di cooperazione culturale.

Lo sviluppo della cooperazione interuniversitaria e dei programmi di formazione dei PVS viene promosso anche attraverso il finanziamento di corsi di specializzazione e di *master*, concordati per quanto riguarda sia i settori formativi che la ripartizione geografica dei partecipanti.

Capitolo 3

L'evoluzione dell'APS italiano nel 2003

3.1 Il volume dell'APS italiano nel 2003

Per quanto riguarda il volume dell'APS necessario per il raggiungimento dell'obiettivo fissato per l'anno 2006, la DGCS del MAE e il Dipartimento dell'Economia e delle Finanze hanno predisposto in una *road map* il piano di aumento degli aiuti italiani fondamentali.

Dall'ultimo prospetto dell'OCSE/DAC le erogazioni per raggiungere lo 0,33 per cento nel 2006 dovrebbero essere pari a 4.195 milioni di dollari, il che comporta un incremento pari al 75 per cento rispetto al 2003.

Andamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo Anni 2001-2003, erogazioni in milioni di euro

	2001	2002	2003
Bilaterale	493,79	1.068,06	939,33
Doni	609,65	1.149,36	996,72
di cui:			
AGEA	20,02	87,47	44,94
Annullamenti	11,53	660,48	494,21
Crediti	- 115,86	- 81,30	- 57,39
Multilaterale	1.322,89	1.413,20	1.213,99
Banche e fondi di sviluppo			
Banca Mondiale	281,94	138,88	33,28
Banche regionali di sviluppo	84,58	49,28	29,62
Bilancio CEE	582,20	616,32	555,37
FED	108,92	196,14	278,77
Contributi OO.II.	265,25	412,58	316,94
TOTALE	1.816,68	2.481,26	2.153,32
PIL	1.209.819,91	1.252.134,19	1.286.895,00
Totale su PIL	0,15%	0,20%	0,17%

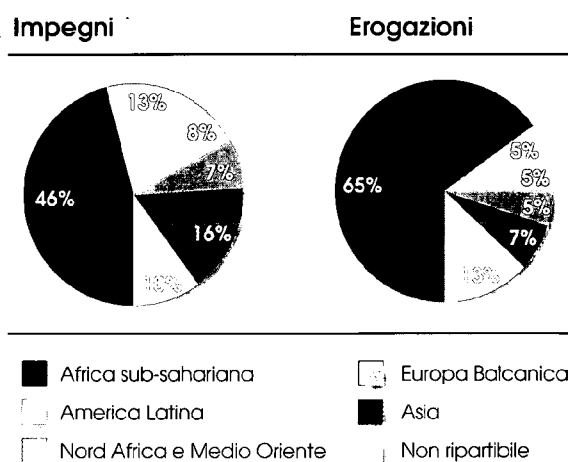
Il decremento del rapporto APS/PIL fra il 2002 e il 2003 è stato determinato sia da una diminuzione dell'APS complessivo (numeratore) pari al 13,4 per cento, sia da una crescita del PIL (denominatore) pari al 2,8 per cento.

Il rapporto APS/PIL, che era dello 0,13 per cento nel 2000, si è portato nel 2001 allo 0,15 per cento e nel 2002 allo 0,20. I dati del 2003 registrano, come detto, un calo, assestandosi sullo 0,17 per cento. Ciò è dovuto in buona parte a minori esborsi per il rifinanziamento di banche e fondi e per la mancata ratifica di alcune cancellazioni del debito che con ogni probabilità verrà finalizzata nel corso del 2004.

È però indubbio che, per mantenere gli impegni assunti in occasione del Consiglio Europeo del 2002 a Barcellona, l'Italia dovrà incrementare in maniera sostanziale l'ammontare delle risorse destinate al finanziamento di nuove attività di cooperazione, aumentando conseguentemente il volume delle risorse umane impegnate nel settore.

3.2 La ripartizione geografica dell'APS

Gli aiuti italiani si ripartiscono come segue:



3.3 I soggetti erogatori

I due principali soggetti erogatori dell'APS italiano sono il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. A essi si aggiungono per importi minori altri dicasteri (Ambiente, Attività Produttive, Salute, Interni) e gli enti della cooperazione decentrata (Regioni, Province, Comuni). La sede principale di tale coordinamento è il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, nel quale è presente anche il Ministero delle Attività Produttive.

3.4 L'attività della DGCS

Il Ministero degli Affari Esteri, tramite la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), gestisce direttamente circa un terzo dei finanziamenti destinati dall'Italia

all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), sotto forma di doni, crediti d'aiuto e aiuti alimentari. I rimanenti due terzi sono costituiti dai trasferimenti all'Unione Europea; dalle ricostituzioni del capitale di Banche e Fondi di sviluppo gestite dal Ministero del Tesoro; nonché dalle ristrutturazioni e cancellazioni del debito dei Paesi in via di sviluppo (PVS).

La DGCS cura anche la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese italiane che partecipano con capitale di rischio alla costituzione di imprese miste nei PVS (ex art. 7 della Legge n. 49 del 1987).

Nel corso del 2003 la DGCS ha dato seguito agli obiettivi strategici a lei assegnati con l'allegato alla Direttiva Generale dell'Onorevole Ministro, organizzando congiuntamente al MEF, all'OCSE

e alla Banca Mondiale il "Forum ad alto livello sull'armonizzazione", svolto alle fine di febbraio e conclusosi con l'adozione della Dichiarazione di Roma sull'armonizzazione, che fissa gli impegni dei partecipanti e definisce i seguiti.

La DGCS si è inoltre impegnata nel mantenimento dell'impegno italiano a favore del GFATM (Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria), attraverso la prosecuzione dell'impegno finanziario e la partecipazione attiva alle riunioni periodiche del *board* del Fondo.

Nel 2003 la DGCS ha curato un "Rapporto sulla Cooperazione italiana e la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria dal 2000 al 2003".

Sul piano internazionale, nel Vertice di Evian i

box

L'attività della DGCS durante il semestre di Presidenza italiana dell'UE

Nel secondo semestre del 2003 la DGCS è stata impegnata nell'ambito del semestre di Presidenza dell'Unione Europea assicurando il coordinamento, a livello continentale, delle attività del Consiglio relative ai vari aspetti della Cooperazione allo Sviluppo: aiuti ordinari, aiuti umanitari e aiuti alimentari a favore di tutti i Paesi terzi.

Nell'ambito delle attività condotte a Bruxelles durante il semestre di Presidenza, la DGCS ha proposto alcuni temi di discussione, in collaborazione con la Commissione Europea, che hanno dato luogo a un dibattito fra gli Stati membri confluito nell'adozione di misure concrete e operative. In particolare:

- è stata approvata la creazione di una *Peace Facility* volta a finanziare operazioni di pace in Africa da parte di istituzioni regionali, e rafforzare le loro capacità di condurre operazioni di questa natura nel lungo periodo. Con questa decisione, fortemente sostenuta dall'Italia, l'Unione Europea ha risposto a un appello lanciato dall'Unione Africana nel corso del Vertice di Maputo del luglio 2003;
- è stato approvato un documento volto a promuovere il principio della *good governance* presso i Paesi *partner* dell'Unione Europea, che costituisce un quadro di riferimento concreto per i rapporti di cooperazione allo sviluppo che l'Europa intrattiene con un vasto numero di PVS. Il documento prevede infatti una serie di strumenti operativi che l'UE può e deve utilizzare in realtà politiche fragili e delicate per mantenere vivo il dialogo con i propri *partner* e assicurare il necessario sostegno politico;
- è stato approvato il "Rapporto annuale sull'assistenza fornita dalla Comunità Europea ai Paesi terzi nel corso del 2002", che rappresenta un utile strumento per verificare, su base annuale, lo stato di attuazione degli aiuti esterni e la loro efficacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Grazie al lavoro di analisi condotto dalla Presidenza italiana, l'Unione Europea ha potuto valutare a fondo la riforma del sistema di gestione degli aiuti comunitari, che la Commissione ha avviato nel 2001, fornendo alcune indicazioni operative per gli anni futuri: a) moltiplicare gli sforzi intrapresi in materia di decentramento delle attività di pianificazione, gestione e controllo; b) razionalizzare gli strumenti finanziari attualmente disponibili; c) armonizzare ulteriormente le procedure amministrative e finanziarie esistenti;
- è stato approvato un documento con il quale l'UE ha riconosciuto la gravità della crisi che colpisce alcuni prodotti di base - in particolare il cotone - nei Paesi africani, con gravi ricadute in termini finanziari. L'approvazione di tale documento ha dato il necessario impulso politico alla Commissione affinché elaborasse una precisa strategia su tale materia, attualmente all'esame degli Stati membri.

Paesi membri del G8 hanno confermato il proprio impegno a ridurre la povertà nel mondo, soprattutto in Africa.

Nel corso del 2003 la *Fast Track Initiative* (FTI) della Banca Mondiale, che persegue l'obiettivo dell'educazione di base per tutti entro il 2015, lanciata a seguito dell'approvazione del rapporto della *Task Force on Education* al Vertice G8 di Kananaskis, ha ricevuto dalla Cooperazione italiana un contributo di 2 milioni di euro.

A seguito dell'appello lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite alle imprese di tutto il mondo per affrontare insieme le sfide della globalizzazione e promuovere lo sviluppo sostenibile è stata proposta, d'intesa con le parti sociali, i governi, le ONG e gli altri attori della società civile, un'iniziativa comune denominata *Global Compact*. Tale progetto si basa sulla decisione volontaria delle imprese coinvolte di aderire e applicare nove principi fondamentali relativi alla tutela dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente. A questo appello l'Italia ha risposto con un contributo diretto all'ufficio *Global Compact* presso il Segretariato a New York (100.000 euro) e con il finanziamento del progetto "Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact", avviato il 1° ottobre 2003, di durata triennale e la cui esecuzione è stata affidata all'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che ha finora ricevuto dalla Cooperazione italiana un contributo di 2 milioni di euro.

3.4.1 Stanziamenti 2003

Nel 2003 alla DGCS sono stati assegnati complessivamente **652,48 milioni di euro** ripartiti come segue:

Legge finanziaria	622,23 milioni
di cui:	
Spese di funzionamento	29,18 milioni
Spese per interventi	593,05 milioni

Legge di bilancio	30,25 milioni
di cui:	
Spese di funzionamento	6,06 milioni
Contributi obbligatori	24,19 milioni

Nel corso dell'esercizio vi è stata una variazione negativa pari a 6,18 milioni di euro trasferiti ad altre Direzioni per finanziare operazioni di pace e umanitarie ai sensi della Legge n. 180/92.

Nel 2003 la DGCS è stata inoltre responsabile della programmazione e dell'istruttoria delle iniziative a credito d'aiuto finanziate a valere sul Fondo rotativo presso il Mediocredito centrale, la cui consistenza al netto degli impegni in essere era pari a 1.314 milioni di euro al 31 dicembre 2002 e a 1.306 milioni di euro al 31 dicembre 2003.

Sempre sul Fondo rotativo, la consistenza dell'accantonamento per la concessione di nuovi contributi per il finanziamento parziale di imprese miste nei PVS (art. 7, Legge n. 49/87), era – all'inizio del 2003 – dell'ordine di 81 milioni di euro. Alla fine del 2003 la consistenza dell'accantonamento, al netto degli impegni in essere, è risultata di 83,5 milioni di euro.

3.4.2 Delibere, impegni ed erogazioni

a) Delibere

Nel 2003 il Comitato direzionale ha approvato iniziative per 753,74 milioni di euro, così ripartite per strumenti di intervento:

□ doni	558,69 milioni
□ crediti d'aiuto	193,43 milioni
□ imprese miste	1,62 milioni

Per quanto di sua competenza (progetti di importo inferiore a 1 milione di euro) il Direttore Generale ha approvato 507 delibere per un valore complessivo di 127,36 milioni di euro.

Il deliberato totale per il 2003 è stato quindi pari a **880,76 milioni di euro**.

b) Impegni

A fronte degli stanziamenti della DGCS il volume complessivo degli impegni a dono, visti e non, è stato pari a **625,92 milioni di euro** (escluse le somme perenti pari a circa 15 milioni), così ripartiti:

□ funzionamento	31,35 milioni
□ per interventi	570,47 milioni
□ contributi obbligatori	24,10 milioni

(da legge di bilancio)

c) Erogazioni**Doni DGCS**

I pagamenti effettuati dalla DGCS nel 2003 (comprese le spese di funzionamento) sono stati pari a **623,6 milioni di euro** la cui ripartizione percentuale fra spese di funzionamento, interventi e contributi obbligatori è stata la seguente:

<input type="checkbox"/> funzionamento	5,01%
<input type="checkbox"/> interventi	90,45%
<input type="checkbox"/> contributi obbligatori	4,54%

(da legge di bilancio)

Crediti

Nel 2003 per i crediti d'aiuto sono state effettuate erogazioni complessive pari circa a **116,7 milioni di euro**.

3.4.3 L'organico della DGCS e le competenze dei vari uffici**Qualifica**

Personale ruolo MAE	224
di cui:	
Diplomatici	29
Dirigenti amministrativi	4
Aree funzionali	191
Comandati ex L. 49/87	120
Provenienti da:	
Amministrazioni statali	61
Enti pubblici	59
Comandati ex art.34, DPR 1077	3
Esperti ex L. 49/87	81
di cui:	
Esperti UTC	42
Esperti UTL	19
Esperti provenienti da OO.II.	20
Magistrati ex art.12b, L. 49/87	3
Consulenti	22
Totale	452

(Nuovo organigramma in vigore dal 19 ottobre 2004)

box

Gli Uffici della DGCS e le loro funzioni

Ufficio I: linee di cooperazione e politiche di settore; formazione del bilancio e programmazione finanziaria; statistiche, studi, banca-dati e informazione; cooperazione decentrata; relazioni al Parlamento.

Ufficio II: rapporti nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo con le Organizzazioni internazionali (regionali e universali) non finanziarie.

Ufficio III: iniziative nei Paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Europa, del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, in raccordo con la competente Direzione generale geografica.

Ufficio IV: iniziative nei Paesi e per le popolazioni in via di sviluppo dell'Africa sub-sahariana, in raccordo con la competente Direzione generale geografica.

Ufficio V: iniziative con i Paesi e le popolazioni in via di sviluppo dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe, in raccordo con le competenti Direzioni generali geografiche.

Ufficio VI: interventi umanitari e di emergenza e aiuti alimentari.

Ufficio VII: verifica dell'idoneità e concessione di contributi a favore delle organizzazioni non governative; verifica dello *status* giuridico, economico e previdenziale dei volontari e cooperanti impiegati dalle organizzazioni non governative.

Ufficio VIII: cooperazione finanziaria e sostegno all'imprenditoria privata e alla bilancia dei pagamenti dei Paesi in via di sviluppo, ivi compresi i crediti d'aiuto ai fini dell'alleggerimento del debito; rapporti, nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo, con le organizzazioni internazionali, banche e fondi (regionali e universali) per la cooperazione finanziaria e lo sviluppo; Cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea, in raccordo con la Direzione Generale per l'Integrazione Europea.

Ufficio IX: formazione in Italia e formazione a distanza mediante l'organizzazione di corsi e concessione di borse di studio in Italia e all'estero; rapporti con gli enti di formazione, ivi compresi i centri di ricerca e le università italiane e straniere.

Ufficio X: consulenza giuridica (pareri, bandi di gara, contratti, ecc.); spese per studi, ricerche e consulenze; attività connesse al contenzioso (ivi compresi gli atti transattivi e i lodi arbitrali).

Ufficio XI: acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica n. 177/1988, nonché delle attrezzature e il loro inventario; acquisti per iniziative in gestione diretta.

Ufficio XII: questioni relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale estraneo ai ruoli del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Direzione generale, ivi compresi i correlati adempimenti contributivi e fiscali; liquidazione e pagamento dello straordinario a favore del personale della Direzione generale; verifica del fabbisogno e accreditamento dei fondi alle rappresentanze all'estero per il funzionamento delle Unità tecniche locali, verifica dei relativi rendiconti; invio in missione del personale in servizio presso la Direzione generale e liquidazione e pagamento dei relativi rimborsi e indennità.

Ufficio XIII: studi e proposte per la promozione del ruolo della donna nei Paesi in via di sviluppo nell'ambito della politica della cooperazione. Tutela dei minori e dei portatori di *handicap* nel medesimo contesto.

Unità tecnica centrale: supporto tecnico alle attività della Direzione generale nelle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, gestione e controllo dei programmi; attività di studio e ricerca nel campo della Cooperazione allo sviluppo.

Unità di ispezione, monitoraggio e verifica delle iniziative di cooperazione: esegue monitoraggi e verifiche di iniziative, nei settori bilaterali, multilaterale ed europeo, *in itinere* ed *ex-post*, delle iniziative di cooperazione e retroazione dei risultati.

Capitolo 4

La cooperazione bilaterale

4.1 Le politiche di genere

4.1.1 Iniziative per area territoriale

Il quadro complessivo comprende attività che attualmente si trovano a stadi diversi dell'*iter* procedurale. Per dare quindi conto del percorso compiuto si forniscono informazioni sulle iniziative avviate o che, nel corso dell'ultimo anno, hanno iniziato un *iter* procedurale in coerenza con gli indirizzi programmatici territoriali.

Africa Mediterranea e Medio Oriente

L'indirizzo strategico per tutta l'area è stato di favorire iniziative di *empowerment* delle donne.

Il **Bacino Mediterraneo** è stato oggetto di iniziative specifiche in: Algeria, per la difesa delle donne vittime della violenza; Egitto, Marocco e Tunisia, per alcuni programmi finanziati attraverso le agenzie multilaterali e le ONG.

Nei **Territori palestinesi**, nell'ambito delle politiche di genere, vengono finanziati due programmi, gestiti dalla DGCS sia direttamente sia attraverso organizzazioni internazionali e ONG italiane: il primo programma è destinato al sostegno del nuovo Ministero per gli Affari delle Donne; il secondo – gestito dalla Banca Mondiale – prevede la costruzione e la messa in funzione di un centro per le donne vittime di violenza.

Corno d'Africa

In Corno d'Africa non esiste una strategia omogenea per la valorizzazione della dimensione di genere.

In **Eritrea** sono proseguite le attività di carattere socio-assistenziale dedicate ai bambini e alle loro madri.

In **Etiopia** è continuata l'azione di supporto istituzionale al Ministero per gli Affari delle Donne, attraverso un Fondo fiduciario alla Banca Mondiale. Va inoltre segnalata una specifica programmazione di iniziative di *empowerment* delle donne all'interno del programma rurale integrato di Arsi e Bale.

Africa Orientale

In quest'area è stato avviato un programma specifico per le donne in **Tanzania**. Si tratta della seconda fase del programma di sostegno

istituzionale al Ministero per lo Sviluppo Comunitario, le Donne e i Bambini, che si propone di dare impulso agli strumenti per la creazione di imprenditorialità femminile.

Africa Australe

La strategia per l'Africa Australe coincide in gran parte con i programmi di lotta alla povertà per **Angola**, **Mozambico** e **Sudafrica**. In Sudafrica, in particolare, è continuato per il 2003 il *mainstreaming* della componente di genere nel programma SEHD ("Small Enterprise and Human Development").

America Centrale

Le attività riguardano soprattutto l'identificazione nel corso del 2003 di un programma di *empowerment* delle donne. Il Programma si sviluppa in quattro Paesi, **Guatemala**, **El Salvador**, **Honduras** e **Nicaragua**, e ha come obiettivo quello di rafforzare la partecipazione economica delle donne ai processi di sviluppo in ognuno dei quattro Paesi. La strategia si basa sul principio che attraverso il rafforzamento e la promozione di alcune iniziative di imprenditoria femminile a livello locale sia possibile generare delle azioni concrete di lotta alla povertà.

Balcani

La strategia realizzata dalla DGCS nei Balcani nel corso dei primi anni del 2000, sia attraverso il canale dell'emergenza sia attraverso gli organismi multilaterali, ha permesso di realizzare un'azione di sostegno alla *Gender Task Force* del Patto di Stabilità con specifiche iniziative in **Croazia**, **Montenegro**, **Serbia** e **Bosnia**, per il sostegno istituzionale della sede operativa di Sarajevo. Tali iniziative sono proseguite per tutto il 2003 con risultati notevoli, portando a riequilibrare la presenza delle donne nelle istituzioni centrali e nelle amministrazioni periferiche nella fase di ricostruzione dopo il conflitto.

4.1.2 Iniziative per tematica

Nell'impostare gli indirizzi strategici e le iniziative relative alla programmazione ordinaria, la DGCS ha considerato la necessità di *mainstreaming* della dimensione di genere all'inter-

no delle priorità tematiche proposte dalla Relazione programmatica.

Dimensione di genere all'interno dei programmi di lotta alla povertà e dei conflitti

Nel 2003 la DGCS ha proseguito con le iniziative rivolte alla riduzione della povertà, anche se all'interno di esse ha assunto una valenza sempre maggiore l'intervento a favore dell'infanzia e dei minori. Questo ha comportato, in alcuni casi e per alcuni Paesi, un ritorno a un approccio assistenziale anche nei confronti delle donne.

Le attività relative alla tematica del ruolo delle donne nei conflitti è una priorità della DGCS dal 1998. Tale priorità è stata perseguita in alcune aree grazie anche all'apporto della cooperazione decentrata. Si è così individuata una strategia di sostegno alle donne nelle aree difficili del Bacino del Mediterraneo: **Algeria** e **Albania**. In entrambi i casi si tratta di finanziamenti a consultori per le donne vittime di violenza ad Algeri e Scutari.

Iniziative per l'Afghanistan

In **Afghanistan** si sottolineano, oltre alle azioni di emergenza, il programma per il sostegno al Ministero delle donne, attraverso il contributo italiano all'UNIFEM per le attività in materia di rispetto dei diritti umani delle donne e di compatibilità tra la Costituzione afgana e i principi contenuti nella CEDAW (*Convention for the Elimination of Discrimination Against Women*).

Lotta alla tratta

Negli ultimi due anni la DGCS è andata consolidando i propri interventi di lotta al traffico di donne e minori soprattutto, nell'area dei **Balcani** e della **Nigeria**, attraverso alcuni programmi multilaterali promossi attraverso l'OIM e l'UNICRI, che non vedono solo le donne come vittime, ma anche gli adolescenti e i bambini.

Diritti riproduttivi

Nei Paesi dell'Africa sub-sahariana la collaborazione particolarmente intensa con il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA), ha consentito la promozione di programmi a favore dei diritti riproduttivi e contro

l'infibulazione. Sempre in tema di mutilazioni genitali occorre citare il programma multidonatori per la loro riduzione in **Kenya**, realizzato attraverso l'UNICEF.

Iniziative nel settore emergenza

Nel corso del 2003 è proseguita la collaborazione tra settore emergenza, UNDP e Unità Tecnica Centrale, già avviata attraverso la preparazione del manuale *Gender in Emergencies*. Nel 2003 tale collaborazione ha favorito una missione UNDP/UNIFEM e Italia in **Congo**. Essa è stata finalizzata alla formazione del personale nazionale e internazionale operante nei programmi di emergenza e nella valorizzazione degli specifici bisogni delle donne, sulle tematiche di genere.

Iniziative a favore dei disabili

A livello internazionale nei primi mesi del 2003 si sono verificati due importanti avvenimenti: il convegno sul CBR (*Community Based Rehabilitation*), organizzato a Helsinki dall'OMS dal 26 al 28 maggio e il *meeting* sul settore della disabilità promosso dalla Banca Mondiale ancora a Helsinki.

In queste due occasioni è stato possibile presentare, come documento di grande rilievo della Cooperazione italiana, le linee guida approvate nel 2002, e tradotte in inglese, francese e arabo.

Il 9 e 10 dicembre 2003 la Cooperazione italiana, in collaborazione con la Banca Mondiale, ha organizzato a Roma un incontro internazionale finalizzato allo sviluppo di *Global Partnership on Disability*.

Inoltre il MAE ha partecipato all'incontro ONU tenutosi nel giugno 2003 a New York per elaborare e redigere una Convenzione internazionale sulla difesa dei diritti e della dignità delle persone disabili. Da tale incontro è scaturita la decisione di affidare a un gruppo di lavoro l'elaborazione della bozza di convenzione.

Il 17 novembre 2003, da parte dell'Istituto Franklin & Eleanor Roosevelt, è stato conferito all'Italia il premio "International Disability Award" per gli ultimi 10 anni di attività legislativa a vantaggio delle persone portatrici di disabilità. Al riguardo si fa presente che il nostro Paese è stato l'unico, tra quelli europei, ad aver ottenuto tale riconoscimento.

In concomitanza con “l’Anno europeo del disabile” e le attività organizzate durante il semestre di Presidenza italiana dell’Unione Europea, la delegazione MAE al Cohom (Commissione Europea sui Diritti Umani) ha elaborato una bozza di Convenzione, discussa poi con i rappresentanti degli altri 24 Paesi europei partecipanti in sede Cohom nei giorni 13 novembre e 18 dicembre a New York.

Nel 2003 si è, infine, svolto un rapporto costante tra la Regione Lazio e la DGCS, che ha portato al coinvolgimento della Regione stessa nel progetto da sviluppare in **Tunisia** dal titolo “Programma di sostegno all’inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap”.

4.2 Il tema dei minori

Il 2003 ha visto crescere l’impegno della Cooperazione italiana a favore della tutela e della promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Le linee guida della DGCS considerano i minori quali “soggetti di diritti fondamentali, agenti primari per lo sviluppo sostenibile e promotori dei processi democratici e di pacificazione del proprio Paese”. I programmi finanziati e realizzati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri si propongono pertanto di eliminare tutte le barriere che sono di ostacolo al pieno sviluppo psico-fisico dei minori, per garantire la loro piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica del proprio Paese.

Nel 2003 è proseguito il finanziamento di iniziative a favore di bambini e adolescenti attraverso i canali bilaterale e multilaterale. A livello internazionale ricordiamo tra i principali *partners*: UNICEF, ILO, OMS, UNICRI/ODCCP, UNDP, OIM, ECPAT.

A livello nazionale la Cooperazione italiana è orientata a valorizzare il contributo offerto grazie alla partecipazione crescente delle Regioni, degli enti locali e delle altre istituzioni italiane. Infine le ONG, considerate anch’esse *partners* privilegiati nelle iniziative della DGCS a favore dei minori, sia nei progetti co-finanziati, che nelle iniziative bilaterali e multilaterali.

Nel quadro di quanto esposto, alcune temati-

che, tra cui quelle sotto riportate, sono state oggetto di attenzione particolare.

Malnutrizione infantile

La Cooperazione italiana ha continuato a finanziare programmi di aiuto alimentari in vari Paesi. L’impegno, con la volontà di agire sul duplice fronte dell’emergenza e dello sviluppo, è rivolto ai nuclei familiari più poveri, sostenendo la politica di *school-feeding*, generando una produzione alimentare autosufficiente, migliorando lo stato nutrizionale dei bambini e diffondendo la cultura della nutrizione tra le donne in gravidanza e allattamento.

Salute: bambini e adolescenti a rischio HIV/AIDS, tubercolosi e malaria

I principali settori di intervento sono: la prevenzione, l’educazione e l’informazione; l’assistenza agli orfani e il loro reinserimento; la sicurezza trasfusionale e l’igiene intra-ospedaliera; il miglioramento dei servizi per i malati e le loro famiglie; il controllo della diffusione del virus. Tra le varie iniziative tematiche si ricordano l’iniziativa regionale di “Prevenzione materno fetale e sostegno alle famiglie colpite da HIV/AIDS”, realizzata in Africa dall’OMS (contributo: 8 milioni di euro) e il progetto “Contro l’AIDS dei bambini in Zimbabwe”, promosso con il CESVI il quale ha avviato, nell’ambito dello stesso progetto, un’iniziativa a favore degli orfani dell’AIDS che prevede un centro di accoglienza con diversi servizi: mensa, formazione, *counselling*, aggregazione.

Bambine discriminate

La Cooperazione italiana ha continuato a impegnarsi in varie aree del mondo in azioni volte a preparare le bambine a partecipare attivamente, alla pari dei bambini, a tutti i livelli della vita sociale, economica, politica e culturale, mediante programmi volti a contrastare le più frequenti forme di discriminazione.

Educazione e istruzione

Le iniziative della Cooperazione a favore dei minori prevedono una “componente specifica” nel settore dell’educazione, sia essa formale o non formale. L’educazione non formale consente, tra l’altro, di agire efficacemente nell’azione di recupero e reinserimento nel regolare ciclo

scolastico dei bambini che ne sono stati esclusi. Tra le azioni promosse si ricordano il miglioramento dei *curricula*; l'elaborazione e la distribuzione dei materiali didattici anche adattati; la formazione degli insegnanti anche nelle metodologie pedagogiche innovative; il miglioramento delle opportunità di carriera e delle condizioni di lavoro; gli interventi di educazione prescolastica, di nutrizione e sanità scolastica.

Tra i progetti promossi con le ONG italiane si ricordano "Intervento a favore dei minori e adolescenti a rischio nelle aree metropolitane di Luanda", realizzato in **Angola**, e il programma "Scuola, sport e teatro per i bambini delle favelas", realizzato in **Brasile**.

Sfruttamento del lavoro minorile nelle sue peggiori forme

La DGCS ha continuato a realizzare vari progetti mirati alla prevenzione e alla lotta allo sfruttamento del lavoro minorile, direttamente o attraverso le organizzazioni internazionali specializzate e le organizzazioni non governative italiane più impegnate. Le iniziative sono state sistematicamente realizzate attraverso il sostegno alle istituzioni e alle organizzazioni della società civile, promovendo la partecipazione della comunità nell'identificazione e realizzazione degli interventi. A tali iniziative sono state di volta in volta associate le Regioni e gli enti locali italiani interessati a sviluppare progetti di cooperazione decentrata. A titolo esemplificativo si ricordano il programma regionale per la "Prevenzione ed eliminazione del lavoro minorile nelle discariche del Centro America" (contributo complessivo: 2,2 milioni di dollari), e il programma multilaterale di "Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento minorile nell'industria e nell'artigianato a Karnataka" in **India** (contributo complessivo: 3,2 milioni di dollari), entrambi realizzati attraverso l'ILO/IPEC, nonché il programma multilaterale di "Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile", realizzato attraverso l'UNICEF in **Senegal** (contributo totale: 1,4 milioni di euro).

Lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale dei minori

Nel 2003 la DGCS ha partecipato alla Conferenza Europea "La tratta dei minori non accompagnati nell'Unione Europea" organizzata a

Parigi dall'OIM. In tale occasione è stato riconosciuto all'Italia il merito di aver impostato una efficace strategia che mira alla creazione di una rete di protezione per le giovanissime vittime della tratta.

Nel 2003 la Cooperazione italiana ha preso parte ad altre iniziative in materia, tra le quali la Conferenza europea sulla protezione dei bambini dallo sfruttamento sessuale e commerciale nel turismo (Roma, 3-4 aprile 2003), e il Convegno in tema di "Responsabilità sociale nel turismo e tutela dei minori", nell'ambito della Fiera internazionale sullo "Sviluppo sostenibile e competitività in Europa" (Firenze, 6-7-8 novembre 2003), nel corso del quale è stata presentata l'iniziativa che la Cooperazione italiana realizza in **Repubblica Dominicana** attraverso l'UNICEF e in collaborazione con ECPAT Italia: "Per la prevenzione e l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento dei minori e del turismo sessuale in danno dei minori".

La DGCS e il MAE hanno perseguito una strategia coerente di sostegno a iniziative anti-tratta, sia attraverso il contributo volontario annuale alle organizzazioni internazionali (UNICEF e UNICRI in particolare), sia attraverso il finanziamento di progetti mirati.

L'Italia, che insieme alla Svezia è referente in ambito UE per la tematica del traffico di esseri umani in Africa, ha finanziato attraverso la DGCS una ricerca sul fenomeno del traffico di minori nei Paesi dell'Africa sub-sahariana. La ricerca è stata pubblicata nel 2003 a cura dell'IRC/UNICEF di Firenze.

Minori coinvolti nei conflitti armati

Nel 2003 sono stati impegnati attraverso l'UNICRI 2 milioni di euro per un programma in **Mozambico** nel settore della giustizia minorile, analogo a quello realizzato in **Angola** per i minori criminalizzati e vittime del pluriennale conflitto armato nel Paese. Nel 2003 sono stati inoltre erogati attraverso l'UNICEF 700.000 dollari per attività a favore di bambini e adolescenti vittime della guerra e criminalizzati, nel settore della giustizia minorile in **Afghanistan**. Va anche incluso il pacchetto di aiuti all'**Iraq**, per circa 10 milioni di dollari di cui 1,5 milioni all'UNICEF, destinato a mitigare gli effetti dei conflitti armati sui bambini e gli adolescenti.

Nel 2003 è proseguita la realizzazione del Programma bilaterale di “Tutela per il reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale” realizzato in **Bosnia-Erzegovina** in partenariato con le Regioni Emilia-Romagna e Marche.

Nel mese di ottobre 2003, nell’ambito del progetto UNICEF-IRC per la costituzione di un *European Network for a Research Agenda on Children and Armed Conflicts*, sono stati realizzati a Firenze, presso l’Istituto degli Innocenti, due seminari formativi finanziati dalla Cooperazione italiana sul tema dei bambini e conflitti armati.

4.3 Il patrimonio culturale

La cultura, intesa sia come insieme di conoscenze dell’individuo, sia come patrimonio di un popolo, è parte integrante e attiva nei processi di sviluppo sostenibile e, di conseguenza, rappresenta un valido strumento per il miglioramento delle condizioni di vita sia in termini materiali che spirituali.

Il settore dei musei è stato privilegiato in quanto particolarmente adatto per la divulgazione della cultura e la produzione di reddito e ricchezza *in loco*. In questo quadro sono state avviate importanti iniziative con i Musei nazionali in **Egitto**, **Siria**, **Iran** e **Serbia**. In particolare nella **Repubblica Popolare Cinese** si è stipulato il *Memorandum* per una iniziativa in favore del Museo provinciale dello Shaanxi e si è elaborato un programma di assistenza alle strutture museali delle aree più depresse del Paese.

Notevole attenzione è stata anche attribuita alla valorizzazione di biblioteche e archivi storici. In questo quadro si è finalmente avviato in **Egitto** – insieme all’UNESCO – un programma di adeguamento delle strutture della Biblioteca Alessandrina e in **Marocco** di quelle della Biblioteca di Oujda.

Si è poi operato per la rivitalizzazione delle identità peculiari di una popolazione, riferite in particolare a un luogo fisico, quali i centri storici ma anche i siti archeologici. In tale ambito, per l’**Egitto**, si è conclusa con un *workshop* l’attivazione della prima applicazione – al sito di

Saqqara – dei principi della Carta italiana, ed è stato approvato un programma per la creazione di una nuova struttura amministrativa – presso il *Supreme Council of Antiquities* – per una gestione moderna e manageriale dei siti archeologici. Sempre sul canale bilaterale, in **Algeria** sono proseguite le attività di recupero nella *Casbah* di Algeri, mentre in **Eritrea**, attraverso la Banca Mondiale, si è operato per ridare vita alle città di Asmara e Massawa. Attraverso l’UNESCO sono proseguiti gli interventi in **Marocco** in favore della città di Fès e, in campo archeologico, gli interventi in **Cambogia**, in **Afghanistan** e da ultimo anche in **Iraq**, in particolare per la gestione dei siti e per la lotta al traffico dei reperti archeologici. Da ultimo, in **Kosovo**, il complesso monastico di Decani è stato finalmente iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale, grazie anche al contributo della DGCS.

I distretti culturali, infine, rappresentano per la DGCS uno degli spunti di maggiore novità. Nel 2003, in **Siria**, si è approvato sul canale bilaterale un programma di sostegno per la creazione di un distretto urbano presso la Cittadella di Damasco, mentre in **Marocco** si è lavorato all’identificazione di un piano per la creazione di un distretto culturale nella regione del Gharb. A valere poi sui *trust funds* specifici per il patrimonio, nei **Territori Palestinesi** si è portato avanti con l’UNESCO il Piano per l’area storica di Betlemme; con l’IILA un programma in **Uruguay** per la città di Montevideo, mentre con la Banca Mondiale si sono completate le attività per il distretto di Huguang Huiguang a Chongqin (**Repubblica Popolare Cinese**) e nell’area di Butrinto (**Albania**).

La formazione del personale costituisce ovviamente parte integrante delle strategie nel settore. Nel corso del 2003 – con un importante contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell’Istituto Centrale per il Restauro e dell’IsIAO – nello **Yemen** si sono completate le attività del Centro di restauro italo-yemenita di Sana’a e si sono approvati e hanno preso l’avvio un importante programma di assistenza al *China National Institute for the Conservation of Properties* nella **Repubblica Popolare Cinese** e un piano per la creazione di un Centro di restauro presso la Cittadella del Cairo (**Egitto**).

4.4 La sicurezza alimentare

L'aumento della produzione alimentare è perseguito attraverso la crescita della produttività delle coltivazioni agricole, con azioni che in generale tendono ad assistere gli agricoltori nel passaggio da metodi di coltivazione estensivi a intensivi. Si persegue, così, uno sviluppo rurale integrato piuttosto che un mero aumento delle produzioni.

Vengono privilegiati interventi che determinano un rafforzamento delle capacità tecniche locali, in quanto ritenuti di grande importanza ai fini della sostenibilità delle stesse iniziative. Nei Paesi più poveri la cooperazione si basa più che altro sulla lotta alla povertà, e le politiche agricole da adottare si orientano a finanziare interventi volti ad assicurare la sussistenza alimentare e il miglioramento della produzione. Nei paesi in cui, invece, il problema del sostentamento generale è superato, si punta soprattutto al trasferimento di tecnologia e di *know-how*, alla formazione specializzata dei tecnici locali, allo sviluppo agro-industriale e alla messa a punto di sistemi di commercializzazione, in modo tale che i prodotti possano essere venduti sul mercato mondiale. Anche gli strumenti finanziari sono ovviamente diversi: in queste nazioni le modalità di finanziamento fanno largo uso dei crediti d'aiuto.

Cooperazione agricola nell'Africa Sub-sahariana e nel Corno d'Africa

In alcune regioni geografiche quali l'Africa sub-sahariana, il diritto elementare di accessibilità ai beni di prima necessità, ancora negato a milioni di individui, dipende da fattori diversi ma tra loro correlati:

1. disponibilità di alimenti;
2. accessibilità agli alimenti da parte della popolazione;
3. capacità di far fronte a situazioni di emergenza che determinano situazioni transitorie di insicurezza alimentare;
4. progressivo abbandono di tradizioni alimentari e produttive.

Gli aspetti legati all'accessibilità agli alimenti sono oggi considerati sempre più importanti per determinare la sicurezza alimentare. La povertà è quindi vista quale causa ultima del-

l'impossibilità di nutrirsi in maniera appropriata da parte di larghe fasce della popolazione. Nella regione del Sahel il ruolo della Cooperazione italiana è stato particolarmente incisivo nel rafforzare le capacità locali di prevedere con una certa precisione le crisi determinate da carenza alimentare. L'apporto italiano è stato particolarmente qualificante nel campo dell'informazione e degli studi sulle metodologie d'azione, tanto da essere la base di intervento per preparare un vasto programma di lotta contro la desertificazione e per la riduzione della povertà da parte di organizzazioni internazionali. A titolo di esempio si cita il programma "Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà" (Fondo LCD-RPS), che riguarda Burkina Faso, Niger, Mali e Senegal. Tale intervento offre una prospettiva di sviluppo a popolazioni e comunità rurali particolarmente vulnerabili in aree marginali del Sahel a elevato rischio sociale e ambientale. Nella regione del Corno d'Africa, e in particolare in Etiopia, le iniziative nel campo della sicurezza alimentare, concordate con i Governi locali, sono state realizzate mediante la messa a disposizione di fondi da essi direttamente gestiti. La Cooperazione italiana è attiva anche nel settore dell'emergenza, a seguito di eventi naturali di particolare intensità, con aiuti alimentari distribuiti alle popolazioni attraverso il Programma Alimentare Mondiale (PAM).

Cooperazione agricola nel BMVO

Nel Bacino Mediterraneo e Vicino e Medio Oriente le attività della Cooperazione italiana in ambito agricolo e di sicurezza alimentare sono particolarmente diversificate. Le varie iniziative sono finanziate a dono e a credito d'aiuto. Con quest'ultimo strumento si finanziano, in particolare, interventi produttivi e di carattere agro industriale.

In Giordania, Marocco ed Egitto, grazie agli accordi di riconversione del debito sono state finanziate numerose iniziative volte a beneficiare il comparto agricolo. A titolo di esempio va citato l'importante programma di sviluppo rurale integrato nella regione di *West Nubaria* (Egitto), che è incentrato sull'incremento e il miglioramento della produzione agricola.

Numerose, inoltre, sono le iniziative realizzate nell'area per migliorare la qualità della produ-

zione, favorendone anche l'esportazione; è il caso del Libano, dei Territori Autonomi Palestinesi e dell'Iran.

In Egitto, Tunisia e Algeria sono state inoltre finanziate linee di credito e *Commodity Aid* che in buona parte vanno a beneficio del settore agricolo e agro-industriale.

Nel 2003 sono state approvate due nuove iniziative in Siria: una per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva a Idleb, e una per miglioramento delle tecniche di irrigazione a Ras Al Ain.

In Egitto è stato approvato il finanziamento per la seconda fase del programma ambientale italo-egiziano.

In Libano, sempre durante il 2003, è stata approvata una proposta di finanziamento per la realizzazione di un centro di produzione per la propagazione di materiale vegetale certificato.

Cooperazione agricola nell'Africa Australe

Nell'Africa Australe e, in particolare, in Mozambico, l'attività della Cooperazione italiana si è concentrata nella riabilitazione dei sistemi irrigui e nel rilancio delle colture.

Nella regione dei Grandi Laghi il ruolo della Cooperazione italiana è stato particolarmente incisivo nel Nord dell'Uganda, dove si è cercato di creare una gamma di strumenti atti a prevenire fenomeni di carenza alimentare a livello locale.

Cooperazione agricola in America Latina

In America Latina la situazione produttiva del settore agricolo presenta un'ampia variabilità, coesistendo tra i vari Paesi livelli disomogenei di sviluppo.

Un esempio di tale situazione è riscontrabile in Guatemala, dove nel 2003 è stato avviato un progetto che prevede il sostegno alle associazioni dei piccoli produttori del distretto di Chichicastenango attraverso il rafforzamento delle loro capacità produttive e gestionali, e attraverso l'incentivazione delle associazioni responsabili dell'assistenza tecnica ai piccoli produttori.

Diverso è l'orientamento delle attività della Cooperazione italiana negli Stati in cui la situazione produttiva presenta caratteristiche più avanzate. In tal caso i nostri interventi sono orientati alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli per aumentare la disponibilità di alimenti con migliori caratteristiche

qualitative e nutrizionali. In tal senso si sta operando nella Repubblica Dominicana, nel settore della produzione e della lavorazione del riso.

Parimenti in Nicaragua prosegue un intervento nel settore della produzione e distribuzione del latte che ha consentito ai piccoli allevatori di migliorare la qualità e la quantità della loro produzione e di poterla conferire giornalmente a prezzi garantiti. Nel 2003 la cooperativa di raccolta del latte sostenuta dal nostro progetto ha avviato con propri fondi la costruzione di un caseificio, consentendo la trasformazione diretta del prodotto e, quindi, la sua esportazione.

Un approccio intermedio è invece quello adottato per un progetto in Honduras dove, tramite lo sviluppo irriguo di un largo comprensorio, si sta cercando di diversificare le coltivazioni di sussistenza di piccoli-medi agricoltori per poter produrre, ed eventualmente esportare, colture orticole in maniera organizzata.

In Brasile nel corso del 2003 è proseguito un intervento finalizzato alla formulazione e al lancio di un programma triennale per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità. Sempre in Brasile, nel corso del 2003 è stato avviato un intervento finalizzato al contenimento del fenomeno degli incendi della foresta tropicale in alcune aree dell'Amazzonia brasiliana degli Stati del Pará, Acre e Mato Grosso.

Cooperazione agricola in Asia e nei Balcani

In Asia, stante il diverso panorama sociale e politico dell'area, sono in corso e/o in fase di avvio iniziative rivolte allo sviluppo delle risorse endogene. In particolare si sta operando nella complessa realtà afgana con un'iniziativa a gestione diretta rivolta all'appoggio di adeguati meccanismi di *governancy*. In altri Paesi, quali la Cina, sono in corso e in fase di avvio iniziative rivolte allo sviluppo dei prodotti autoctoni: ad esempio nel Sichuan è in corso un'iniziativa finalizzata al potenziamento delle produzioni frutticole locali.

La realtà operativa dei Balcani, in particolare quella albanese, è invece molto complessa e richiede un approccio particolare finalizzato all'attivazione di adeguati processi di sviluppo che, da un lato, comprendano un ampio coinvolgimento delle istituzioni in termini di strutturazione delle attività di *governancy* e, dall'al-

tro, garantiscano l'omologazione delle attività produttive locali a quelle già standardizzate nel contesto dell'UE.

4.5 Le politiche di sostegno del settore privato nei PVS

Nel 2003 la DGCS ha continuato a sostenere fortemente il settore privato nei PVS, riconosciuto come motore dello sviluppo economico e principale fonte di occupazione.

La Cooperazione italiana si è focalizzata, in particolare, sulla nascita e sulla crescita di una diffusa imprenditorialità nei PVS, soprattutto nei comparti agricolo e manifatturiero, ritenendo che tali settori possano più validamente contribuire a ridurre in modo strutturale e duraturo la povertà, attraverso la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo di lavoro autonomo remunerativo tra i poveri delle zone rurali e urbane, indipendentemente dal sesso.

In tale contesto sono state privilegiate, come *target group*, le micro, le piccole e le medie imprese (MPMI), sia per la loro ampia diffusione sul territorio, sia per la loro necessità di sostegno, perché sono quelle che più risentono delle insufficienze del mercato (difficoltà di accesso al credito, esclusione dai mercati internazionali, scarse informazioni, fattori di scala, ecc.), e che hanno minore capacità di ottenere attenzione da parte del potere politico locale. Negli ultimi anni la DGCS ha sperimentato forme di intervento che danno benefici più diffusi e che non generano rischi di distorsioni di mercato (sempre presenti quando si interviene direttamente sulle imprese), quali ad esempio programmi per l'occupazione che intervengono sia sulla formazione professionale e manageriale, sia sui servizi per l'impiego.

Nel 2003 sono state approvate dal Comitato Direzionale 49 iniziative a sostegno del settore privato (per un importo pari a circa 144,3 milioni di euro), di cui:

- 45 a dono (per un valore complessivo di circa 64,5 milioni);
- 3 a credito d'aiuto (per un valore complessivo di circa 78,2 milioni);
- 1 finanziata ex art. 7, Legge n. 49/87 (per un valore complessivo di circa 1,6 milioni).

Sostegno diretto alle imprese

▣ Interventi prevalentemente finanziari

Sono state avviate iniziative a sostegno delle MPMI nell'ambito di aiuti alla bilancia dei pagamenti dei PVS. Si tratta di forme di assistenza finanziaria, facenti parte anche di più ampie iniziative internazionali, che hanno la principale finalità di aiutare i PVS a uscire da situazioni di instabilità macroeconomica dovute a cicli economici sfavorevoli, eventi meteorologici o umani eccezionali o a programmi di aggiustamento strutturale. Le iniziative consistono in sostegni alle importazioni di cui beneficino soprattutto operatori privati locali.

I settori in cui c'è la maggiore concentrazione di questi interventi sono quelli agricolo e manifatturiero perché ritenuti, rispetto agli altri, più suscettibili di creare nuova occupazione.

Tra i programmi più importanti in corso nel 2003 si cita quello a favore dell'Argentina per fronteggiare la recente grave crisi economica. Esso mette a disposizione del Paese valuta pregiata (75 milioni di euro), a condizioni molto favorevoli (tasso di interesse dello 0,2 per cento annuo e periodo di ripagamento di 38 anni), da retrocedere alle MPMI locali per l'importazione dall'Italia di beni strumentali e materie prime necessarie per continuare l'attività produttiva e mantenere, di conseguenza, i livelli occupazionali. Programmi simili, originati da problematiche diverse (guerre, uragani, ristrutturazione economica), sono in attuazione in molti altri PVS, come **Serbia, Honduras, Nicaragua, Albania**.

Nel 2003 sono stati approvati 7 nuovi finanziamenti per circa 96,6 milioni di euro, di cui a dono per circa 18,4 milioni e a credito d'aiuto per circa 78,2 milioni. Tali finanziamenti hanno interessato Paesi dell'area balcanica (**Repubblica Federale di Jugoslavia, Bosnia, Macedonia**); dell'Africa (**Ghana e Mozambico**); dell'Asia (**India**) e dell'America Latina (**Uruguay**).

■ Promozione degli investimenti privati diretti

L'effetto degli investimenti esteri diretti (*Foreign Direct Investment* – FDI) nella crescita dei PVS è ben documentato: essi contribuiscono notevolmente, spesso in modo preponderante, allo sviluppo delle imprese dei PVS; all'acquisizione di tecnologie; alla formazione di capitale umano specialistico; alla penetra-

zione sui mercati esteri; all'apertura del mercato interno e al miglioramento della competitività di tutto il sistema economico.

Il modesto flusso di FDI che si indirizza verso i PVS, che è comunque oltre 4 volte l'aiuto pubblico fornito dagli organismi di cooperazione internazionale, è distribuito in modo molto disuguale tra i Paesi: oltre due terzi fluiscono verso l'Asia e l'America Latina con una forte concentrazione su poche nazioni (Cina e India).

Il continente africano, con eccezione del Sudafrica, riceve solo una parte minima di questo flusso.

L'art. 7 della Legge n. 49/87 prevede uno strumento specifico per promuovere gli investimenti diretti italiani nei PVS: il finanziamento a credito di parte del capitale di rischio conferito in imprese miste. La delibera del CICS n. 53 del 21 dicembre 1993 e la normativa secondaria interna approvata dal Comitato Direzionale (Delibera n. 76 del 2 giugno 1998), hanno regolamentato l'istruttoria di approvazione e tentato di indirizzare l'interesse degli investitori italiani verso i Paesi più poveri o le aree più svantaggiate di questi ultimi.

■ Interventi non solo finanziari

In questa categoria rientrano tutti quegli interventi a favore delle MPMI, di natura non finanziaria – quali assistenza tecnica, trasferimento di tecnologie e formazione – associati a interventi di carattere finanziario. Per l'assistenza tecnica la DGCS si è avvalsa spesso dell'UNIDO e dell'IMG. Attività di assistenza tecnica e formazione, complementari agli interventi finanziari, sono invece sempre indispensabili nel caso di progetti ONG a favore delle microimprese.

Nel 2003 sono stati approvati 32 nuovi finanziamenti a dono per un importo di circa 26,2 milioni di euro, di cui nel settore agricolo per un importo di circa 15,1 milioni di euro; nel settore manifatturiero per un importo di circa 2,7 milioni di euro; nel settore servizi per un importo di circa 0,6 milioni di euro; e in iniziative multisettoriali per un importo di circa 7,8 milioni di euro.

Sostegno alle istituzioni e rafforzamento degli organismi intermediari

La DGCS ha continuato a fornire sostegno alle istituzioni pubbliche e agli organismi interme-

diari, in particolare a quelli finanziari, alle agenzie locali di sviluppo, alle Camere di Commercio e ai centri tecnici settoriali.

Tale attività, oggetto di specifiche iniziative in numerosi Paesi, è comunque presente nella maggioranza dei programmi di sostegno sopraccitati.

Nel 2003 sono stati approvati 5 nuovi finanziamenti a dono per un importo di circa 17,4 milioni di euro, di cui: circa 3,7 milioni di euro nel settore agricolo; circa 1,1 milioni di euro nel settore manifatturiero; circa 12,6 milioni di euro in iniziative multisettoriali.

Formazione professionale

La carenza di risorse umane con adeguata formazione professionale è uno dei più importanti fattori limitanti lo sviluppo delle imprese nei PVS. Numerose sono le iniziative della DGCS in questo campo in quasi tutti i Paesi di cooperazione. Una delle iniziative più significative è quella in corso nelle province interne cinesi dello Shaanxi e del Sichuan, di sostegno alle politiche governative per l'occupazione.

Nel 2003 sono stati approvati programmi di formazione professionale a dono per un valore complessivo di circa 2,4 milioni di euro.

4.6 La cooperazione sanitaria

La Cooperazione italiana considera la promozione della salute un obiettivo fondamentale. La salute, infatti, oltre ad essere un diritto umano fondamentale, è oggi riconosciuta come un fattore essenziale per la crescita economica e lo sviluppo umano.

Nella promozione della salute un ruolo fondamentale è rivestito dalla lotta contro le grandi pandemie, che l'Italia persegue dal 1999. A partire da questa data, infatti, l'Italia ha iniziato il suo impegno nella lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria attraverso finanziamenti al GFATM, a organizzazioni internazionali (OMS, PAM, OIM, UNAIDS), a progetti promossi e affidati a ONG, a progetti in gestione diretta e alle attività dell'Istituto Superiore della Sanità.

Il volume complessivo dei contributi italiani nel periodo 2000-2003 ammonta a 204 milioni di dollari per il GFATM (76 per cento del totale), a seguito degli impegni presi dall'Italia suc-

cessivamente alla “Dichiarazione del Millennio” del 2000 e nel corso del Vertice del G8 di Genova del 2001, cui si aggiungono 64.312.844,26 euro per altre iniziative sui canali bilaterale (13 per cento) e multilaterale (11 per cento).

Favorendo l’approccio sistemico, rispetto a quello selettivo orientato per singole tematiche o malattie, le iniziative della Cooperazione italiana nel settore sanitario rimangono ancorate a due fondamentali linee strategiche:

- il sostegno ai sistemi sanitari nazionali;
- il sostegno ai sistemi sanitari locali e ai processi di decentramento.

Ad esse, come terza e trasversale linea d’azione, si è affiancata negli ultimi anni la ricerca di collegamento internazionale tra le diverse iniziative, teso a favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra le realtà dei Paesi con cui si coopera e le realtà istituzionali e locali italiane.

Sostegno ai sistemi sanitari nazionali

All’interno dei Paesi viene favorito il coordinamento tra i maggiori donatori e le organizzazioni internazionali (UE, OMS, UNICEF e altri organismi del sistema delle Nazioni Unite, Banca Mondiale e altre agenzie bilaterali), per contribuire al sostegno delle politiche e dei piani sanitari nazionali.

Nel 2003 è stato dato inizio ai primi “programmi settoriali” quali contributi ai piani di sviluppo sanitari nazionali in **Etiopia** e in **Uganda**, rispettivamente di 15 e 10 milioni di euro su base triennale, articolati in sostegno al bilancio pubblico e assistenza tecnica in gestione diretta. L’Italia fornisce attività di assistenza tecnica ai Ministeri della Sanità di diversi Paesi.

In **Angola** si collabora con la Direzione Nazionale delle Risorse Umane del Ministero della Sanità per la formazione alla gestione, in collaborazione con OMS e UE.

In **Egitto** si lavora in collaborazione con altre istituzioni internazionali quali l’OMS e l’Istituto Superiore di Sanità, l’Università di Valencia e altre.

In **Mozambico** si fornisce assistenza a quattro direzioni generali del Ministero della Sanità, si coordinano le iniziative di altri donatori che co-finanziano le strutture sanitarie e si promuovono le interazioni tra settore pubblico e privato, informando e facilitando il ruolo delle

ONG e altre aree della società civile.

In **Zimbabwe** l’Italia rimane l’unico donatore bilaterale che fornisce assistenza diretta e integrata al Ministero della Sanità.

In **Swaziland** l’Italia è il principale donatore bilaterale in sanità. Nell’ambito del programma settoriale di cooperazione avviato nel 2000 si assicura il sostegno alla ristrutturazione del Ministero della Sanità e del Benessere Sociale, alla gestione delle risorse umane, alla pianificazione, al decentramento, ai servizi sociali e al miglioramento della qualità dell’assistenza sociosanitaria. Un nuovo programma di cooperazione, iniziato nel 2002, è focalizzato al supporto alla lotta all’HIV/AIDS tramite il miglioramento dei servizi diagnostici nazionali HIV correlati.

In **Uganda** si assiste il Ministero della Sanità nella formulazione delle linee guida e dei parametri di riferimento per l’integrazione dei servizi sanitari governativi e di quelli privati *no profit* nel quadro di un migliore e più economico utilizzo delle risorse disponibili. In questa materia l’Italia è stata nominata donatore di riferimento nell’ambito della “Donor’s Joint Mission”, organo collegiale dei principali donatori e del Ministero della Sanità ugandese.

In **Sudfrica** è stato avviato un intervento di sostegno al Ministero della Sanità che comprende un’attività di supporto diretto all’Ufficio Coordinamento Donatori del Ministero, ed è stata approvata una nuova iniziativa rivolta all’organizzazione della Direzione Nazionale di Pianificazione.

In **Eritrea** è in corso la seconda fase di un intervento settoriale integrato a livello nazionale (*Public Health and Rehabilitation Project in Eritrea* – PHARPE), realizzato in collaborazione con l’OMS.

In **Libano** è operativo il Centro di Ricerca e Documentazione delle Politiche Sanitarie, costituito per rafforzare le capacità di riordino del settore del Ministero della Sanità.

Nei **Territori Palestinesi** la Cooperazione italiana ha rinforzato le attività di guida tramite il finanziamento delle attività dell’*Health Sector Review* in associazione con *partners* locali e internazionali e con il supporto dell’Istituto Superiore di Sanità. È stato attivato uno specifico finanziamento tramite il *trust fund* italiano alla Banca Mondiale per rafforzare l’opera di coor-

dinamento in seno alla Direzione di cooperazione internazionale del Ministero della Sanità palestinese. Iniziative di sostegno tecnico al locale Ministero sono centrate sulla valorizzazione dei sistemi informativi. In collaborazione con il locale Ministero e il Centro nazionale di statistica è stato avviato lo studio *National Health Account*, per verificare i flussi di finanziamento del sistema sanitario palestinese.

In **Etiopia** si è collaborato alla formulazione del Piano quinquennale di sviluppo.

In **Cina** è in corso un programma di Supporto istituzionale al Ministero della Sanità attraverso la formazione dei quadri. Nel 2003 è stato anche realizzato un programma in risposta all'epidemia SARS, che ha permesso di fornire ambulanze per le emergenze e di formare oltre 500 quadri sanitari e politici provenienti da tre province centro-occidentali.

In **Burkina Faso** è stato approvato un programma, concordato con il Ministero della Sanità, per fornire un sostegno alla realizzazione del piano decennale di Sviluppo Sanitario 2002-2010.

Sostegno ai sistemi sanitari locali e ai processi di decentramento

Nell'ottica di promuovere il decentramento del sistema sanitario, nell'ambito dei piani sanitari dei PVS, la Cooperazione italiana ha avviato numerose iniziative.

In **Nicaragua** è in corso un'iniziativa che prevede l'appoggio e il potenziamento dei sistemi sanitari decentrati (SILAIS), nei dipartimenti settentrionali del Paese.

In **Egitto** è attivo il programma "Sostegno alla riforma del settore sanitario", che ha come obiettivo quello di contribuire al processo di formulazione, definizione e messa in opera della riforma sanitaria nazionale egiziana.

In **Mozambico** si sostiene in tutti gli aspetti il sistema sanitario della Provincia di Sofala, dove l'Italia è *focal donor*.

Relativamente allo **Zimbabwe** è stato approvato un intervento a favore dello sviluppo del servizio sanitario della provincia del Mashonaland Central, intervento che si avvierà nel 2004. In **Swaziland** è in corso la riorganizzazione di dodici unità sanitarie territoriali periferiche.

In **Angola** il sostegno ai sistemi sanitari locali, inizialmente limitato alla sola Provincia di Luan-

da, si sta estendendo per ragioni di sicurezza a due vaste province rurali, collegandosi a un intervento d'emergenza finanziato dalla Cooperazione italiana in favore del processo di pace e ricostruzione nazionale avviato in quel Paese. In **Zimbabwe** il programma settoriale, avviato nel 2000, è in piena fase di attuazione, malgrado la situazione di turbolenza politica ed economica del Paese, fornendo il previsto supporto al decentramento.

Analoghe iniziative di sostegno alla politica nazionale di decentramento della gestione della sanità sono in corso in **Uganda** e in **Libano**.

In **Tanzania** è stato realizzato un programma di lotta alla malaria che ha come componente fondamentale il rafforzamento dei centri di salute periferici.

In **Gabon**, **Gambia** (appena concluso) e **Ruanda** sono in corso tre interventi a sostegno dei servizi sanitari di base in specifiche regioni dei tre Paesi, la cui realizzazione è affidata a ONG. In **Sud Africa**, nel KwaZulu-Natal, nel 2002 sono continuate le attività di supporto al locale Dipartimento di Sanità, volte a migliorare le capacità gestionali e di pianificazione, in particolare modo per quanto riguarda il Programma materno infantile. Particolare attenzione e risorse sono state destinate all'avvio di una rete di centri di formazione destinati all'aggiornamento tecnico continuo delle infermiere dei centri di salute rurale.

Nel contesto del primo livello di assistenza assume particolare rilevanza il sistema di pronto soccorso e medicina d'urgenza. In questo ambito rimane significativa l'esperienza di cooperazione con la **Cina**, che prosegue da circa 20 anni, e che nel settore specifico colloca l'Italia tra i *partner* principali del Paese.

In **Algeria** è in corso un progetto di igiene ospedaliera e di miglioramento dei servizi dispensati presso l'Ospedale Beni Messous di Algeri Ovest, ad opera della ONG CISP.

In **Libia** è stato approvato un progetto a sostegno del Centro di riabilitazione ortopedica di Bengasi per migliorarne le capacità operative e di formazione del personale locale, la cui realizzazione è stata affidata all'Istituto Superiore della Sanità.

In **Burkina Faso** la politica nazionale di decentramento dei servizi sanitari, avviata a metà degli anni '90, ha ricevuto un solido sostegno

attraverso due programmi: un progetto a gestione diretta ha permesso la realizzazione di un ospedale distrettuale nell'area periurbana di Ouagadougou, mentre un programma promosso dalla ONG LVIA sta assicurando un appoggio tecnico ed economico al distretto sanitario rurale di Nanoro.

Nel quadro delle citate linee strategiche principali, alcune tematiche e approcci meritano attenzione particolare.

Organizzazione e gestione dei servizi, sistemi informativi sociosanitari, sorveglianza epidemiologica

Nel 2003 in **Bolivia** si è dato avvio a un nuovo programma che ha quattro obiettivi principali:

1. il sostegno al funzionamento dell'ospedale "Daniel Bracamonte";
2. lo sviluppo della rete distrettuale;
3. il sostegno all'Università di salute pubblica;
4. la ricerca di valorizzazione della cultura sanitaria.

In **Angola** si è concluso l'intervento a sostegno dell'organizzazione della vigilanza epidemiologica, indirizzato prevalentemente all'analisi della distribuzione dell'infezione da HIV e MTS in gruppi a rischio, nella popolazione in generale e in province di recente accesso, in coordinamento con l'Iniziativa Italiana per la Lotta all'AIDS in Africa gestita dall'OMS.

In **Egitto** il programma "Sostegno alla riforma del settore sanitario", dopo aver sviluppato un sistema elettronico e cartaceo di censimento e di raccolta delle informazioni sociosanitarie della popolazione centrato sul nucleo familiare e sui suoi componenti, ha messo a punto un sistema di sorveglianza epidemiologica basato sulla raccolta dei dati a partire dai centri di salute periferici.

In **Libano** è stato avviato il progetto di supporto al Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica e delle strutture regionali annesse. Esso si occupa della modernizzazione della sorveglianza chimica e batteriologica dei prodotti alimentari e delle risorse idriche del Paese, attraverso attività di formazione e riorganizzazione dei servizi esistenti.

È inoltre operativo il progetto di informatizzazione dei ricoveri negli ospedali della Croce Rossa Palestinese. Nel 2003 il progetto ha definito e adottato la scheda di dimissione espe-

daliera, ha proceduto alla formazione del personale ed è iniziato l'inserimento dei dati nel *database*.

Nei **Territori Palestinesi** è continuato l'intervento di rafforzamento del laboratorio Centrale di Salute Pubblica in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza per il controllo epidemiologico e ambientale. Si è proceduto all'acquisizione parziale di moderne attrezzature di analisi e si è proceduto alla formazione di *staff* locale. Sono state avviate iniziative di collaborazione in tema di formazione e assistenza tecnica con enti locali e strutture Arpa di Veneto e Piemonte. Un'ulteriore attività a livello regionale riguarda la formazione del personale ospedaliero alla gestione, condotta con il contributo dell'Istituto Superiore Italiano a Hebron.

In **Tunisia** la Cooperazione italiana sostiene l'Ospedale Habib Thameur e l'Istituto dei Tumori Salah Azaiez per la sorveglianza epidemiologica di alcune patologie infettive e neoplastiche, prevalentemente dell'apparato genitale femminile. L'azione contempla vasti *screening* della popolazione femminile e campagne educative.

In **Marocco** è in corso il progetto a sostegno dell'Istituto Pasteur di Tangeri, con il quale si è rimesso in funzione il laboratorio di riferimento per tutte le Province del Nord del Marocco. A **Gibuti** è in fase conclusiva l'iniziativa di sostegno alla gestione dell'ospedale generale.

In **Swaziland** l'attenzione è diretta alla formazione degli operatori del dipartimento di vigilanza epidemiologica, con un'attenzione particolare all'epidemia HIV. Inoltre nel corso dell'anno, su richiesta delle autorità locali, è stata fatta una analisi dei servizi pediatrici esistenti nel Paese e si è dato avvio a una loro riorganizzazione.

In **Sudafrica** si è concluso il progetto di sviluppo del sistema informativo sanitario della Provincia del Gauteng. Il sistema ha standardizzato la produzione e la trasmissione di informazioni sulle attività di assistenza e sul profilo patologico della popolazione. Sempre in Sudafrica, nel KwaZulu-Natal, è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo dei servizi di epidemiologia e all'integrazione di questi con il sistema di raccolta dati, anche ricorrendo a innovative metodologie di ricerca per la definizione delle priorità.

In **Zimbabwe** sono continuati specifici inter-

venti a supporto del Dipartimento per il controllo e la prevenzione, per rafforzare la capacità dei sistemi sanitari nella raccolta e analisi dei dati indispensabili alla programmazione sanitaria e alla vigilanza epidemiologica.

In **Mozambico** si è continuato a sostenere le attività delle Direzioni Nazionali della Pianificazione e dell'Amministrazione e Gestione; il sistema informativo sanitario; nonché il sistema dei laboratori di sanità pubblica e igiene ambientale.

In **Burkina Faso**, attraverso l'iniziativa multilaterale *Roll Back Malaria*, è in corso il rafforzamento del sistema di sorveglianza epidemiologica sulla malaria.

Sistemi farmaceutici nazionali e farmaci essenziali

In collaborazione con l'OMS si continuano a promuovere interventi per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi farmaceutici nazionali. In **Tunisia** è in corso un intervento a sostegno della *Direction de la Pharmacie et du Médicament*, la cui realizzazione è stata affidata all'OMS, allo scopo di migliorare qualità ed efficacia della sicurezza dei farmaci e il loro uso razionale.

Infrastrutture sanitarie e tecnologie biomediche appropriate e sostenibili

Nel rispetto del criterio volto alla riabilitazione delle infrastrutture sanitarie esistenti per adeguarle alle esigenze reali dei Paesi, nei **Territori Palestinesi** sono in corso le attività di ristrutturazione dell'ospedale pubblico di Hebron. Sono stati portati a termine gli interventi di ristrutturazione dell'ospedale di Khan Younis (Striscia di Gaza). Il Centro oncologico di Beit Jala (Cisgiordania) ha acquisito la strumentazione prevista e ha realizzato attività formative con il supporto di istituzioni accademiche italiane.

In **Egitto** il programma "Potenziamento e consolidamento del Medical Research Institute (MRI) dell'Università di Alessandria - II fase", ha come obiettivo quello di combattere le patologie trasmissibili più comuni nell'area mediterranea.

In **Macedonia** il programma bilaterale per l'ammodernamento del parco tecnologico sanitario e l'organizzazione del relativo sistema di manutenzione delle apparecchiature elettrome-

dicali ha consentito di equipaggiare 18 laboratori per la manutenzione delle apparecchiature e di formare i tecnici manutentori.

In **Bolivia**, nel "nuovo" ospedale dipartimentale di Potosí, inaugurato nel 1999, è stato completato lo sviluppo del sistema di gestione e manutenzione delle tecnologie.

In **Mozambico** si continua a sostenere la politica nazionale per la gestione e la manutenzione delle tecnologie biomediche.

In **Argentina** e in **Uruguay** sono in corso due consistenti programmi sociosanitari a credito e dono che toccheranno il settore ospedaliero, i servizi sociosanitari di base e le strutture di salute mentale comunitaria.

In **Siria** è stata approvata la realizzazione di un ospedale di cardiocirurgia pediatrica con annesso reparto di trapianto di midollo osseo.

In **Cina**, al fine di avviare un'iniziativa di ammodernamento tecnologico di 25 ospedali, è stato realizzato uno *standard* tecnologico ospedaliero in collaborazione con il WHO.

In **Albania** le attività di cooperazione nel settore sanitario si sono concentrate nella formulazione di due iniziative nell'ambito dell'ammodernamento ospedaliero nella regione di Elbasan e di Tirana.

In **Serbia** e **Montenegro** è stata posta particolare attenzione al miglioramento del settore della dialisi renale.

Controllo delle grandi epidemie

È proseguita l'iniziativa per la lotta all'infezione HIV/AIDS in dieci Paesi africani, in collaborazione con l'OMS e con il coinvolgimento di ONG italiane presenti *in loco*. Il programma di lotta all'AIDS in **Uganda** prevede una sua estensione al **Burundi** e al **Ruanda**.

In **Swaziland** si è sviluppata un'iniziativa che vede la Cooperazione italiana in prima linea nel sostenere il Ministero della Salute del Paese nell'elaborazione delle politiche nazionali di lotta all'AIDS.

Per quanto riguarda la malaria, continua il sostegno alla definizione e applicazione di strategie antimalariche più appropriate ed efficaci. Significativo è il sostegno dato dall'Italia al programma *Roll Back Malaria* guidato dall'OMS, con prioritaria attenzione ai Paesi in cui la Cooperazione italiana già da tempo interviene direttamente a sostegno dei programmi di

lotta alla malaria quali il Burkina Faso, l'Etiopia, il Madagascar e la Tanzania.

In Etiopia si è concluso il programma di lotta alla tubercolosi e alla lebbra nella regione Oromia, iniziato nel 1992.

In Angola, nella provincia di Luanda, è stata rivolta un'attenzione particolare al sostegno dei programmi di controllo della tubercolosi, dell'AIDS/MTS e della malaria, espandendo e integrando nuovi servizi volti a garantire alle popolazioni maggiore accesso a diagnosi, cura e prevenzione per queste patologie.

In Burkina Faso e nel Niger la Cooperazione italiana ha fornito assistenza tecnica ed economica per la lotta contro le epidemie di meningite meningococcica. Continua il sostegno al Centro nazionale per la ricerca e la formazione sulla malaria-CNRFP, che fornisce un contributo determinante per la ricerca operativa sulla malaria.

Anche nella lotta all'epidemia HIV/AIDS l'aiuto italiano fornisce un importante contributo, finanziando progetti pilota per la sicurezza trasfusionale e per la prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'infezione HIV attraverso l'Iniziativa OMS/Italia per la lotta all'AIDS in Africa.

In Costa d'Avorio l'Italia partecipa alla lotta per la prevenzione dell'AIDS, attraverso l'Iniziativa OMS/Italia, realizzando progetti pilota in ambito decentrato per la prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'infezione HIV.

Attraverso l'OMS la Cooperazione italiana partecipa alla campagna di eradicazione della poliomielite e della dracunculosi (verme di Guinea) e alle iniziative di controllo di altre malattie endemiche nei Paesi africani.

Risorse umane

La formazione del personale fa parte integrante di tutte le iniziative della cooperazione sanitaria. Essa viene effettuata prevalentemente *in loco* o nei Paesi limitrofi e provvede all'aggiornamento e alla riqualificazione delle competenze locali.

In Burkina Faso è stato possibile formare tutti i quadri tecnici del Centro nazionale per la ricerca e la formazione sulla malaria-CNRFP, così da rendere tale istituzione completamente autonoma e sostenibile dal punto di vista della ricerca scientifica applicata, e nello Swaziland dove

nel corso del 2003 si è sviluppato un importante programma di lotta all'HIV/AIDS che prevede tra l'altro lo sviluppo di capacità locali di ricerca.

In Siria ha preso avvio un programma di formazione di futuri docenti in scienze infermieristiche in diverse aree specialistiche (area critica, area pediatrica e sanità pubblica).

In Libano operano due progetti formativi per lo sviluppo della professione infermieristica; uno di essi è realizzato in collaborazione con il Ministero della Sanità libanese: nel corso del 2003 ha formato 45 formatori-infermieri di comunità e istituito 24 centri certificati a offrire la formazione continua all'interno degli ospedali di riferimento del Ministero della Sanità. L'altro progetto è in corso con la "Palestinian Red Crescent Society" per la formazione continua di circa 150 infermieri palestinesi, e sono stati istituiti 5 centri di formazione negli ospedali.

Nei Territori palestinesi le attività di sviluppo delle risorse umane nel settore sanitario sono state realizzate attraverso un intenso programma di borse di studio per personale medico, a copertura di specializzazioni particolarmente carenti nel Paese.

4.7 La formazione universitaria e post universitaria

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, nell'ambito dell'art. 2 della Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 e dell'art. 18 del DPR n. 177 del 12 aprile 1988, favorisce la formazione in Italia e *in loco* di cittadini provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Le attività formative in Italia riguardano, prevalentemente, gli studi di livello universitario e post-laurea e sono realizzate tramite:

- l'assegnazione di borse di studio a cittadini dei PVS;
- l'erogazione di contributi a corsi/programma organizzati da Università italiane e altri enti specializzati a prevalente partecipazione pubblica.

Per tipologia, i corsi/programma sono classificabili in:

- corsi di breve durata (da uno a cinque mesi), destinati a quadri dirigenziali, operatori del comparto pubblico e privato, funzionari

di banca e di enti economici;

- corsi di lunga durata (da sei a 12 mesi), in genere *masters* di I o II livello, realizzati dalle Università, dedicati a giovani laureati, *managers* ai gradi iniziali della carriera, ricercatori.

Vengono privilegiate quattro aree tematiche:

1. gestione delle risorse primarie (acqua, agricoltura, ambiente);
2. sviluppo della piccola e media impresa;
3. potenziamento del settore sanitario;
4. *capacity e institutional building*.

Le aree geografiche prioritarie vengono, di anno in anno, definite dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel 2002-2003 sono stati oggetto di priorità i Paesi del Mediterraneo, dei Balcani, del Medio e Vicino Oriente (BMVO) e l'Africa a Sud del Sahara. Una specifica attenzione è stata dedicata alla Cina.

Nell'esercizio finanziario 2003 le disponibilità iniziali del capitolo di bilancio dedicato alla formazione ammontavano a 7,7 milioni di euro.

La DGCS, con una variazione compensativa autorizzata dal Ministero dell'Economia e Finanze, le ha integrate a 8,7 milioni di euro:

- 4.782.699 euro sono stati destinati al cofinanziamento di 9 corsi/programma presentati da Università ed enti specializzati;
- 3.964.301 euro alle borse di studio a gestione diretta.

La spesa è andata a beneficio di 895 corsisti (10.534 mesi in totale), di cui 452 nell'ambito

dei corsi/programma (6.234 mesi in totale), e 443 con borse di studio a gestione diretta (circa 4.300 mesi in totale).

Dati di sintesi. Anno 2003

1. Corsi/Programma	
Totale complessivo contributi DGCS	4.782.699 euro
Totale beneficiari finali	452 formandi
Totale mensilità	6.234 mesi
Ripartizione in % dei contributi DGCS per area tematica	
AA (acqua, agricoltura, ambiente)	15,76
PMI (sostegno sviluppo piccola, media impresa)	38,89
SS (gestione dei sistemi sanitari)	31,65
CIB (capacity e institutional building)	13,70
Ripartizione in % dei contributi DGCS per area geografica	
BMVO	72,72
Africa a sud del Sahara	22,39
Italia	4,89
2. Borse di studio a gestione diretta	
Totale complessivo impegni DGCS	3.964.301 euro
Totale beneficiari	443 studenti
Totale mensilità	4.300 mesi

A seguito di un monitoraggio sulla attività del 2003 è emerso che 101 allievi hanno concluso gli studi. Sono stati conseguiti 20 dottorati di ricerca; 27 specializzazioni mediche pluriennali; 12 *masters* (prevalentemente in Economia); 8 diplomi di laurea (Ingegneria, Matematica, Farmacia, Medicina e Chirurgia); 34 corsi di perfezionamento (prevalentemente in discipline mediche).

Ripartizione percentuale dei borsisti

	per facoltà	per area geografica di provenienza***			
		Africa sub-sahariana	America Latina	Asia	BMVO
Medicina*	58,9	31,8	3,2	1,4	22,6
Ingegneria	13,8	4,1	—	1,1	8,6
Agraria	9,5	1,3	0,7	0,4	7,1
Economia	2,9	0,9	—	—	2,0
Altre facoltà**	14,9	1,6	0,2	0,9	12,1
Totali in % per area geografica		39,7	4,1	3,8	52,4

* Specializzazioni mediche pluriennali, dottorati di ricerca, Lauree in medicina e chirurgia, biologia, farmacia

Corsi di perfezionamento post-laurea di durata almeno semestrale

** Prevalentemente chimica industriale, fisica, matematica, scienze politiche, giurisprudenza

*** Tutte le percentuali riportate nella tabella sono riferite al totale delle assegnazioni; nel capitolo "Borse di studio" le percentuali di ripartizione per area geografica sono calcolate sulle percentuali per Facoltà

4.8 Il settore dell'ICT e l'e-government

L'ICT (*Information and Communications Technologies*) è oggi universalmente riconosciuto come il fattore propulsivo per una crescita rapida e sostenibile di ogni Paese nell'ambito del proprio processo di sviluppo.

L'accesso all'informazione è stato dichiarato "diritto fondamentale" nella "Dichiarazione dei Principi" approvata nel corso del WSIS, il Vertice Mondiale sulla Società della Informazione (Ginevra dicembre 2003). Il WSIS ha rappresentato il principale evento mondiale organizzato dalle Nazioni Unite nel 2003 nell'ambito dei *Millennium Development Goals*.

Il solco del *digital divide* (divario tecnologico informatico) tra Paesi industrializzati e PVS rappresenta una marcata spaccatura tra Paesi poveri e industrializzati.

Politiche e strumenti per la riduzione del *digital divide* costituiscono oramai uno dei temi della globalizzazione di maggiore interesse.

La Cooperazione italiana, pur non avendo elaborato una specifica strategia di intervento in materia, è impegnata da oltre 10 anni a svolgere un'azione nel settore statistico (Albania, Mozambico, Cina, Etiopia, Capo Verde, Bosnia), nel settore informatico (Egitto, Tunisia, Mozambico, Kosovo) e nell'assistenza ai processi elettorali (Etiopia, Eritrea, Messico), gettando le basi per quello che attualmente viene definito *e-government*, inteso come strumento di rafforzamento della democrazia e dello stato di diritto. I progetti attualmente in corso di realizzazione sono i seguenti:

- **Albania:** censimento della popolazione;
- **Mozambico:** sostegno allo sviluppo del sistema statistico nazionale;
- **Capo Verde:** rafforzamento del servizio sta-

tistico del Ministero dell'agricoltura. Creazione di un sistema permanente per le statistiche agricole;

- **Bosnia:** assistenza agli istituti di statistica di Sarajevo, Banja Luka e alla neo istituita Agenzia Centrale.

Nello specifico settore dell'ICT, oltre al progetto in **Kosovo** "Sostegno alle tecnologie dell'informazione", realizzato attraverso l'UNDP, è attivo in **Mozambico** il progetto riguardante la messa in rete della P.A. finanziato attraverso un *trust fund* italiano con la *Gateway Foundation* della Banca Mondiale, che rappresenta il primo di una serie di interventi che verranno realizzati nell'ambito della iniziativa italiana di *e-government*.

"L'e-government per lo sviluppo" riguarda l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche e digitali alle attività amministrative e di governo dei PVS, al fine di renderle più efficienti e trasparenti nell'interesse dei Paesi riceventi, per lo sviluppo e l'ottimizzazione degli aiuti. A favore di tale iniziativa, realizzata in coordinamento con il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, la DGCS ha costituito quattro *trust fund* con UNDESA (4 milioni di euro nel 2002); con la Banca di Sviluppo Inter-Americana (3 milioni di euro nel 2003); con la Banca Mondiale - *Gateway Foundation* (5,1 milioni di euro nel 2003); e con UNDP (2 milioni di euro nel 2003), investendo nel settore un totale di 14 milioni di euro.

Sono in corso di identificazione e formulazione progetti nei primi cinque Stati prescelti come beneficiari: Albania, Giordania, Mozambico, Nigeria, Tunisia; sono inoltre allo studio proposte di intervento avanzate da altri Paesi.

Capitolo 5

La cooperazione finanziaria

5.1 La concessione di credito d'aiuto ai sensi dell'art. 6, Legge n. 49/87

a) Stanziamenti

Lo stanziamento per la concessione di crediti d'aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo rotativo", di competenza del MEF, gestito da Mediocredito Centrale (MCC) SpA. Da questa divisione di competenze stabilita dalla legge si evince che, in base alla Legge n. 49/87, il MAE/DGCS è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti d'aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministero dell'Economia, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49/87 e una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Affari Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene invece curata da MCC SpA.

Dal 1987, anno in cui è entrata in vigore la Legge n. 49, che all'art. 6 regola l'attività di concessione di crediti d'aiuto, la progressione degli stanziamenti è stata quella indicata nel grafico a pie' di pagina.

Nel corso del 2003 sono stati effettuati versamenti al Fondo rotativo per un importo complessivo pari a **41 milioni di euro**, segnando un netto incremento rispetto al 2001 e al 2002.

b) Impegni

Nel corso del 2003 sono stati assunti impegni (con decreti del Ministero dell'Economia) per 9

crediti d'aiuto rispetto ai 10 dell'anno precedente, per un valore globale pari a **179,4 milioni di euro**, rispetto ai 210,5 milioni di euro dell'anno precedente.

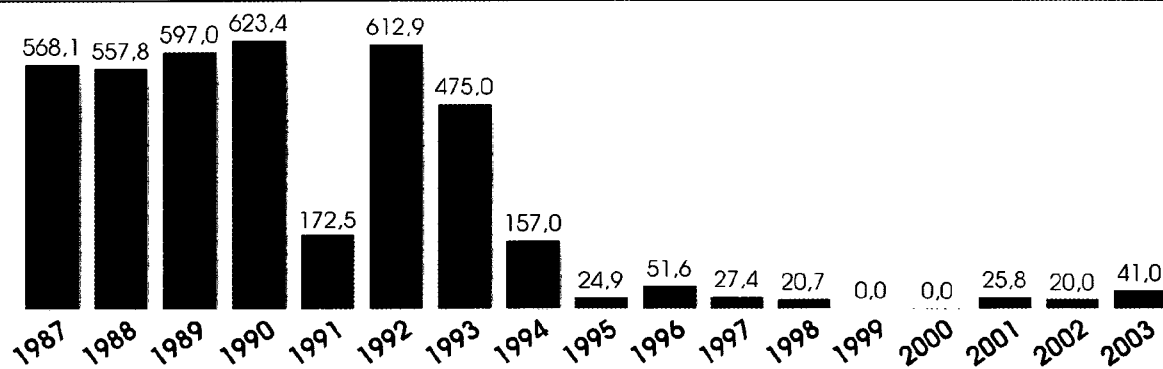
Tra i 9 crediti d'aiuto approvati dal Comitato Direzionale nel corso del 2003 sono degni di una particolare menzione, poiché si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia:

- **Albania:** 41.528.041,03 euro per il finanziamento di un programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della Kesh e il potenziamento del sistema elettrico albanese;
- **Giordania:** 17.661.435,36 euro per il finanziamento di un progetto di ristrutturazione e riabilitazione della rete idrica di Amman;
- **Giordania:** 4.494.450 euro per il rafforzamento della Protezione Civile, la fornitura di mezzi antincendio e formazione del personale;
- **Marocco:** 82.500.000 euro per la fornitura di treni ferroviari (primo caso di applicazione della tecnica finanziaria del *matching*).

Distribuzione degli impegni per area geografica. Anni 2002-2003 (valori in %)

Area geografica	Anno 2002	Anno 2003
Africa	22,0	—
America Latina	51,0	8,7
Asia	13,0	4,9
BMVO	—	63,2
Europa	14,0	23,1
Totale	100,0	100,0

Stanziamenti per la concessione di crediti d'aiuto. Anni 1987-2003, milioni di euro



Distribuzione degli impegni per settore.

Anni 2002-2003

Settore intervento	Anno 2002	Anno 2003
Energia	14,0	26,0
Industria	—	50,9
Infrastrutture	24,0	20,6
Non ripartibile*	62,0**	2,5
Totale	100,0	100,0

* Include le linee di credito open

** Il 36% a favore delle PMI, il 12% del settore sanitario, l'11% della formazione

c) Erogazioni

Nel corso del 2003 il volume delle erogazioni è ulteriormente aumentato rispetto all'anno precedente, essendo passato da 88,55 a **116,7 milioni di euro**, come indicato nel grafico a pie' di pagina.

Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Cina, Egitto, Eritrea, Giordania, Guyana, Honduras, India, Macedonia, Marocco, Nicaragua, Siria, Swaziland, Territori Palestinesi e Tunisia.

Condizioni di rimborso dei crediti d'aiuto

A seguito della nuova Delibera del Comitato Direzionale n. 139 del 29 luglio 2003 sui nuovi criteri in materia di eleggibilità dei PVS ai crediti d'aiuto (che, diversamente dal passato, stabilisce fasce e non soglie), sono state definite le condizioni di rimborso per quegli elementi di concessionalità compresi tra il 35 per cento e il 90 per cento, con intervalli di 5 punti.

Inoltre è stata introdotta la possibilità, in linea

con gli altri Paesi donatori, di applicare un tasso dello 0 per cento a tutti i crediti con concessionalità pari o superiore all'80 per cento, onde accorciare il periodo di ammortamento.

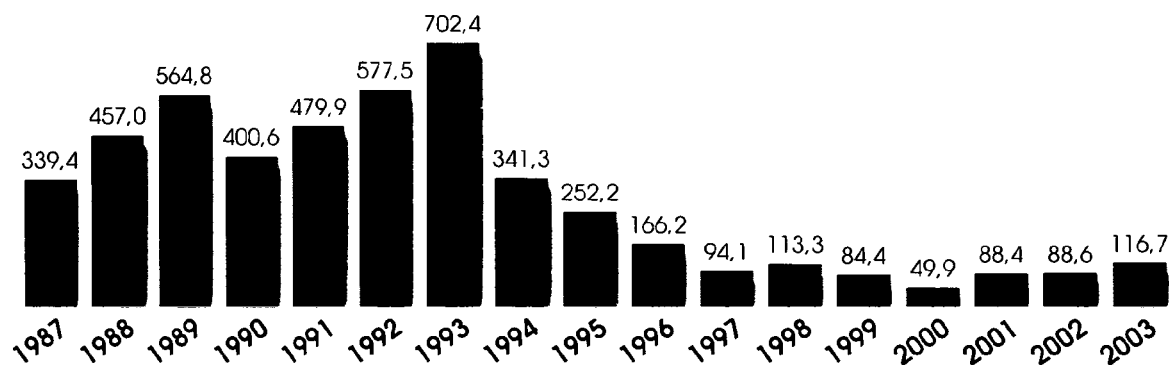
Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2003 sono stati autorizzati crediti d'aiuto per un importo complessivo equivalente a 7.095 milioni di euro.

Dall'inizio dell'attività fino al 31 dicembre 2003, le erogazioni sono ammontate ad un importo complessivo equivalente a circa 6.311 milioni di euro.

Di conseguenza, gli impegni in essere al 31 dicembre 2003 corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati (pari a 7.095 milioni di euro), e l'importo delle erogazioni effettuate (pari a 6.311 di euro), ammontavano a un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio del 31 dicembre 2003), a circa 653 milioni di euro (al netto dell'importo relativo agli storni pari a 131 milioni di euro).

Partendo da una situazione di disponibilità al netto degli impegni in essere al 31 dicembre 2003 pari a 1.306 milioni di euro e considerando che a fine anno figuravano come già approvati dal Comitato Direzionale altri 37 crediti d'aiuto per un importo pari a 557 milioni di euro (la cui decretazione è ancora sospesa in attesa che venga identificato l'ente esecutore), la disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Direzionale al 31 dicembre 2003 è pari a **749 milioni di euro**.

Erogazioni. Anni 1987-2003, milioni di euro

5.2 Commodity Aid e Programme Aid a dono

Tra le tipologie di strumenti d'aiuto attuati dalla Cooperazione italiana figurano i finanziamenti diretti da Governo a Governo, correntemente denominati *Commodity Aid* e *Programme Aid* a dono, che consistono in contributi a fondo perduto a sostegno della bilancia dei pagamenti dei PVS beneficiari e sono destinati all'importazione in tali Paesi di beni strumentali e servizi connessi.

La Cooperazione italiana subordina la concessione di detti finanziamenti all'origine italiana delle forniture (i cosiddetti "aiuti legati"), consentendo tuttavia una deroga, fino ad un massimo del 15 per cento del valore totale della fornitura. A partire dal 1° gennaio 2002, l'Italia, unitamente agli altri Paesi donatori, ha recepito la Raccomandazione OCSE che invita a uno "slegamento" totale degli aiuti destinati a 49 nazioni classificate dall'ONU come Paesi meno avanzati.

Il *Commodity Aid* ha una finalità generale di aggiustamento strutturale.

Il *Programme Aid* è invece rivolto allo sviluppo, nel quadro di programmi definiti, di specifici comparti.

L'andamento dei *Commodity Aid* e dei *Programme Aid* per il 2003 è esposto nella tabella che segue:

5.3 La concessione di crediti agevolati ai sensi dell'art. 7, Legge n. 49/87

Nell'anno 2003 il Comitato Direzionale ha approvato una proposta di finanziamento per un importo pari al controvalore in euro di lire egiziane 7.392.000 (indicativamente pari a 1.620.000 euro), destinato al finanziamento del 50 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana MAPEI SpA al capitale sociale dell'impresa mista italo-egiziana *Vinavil Egypt for Chemicals*, per la produzione di ausiliari chimici per il mercato edilizio.

Le iniziative istruite nell'anno 2003 prevedono un impegno finanziario di circa 4.240.983 euro ripartito nei seguenti Paesi:

■ **Cina:** Società Limonta (produzione e commercializzazione di pavimenti in erba sintetica), finanziamento di 1.068.396 euro approvato in data 29 marzo 2004 dal Comitato Direzionale; Società Gallo (manifatture orologi), finanziamento richiesto circa 214.000 euro; Società Eurostampi (produzione di stampi per calzature), finanziamento richiesto circa 274.000 euro; Società Monitor (produzione, vendita e installazione di ascensori idraulici), finanziamento richiesto 614.189 euro; Società Fidia (produzione di macchine per il controllo numerico di fresatrici per stampi), finanziamento

Tabella riepilogativa sull'utilizzo dei programmi a dono

Commodity Aid Programme Aid	Paese	Importo totale*	Importo erogato**	Stato di utilizzo*** (% sull'importo erogato)	N. lotti aggiudicati
C.A.	Angola	€ 26.029.427,71	€ 12.291.674,20	96%	38
C.A.	Egitto	€ 30.987.413,95	€ 18.075.991,47	75%	14
P.A.	Etiopia	€ 15.493.706,97	€ 15.493.706,97	62%	3
C.A.	Kenya	€ 9.812.681,08	€ 9.812.681,08	93%	19
P.A.	Mozambico	€ 19.108.905,27	€ 11.573.243,80	83%	12
C.A.	Nicaragua	\$ 4.000.000	\$ 4.000.000	87%	3
C.A.	Senegal	€ 11.878.508,68	€ 7.746.853,49	100%	26
C.A.	Tunisia	€ 46.480.000,00	—	non ancora operativo	—
C.A.	Zambia	€ 7.746.853,49	€ 7.746.853,49	99%	48
C.A.	Zimbabwe	€ 20.658.275,96	€ 8.263.310,39	67%	3

* Le cifre si riferiscono all'importo totale concesso a dono al PVS beneficiario nell'ambito del Commodity Aid o del Programme Aid

** Le cifre si riferiscono all'importo effettivamente erogato al PVS beneficiario nell'ambito del Commodity Aid o del Programme Aid

*** Le percentuali si riferiscono all'importo utilizzato dal PVS beneficiario, calcolato sull'importo effettivamente erogato risultante dalla colonna precedente

richiesto 1.115.398 euro; Società Gerbi & Fase (tecnologie integrative di saldatura a resistenza), finanziamento richiesto 420.000 euro;

- **Ghana:** Società Redi (produzione di vetro camera), finanziamento richiesto circa 535.000 euro.

5.4 La conversione del debito

La conversione del debito originato da crediti d'aiuto in progetti di sviluppo è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta convertibile dovuto all'Italia, a fronte della messa a disposizione da parte dei Paesi debitori di risorse in moneta locale per la realizzazione di progetti concordati tra i governi, e finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i Paesi per i quali sia in precedenza intervenuta

un'intesa al Club di Parigi.

Su richiesta dello Stato debitore con cui si negozia una ristrutturazione, previo esame caso per caso, e su base volontaria e bilaterale, possono essere concluse operazioni di conversione sugli ammontari oggetto di ristrutturazione, senza limiti per i crediti d'aiuto e in misura pari a non più del 20-30 per cento dei crediti commerciali. L'individuazione dei Paesi è effettuata in base a richiesta specifica, alla necessità di far fronte a particolari crisi finanziarie, al livello di reddito medio-basso, considerato che alle nazioni beneficiarie viene comunque richiesto di liberare risorse equivalenti all'ammontare del debito dovuto all'Italia.

Negli anni 2000-2003 l'Italia è stato il Paese membro più attivo sul fronte delle conversioni debitorie da crediti d'aiuto. Accordi sono stati conclusi, in ordine cronologico, con **Giordania, Marocco, Egitto, Perù, Algeria, Ecuador e Indonesia** (in fase di negoziazione), per un ammontare complessivo di 700 milioni di euro. Lo strumento della conversione si è rivelato idoneo ai fini dell'aiuto alla riduzione della povertà e della creazione di posti di lavoro nelle aree più svantaggiate.

Capitolo 6

La cooperazione multilaterale

6.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali

Il canale multilaterale costituisce uno strumento prioritario nel perseguimento delle linee fondamentali della Cooperazione allo Sviluppo.

Le agenzie delle Nazioni Unite, per la loro natura di organismi neutrali e universali, possono operare in situazioni pre e post-conflittuali nelle emergenze umanitarie, nonché intervenire in settori particolarmente sensibili come il buon governo, la tutela dei diritti umani e della legalità, i processi di democratizzazione e la protezione dei gruppi vulnerabili (con particolare riferimento ai settori della sanità e della sicurezza alimentare), a rischio d'emarginazione.

L'azione italiana nel campo della cooperazione multilaterale si realizza sia sul piano strategico e programmatico — mediante la partecipazione agli organi decisionali delle principali organizzazioni internazionali — sia su quello operativo del finanziamento e/o co-finanziamento di specifiche iniziative sul terreno.

6.1.1 Risorse finanziarie

Nel 2003 sono stati erogati alle organizzazioni internazionali contributi volontari per complessivi **166,9 milioni di euro**.

In linea generale, il criterio di distribuzione delle risorse destinate alle organizzazioni internazionali è basato sui seguenti fattori: efficacia e incisività delle attività degli organismi beneficiari; ricaduta politica dell'appoggio, sia in termini di visibilità che di presenza del personale italiano; ruolo riservato all'Italia nei processi decisionali; fonti complessive di finanziamento disponibili; valorizzazione dei poli di Roma (FAO-IFAD-PAM) e di Trieste-Venezia (centri di ricerca facenti capo all'UNESCO e all'UNIDO). In conformità con questi criteri e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, si è inteso concentrare una quota rilevante dei finanziamenti sulle maggiori organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite (UNDP, UNDESA, UNICEF, ILO, UNHCR, UNDCP, FAO, PAM), per consentire all'Italia di mantenere, attraverso il contestuale apporto sul canale multilaterale, le posizioni occupate nelle graduatorie dei prin-

cipali Paesi donatori.

Nel 2003 si è data inoltre attuazione a una serie di iniziative di elevato profilo, destinate a caratterizzare, in linea con gli impegni assunti nei fori multilaterali e con gli Obiettivi del Millennio, l'azione italiana dei prossimi anni in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Si elencano di seguito le principali organizzazioni internazionali beneficiarie di contributi volontari da parte del Ministero degli Affari Esteri:

UNDP

L'UNDP è l'organo principale delle Nazioni Unite per il coordinamento, la programmazione e il finanziamento in materia di cooperazione tecnica. Le attività dell'UNDP si ispirano all'obiettivo generale dello sviluppo umano sostenibile che, dunque, non persegue solo la crescita economica ma anche lo sviluppo sociale del Paese beneficiario. L'UNDP svolge anche un ruolo importante nelle situazioni di crisi e nella ricostruzione dopo i conflitti. Effettua, inoltre, un'importante attività di analisi e di elaborazione di strategie operative, nonché di *advocacy* per la Cooperazione allo sviluppo anche attraverso il rapporto annuale *Human Development Report*. L'Italia interviene nella definizione delle attività che sostiene con il proprio contributo, partecipando al Consiglio di Amministrazione dell'UNDP.

Il contributo volontario costituisce, inoltre, il necessario complemento ai programmi multilaterali finanziati attraverso l'UNDP in Paesi quali Afghanistan, Egitto, Somalia, Mozambico, Sudan, Etiopia, Timor Est, Centro America, Serbia e Albania. Il contributo volontario italiano per il 2003 all'UNDP è stato pari a **17,3 milioni di euro**.

UNDESA

Il *Memorandum* di intesa, firmato a Roma nel 1996, disciplina la collaborazione tra le Nazioni Unite e l'Italia con riguardo allo sviluppo delle risorse umane e del rafforzamento istituzionale (*capacity building*) nei settori dell'economia e dell'amministrazione pubblica. Nell'ambito di tale collaborazione, oltre all'invio di giovani presso le principali organizzazioni internazionali per collaborare alla gestione delle attività di Cooperazione allo sviluppo,

vengono realizzate iniziative ed eventi nei settori della democrazia e dello sviluppo, del rafforzamento della società civile e della modernizzazione dei meccanismi parlamentari. L'UNDESA è, inoltre, uno degli organismi attraverso cui è stato avviato il programma "E-government per lo sviluppo", in risposta all'impegno italiano assunto al G8 di Genova per superare il divario tecnologico e informatico tra Paesi ricchi e Paesi in via di sviluppo (*digital divide*). Nel 2003 è stato concesso all'UNDESA un contributo volontario di **12,7 milioni di euro**.

UNICEF

L'UNICEF ha ricevuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite mandato di operare per la protezione dei diritti dell'infanzia, di assistere i Paesi nel soddisfare le loro necessità di base e di ampliare le opportunità dell'infanzia per il raggiungimento delle sue piene potenzialità. Nel 2003 è stato concesso all'UNICEF un contributo di **11 milioni di euro**, destinato alle risorse regolari del Fondo. L'Italia interviene nella definizione delle attività che sostiene con il proprio contributo, partecipando al Consiglio di amministrazione dell'UNICEF.

FAO

La FAO è competente nei settori dell'agricoltura, foreste e pesca e ha il mandato di promuovere lo sviluppo rurale per ridurre la fame e la povertà nel mondo. Gli interventi realizzati con il contributo italiano sono concentrati maggiormente in settori quali la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile, il sostegno alle istituzioni e alle politiche agricole. Il contributo volontario del 2003, pari a **11,2 milioni di euro**, è stato utilizzato oltre che per nuovi progetti in Siria, Bolivia, Ghana, Nepal e Laos, anche per il sostegno al programma di Cooperazione Decentrata.

OIL

Attraverso il contributo volontario l'Italia sostiene, in parte, le attività formative che si realizzano presso il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL di Torino e, in parte, i programmi operativi nei quattro settori strategici dell'organizzazione: settore normativo (lavoro minorile e libertà di associazione); impiego (promozione della piccola impresa, formazione); protezione sociale (AIDS e pro-

blematiche psico-sociali sul luogo di lavoro); dialogo sociale. Sono stati inoltre avviati specifici programmi in favore dell'Argentina e un'iniziativa che s'inquadra nel programma "Global Compact" delle Nazioni Unite. Nel 2003 il contributo volontario all'OIL è stato di **15 milioni di euro**.

PAM

Il PAM, Programma delle Nazioni Unite con sede a Roma, è operativo dal 1963. Attività prioritaria del PAM è la distribuzione del cibo in situazioni di crisi conseguenti sia a calamità naturali che a emergenze complesse (guerre, conflitti), anche in collaborazione con organizzazioni non governative. Solo nel 2003 il PAM ha gestito risorse per 2,5 miliardi di dollari. Il contributo italiano, per l'anno considerato, è stato di **11 milioni di euro**.

UNHCR

L'UNHCR ha il mandato di guidare e coordinare l'azione internazionale a protezione dei rifugiati per la salvaguardia dei loro diritti e delle loro condizioni di vita in tutto il mondo. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato pari a **10 milioni di euro**.

UNODC

Nel 2003 il contributo volontario italiano all'UNODC è stato di **10 milioni di euro**, di cui il 35 per cento è stato destinato alle *core resources*.

UNRWA

Al ruolo tradizionale di protezione e assistenza dei 4 milioni di rifugiati palestinesi nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania, Libano, Siria e Giordania, l'UNRWA ha aggiunto, nell'ultimo anno, anche quello di coordinamento di tutta l'azione umanitaria nei Territori Palestinesi. L'azione dell'Agenzia è volta ad assicurare la sopravvivenza dei rifugiati, che nella Striscia di Gaza rappresentano il 90 per cento della popolazione, assicurando in particolare assistenza sanitaria alle donne e ai bambini. Ricade sull'UNRWA, inoltre, l'onere materiale ed economico di provvedere e, in molti casi ricostruire, le infrastrutture sanitarie, scolastiche e sociali danneggiate dopo lo scoppio della seconda *Intifada*. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato di **8 milioni di euro**.

CICR

Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato pari a **6 milioni di euro**.

UNESCO

Il contributo 2003, pari a **5,9 milioni di euro**, è stato destinato a educazione, cultura, scienza e comunicazione. In particolare, nel settore educazione è stato riconfermato il sostegno al programma "Education for All".

UNIDO

L'UNIDO è l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico sostenibile, favorendo l'incremento della produttività industriale, rendendo più agevole l'accesso ai mercati internazionali e la gestione degli aspetti ambientali legati all'industria. Il contributo volontario italiano nel 2003 è stato di **7,9 milioni di euro**.

OMS

Nel 2003, il contributo volontario di **3,3 milioni di euro** è stato destinato ai seguenti settori: malattie infettive (HIV/AIDS, tubercolosi e malaria); salute mentale; e supporto ai sistemi di salute pubblica nei PVS.

AIEA

Il contributo è diretto al Fondo di Cooperazione tecnica dell'Agenzia, il cui finanziamento (complessivamente di 75 milioni di euro) è ripartito tra i Paesi membri sulla base della quota percentuale prevista per il contributo al bilancio ordinario. La quota italiana è del 4,76 per cento, corrispondente a 3,6 milioni di dollari. Nel 2003, dopo anni di assenza dal Fondo, l'Italia ha concesso un contributo di **2 milioni di euro**.

IFAD

L'IFAD è un'agenzia specializzata dell'ONU, la cui attività istituzionale consiste nella concessione di crediti agevolati per lo sviluppo rurale. Nel 2003 l'Italia ha concesso un contributo di **4,5 milioni di euro**.

UNEP

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), è stato istituito nel dicembre 1972 dall'Assemblea Generale dell'ONU, con il mandato di coordinare le attività per la salva-

guardia ambientale promosse dalla Conferenza di Stoccolma nel giugno di quello stesso anno. Nel 2003 l'Italia ha concesso un contributo di **2,250 milioni di euro**.

UNFPA

L'UNFPA ha la finalità di incrementare, a livello internazionale, la conoscenza delle tematiche relative alla popolazione e la capacità di risposta ai bisogni dei PVS in questo settore. L'UNFPA concentra la propria attività in tre aree fondamentali:

1. la salute riproduttiva, ivi compresa la pianificazione familiare;
2. le politiche relative alla popolazione;
3. le attività di *advocacy* nei confronti dei Governi e della società civile.

La tematica di genere è trasversale ad ognuna delle tre aree. Nel 2003 l'Italia ha concesso all'UNFPA un contributo di **2,3 milioni di euro**.

UNAIDS

Il Programma delle Nazioni Unite per la lotta all'AIDS ha l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili all'interno del sistema delle Nazioni Unite, favorendo e rafforzando il coordinamento delle diverse agenzie, oltre che privilegiando l'approccio interdisciplinare alla lotta contro l'HIV/AIDS. Il contributo volontario 2003 ammonta a **1,5 milioni di euro**, di cui il 90 per cento è stato destinato alle attività di *advocacy* dell'organismo.

UNIFEM

Il Fondo venne creato nel 1984 al fine di favorire l'accesso femminile alle risorse, assicurarne il coinvolgimento nelle attività di sviluppo e sostenere, su base nazionale e regionale, attività innovative e sperimentali a beneficio delle donne. Per il 2003 è stato concesso un contributo volontario di **2 milioni di euro**.

UNV

L'UNV ha sede a Bonn ed è stato istituito per promuovere la partecipazione di personale volontario alle attività di sviluppo del sistema ONU. Nel 1997 è stato concluso l'accordo quadro di collaborazione tra l'Italia e l'UNV che prevede il finanziamento di volontari e di consulenti *seniores* attraverso il programma UNISTAR in Paesi prioritari per la Cooperazione

italiana. Nel 2003 è stato concesso un contributo di **1,5 milioni di euro**.

IPGRI

L'Istituto, con sede a Roma, fa parte della rete di istituti internazionali di ricerca agricola (CGIAR) coordinati da Banca Mondiale, UNDP e FAO. Nel 2003 all'IPGRI è stato assegnato un contributo di **1,3 milioni di euro** attraverso il CGIAR.

OIM

L'OIM svolge un ruolo determinante nell'assistenza alla gestione dei fenomeni migratori, in particolare in aree di specifico interesse per l'Italia (Mediterraneo e Balcani). Per il 2003 è stato concesso un contributo volontario di **1,1 milioni di euro**.

Per quanto concerne, infine, i contributi obbligatori l'Italia ha erogato nel 2003 le seguenti somme:

Contributi obbligatori erogati nel 2003

Organismo	Capitolo	Importo contributo
CIHEAM-IAM	2202	4.663.861
IDLI	2301	1.032.913
UNCCD	2302	353.050
UNICEF/ICDC	2206	2.065.371
UNICRI	2205	5.464.811
UNICRI	2303	77.469
UNIDO	2203	4.700.434
Totale		18.357.909

6.2 I rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali

Il primo accordo quadro stipulato con la Banca Mondiale risale al 30 giugno 1982, con durata triennale e per ammontare di 450 miliardi di lire destinati al cofinanziamento di progetti. Successivamente la DGCS ha sottoscritto con la Banca Mondiale, con le istituzioni collegate e con le Banche regionali di sviluppo (Banca Inter-americana, Banca Africana), degli accordi sempre più articolati. Grazie ad essi è stato possibile espandere la collaborazione in aree

geografiche, ovvero in tematiche di prioritario interesse per la Cooperazione italiana. Per quanto riguarda le aree geografiche un esempio significativo è dato dai tre Fondi fiduciari (*trust funds*), per complessivi 18 milioni di euro, riservati all'America Latina e, in particolare, all'Argentina. Quanto alle tematiche, si citano i vari *trust funds* destinati allo sviluppo delle nuove tecnologie nei PVS, come l'apprendimento a distanza e l'*e-government*, finanziati per complessivi 10,3 milioni di euro nell'arco degli ultimi due anni.

Nel 2003 si è avuta una riduzione dei fondi a disposizione pari al 41,17 per cento rispetto all'anno precedente, con una inevitabile contrazione nella programmazione delle nuove iniziative in collaborazione con le IFI. Infatti, è stato deliberato un solo nuovo Fondo fiduciario di 1,5 milioni di euro con l'*International Finance Corporation*, per la partecipazione al NAED (*North Africa Enterprise Development Facility*), a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese.

Grazie a una variazione compensativa positiva a fine esercizio, è stato possibile erogare contributi volontari per complessivi 31,4 milioni di euro destinati a rifinanziare *trust funds* già in essere, indicati nella tabella alla pagina seguente.

Per quanto riguarda gli impegni assunti nel 2003 (6,4 milioni di euro), si segnala in particolare la ripresa della collaborazione con il *Consultative Group to Assist the Poorest* (CGAP), un consorzio istituito nell'ambito della Banca Mondiale che opera con la Banca Africana di Sviluppo attraverso lo strumento del microcredito.

Contributi volontari a trust funds. Erogazioni per cassa in euro

Trust fund	Erogazioni per cassa
Trust Fund "Don Luigi Sturzo" a favore delle microimprese dell'America Latina Contributo volontario anno 2002	5.000.000,00
Italian Special Trust Fund for Sustainable Development of the Republic of Argentina Contributo volontario anno 2002	9.500.000,00
Trust Fund Information and Communication Technology for Development Contributo volontario anno 2002	3.000.000,00
Banca Mondiale/Global Development Network – Contributo volontario anno 2002	300.000,00
Banca Mondiale per programma InfoDEV Information for Development Program Contributo volontario anno 2002	1.000.000,00
Banca Interamericana di Sviluppo/Trust Fund consulenti – Contributo volontario anno 2002	1.500.000,00
CGIAR Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale – Contributo volontario anno 2002	2.000.000,00
World Bank Institute/Development Gateway Foundation – Contributo volontario anno 2002	4.265.289,26
Banca Mondiale/Global Development Network – Contributo volontario anno 2003	400.000,00
Banca Mondiale – CGAP Gruppo consultivo per assistere i più poveri – Contributo volontario anno 2003	500.000,00
Banca Mondiale/Global Development Learning Network – Contributo volontario anno 2003	500.000,00
Banca Mondiale/International Finance Corporation – Contributo volontario anno 2003	1.500.000,00
Banca Mondiale/Trust Funds consulenti – Contributo volontario anno 2003	1.500.000,00
Banca Africana di Sviluppo/Trust Fund per consulenti – Contributo volontario anno 2003	2.000.000,00
Totale	32.965.289,26

Fonte: DGCS

Capitolo 7

La cooperazione decentrata

7.1 La normativa

L'attività di Cooperazione allo Sviluppo delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, è regolata dalla Legge n. 49/87 (art. 2, commi 4 e 5), dal DPR 31 marzo 1994 e dalle leggi regionali in materia. Sul piano operativo i rapporti tra la DGCS e le Autonomie locali sono disciplinati da due documenti contenenti le "Linee di indirizzo e modalità attuative" concordati con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'ANCI e con l'UPI e deliberati dal CICS (organo soppresso e sostituito dal CIPE) e dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo rispettivamente nel 1989 e nel 2000.

Le autonomie locali, riconoscendo al MAE una primaria competenza in materia, sottopongono la loro programmazione al preventivo assenso del MAE/DGCS. L'autonomia delle Regioni e degli enti locali nel settore della Cooperazione allo Sviluppo è basata sulla capacità propositiva ad esse riconosciuta dalla Legge n. 49/87.

7.2 L'attività della DGCS con le Regioni, le Province autonome e gli enti locali

Da tempo la DGCS ha assunto la cooperazione decentrata come una componente importante dell'aiuto pubblico allo sviluppo. La sua azione tende essenzialmente a fornire alle Autonomie locali dei quadri di riferimento entro cui inserire le proprie iniziative, per renderle coerenti con la nostra politica di cooperazione, e possibilmente complementari con i nostri interventi. Nel 2003 sono state avviate le seguenti iniziative, con un contributo MAE/DGCS di 9.546.851 euro:

1. programma di assistenza tecnica presso l'ospedale regionale di Pec-Peja in Kosovo, affidato alla Regione Veneto, per la riqualificazione e formazione professionale in ambito clinico, tecnico e manageriale (finanziamento MAE: 1.886.166 euro);
2. programma di sviluppo e consolidamento delle capacità degli enti locali in sud-est Europa, affidato all'ANCI (contributo MAE: 53.800 euro);
3. programma "I governi locali motori dello

sviluppo", affidato alla Regione Toscana, da realizzare con 21 enti locali in Croazia, Albania, Bosnia-Erzegovina, FYROM-Macedonia, Federazione Jugoslava di Serbia e Montenegro (contributo MAE: 2.286.514 euro);

4. programma "Solaria", affidato all'ANCI, per la formazione del personale nei Comuni italiani operanti nel settore della cooperazione decentrata (contributo MAE: 453.341 euro);
5. programma per l'istituzione di una scuola professionale alberghiera ad Amman in Giordania, affidato alla Regione Abruzzo (contributo MAE: 678.055 euro);
6. programma per la tutela e il reinserimento di minori con *handicap* fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale in Bosnia, affidato alla Regione Emilia Romagna (capofila), in collaborazione con la Regione Marche (contributo MAE: 2.685.575 euro);
7. programma di sostegno delle politiche minorili in Albania, con rafforzamento istituzionale dei servizi sociali e armonizzazione della legislazione con la normativa UE, affidato alla Regione Emilia Romagna (capofila), in collaborazione con la Regione Marche e Puglia (contributo MAE: 1.503.400 euro).

È inoltre proseguita la realizzazione del programma triennale in Croazia e nell'area subdanubiana affidato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, di natura multisettoriale (assistenza istituzionale, sviluppo PMI, agricoltura e ambiente, promozione sociale). Il contributo MAE è di 5.100.000 euro.

La DGCS interagisce con le Regioni:

- partecipando all'attività dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS);
- co-finanziando un progetto volto a potenziare le capacità delle nostre Regioni e Province in materia di cooperazione decentrata attraverso la formazione di funzionari amministratori regionali (contributo MAE: 424.000 euro);
- prendendo parte ai numerosi tavoli di concertazione con le Regioni e fungendo da tramite tra le autonomie locali e le nostre Ambasciate nei PVS.

L'Accordo di programma sulla cooperazione decentrata tra l'Italia e la FAO ha permesso di lanciare nuove iniziative nei PVS con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri. Le amministrazioni locali italiane vi partecipano con proprie risorse umane e finanziarie, che completano lo stanziamento iniziale della Cooperazione italiana di circa 2,5 milioni di euro nel 2001, a cui si è aggiunto un ulteriore contributo di 1 milione di dollari, a valere sul contributo volontario della Cooperazione italiana a favore della FAO, nel 2003. Tale contributo ha permesso di finanziare sei iniziative, promosse e co-finanziate dalle Regioni Toscana, Veneto e Piemonte, e dalle città di Roma, Milano e Brescia.

La DGCS, tramite il Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, interviene altresì nei programmi multilaterali (PDHL), che vedono il

coinvolgimento delle Regioni e degli altri enti locali. Assicura inoltre il coordinamento con le altre Direzioni geografiche del MAE per l'attuazione dei programmi finanziati nei Balcani con Legge 21 marzo 2001, n. 84; nel Bacino Mediterraneo con Legge 6 febbraio 1992, n. 180; nonché di quelli transfrontalieri e di prossimità di tipo interregionale con l'UE.

L'Unità di Coordinamento per la cooperazione decentrata interviene regolarmente nei numerosi convegni promossi in tutta Italia dalle autonomie locali e dagli altri enti, e intrattiene con essi contatti diretti per facilitare e ottimizzare al massimo le sinergie tra Governo centrale e amministrazioni pubbliche locali.

Infine, è stato predisposto il primo nucleo della banca dati istituita su base informatica dal Coordinamento per la cooperazione decentrata.

Capitolo 8

Le organizzazioni non governative

8.1 Premessa

Le organizzazioni non governative (ONG), associazioni senza scopo di lucro, sono attive nella realizzazione di progetti di sviluppo nei PVS e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sull'importanza dell'aiuto allo sviluppo. Le ONG svolgono un ruolo decisivo nell'ambito di un partenariato globale per la lotta alla povertà e sono soggetti attivi ed essenziali dei processi di rafforzamento delle istituzioni della società civile nei Paesi beneficiari.

8.2 I programmi promossi

Nel corso del 2003 sono state approvate **116 nuove iniziative** promosse da ONG, di cui 94 da realizzarsi nei PVS e 22 di informazione ed educazione allo sviluppo. Il valore dei progetti approvati nel 2003 ammonta a **70.404.144 euro**.

Tale dato segna un aumento rispetto al 2002, nel corso del quale era stato deliberato un contributo totale di 67.381.022,32 euro a fronte di 113 nuovi progetti approvati.

Totale progetti promossi da ONG e iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo.

Anni 2001-2003

2001	123
2002	113
2003	116

8.3 I settori di intervento

Europa Centro-orientale

Passando all'esame delle diverse aree geografiche, nel corso del 2003 hanno concluso l'iter istruttorio e sono stati approvati dal Comitato Direzionale 12 nuovi progetti promossi da ONG da realizzarsi in Europa Centro-orientale.

Per l'area geografica in questione, il Comitato Direzionale ha deliberato contributi finanziari alle ONG per un ammontare complessivo di euro 8.315.965,56. Gli interventi promossi riguardano settori prioritari per i Paesi beneficiari: sviluppo di attività economiche; diffusione della microimprenditorialità; tutela dei diritti della popolazione vulnerabile nonché della convivenza pacifica; protezione dell'infanzia; salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale.

Si segnala l'aumento delle attività di Cooperazione allo Sviluppo in **Serbia** e in **Albania**.

Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente

Le iniziative approvate, oltre 10 milioni di euro per il **Bacino Mediterraneo** e **Vicino Oriente**, hanno fatto registrare, nel 2003, un aumento del 17 per cento dell'importo totale deliberato rispetto al 2002.

Molto consistente è stato il numero di progetti approvati nei **Territori Palestinesi**, per oltre 3 milioni di euro (il 30 per cento dell'importo relativo all'area BMVO), a conferma del crescente impegno italiano nell'area.

La componente sociale rappresenta il maggior settore di concentrazione delle iniziative, seguita da quella agro-zootecnica.

Africa

Nell'**Africa saheliana**, caratterizzata dalla presenza di Paesi con i peggiori indici di sviluppo umano, vi è una crescente presenza di ONG italiane sia attraverso programmi multilaterali che promossi. Nel corso del 2003 sono stati approvati sei nuovi progetti, di cui uno nel settore socio-sanitario e gli altri cinque nell'ambito dello sviluppo rurale, per un contributo pari a 3,2 milioni di euro.

In **Africa centrale**, specificamente nella Regione dei Grandi Laghi, le iniziative approvate sono state tre. Esse prevedono interventi per il miglioramento dei servizi sanitari e idrici. In **Kenya** continua l'emergenza AIDS ed è stato pertanto approvato un progetto nel settore sanitario per la prevenzione del virus HIV, che prevede anche interventi di lotta alla povertà. In **Camerun** è stato approvato un progetto rivolto alla tutela dei minori e degli adolescenti.

Il contributo per i ventisei progetti promossi da ONG, approvati dal MAE nel 2003, nei Paesi dell'Africa Sub-sahariana, Africa Australe e del

Corno d'Africa ha superato i 16 milioni di euro. In particolare si tratta di:

- programmi sanitari per curare e prevenire la diffusione di gravi malattie, in particolare l'AIDS. I Paesi interessati da questo genere di interventi sono Sudan, Zimbabwe, Zambia e Malawi;
- iniziative contro la siccità, le carestie e di lotta alla povertà. Queste ultime sono operative in Madagascar, Ciad, Ghana, Eritrea, Etiopia, Sierra Leone.

Il Paese beneficiario del maggior numero di progetti approvati è il Mozambico, con nove iniziative, prevalentemente nel settore della formazione. Sono stati altresì deliberati tre progetti sanitari da realizzarsi in Angola per un ammontare di 2 milioni di euro. In Tanzania l'unico progetto approvato nel 2003 riguarda il settore della produzione e commercializzazione del latte. In Sudan sono invece in corso alcuni importanti progetti nel settore sanitario e un progetto in favore delle popolazioni dei Monti Nuba.

America Latina

L'America Latina è tradizionalmente un'area di notevole interesse per le ONG italiane. In Perù sono attualmente in corso 10 iniziative, incentrate soprattutto sulle tematiche della democratizzazione, della tutela dei diritti umani, dei diritti di cittadinanza e della promozione dei diritti della donna.

In Bolivia sono in corso di attuazione quattordici progetti promossi da ONG in settori prioritari per il Paese beneficiario che, dopo Haiti, è il più povero dell'America Latina. Nel 2003 è stata approvata una sola iniziativa nel settore formativo/produttivo per un contributo di 701.202 euro, pari al 50 per cento dell'ammontare del progetto.

Per Cuba è stato approvato un programma promosso nel settore della formazione, con contributo del valore di 557.740 euro.

Per l'Ecuador è stato approvato un programma nel settore socio-sanitario del valore di 532.160 euro, avente come obiettivo l'attivazione di una rete di servizi socio-riabilitativi nella Provincia di Esmeraldas.

Per quanto riguarda il Guatemala, nel 2003 sono stati approvati 2 progetti, uno nel settore

agro-alimentare e l'altro in quello delle infrastrutture sociali, per un contributo totale di 1,2 milioni di euro.

Per il Nicaragua sono stati approvati tre programmi promossi per un contributo totale di 2,7 milioni di euro.

La cooperazione non governativa in Brasile rappresenta una parte molto importante per la cooperazione allo sviluppo italiana. I principali campi di intervento delle ONG nel Paese sono lo sviluppo rurale integrato; la sanità e l'istruzione di base; la formazione; la condizione della donna; la tutela dei diritti; la promozione della condizione dei minori. Nel corso del 2003 sono stati approvati sei nuovi progetti, di cui tre nel settore della formazione, due nel settore agro-alimentare e uno nel settore sanitario, per un ammontare complessivo di 3,9 milioni di euro.

Nel corso del 2003 sono stati approvati dal Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo cinque programmi promossi da ONG da realizzarsi in Argentina, con un contributo totale di 3,9 milioni di euro.

Le iniziative approvate hanno riguardato il settore sanitario, artigianale, infrastrutture economiche e formazione.

Asia

Per quanto riguarda l'Asia, fra i Paesi con i quali si è di recente intrapresa attività di cooperazione (ex delibera CIPE del 4 agosto 2000), il Tajikistan ha beneficiato di un intervento per il miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie delle popolazioni interessate (774.308 euro).

In Vietnam è da segnalare un significativo intervento di formazione tecnico-professionale in favore dei giovani a rischio di emarginazione sociale.

Il contributo totale concesso per progetti da realizzare in Asia per il 2003 è stato pari a 2,6 milioni di euro.

8.4 Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo

Le attività di informazione ed educazione allo sviluppo realizzate dalle ONG sono rivolte all'opinione pubblica e riguardano i temi dell'aiuto allo sviluppo, della cooperazione eco-

nomica e dei legami culturali tra Nord e Sud del mondo.

Le linee guida indirizzate alle ONG individuano le priorità tematiche cui attenersi nella redazione dei progetti, e fissano altresì le modalità e i termini per la presentazione degli stessi all'Ufficio competente. Sono stati ritenuti ammissibili e sottoposti ad approvazione del Comitato Direzionale **22 progetti** (di cui due di informazione e venti di educazione allo sviluppo). Nel 2003 le ONG hanno sviluppato, in particolare, le tematiche afferenti la tutela dei diritti, lo sviluppo sostenibile, la partecipazione degli attori non statali alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e il rapporto tra sviluppo economico e globalizzazione. I contributi deliberati nel 2003 ammontano a 2.933.258,15 euro.

8.5 I decreti e le erogazioni

L'ammontare complessivo di fondi decretati nell'ambito dello stanziamento di competenza del 2003 sul capitolo di bilancio destinato ai programmi promossi ONG, è stato pari a 53,8 milioni di euro, mentre il totale delle erogazioni è stato di 30,9 milioni di euro.

8.6 Il personale volontario e cooperante

Al 31 dicembre 2003 i volontari e i cooperanti in servizio ammontavano, rispettivamente, a 140 e 344; i contratti esaminati e registrati nel corso dell'anno sono stati 74 per i volontari e 505 per i cooperanti.

In generale, si registra una flessione del numero di volontari e un aumento dei contratti per i cooperanti.

Capitolo 9

L'attività di emergenza

9.1 Gli aiuti di emergenza

La Cooperazione italiana, attraverso l'azione dell'Ufficio Emergenza, nell'ambito dei principi e delle direttive della legge quadro sulla Cooperazione allo sviluppo n. 49/87 e della successiva Legge n. 426/96 che ne amplia e integra i contenuti, interviene, con apposita procedura d'urgenza, in favore delle popolazioni vittime di calamità naturali o di crisi umanitarie attribuibili all'uomo, con iniziative attivate su richiesta delle comunità colpite o a seguito di appello internazionale.

Gli interventi straordinari mirano a fornire soccorso alle popolazioni bisognose nelle fasi iniziali dell'**emergenza** e di **riabilitazione**, e sono improntati ai principi di coinvolgimento delle comunità locali.

I programmi di emergenza destinati ai Paesi coinvolti da catastrofi naturali o da conflitti vengono attuati in collaborazione con organizzazioni internazionali, attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate, nonché attraverso i tradizionali fondi costituiti presso organismi internazionali.

Tra le attività che si realizzano in collaborazione con le organizzazioni internazionali un rilievo particolare meritano quelle del Deposito di aiuti umanitari di Brindisi (UNHRD), sito nell'area dell'aeroporto militare locale "Pierozzi", sostenuto finanziariamente sin dal 1984 dalla DGCS. La gestione operativa del Deposito, in considerazione delle capacità logistiche nelle attività umanitarie, è affidata al *World Food Programme*.

9.2 Gli interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate (cap. 2183)

Mediterraneo e Medio Oriente

IRAQ

Intervento di emergenza per l'assistenza alla popolazione della provincia di Dhi Qar.

Canale bilaterale (Fondo di gestione presso l'Ambasciata d'Italia di Kuwait City)

Gestione	DGCS
Settore	multisettoriale
Importo	euro 3.700.000
Durata	12 mesi

L'iniziativa, da realizzarsi in stretto raccordo con il contingente italiano, intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale attraverso interventi finalizzati al miglioramento e/o ripristino dei servizi di base e delle attività produttive, con particolare riguardo ai settori agricolo, sanitario, sociale e dell'approvvigionamento idrico.

IRAN

Realizzazione di un ospedale da campo per l'emergenza sanitaria a Baghdad

Canale	bilaterale
Gestione	Croce Rossa Italiana
Settore	sanitario
Importo	euro 6.908.176
Durata	5 mesi

Nell'aprile la DGCS, su autorizzazione dell'On. Ministro, ha dato mandato alla CRI di installare a Baghdad un ospedale da campo temporaneo con camera operatoria e circa 60 posti letto nelle specialità di pronto soccorso, chirurgia, pediatria, ostetricia-ginecologia e neonatologia, ortopedia, medicina e cardiologia, terapia intensiva.

Africa

UGANDA

Iniziativa di emergenza a favore della popolazione del nord Uganda

Canale	bilaterale
Gestione	DGCS
Settore	multisettoriale
Importo	euro 1.100.000
Durata	6 mesi

La presente iniziativa, le cui attività sono iniziate a ottobre 2003, è finalizzata a prestare assistenza ai summenzionati campi degli sfollati interni (*Internally Displaced Persons* – IDPs), per migliorarne le condizioni alimentari e di salute. In particolare è stata prevista l'attivazione nei campi degli IDPs, dei principali servizi di pubblica utilità, quali sanità, scuola e approvvigionamento idrico, nonché il ripristino delle attività produttive con particolare riguardo al settore agricolo.

America Latina**BRASILE**

Programma di emergenza nel settore sociale e sanitario per soggetti vulnerabili

Canale	bilaterale
Gestione	DGCS
Settore	socio-sanitario
Importo	euro 2.300.000
Durata	12 mesi

L'iniziativa, le cui attività sono iniziate nel dicembre 2003, è mirata a migliorare le condizioni di vita dei gruppi sociali più vulnerabili, in particolare donne e minori vittime di violenza e sfruttamento sessuale.

9.3 Gli interventi di emergenza eseguiti attraverso organizzazioni internazionali (cap. 2183)

Africa**TANZANIA**

Iniziativa di emergenza a favore dei profughi burundesi nei campi di Kibondo – Nord Tanzania

Canale	multilaterale
Gestione	UNHCR
Settore	socio-sanitario
Importo	euro 800.000
Durata	12 mesi

Il contributo di cui sopra ha previsto la fornitura di beni di prima necessità; di zanzariere impregnate di repellenti e di insetticida (al fine di ridurre la morbilità specifica per malaria); nonché la ristrutturazione della sala operatoria e del laboratorio analisi dell'ospedale di Kibondo.

9.4 I fondi per gli interventi di emergenza costituiti presso le organizzazioni internazionali (cap. 2180)

Si tratta di fondi bilaterali che il nostro Paese gestisce in collaborazione con la FICROSS e sei agenzie dell'ONU: WFP, UNHCR, UNICEF, OMS, OCHA, UNDP.

I contributi erogati a queste organizzazioni nel corso del 2003 sono stati i seguenti:

FICROSS	euro	1.700.000
OCHA	euro	1.000.000
OMS	euro	2.000.000
UNICEF	euro	2.000.000
UNHCR	euro	2.000.000
PAM	euro	1.000.000
UNDP	euro	1.000.000
Totale	euro	10.700.000

L'utilizzo di tali fondi viene concordato, di volta in volta, dalla nostra Direzione Generale con l'organizzazione internazionale beneficiaria.

Interventi di emergenza effettuati a valere sui fondi in essere presso le organizzazioni internazionali

Paese	Titolo	Importo
Fondo FICROSS		
Mauritania	Assistenza alimentare e realizzazione di 25 centri di accoglienza alimentare	€ 250.000
Messico	Aiuti umanitari	€ 75.000
Mozambico	Sostegno alla popolazione vittima di siccità e insicurezza alimentare	€ 100.000
Siria	Organizzazione dei campi profughi alla frontiera irachena	€ 100.000
Siria-Giordania-Iran	Assistenza rifugiati iracheni	€ 900.000
Sudafrica	Programmi di Food Security	€ 250.000
Fondo OCHA		
Bolivia	Assistenza internazionale per attività di ricostruzione della città di La Paz a seguito manifestazioni anti-governative verificatesi in Bolivia	€ 100.000
Isole Fiji	Iniziativa di emergenza in risposta ai danni provocati dal ciclone Ami	€ 200.000
Mali	Reintegro presso il Deposito di Brindisi di stock di tende inviate in Mali con un volo umanitario richiesto dal Governo italiano	\$ 51,170
Repubblica Dominicana	per la realizzazione di programmi umanitari finalizzati a fornire assistenza alla popolazione colpita dalle recenti alluvioni	€ 100.000
Sri Lanka	Assistenza internazionale per far fronte alle devastazioni causate dalle alluvioni	€ 100.000
Sudan	Realizzazione di un programma di emergenza in favore della popolazione della zona di Kassala colpita da fenomeni alluvionali	\$ 50,000
Fondo OMS		
Africa	Acquisto e fornitura di vaccini contro la meningite nei Paesi africani colpiti dalle ultime epidemie	€ 200.000
Africa	Costituzione di stock di materiali di emergenza per combattere le epidemie di meningite in Africa	€ 200.000
Burkina Faso	Programma per fronteggiare l'epidemia di meningite esplosa nel Paese nei primi mesi del 2002	€ 150.000
Burkina Faso-Guinea	Invio di "New Emergency Health Kits" dal Deposito di Brindisi per emergenze sanitarie dei rifugiati della Costa d'Avorio	€ 9.780
Deposito Brindisi	Reintegro di stock prelevati dal Deposito di Brindisi e inviati in Afghanistan	€ 170.000
Eritrea	Realizzazione di un programma di emergenza teso a far fronte alla grave situazione di siccità in Eritrea	€ 100.000
Iraq	Prevenzione di emergenza ed epidemia di colera	€ 592.268
Liberia	Programma di emergenza in risposta alla crisi causata dalla guerra civile in Costa d'Avorio	€ 129.082
Mozambico	Realizzazione di un programma di prevenzione sanitaria contro la SARS	€ 100.000
Repubblica Congo	Realizzazione del programma di emergenza Ebola teso a far fronte all'epidemia in corso	€ 100.000
Repubblica Congo	Realizzazione di un programma di emergenza teso a far fronte all'epidemia Ebola in corso	€ 150.000
Somalia-Sudan	Realizzazione programma di emergenza teso a bloccare la trasmissione del virus della poliomielite	€ 100.000
Sudan	Rafforzamento misure di controllo per eliminare con interventi integrati di salute pubblica le cosiddette malattie trascurate	€ 100.000
Turchia	Risposta alle prime necessità legate al verificarsi del terremoto. Invio kit di medicinali	\$ 35,000

Segue

Segue Interventi di emergenza effettuati a valere sui fondi in essere presso le organizzazioni internazionali

Paese	Titolo	Importo
Fondo UNICEF		
Corea del Nord	Fornitura beni prima necessità (alimentari e sanitari) per programma umanitario rivolto alla popolazione più vulnerabile	€ 100.000
Iraq e Paesi limitrofi (Siria, Giordania e Iran)	Programma di assistenza umanitaria in favore delle categorie più vulnerabili	€ 1.500.000
Macedonia	Programma umanitario rivolto ai bambini più bisognosi e alle loro famiglie	€ 281.157
Sudan	Proseguimento assistenza internazionale Ospedale regionale di Rumbek, struttura di riferimento della regione di Bahr el Ghazal nel sud Sudan	€ 110.000
Fondo UNHCR		
Afghanistan	Programmi umanitari di rimpatrio e di reintegrazione dei rifugiati afgani dall'Iran	€ 1.000.000
Ciad	Programma umanitario in favore dei rifugiati sudanesi nell'est Ciad	€ 300.000
Costa d'Avorio	Realizzazione di programmi umanitari in favore dei rifugiati	€ 292.650
Liberia	Realizzazione di programmi umanitari in favore dei rifugiati liberiani	€ 300.000
Liberia	Programmi umanitari in favore dei rifugiati e sfollati interni liberiani e dei rifugiati di altra nazionalità presenti nel Paese	€ 100.000
Fondo PAM		
Deposito di Brindisi	Reintegro di stock di biscotti energetici da destinare a Paesi colpiti da catastrofi prelevati dal Deposito di Brindisi e inviati in Afghanistan	\$ 20.000
Deposito di Brindisi	Spese di trasporto per voli umanitari	€ 280.000
Haiti	Aiuti alimentari in favore della popolazione colpita da siccità	€ 50.000
Siria-Giordania-Iran	Aiuti alimentari in favore della popolazione irachena in fuga verso Siria, Giordania e Iran	€ 1.000.000
Fondo UNDP		
Costa d'Avorio	Realizzazione programma di emergenza finalizzato al rimpatrio di 4.000 rifugiati del Burkina Faso	€ 91.684,20
Repubblica Democratica del Congo	Realizzazione del "Regional Practice Workshop on Gender Approaches Situations in Post-conflict", in collaborazione con l'UNDP e la Repubblica Democratica del Congo	\$ 15.000
Unità di supporto Roma	Contributo unità tecnica di Roma per le attività di emergenza congiunte	\$ 613,902

9.5 Il Deposito di Brindisi

Nel 2003 sono state effettuate 63 spedizioni che hanno comportato un invio di merci per un valore complessivo di 3,4 milioni di euro. Molte delle operazioni summenzionate sono state richieste dalla DGCS in collaborazione con agenzie ONU, quali OCHA, OMS e PAM, rispettivamente nel settore aiuti umanitari a carattere logistico, sanitario e alimentare. A seguire si descrivono i singoli interventi:

□ Agordat, Eritrea - 27 febbraio 2003

Al fine di facilitare le operazioni umanitarie in

Eritrea, nel febbraio 2003 sono giunti via mare ad Agordat 5 sezioni di Ponte Bailey (pari a 170 metri lineari), donati dal Ministero della Difesa italiano. Il trasporto, a spese del MAE/DGCS (oltre 130.000 dollari), è stato effettuato da Brindisi al porto di destinazione in Eritrea dal WFP-UNHRD.

□ Kabul, Afghanistan - 5/8 marzo 2003

Il 5 e l'8 marzo sono partiti per Kabul dalla base di Brindisi due voli umanitari con un carico di materiale di prima necessità (tende, alloggi, coperte, set da cucina, contenitori per l'acqua, biscotti proteici, medicine e generatori). Il

valore complessivo dei due voli è stato di circa a 540.000 dollari.

□ **Kuwait City** – 10 aprile 2003

Il 10 aprile 2003 è partito dal Deposito di Brindisi con destinazione Kuwait City un volo umanitario del valore, al netto delle spese di trasporto, di 172.000 dollari.

□ **Paraná, Argentina** – 5 maggio 2003/1 giugno 2003

A seguito della grave alluvione che ha colpito in Argentina la città di Santa Fè e l'area circostante, l'Italia ha disposto l'invio urgente dal Deposito di Brindisi di aiuti di emergenza (valore complessivo oltre 400.000 dollari).

□ **Algiers, Algeria** – 7 giugno 2003/29 luglio 2003

A seguito di catastrofe naturale il 7 giugno è partito un volo umanitario con un carico di materiale di prima necessità (medicine, alloggi, tende, latrine, *set* da cucina, sistemi di potabilizzazione), del valore complessivo di circa 164.000 dollari.

□ **Gerusalemme, Israele** – 29 giugno 2003

Il 29 giugno è partito dal Deposito di Brindisi un volo umanitario con destinazione Gerusalemme, con un carico di medicine del valore di circa 86.000 dollari.

□ **Nassiriya, Iraq** – 9 agosto 2003

In data 9 agosto 2003, la Direzione Generale, attraverso l'attività del Deposito di Brindisi, ha realizzato a favore della popolazione irachena di Dhi Qar – Nassiriya, un intervento umanitario di emergenza del valore di circa 90.000 dollari, volto a far fronte alla grave mancanza di farmaci presso le strutture sanitarie locali e alla totale mancanza di acqua potabile.

Sono stati spediti dal suddetto Deposito:

- 9 *kit* sanitari, consegnati agli ospedali pediatrico, chirurgico e generale di Nassiriya;
- 2 unità di sistemi di potabilizzazione con relativi serbatoi di stoccaggio, distribuiti all'ospedale materno-infantile di Nassiriya;
- 3.000 contenitori per il trasporto di acqua potabile e vari *kit* da cucina distribuiti ai piccoli villaggi della Provincia.

L'attività di distribuzione sul posto di tali aiuti è stata coordinata da esperti qualificati dell'Unità Tecnica di supporto alla DGCS, in stretta colla-

borazione con le autorità locali competenti.

□ **Baghdad, Iraq** – 12 agosto 2003

In data 12 agosto 2003 è stato realizzato il trasferimento di medicinali del valore di 190.000 dollari dallo stabilimento della ditta che li ha donati (Menarini) a Baghdad.

□ **Monrovia, Liberia** – 11 agosto 2003

L'11 agosto 2003 è partito dalla Base di Pronto Intervento Umanitario dell'ONU (UNHRD) di Brindisi il primo volo umanitario del MAE a sostegno della popolazione della Liberia, del valore di circa 190.000 dollari.

□ **Bam, Iran** – 28/29 dicembre 2003

A seguito della devastante scossa di terremoto che nel dicembre 2003 ha colpito la città di Bam (Provincia di Kerman), Iran sudorientale, il Ministero degli Affari Esteri ha disposto l'invio di due voli umanitari dalla base di Brindisi. I voli sono partiti il 28 e il 29 dicembre 2003 con beni di prima necessità (tende, coperte, generatori di corrente, depuratori di acqua potabile, medicinali di primo soccorso e biscotti ad alto contenuto energetico). Il valore complessivo delle due forniture, escluso il trasporto, è stato di circa 300.000 dollari.

9.6 Lo sminamento umanitario

Con Legge n. 58 del 7 marzo 2001 è stato istituito il Fondo per lo Sminamento Umanitario, con una dotazione finanziaria complessiva per il primo triennio 2001-2003 di circa 15 milioni di euro, per interventi di sminamento umanitario, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni civili.

I fondi erogati nel 2003, pari a 2,582 milioni di euro, hanno consentito di finanziare interventi in Paesi quali Angola, Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Croazia, Iraq, Yemen e Sudan, nonché di sostenere le attività a livello internazionale di numerose organizzazioni impegnate nell'azione contro le mine.

Ripartizione del Fondo per lo Sminamento Umanitario. Anno 2003

Paese	UNMAS	UNDP	UNICEF	GICHD	OSA	Bilaterale	Totale per Paese
Angola	—	500.000	200.000	—	—	—	700.000
Azerbaijan	—	200.000	—	—	—	—	200.000
Bosnia Erzegovina	—	400.000	—	—	—	—	400.000
Croazia	—	—	—	—	—	168.000	168.000
Iraq	500.000	—	—	—	—	—	500.000
Yemen	—	200.000	—	—	—	—	200.000
Sudan	102.285	—	—	—	—	—	102.285
Appel de Geneve	100.000	—	—	—	—	—	100.000
GICHD	—	—	—	112.000	—	—	112.000
OSA	—	—	—	—	100.000	—	100.000
Totali parziali	702.285	1.300.000	200.000	112.000	100.000	168.000	2.582.285
Percentuali	27,20%	50,34%	7,74%	4,34%	3,88%	6,50%	100%

9.7 Gli aiuti alimentari tramite AGEA

Nel corso del 2003 la Cooperazione Italiana, nell'ambito della Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare ai Paesi in via di sviluppo del 13 aprile 1999, ha disposto attraverso l'AGEA, incaricata di provvedere alla fornitura ai Paesi

beneficiari della quota di partecipazione italiana secondo le indicazioni MAE/DGCS e con le modalità di cui all'art. 4 del decreto legislativo 27.05.1999 n. 165, interventi di aiuto alimentare per un totale complessivo di 44.933.842 euro, ripartiti secondo quanto indicato nella tabella alla pagina successiva.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ministero Affari Esteri - DGCS. Aiuti alimentari AGEA. Anno 2003

Paese destinatario	Prodotto	Tonnellate metriche	Valore in euro	Data di consegna	Note
Afghanistan	Riso	6.633,00	4.500.000,00	29-mag-03	FOB+PAM
Afghanistan	—	—	1.500.000,00	—	CASH/PAM
Arménia	Farina frum. ten.	4.950,00	1.291.142,00	01-dic-03	
Angola	Zucchero	6.197,60	2.203.549,00	19-mag-03	
Angola	Farina di mais	1.307,10	482.026,30	29-ago-03	
Angola	Fagioli	871,09	482.026,30	26-ago-03	
Angola	Olio vegetale	906,75	964.053,40	29-mag-03	
Corea	Riso	6.088,00	3.000.000,00	ago-03	FOB+PAM
Egitto	Zucchero	1.725,00	1.500.000,00	ott-03	
	Olio vegetale	2.225,65	2.000.000,00	ott-03	
	Farina di mais	6.957,35	1.500.000,00	ott-03	
Eritrea	—	—	1.500.000,00	18-lug-03	CASH/PAM
Eritrea	—	—	1.000.000,00	—	CASH/PAM
Gambia	Riso	1.340,00	516.000,00	01-nov-03	
Georgia	—	—	1.000.000,00	—	CASH/PAM
Ghana	Conc. pomodoro	70,57	77.468,50	09-gen-03	
Ghana	Zucchero	786,00	77.468,50	04-feb-03	
Guatemala	Riso	2.567,25	1.000.000,00	dic-03	
Guinea Bissau	Riso	3.282,61	1.116.000,00	10-apr-03	
Guinea Conakry	Riso	1.706,77	600.000,00	02-giu-03	
Kenia	Riso	1.558,00	1.000.000,00	17-lug-03	FOB+PAM
Iran	Riso	1.585,31	619.748,00	09-set-03	
Iran	Olio	455,05	413.166,00	dic-03	
Iran	Zucchero	767,79	413.166,00	dic-03	
Iran	Farina	2.345,13	619.748,00	dic-03	
Iraq	—	—	5.000.000,00	10-set-03	CASH/PAM
Laos	Olio	119,62	103.200,00	ott-03	
Laos	Riso	580,50	258.000,00	18-giu-03	
Laos	Zucchero	378,10	154.800,00	ott-03	
Mozambico	Riso	2.184,00	1.350.000,00	01-dic-03	FOB+PAM
Rep. Dem. Congo	Riso	5.335,00	2.000.000,00	01-gen-03	
Senegal	Riso	2.824,56	1.000.000,00	10-giu-03	
Swaziland	Mais bianco	3.946,30	650.000,00	ago-03	
Sudan	Piselli secchi	911,00	1.000.000,00	dic-03	FOB+PAM
Tajikistan	Olio	156,14	206.583,00	19-mar-03	
Tajikistan	Zucchero	112,29	154.937,00	24-giu-03	
Uzbekistan	Olio	764,40	103.291,40	24-apr-03	
Uzbekistan	Zucchero	653,09	77.468,50	08-lug-03	
Uganda	—	—	1.000.000,00	10-mar-03	CASH/PAM
Zambia	Mais bianco	3.273,00	1.000.000,00	13-feb-03	
		2.153.391,74	44.933.842,00		

Legenda:

FOB+PAM: Free on board - acquisto di prodotti alimentari in Italia, attraverso gare AGEA e consegna al PAM in un porto comunitario per il successivo trasporto e distribuzione

CASH+PAM: Contributo cash al PAM che provvede alla distribuzione di prodotti alimentari nel quadro di programmi dell'organizzazione stessa

La cooperazione bilaterale per aree geografiche e Paesi

Capitolo 10

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

1. Considerazioni generali sull'area

La Cooperazione italiana, in linea con gli indirizzi di politica estera per l'area, ha orientato i propri interventi su settori e tematiche volte a facilitare la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni socio-economiche nel Nord Africa (Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco) e nel Vicino e Medio Oriente (Territori Palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Iran, Iraq, Yemen), regioni nelle quali, unitamente alla Penisola balcanica, si concentra maggiormente il nostro Aiuto pubblico allo sviluppo.

Le iniziative di cooperazione sono state identificate tenendo presente lo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società non solo di ogni Paese, ma anche a livello regionale.

L'aiuto allo sviluppo dei Paesi del Bacino del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente rappresenta, altresì, un elemento di cruciale importanza nell'ottica di una efficace gestione dei flussi migratori che da questi Paesi si originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

2. La Cooperazione italiana

Nel corso del 2003 sono proseguiti, ovvero sono stati avviati, diversi programmi in settori prioritari per la Cooperazione italiana quali piccole e medie imprese (PMI), sanità, agricoltura, valorizzazione del patrimonio culturale, infrastrutture, energia, tutela ambientale e rafforzamento istituzionale.

Tutte le attività di cooperazione si sono ispirate, inoltre, a un duplice ordine di fattori:

1. l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo;
2. gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

Sotto il primo profilo, e in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo (Conferenze di Barcellona del 1995 e Marsiglia del 2000), le attività di cooperazione hanno inteso favorire la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010; in quest'ottica importanza primaria riveste il

processo di sviluppo delle PMI, del microcredito e delle attività generatrici di reddito. È infatti riconosciuto il ruolo importante che può svolgere il settore privato e, in particolare, delle PMI, nella creazione di impiego e nella distribuzione di ricchezza, nella riduzione della povertà e nell'integrazione dei Paesi dell'area nell'economia mondiale, anche per gli effetti a medio-lungo termine che tutte le azioni volte a favorire lo sviluppo hanno sul contenimento dei flussi migratori provenienti da tali Paesi.

Per quanto concerne, più specificamente, il processo di pace in Medio Oriente, occorre rilevare che, fino alla crisi esplosa nell'autunno 2000, i nostri interventi erano fondamentalmente costituiti da progetti di sviluppo.

Soltanto a seguito della recrudescenza della crisi israelo-palestinese, l'impegno della Cooperazione italiana si è indirizzato anche al sostegno del *budget* del Governo palestinese, nonché sui programmi umanitari e d'emergenza.

Nel tentativo di superare questo tipo di situazione, la Cooperazione italiana ha contribuito all'elaborazione di un Piano Organico di Riabilitazione dell'Economia Palestinese (cosiddetto Piano Marshall), che comprenderà interventi di carattere infrastrutturale, l'eventuale creazione di un fondo rotativo di garanzia a favore delle imprese italiane operanti in quest'area e la creazione di parchi industriali, nonché iniziative di sostegno alle PMI dei Territori Palestinesi.

Per quanto concerne, invece, il difficile contesto iracheno, la Cooperazione italiana ha coadiuvato, con importanti iniziative, gli interventi elaborati dalla *Task Force* per l'Iraq.

A seguito delle indicazioni pervenute dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, il Ministero degli Affari Esteri, attraverso la Cooperazione allo Sviluppo, ha avviato su richiesta della suddetta *Task Force* adeguate iniziative di emergenza sia sul piano multilaterale che bilaterale, per un totale di circa 30 milioni di euro. L'orientamento seguito dalla Cooperazione italiana in Iraq è stato quello di utilizzare il programma di emergenza come struttura ponte per individuare e sviluppare progetti di riabilitazione e sviluppo da finanziare sul canale ordinario.

Nell'ottobre 2003, in occasione della Conferen-

za dei Donatori a Madrid, l'Italia ha promesso 200 milioni di euro quale contributo del nostro Paese alla ricostruzione dell'Iraq.

Un'altra caratteristica della politica nazionale in tema di Cooperazione allo sviluppo nell'area, è rappresentata dalla disponibilità dell'Italia in

materia di conversione del debito concessionale in progetti di sviluppo.

Nel 2003, ad esempio, si è concluso il programma di conversione in Marocco. Le risorse generate dal risparmio conseguito sono servite per coprire i costi di taluni programmi avviati dal Governo marocchino in settori prioritari.

Algeria

La cooperazione tra Italia e Algeria, iniziata nei primi anni '70, ha alternato periodi di intensa attività (1985-1991), a momenti di minore intensità (1992-1998).

Nel periodo 1999-2002 la Cooperazione italiana ha riavviato le proprie attività ricollocandosi, sia per quanto riguarda il volume degli interventi sia per la loro specificità, su livelli adeguati e in linea con le attività svolte dagli altri donatori bilaterali. Gli interventi si sviluppano lungo alcune direttrici consolidate e in linea con il *Country Strategy Paper*: sostegno alla piccola e media impresa, formazione, tutela dell'ambiente e salvaguardia del patrimonio culturale.

Tra le iniziative in corso nel 2003 si segnalano, in particolare:

■ Programmi a credito di aiuto:

1. una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese algerine (circa 27 milioni di euro), operativa dal luglio 2001, che nel corso del 2003 ha registrato un elevato tasso di utilizzo;
2. due interventi in corso di realizzazione nel settore idrico per un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro. Si tratta della realizzazione di tre collettori di depurazione e della ristrutturazione del collettore intercomunale di Algeri.

■ Iniziative a dono:

1. un intervento di assistenza tecnica a sostegno del Centro Servizi nei settori del cuoio e del tessile che ha sede a Boumerdès (693.601 euro);
2. un progetto di sostegno alla *mise à niveau* delle imprese nel settore agro-alimentare, realizzato dall'UNIDO (1.200.850 euro);
3. un programma di formazione per il recupero e la valorizzazione della *Casbah* di Algeri. È in corso di realizzazione la prima fase del programma che riguarda la formazione; i corsi in restauro sono organizzati all'inter-

no della Cittadella, la fortezza dentro la *Casbah*.

Inoltre, nell'ambito di una collaborazione a sostegno delle privatizzazioni avviata da tempo, nel 2003 è stato realizzato un corso per quadri e funzionari algerini del Ministero per la Partecipazione e il Coordinamento delle Riforme presso il Consorzio per la Formazione Internazionale (CFI), di Roma. Il corso sarà ripetuto nel 2004 e verrà esteso anche ai funzionari del Ministero della Piccola e Media Impresa.

Riguardo infine alla conversione del debito, il relativo accordo sottoscritto nel giugno 2002 prevede la conversione di un ammontare del debito pari a circa 84 milioni di euro, che sarà cancellato a seguito della verifica delle spese in valuta locale sostenute per realizzare progetti di sviluppo concordati dalle parti. I progetti selezionati si sviluppano nei settori della tutela dell'ambiente (centri di trattamento dei rifiuti solidi), e dell'istruzione (scuole superiori, centri universitari).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto di mise à niveau del Centro nazionale dei tessili e del cuoio di Boumerdés

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	PMI
■ Importo deliberato	euro 693.601
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Gruppo SOGES S.p.A

Rafforzamento delle capacità operative dell'ospedale Beni Dessous

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.061.032
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP

Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della Casbah di Algeri

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 738.513
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IPOGEA

ONG PROMOSSE

Produzioni animali nelle tendopoli saharawi

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	469.535
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Egitto

Fra i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, l'Egitto è uno dei principali beneficiari dell'aiuto italiano allo sviluppo.

Il programma di cooperazione in corso si basa sull'accordo sottoscritto al Cairo il 3 giugno 1999, che stabiliva un impegno finanziario complessivo pari a 127 milioni di euro, di cui 16,5 milioni a dono e 110,5 milioni a credito d'aiuto. Nel febbraio 2002, a seguito della riunione del Gruppo Consultivo dei Donatori svoltasi nello stesso mese a Sharm el Sheikh, si è tenuto un incontro intergovernativo per definire le linee del nuovo programma di cooperazione per il triennio 2002-2004. Con la firma degli *Agreed Minutes*, avvenuta al Cairo il 14 febbraio 2002, sono state concordate nuove iniziative a dono per un ammontare di 40 milioni di euro, di cui 20 milioni per un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti (*commodity aid*), destinato al settore pubblico, e i restanti 20 milioni ripartiti tra programmi relativi ai seguenti settori: sviluppo sociale, salvaguardia e sviluppo del patrimonio culturale e ambientale. Nell'ambito dello stesso accordo sono inoltre previsti 45 milioni di euro per il finanziamento di una nuova linea di credito nel settore prioritario delle PMI.

L'impegno finanziario complessivo da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ammonta, pertanto, a 212 milioni di euro.

Un ulteriore impegno, pari a 149 milioni di euro, deriva dal programma di conversione del debito, indispensabile strumento di supporto per lo sviluppo del Paese. La conclusione dell'iniziativa è prevista nel dicembre 2006. Nell'ambito di tale programma sono stati approvati 45 progetti, per un finanziamento complessivo di circa 110 milioni di euro nei seguenti settori prioritari: sviluppo PMI, sviluppo rurale, educazione, risorse idriche, sviluppo sociale, riduzione della povertà, ambiente e sanità.

Sono state dichiarate eleggibili al finanziamento le iniziative presentate da istituzioni e organizzazioni statali egiziane, organizzazioni non

governative italiane ed egiziane, nonché da agenzie delle Nazioni Unite (FAO, WFP, IFAD). I progetti cui sono destinati i fondi operano su tutto il territorio del Paese con una maggiore concentrazione nell'area del Delta, cui è destinato il 35 per cento del finanziamento complessivo; seguono l'area del Grande Cairo che include il Governatorato di Giza (24 per cento), l'Alto Egitto (16 per cento), il Sinai e l'oasi del Fayoum (2 per cento ciascuno). Il restante 21 per cento del finanziamento è destinato ai progetti a livello nazionale.

Tra le iniziative che la Cooperazione italiana finanzia con i fondi del programma di riconversione del debito si segnala una campagna nazionale contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili, particolarmente diffusa nell'Alto Egitto. L'Italia è stato il primo Paese donatore ad aderire al progetto pilota "FGM Free Village Model: a Demonstration of a Partnership" presentato dall'UNDP e dal *National Council for Childhood and Motherhood* (NCCM). Il progetto è co-finanziato anche da altri membri del *Donors Assistance Group* (DAG): Canada, Danimarca, Finlandia, Svizzera, Olanda, USA e Unione Europea.

Le attività previste dal progetto sono prevalentemente finalizzate a creare consapevolezza tra le varie componenti della popolazione, per lo più rurale, circa l'inutilità e gli effetti dannosi delle mutilazioni genitali, così da ridurre, nel tempo, il ricorso a tali pratiche.

Nel 2003 si è concluso un importante programma di tutela del patrimonio ambientale, del valore complessivo di 6.061.493 euro. L'iniziativa si è articolata in interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della conservazione del patrimonio culturale e della protezione della natura. In considerazione dei positivi risultati raggiunti, nel giugno dello stesso anno è stato approvato il proseguimento dell'iniziativa, per un importo complessivo di 9.134.127 euro, che permetterà la realizzazione di ulteriori nove progetti.

Anche il programma “Lotta alla povertà e creazione di impiego nei governatorati di Giza e Minia”, avviato nel giugno del 1998, ha ottenuto nel 2003 un’estensione (non onerosa) fino a dicembre 2004. Grazie ai finanziamenti provenienti dal programma di riconversione del debito l’iniziativa è stata estesa ai governatorati di Assiut, Qena e Sohag. Il programma si propone di contribuire alla riduzione della povertà nei tre governatorati dell’Alto Egitto mediante attività principalmente creditizie, finalizzate ad avviare attività generatrici di reddito e a promuovere il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità beneficiarie.

La Cooperazione italiana, inoltre, sostiene fortemente l’azione delle organizzazioni non governative (ONG), considerata un importante strumento di contatto, partecipazione e collaborazione con la società civile locale. La stretta rela-

zione tra le attività sostenute dalla Cooperazione italiana e quelle promosse dalle nostre ONG ha, infatti, come obiettivo di favorire una piena complementarità tra le due sfere d’azione, al fine di ottenere risultati più incisivi nei settori ritenuti prioritari anche dalle autorità locali.

Da segnalare il progetto promosso dalla ONG CISS denominato “Un programma di turismo sostenibile per il governatorato del Fayoum”, che mira a preservare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del Fayoum e a promuovere nel contempo l’area come meta del turismo locale. In particolare, il progetto si prefigge di sostenere, tramite la formazione e il microcredito, la piccola e media impresa operante nel settore turistico, nonché di supportare l’artigianato locale attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale della comunità beneficiaria.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sviluppo della piccola e media imprenditoria. Finanziamento al Fondo sociale di sviluppo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	PMI
■ Importo deliberato	euro 12.911.422
■ Tipologia	credito d’aiuto

Rafforzamento del Ministero dell’Emigrazione. Sistema di gestione integrato di informazione sulla emigrazione

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 1.717.459
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IOM

Supporto al programma ambientale italo-egiziano

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	ambiente
■ Importo deliberato	euro 6.061.493
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Supporto al programma ambientale italo-egiziano - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	ambiente
■ Importo deliberato	euro 9.134.127
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Supporto alla Biblioteca Alessandrina

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	patrimonio culturale
■ Importo deliberato	euro 1.055.455
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNESCO

Grand Egyptian Museum di Gizah

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 1.761.800
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei governatorati di Giza e Minia

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 6.939.462
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno alla riforma del settore sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.821.675
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.777.834
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ICU

ONG PROMOSSE

Giza: crescita di comunità mediante lo sviluppo della piccola e micro-imprenditoria locale

■ Settore	infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 755.040
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Programma di lotta alla povertà e sviluppo comunitario tramite il sostegno della condizione femminile e dell'infanzia in età pre-scolare

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.384.033
■ Ente esecutore	APS e MAIS

Comunità, artigiani e mercato

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.518
■ Ente esecutore	COSPE

Abu El Nomros: creazione di un centro pilota di formazione e promozione attività socioculturali

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 845.567
■ Ente Esecutore	COSPE

Giordania

L'Italia è tra i principali Paesi donatori della Giordania e ha una lunga tradizione di cooperazione con tale Paese. Il programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002, finalizzato con la firma del relativo "Memorandum d'Intesa" (25 gennaio 2000), comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, ambiente, sanità, lotta alla povertà, rafforzamento della piccola e media impresa, rafforzamento istituzionale.

Nell'ambito di tale programma l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto.

Tra le iniziative in corso di realizzazione nel 2003 si segnalano, tra gli altri, due programmi nel settore idrico, co-finanziati dalla Banca Mondiale. Essi riguardano:

1. la ristrutturazione dell'acquedotto di Amman (circa 18,6 milioni di euro a credito d'aiuto), affidata tramite gara all'impresa italiana EMIT;
2. la costruzione di tre impianti di depurazione e raccolta rifiuti a favore dei campi profughi palestinesi di Talbieh, Jerash e Sukhna. Le gare di appalto sono state aggiudicate alle società italiane HYDEA (supervisione e direzione lavori di Talbieh), e Lotti & Associati (progettazione dei sistemi di Jerash e Sukhna).

Per quanto concerne il sostegno allo sviluppo della piccola e media impresa, è operativa una linea di credito (circa 9,3 milioni di euro), a beneficio delle PMI giordane che si avvalgono dell'assistenza tecnica dell'UNIDO attraverso un finanziamento a dono della Cooperazione italiana (1,1 milioni di euro). È inoltre in fase di realizzazione un Centro per il sostegno allo sviluppo dell'industria tessile giordana (2,4 milioni di euro a dono).

Nel settore del rafforzamento istituzionale è stato approvato un programma di potenziamento della Protezione Civile con particolare

riguardo alle attività antincendio (4,8 milioni di euro). La fornitura degli automezzi è stata affidata tramite gara alla società IVECO, mentre la necessaria assistenza tecnica è gestita dalla Protezione Civile italiana.

Con riguardo, infine, alla lotta alla povertà, è in corso un programma di assistenza al Centro di formazione nel settore dell'artigianato a Salt (1,6 milioni di euro a dono), affidato all'ILO.

Il programma di cooperazione bilaterale in vigore, inoltre, si caratterizza per il rafforzamento della cooperazione non governativa, in particolare delle ONG, nei settori di intervento considerati prioritari.

È in fase di applicazione l'accordo per la conversione del debito bilaterale giordano (circa 80 milioni di euro), firmato il 22 giugno 2000. Attualmente sono stati finanziati progetti di sviluppo per oltre 45 milioni di euro. Nell'aprile 2003 è stato inoltre sottoscritto l'accordo per il riscadenzamento del debito nel quadro dell'intesa multilaterale con il Club di Parigi del luglio 2002, per un ammontare pari a 31,7 milioni di euro.

La Giordania, infine, è stata selezionata come Paese *partner* nel quadro dell'iniziativa "E-gouvernement per lo sviluppo", finanziata dall'Italia tramite il fondo fiduciario in essere presso l'UNDESA. In tale ambito è stato concesso un contributo al programma dell'UNDP per l'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro attraverso l'informatica.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Miglioramento delle condizioni di vita per le persone disabili attraverso l'uso delle attrezzature informatiche. Contributo all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 400.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP/AVSI

Rafforzamento della protezione civile nel settore antincendio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 4.821.595 (di cui 4.496.532 a credito d'aiuto)
■ Tipologia	dono/credito
■ Ente esecutore	DGCS/Protezione Civile italiana

Creazione di una scuola professionale alberghiera ad Amman. Cofinanziamento Regione Abruzzo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a enti
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 678.055
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Regione Abruzzo

Assistenza al settore industriale.

Costituzione di un Centro servizi per il settore tessile e delle confezioni

■ Tipo iniziativa	ordinario
■ Gestione	diretta
■ Settore	PMI
■ Importo deliberato	euro 2.400.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Iran

La Repubblica Islamica dell'Iran, in base alle classificazioni OCSE, è nel gruppo dei Paesi a reddito medio-basso e, pertanto, può essere considerato un paese beneficiario di Aiuto pubblico allo sviluppo.

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta negli ultimi anni ha indotto il Governo italiano alla decisione, formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran (marzo 2000), di aprire un canale di cooperazione con l'Iran che fino ad allora non aveva beneficiato dei finanziamenti della Legge 49/87. A seguito di tale decisione è stato finalizzato un *Summary of Conclusions* (giugno 2000), che individuava le seguenti priorità settoriali:

- lotta alla siccità e alla desertificazione;
- agricoltura (irrigazione e acquacoltura) e agroindustria;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Contestualmente, il suddetto documento individuava come priorità geografica la regione del Sistan-Baluchistan.

Gli interventi della Cooperazione italiana in Iran hanno luogo sia sul canale bilaterale che

multilaterale. Nel dicembre 2003, per fronteggiare la situazione di emergenza venutasi a creare a seguito del terremoto nella regione di Bam, la Cooperazione italiana ha disposto l'invio di un volo umanitario dalla base UNHRD di Brindisi per il trasporto di beni di prima necessità del valore complessivo di 300.000 euro. In quella occasione era stato inoltre concesso all'OMS un contributo di circa 55.000 euro in medicinali prelevati dallo *stock* italiano presso il suddetto Deposito di Brindisi.

Tra le altre iniziative in corso nel Paese nel 2003 si segnalano:

1. un intervento d'emergenza in favore delle popolazioni della provincia di Qazvin colpite dal terremoto del giugno 2002;
2. il programma di sostegno del Museo nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico), il cui obiettivo è di catalogare e ridistribuire, attraverso la progettazione di moderni strumenti espositivi, il ricco materiale del Museo, in gran parte non esposto al pubblico;
3. un programma di sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchistan. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'UNDP.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Scuola di conservazione e restauro di materiali litoidi. Sostegno alle strutture del Museo nazionale di Teheran

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 691.820
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Iniziativa di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.308.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sviluppo dell'acquacoltura in Sistan-Baluchistan

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 3.034.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Iraq

Negli ultimi anni gli interventi della Cooperazione italiana in Iraq si sono concentrati in massima parte nella realizzazione di iniziative d'emergenza sia sul canale multilaterale che bilaterale. Sul piano multilaterale sono stati inviati medicinali e aiuti alimentari tramite finanziamenti a organizzazioni internazionali (UNICEF, PAM, CICR, ECHO), mentre sul piano bilaterale sono stati realizzati interventi soprattutto nel settore sanitario. In particolare, tra il 1999 e il 2002 è stato realizzato, in gestione diretta, un programma finalizzato alla riabilitazione dell'ospedale Al Nouman di Baghdad, una importante struttura ospedaliera con un bacino d'utenza di circa due milioni di persone. Il valore complessivo dell'iniziativa è pari a 2,6 milioni di euro.

A seguito della caduta del regime di Saddam Hussein, il Ministero degli Affari Esteri, attraverso la DGCS, ha avviato, su richiesta della *Task Force Iraq*, adeguate iniziative di emergenza sia sul piano multilaterale che bilaterale. Tra le principali iniziative realizzate nel 2003 sul canale bilaterale si segnalano:

1. un ospedale da campo per l'emergenza sanitaria a Baghdad. La Cooperazione italiana, nell'aprile del 2003, ha finanziato un intervento sanitario mediante l'invio di un ospedale da campo a Baghdad. La Croce Rossa Italiana ne ha gestito l'allestimento e le attività. L'ospedale, costituito da 23 tende completamente attrezzate, ha una capacità di circa 60 posti letto di medicina generale, pediatria, ostetricia-ginecologia e chirurgia. Vi è la presenza anche di medici specialisti di ortopedia, cardiologia e odontoiatria. L'ospedale comprende tutte le necessarie strutture di supporto, da quelle sanitarie (analisi di laboratorio e radiologia), a quelle logistiche (servizio mensa, alloggi per il personale italiano), oltre a generatori elettrici, ambulanze e mezzi di trasporto, e a un'unità per la potabilizzazione dell'acqua. La capacità per le attività ambulatoriali è di 400 persone al giorno. La spesa per l'ospedale

da campo, per circa cinque mesi di attività, è stata di 6,9 milioni di euro. Dal 1° ottobre 2003 l'ospedale è stato trasferito in una struttura fissa nell'ospedale *Medical City Centre* di Baghdad, con fondi finanziati con la Legge 219/03;

2. un intervento di emergenza per l'assistenza alla popolazione della provincia di Dhi Qar. L'intervento, di tipo multisettoriale integrato, viene eseguito nel distretto di Nasiriyah (provincia di Dhi Qar, regione meridionale dell'Iraq) a complemento delle attività del contingente italiano. L'importo previsto per la realizzazione delle varie componenti dell'intervento ammonta a 3,7 milioni di euro e prevede azioni nei seguenti settori:

- agricolo: riabilitazione di schemi irrigui, fornitura di sementi, fertilizzanti e piccola attrezzatura agricola; rafforzamento delle istituzioni regionali e locali;
- idrico: attivazione di punti di approvvigionamento d'acqua potabile nelle zone rurali per circa 30 villaggi;
- sanitario: riabilitazione, fornitura di attrezzature, formazione e assistenza tecnica per l'ospedale materno-infantile di Nasiriyah e per l'ospedale generale del villaggio Suq Al Shuyukh;
- sociale: riabilitazione funzionale di strutture scolastiche con fornitura di attrezzature e materiale educativo in aree rurali, con interventi analoghi anche presso l'Università di Nasiriyah.

L'iniziativa aveva subito una sospensione a causa del tragico attentato terroristico del novembre 2003, nel quale ha perso la vita anche il responsabile del progetto, Dott. Marco Beci. Proprio in memoria delle vittime dell'attentato, e su iniziativa della regione Sardegna e della Brigata Sassari (che contribuiranno con un importo pari a 50 mila dollari), la DGCS ha stanziato la somma di 100.000 euro per la riabilitazione del padiglione pediatrico dell'ospedale materno-infantile di Nasiriyah.

Gli altri interventi concernenti la ricostruzione vanno ricondotti alle attività della CPA e rien-

trano nel settore operativo della Direzione Generale per il Mediterraneo e Medio Oriente (DGMM) del Ministero degli Affari Esteri.

La Cooperazione italiana in Iraq è orientata a utilizzare il programma di emergenza come struttura ponte per individuare e realizzare progetti di riabilitazione e sviluppo anche attraverso iniziative che rafforzino l'intervento delle

Nazioni Unite. A tale riguardo l'Italia ha deciso di sostenere il Fondo creato dall'UNDP per la ricostruzione in Iraq (UNDG) con un contributo di 10 milioni di euro che sarà utilizzato principalmente per progetti a sostegno dell'imprenditoria e dell'agricoltura, in collaborazione con l'UNIDO e con la FAO. Con tale contributo l'Italia acquisirà il diritto a partecipare stabilmente alle riunioni del comitato donatori.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Assistenza alle popolazioni della provincia di Dhi Qar

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.700.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalle conseguenze del conflitto. Finanziamento a mezzo convenzione alla CRI

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 6.908.176
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CRI

Contributo all'UNMAS per l'assistenza allo sminamento in Iraq

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNMAS

Libano

La Cooperazione italiana, a partire dal 1983, aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari per un programma di ricostruzione a favore del processo di pacificazione nel Paese. I rapporti di cooperazione bilaterale sono poi proseguiti sulla base di un accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Il programma, concordato con il Consiglio libanese per lo sviluppo e la ricostruzione (CDR), prevedeva finanziamenti per circa 100 milioni di euro (di cui circa 59 milioni a credito d'aiuto e circa 41 milioni a dono), ed era articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione.

Il programma di cooperazione attualmente in corso è definito dall'Accordo del 24 aprile 1998 che prevede la concessione di:

1. crediti d'aiuto per oltre 82,6 milioni di euro, da utilizzare nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, delle agro-tecnologie e dell'assistenza tecnica;
2. doni per un valore di circa 4 milioni di euro, da destinare a iniziative nei settori sanitario e agricolo.

Le principali iniziative in corso nel Paese si riferiscono al settore idrico che assorbe la maggior parte della disponibilità finanziaria a credito d'aiuto. Si ricordano in particolare i seguenti interventi richiesti da parte libanese:

- il potenziamento dell'acquedotto di Beirut denominato "Captazione, trattamento sollevamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias", per un valore di 13 milioni di euro;
- l'impianto di trattamento dei reflui urbani per la città di Zahle (23 milioni di euro);
- la rete di acqua potabile e fognaria di Jbeil (39,5 milioni di euro).

Per quanto invece riguarda la componente a dono, sono in corso di realizzazione, tra gli

altri, i seguenti programmi:

1. nel settore sanitario:
 - l'aggiornamento del personale paramedico, per un valore di 1.677.435 euro;
 - la costituzione di un centro di ricerca e politica sanitaria, per un valore di 1.531.913 euro;
 - la realizzazione di un Laboratorio Centrale del Ministero della Sanità, per un valore di 1.125.595 euro;
2. nel settore agricolo è in corso di svolgimento un progetto agricolo integrato nella regione di Baalbeck- Hermel (per un importo di 1,9 milioni di euro), attraverso il quale si intende promuovere un'economia alternativa a quella delle colture illecite sviluppatesi nel corso del conflitto.

Nel giugno 2003, inoltre, è stato approvato dal Comitato Direzionale il programma per la "Produzione di materiale vegetale certificato" (1.131.518 euro), la cui realizzazione è stata affidata al Centro internazionale di alti studi agronomici nel Mediterraneo di Bari, congiuntamente all'Istituto di ricerca agraria del Libano.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Centro di ricerca e politica sanitaria

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.525.603
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Aggiornamento del personale paramedico.

Progetto nazionale e formazione permanente del personale infermieristico

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.677.435
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Potenziamento degli ospedali della Palestinian Red Crescent Society (PRCS)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.669.783
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Laboratorio Ministero della Sanità

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.125.595
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sviluppo integrato dei servizi sanitari di base

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.471.109
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sviluppo agricolo integrato nell'alta valle della Bekaa, regione di Baalbeck-El Hermel

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.905.624
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Produzione e diffusione di materiale vegetale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.131.518
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/IAM

ONG PROMOSSE

Sostegno allo sviluppo socio-economico di Cana mediante formazione e assistenza tecnica

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 786.920
■ Ente esecutore	APS

Centro di formazione e servizi agli agricoltori ed allevatori della regione agricola di Jbeil

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 747.526
■ Ente esecutore	AVSI

Progetto pilota in Akkar per l'istituzione di un servizio di emergenza medica

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 849.055
■ Ente esecutore	CISP

Potenziamento del servizio di emergenza nel sud del Libano

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 569.394
■ Ente esecutore	CISP

Formazione professionale e promozione dello sviluppo rurale integrato nel Libano nord

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 749.423
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Attività produttive di sostegno alla popolazione di Jezzine

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 819.667
■ Ente esecutore	RC

Potenziamento della formazione professionale nell'area di El Fidar-Jbeil

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 882.685
■ Ente esecutore	VIS

Una scuola per bambini lavoratori di Tripoli

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 639.599
■ Ente esecutore	ARCS

**Verso l'integrazione sociale ed economica
dei disabili ed il riconoscimento di pari opportunità**

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 560.599
■ Ente esecutore	CTM

Sviluppo socio-economico della comunità di pescatori di Tiro

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 846.402
■ Ente esecutore	RC

Libia

Le iniziative della Cooperazione italiana in favore della Libia, tutte a dono, si inseriscono nel quadro degli impegni indicati nel Comunicato congiunto italo-libico del 4 luglio 1998, con particolare riguardo alla collaborazione nel settore ortopedico-traumatologico, agricolo e della formazione. In base a tale accordo l'ammontare del programma di cooperazione raggiunge un valore complessivo di 21,7 milioni di euro. A tale importo va aggiunto un finanziamento di 1,752 milioni di euro, volto esclusivamente a sostenere l'attività di gestione del Centro ortopedico di Bengasi (II fase), derivante dagli impegni assunti dal Presidente del Consiglio in occasione della sua visita a Tripoli nell'ottobre 2002.

L'impegno totale della Cooperazione italiana in Libia ammonta pertanto a 23,4 milioni di euro.

Tra le altre iniziative in corso nel Paese si segnala la "Valorizzazione agricola di aree sminate nelle regioni di Sirte e Tobruk". A propria volta il programma si articola in due progetti:

1. centro di ricerca e sperimentazione agricola nella regione di Tobruk, affidata allo IAO per 996.762 euro. Si tratta della realizzazione di un centro di ricerche agricole per lo sviluppo delle conoscenze sulla gestione delle risorse naturali e la pianificazione delle risorse idriche, al fine di raggiungere l'auto-sufficienza alimentare. Beneficiari diretti del progetto, in questa prima fase, sono i servizi tecnici e amministrativi della Shabia, le strutture centrali, gli agricoltori dell'area;
2. centro pilota per l'allevamento di vacche da latte e attività di forestazione nella regione di Sirte, affidata allo IAO per 955.445 euro. Si tratta della creazione di un'azienda pilota per la produzione del latte e la promozione dell'allevamento bovino nella regione di Sirte. Beneficiari diretti in questa prima fase del progetto sono i servizi tecnici e amministrativi della Shabia, le strutture centrali, la popolazione degli agricoltori/allevatori che si insedierà nell'area.

I documenti tecnici relativi alla seconda fase dei progetti di Tobruk e Sirte sono già stati approvati dalle competenti autorità nel settembre 2002. La loro esecuzione sarà affidata a IAO (costo complessivo previsto 5,88 milioni di euro) e UNDP (costo complessivo previsto 1,85 milioni di euro).

Si segnala, infine, il programma di studio in favore dei laureati libici, che prevede l'organizzazione di corsi in specializzazioni mediche pluriennali e dottorati di ricerca in ingegneria e scienze agrarie presso atenei italiani. Il programma ha avuto inizio nel novembre del 2001 e si protrarrà fino al completamento degli studi dei singoli borsisti, previsto per il 2006. Il costo totale del programma è di circa 5 milioni di euro, ripartito in un impegno medio annuo di 980.000 euro. L'iniziativa, elaborata in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e con la Conferenza dei Rettori, è coordinata dall'Università di Ancona e coinvolge altri 16 atenei italiani.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Supporto allo sviluppo organizzativo del Centro di riabilitazione di Bengasi - Il fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.752.100
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ISS

Valorizzazione agricola di aree sminate nelle regioni di Sirte Tobruk

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 2.468.782
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

Assistenza a studenti libici

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 4.105.282
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Marocco

La cooperazione allo sviluppo ha sempre avuto un ruolo importante nelle relazioni italo-marocchine. Il primo Accordo di Cooperazione tecnica ed economica tra Italia e Marocco fu stipulato a Roma nel febbraio del 1961. I programmi di cooperazione in corso risalgono all'ultima riunione della Commissione Mista italo-marocchina (1992) e al successivo Comitato di Verifica (1994).

Gli ulteriori incontri bilaterali del 1998 e 1999 hanno definito le strategie, le modalità di intervento e messo a punto il tasso di concessionalità dei crediti d'aiuto in un nuovo contesto politico e procedurale di riferimento. In questi incontri si sono anche confermati i settori di interesse per le attività di cooperazione, e da parte italiana è stato reso disponibile un nuovo "pacchetto" di finanziamenti per progetti a credito d'aiuto e a dono. Pertanto, il programma di cooperazione allo sviluppo con il Marocco raggiunge complessivamente un valore di circa 183 milioni di euro, di cui 160 milioni a credito d'aiuto e 23 milioni a dono. A tale importo si devono aggiungere ulteriori 100 milioni di dollari relativi alla conversione del debito originato dalla concessione di crediti d'aiuto. È da segnalare, inoltre, come sia attualmente in atto uno sforzo di coordinamento degli aiuti e delle azioni di cooperazione portate avanti dai Paesi membri dell'Unione Europea, nel quale il Marocco rappresenta un progetto pilota nell'ambito dei Paesi aderenti all'europartenariato Mediterraneo.

Le priorità attualmente perseguite dalla Cooperazione italiana, in linea con gli orientamenti del Governo marocchino e con le strategie dell'Unione Europea, ruotano attorno all'obiettivo centrale della lotta alla povertà, comprendendo iniziative in settori quali: la creazione di impiego, attraverso progetti riguardanti lo sviluppo rurale; il microcredito e più in generale il sostegno alla micro, piccola e media impresa e alla creazione di un contesto idoneo alla promozione del settore; il sostegno alla realizzazione di infrastrutture sociali, attraverso la creazione, l'estensione e il miglioramento delle reti stradali, elettriche ed idrauliche nelle regioni più sfavo-

rite e nelle zone rurali; la valorizzazione delle risorse umane, grazie a iniziative tese a migliorare l'educazione e a favorire il trasferimento di tecnologie, nonché a fornire opportunità di formazione professionale più adeguate alle esigenze del mercato del lavoro; l'estensione dei servizi primari, in primo luogo la sanità e l'educazione di base, e l'agevolazione all'accesso di tali servizi da parte della popolazione con particolare riguardo alla condizione femminile.

Per quanto riguarda il settore delle infrastrutture sociali, una delle più importanti iniziative avviate nel corso del 2003 riguarda il sostegno allo sviluppo della rete ferroviaria, grazie a un contributo a credito d'aiuto di 82,5 milioni di euro da parte dell'Italia. Il progetto s'inserisce nel quadro del Programma nazionale rivolto allo sviluppo del settore dei trasporti. Attraverso il miglioramento del sistema ferroviario, l'iniziativa mira ad assicurare un'adeguata efficienza dei mezzi di trasporto nelle regioni centrali del Paese, considerate d'importanza prioritaria per lo sviluppo economico del Marocco. Nel corso del 2003 è stata approvata un'altra iniziativa molto importante, ovvero la componente italiana del "Programma pluriennale di adduzione di acqua potabile nelle zone rurali" (PAGER), intrapreso nel 1995 dal Governo marocchino in partenariato con i comuni rurali, la popolazione e i servizi di Stato.

Nel corso del 2003, inoltre, la Cooperazione italiana ha aderito attivamente a tutta la tematica relativa allo sviluppo d'impresa, in particolare della PMI, e ha contribuito all'organizzazione di un'importante manifestazione (*euro-symposium* PMI) a Casablanca, per presentare gli strumenti per lo sviluppo d'impresa messi a disposizione delle parti marocchine dagli Stati membri dell'UE. In tali occasioni sono state promosse quattro iniziative della DGCS: linea di credito PMI (pari a 15,5 milioni di euro, operativa dal 2000); progetto per l'Unità di promozione degli investimenti (finanziamento a dono di 1,5 milioni di euro all'UNIDO); promozione di micro e piccole imprese (supporto alle J.V.

– art. 7); iniziativa della Simest per le società miste.

Alle intese con il Governo marocchino si sono affiancati, inoltre, un programma di interventi promossi dalle ONG a sostegno delle comunità

nelle province del nord e in alcune altre zone del Paese, e numerose iniziative multilaterali e multibilaterali con le Agenzie delle Nazioni Unite (FAO, UNFPA, ILO, UNIDO, UNCTAD), alcune delle quali approvate nel 2003.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto ponte a sostegno dei laboratori della regione nord

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 652.600
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di sviluppo integrato alle piccole e medie imprese marocchine. Linea di credito open

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	PMI
■ Importo complessivo	euro 17.187.401 (di cui 15.493.707 a credito d'aiuto e 1.693.694 a dono)
■ Tipologia	credito d'aiuto/dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNIDO

Sistemazione dei perimetri irrigui di Takhrite e Mikkes

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	industria
■ Importo deliberato	euro 31.673
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

Ricerca-formazione archeologica con Università di Mohammedia

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 127.096
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Università di Cassino

Assistenza tecnica agenzia, prefetture e province del nord

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 1.167.794
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

PAGER. Potabilizzazione in aree rurali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 4.741.106
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Progetto pilota per lo sviluppo integrale dell'infanzia a Rabat

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 861.450
■ Ente esecutore	AIBI

Programma di sostegno alla pesca artigianale nella provincia di Nador

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 969.178
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Progetto d'appoggio alla salvaguardia del patrimonio culturale nella regione orientale

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.106.686
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Province Chefchaouen: valorizzazione potenziale eco-turistico per sviluppo socioeconomico

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 865.926
■ Ente esecutore	Movimondo

Programma di sviluppo agricolo integrato nel comune rurale di Sidi Bouhmedi

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 452.403
■ Ente esecutore	CEFA

Agricoltura sostenibile nel Maghreb

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 552.170
■ Ente esecutore	CISS

Progetto di sviluppo rurale integrato nel comune di Beni Sidel Jbel

■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 750.456
■ Ente esecutore	GVC

Mauritania

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno fatto registrare una positiva evoluzione nel tempo. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato la sicurezza alimentare, il buon governo, lo sviluppo del settore privato e la pianificazione territoriale, coerentemente con le priorità indicate dal Quadro strategico di lotta alla povertà che il Governo mauritano ha adottato nel 2001. Quanto al debito estero, l'Italia vanta nei confronti della Mauritania crediti d'aiuto per 0,3 milioni di dollari. Trattandosi di crediti *de minimis*, il nostro Paese ha partecipato all'ultimo Club di Parigi del marzo 2000 soltanto in qualità di osservatore. A seguito della decisione italiana di annullare anche tale categoria di crediti, nell'ottobre 2002 sono stati firmati a Dakar i relativi Accordi bilaterali di cancellazione, per un ammontare di 302.559 dollari, che saranno utilizzati nelle iniziative di lotta alla povertà.

Gli interventi in Mauritania della Cooperazione italiana vengono realizzati sia sul canale bilaterale che multilaterale.

Tra le iniziative finanziate sul canale multilaterale si segnala in particolare, in collaborazione con l'*International Trade Center* (ITC), la creazione di un Centro di informazione commerciale a Nouakchott (valore dell'iniziativa: 311.000 euro). Il contributo italiano è destinato a rafforzare le strutture, la competenza e la capacità di azione del Centro di informazione mauritano per lo sviluppo economico e tecnico (CIMDET), che a tal fine viene equipaggiato e informatizzato con la creazione di un sito *web* aperto agli operatori del Paese. Obiettivo del progetto è di migliorare l'accesso alle informazioni commerciali da parte degli operatori locali; aumentare la visibilità, anche a livello internazionale, dei prodotti del Paese; nonché rafforzare i sistemi di gestione e trattamento dell'informazione.

La creazione del Centro di informazioni commerciali è inserita nel Piano di azione nazio-

nale per il miglioramento della competitività dell'economia mauritana e della sua integrazione nel commercio mondiale, adottato nel novembre 2002 nell'ambito del Quadro integrato per l'assistenza tecnica ai Paesi meno avanzati; si tratta dell'iniziativa di un gruppo di organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, FMI, OMC, UNCTAD, ITC e UNDP), volta ad assistere alcuni Paesi meno avanzati nella promozione degli scambi commerciali e a migliorare la loro integrazione nell'economia mondiale, considerata strumento necessario per una credibile politica di lotta alla povertà.

Particolarmente attiva in Mauritania è, inoltre, la collaborazione della Cooperazione italiana con il Programma Alimentare Mondiale (PAM); a sostegno delle popolazioni colpite dalle inondazioni nel sud del Paese (gennaio 2002), infatti, la DGCS aveva disposto un intervento di emergenza di 300.000 euro da realizzarsi attraverso il PAM. L'iniziativa si è concretizzata nel 2003 con la distribuzione di 611 tonnellate di grano. Nel 2003, inoltre, il PAM ha realizzato con il contributo volontario italiano (2002) di 400.000 euro un programma per le mense scolastiche. Nel dicembre di quello stesso anno l'Agenzia ha ricevuto un contributo di 150.000 euro nel quadro del nostro finanziamento all'iniziativa regionale denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la sanità e l'educazione di base nel Sahel", il cui inizio è previsto nel 2004. A tale contributo si devono aggiungere ulteriori 173.950 euro assegnati al PAM nell'ambito del finanziamento annuale 2003 per il suo programma ordinario in Mauritania.

Per quanto infine concerne le iniziative realizzate sul canale bilaterale si segnalano:

1. il programma di lotta alla povertà e per la sicurezza alimentare (1,356 milioni di euro), realizzato dall'UNDP in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, finalizzato all'aumento della produzione agricola, allo svi-

luppo dell'allevamento, alla promozione di attività generatrici di reddito (mediante un sistema di microcredito), nonché allo sviluppo dei servizi sociali di base;

2. il corso di formazione per 18 magistrati realizzato a Roma in collaborazione con l'IDLO nel quadro della riforma del sistema giudiziario avviata dal Governo mauritano.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di lotta alla povertà e per la sicurezza alimentare

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.356.542
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP/Croce Rossa Italiana

Formazione magistrati mauritani in diritto commerciale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 170.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IDLO

ONG PROMOSSE

Sostegno alla pianificazione urbana e al trasferimento tecnologico per il comune e il porto di Nouadibou

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.078.079
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Siria

Il programma di cooperazione attualmente in corso con la Siria è disciplinato dal “Memorandum d’Intesa” firmato a Damasco il 23 novembre 2000, e prevede una disponibilità di 84,2 milioni di euro, di cui 58,4 milioni a credito d’aiuto e 25,8 a dono. Con tale impegno finanziario l’Italia si pone al primo posto tra i donatori della Siria.

Il principio ispiratore dell’accordo bilaterale vigente è quello di intervenire nei settori che tradizionalmente occupano una larga parte della popolazione attiva siriana, come l’agricoltura; ovvero che possono divenire, in prospettiva, dei settori trainanti dell’economia locale quali, ad esempio, la piccola e media impresa. A tale quadro si aggiungono gli interventi nel settore della sanità, volti, da un lato, a garantire un più largo accesso ai servizi sanitari di base e, dall’altro, a creare strutture scientifiche di punta, in risposta a esigenze nazionali e regionali.

Nel 2003 si è proseguita l’attuazione del “Memorandum d’Intesa” principalmente nei seguenti settori: PMI, agricoltura, sanità, nonché valorizzazione e preservazione del patrimonio culturale, con una componente di formazione professionale in ogni settore. Più nello specifico, tra le iniziative realizzate si segnalano:

1. nel settore del sostegno all’imprenditoria privata uno studio approfondito sul rilancio dell’industria tessile affidato all’UNIDO. La disponibilità finanziaria per la realizzazione delle iniziative a sostegno delle PMI sulla base degli studi finora condotti dalla suddetta organizzazione è di 13 milioni di euro a credito d’aiuto;
2. nel settore agricolo sono in corso:
 - un intervento nella regione di Ras El-Aen (Hassaké), per la razionalizzazione dei sistemi di irrigazione utilizzati dagli allevatori siriani in un’area di circa 30.000 ettari;
 - la creazione di un Centro nazionale di politica agricola – affidata alla FAO per circa 3 milioni di euro – con funzioni di analisi delle prospettive e promozione di

un’economia agricola di mercato, nonché di formazione dei quadri del locale Ministero dell’Agricoltura;

- un programma di assistenza per il miglioramento della qualità dell’olio d’oliva. L’iniziativa, finanziata in parte a credito d’aiuto e in parte a dono, prevede la fornitura di attrezzature per l’ammodernamento del Centro regionale dell’olio di oliva di Idleb (sud di Aleppo), nonché la formazione per gli operatori del Centro;
3. nel settore sanitario sono in corso un programma di formazione e aggiornamento per il personale infermieristico, nonché gli interventi relativi alla realizzazione di un reparto di cardiocirurgia infantile e di un centro trapianti di midollo osseo per l’ospedale pediatrico presso l’Università di Damasco (valore complessivo dell’iniziativa: 7.763.332 euro a credito d’aiuto).

Nel settore dell’energia, infine, si segnala la costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco Sud (Tishrin e Kesswe), per un importo di oltre 12 milioni di euro a credito d’aiuto, affidata alla ditta Nuova Magrini Galileo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nella regione di Ras El Aen

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 11.597.367 (di cui 9.926.000 credito d'aiuto e 2.301.367 contributo IAM)
■ Tipologia	dono/credito d'aiuto
■ Ente esecutore	IAM

Programma di assistenza per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 4.499.254 di cui 2.582.284 credito d'aiuto e 1.916.969 contributo IAM)
■ Tipologia	dono/credito d'aiuto
■ Ente esecutore	IAM

Sostegno al programma di Healthy Villages, Hassaké

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.801.948
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP

Formazione professionale e ricerca scientifica applicata

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.324.712
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma museo nazionale di Damasco e cittadella di Damasco

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	patrimonio artistico-culturale
■ Importo deliberato	euro 6.033.137
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

**Riabilitazione del riformatorio Kalhed Bin Al-Walid
per giovani di età compresa fra i 16 ed i 18 anni**

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 869.549
■ Ente esecutore	Movimondo

Sviluppo socio-economico, salute e sicurezza alimentare in aree rurali della Siria

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 846.217
■ Ente esecutore	RC

Territori Palestinesi

L'interesse prioritario del nostro Paese nei confronti dei Territori Palestinesi trova la sua origine nella volontà di partecipare allo sforzo atto a garantire stabilità nella regione mediorientale. Dal 1994 al 1998 l'impegno finanziario dell'Italia è stato pari a 184 milioni di dollari, di cui 124 milioni a dono e 60 milioni a credito di aiuto.

Nel periodo 1998-2001 la Cooperazione italiana ha continuato a impegnarsi per un ammontare complessivo di 42,5 milioni di dollari a dono (Conferenza dei donatori di Washington e di Bruxelles) definendo successivamente, con protocolli bilaterali, i programmi da finanziare in tale contesto. A tale importo va comunque aggiunto l'ammontare complessivamente erogato per gli interventi di emergenza che è di circa 39,6 milioni di euro. Si tratta prevalentemente di iniziative in favore della popolazione vulnerabile affidate a organizzazioni internazionali specializzate (UNRWA, UNDP, PAM, UNICEF), e/o realizzate attraverso rilevanti contributi a programmi multilaterali (*trust fund*).

Inoltre, accanto agli aiuti umanitari e d'emergenza, le priorità indicate nel Piano di sviluppo palestinese riguardano i seguenti settori: sanità; istruzione pubblica e formazione professionale; energia e gestione delle risorse idriche e ambientali; assistenza umanitaria; agricoltura e sviluppo delle infrastrutture nelle aree rurali; sostegno all'imprenditoria privata.

Tra gli interventi a dono in corso di realizzazione nel 2003 si segnalano, in particolare:

1. contributo di 8.637.742 euro al fondo fiduciario dell'UNDP "Emergency Response Programme (ERP): programma di sostegno nel settore sociale". L'intervento italiano riguarda in particolar modo la popolazione del distretto di Betlemme toccata, nell'ottobre 2001, dall'incursione militare israeliana in territorio ad amministrazione palestinese. Tra gli obiettivi delle attività previste dall'intervento vi sono:
 - la riabilitazione delle infrastrutture e dei servizi danneggiati dagli eventi bellici;
 - la riduzione della pressione psicologica sulle comunità palestinesi, con particolare riguardo ai minori;
 - la riduzione della disoccupazione e il sostegno all'economia delle famiglie, soprattutto delle comunità beduine;
 - il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente in cui vivono le famiglie beneficiarie dell'intervento;
2. contributo di 10.032.175 euro al Fondo fiduciario della Banca Mondiale *Palestinian Economic Assistance and Cooperation Expansion – PEACE*: programma per la creazione di nuove opportunità di lavoro. Le attività del *PEACE Facility* prevedono non solo la creazione di posti di lavoro temporanei per coloro che lo hanno perso, ma anche il potenziamento funzionale ed eventualmente strutturale nel settore della sanità e dell'istruzione, nonché la riabilitazione delle infrastrutture;
3. contributo di 4.777.226 euro al fondo fiduciario della Banca Mondiale *Palestinian NGO Project* (II fase): programma per il miglioramento delle capacità operative e istituzionali delle ONG palestinesi. L'iniziativa rappresenta la seconda fase del programma *World Bank NGO Trust Fund* avviato dalla Banca Mondiale nel giugno 1997, al quale la Cooperazione italiana aveva concesso un contributo volontario di 1.650.000 euro. Nella sua prima fase il programma in questione si proponeva di fornire servizi alla popolazione vulnerabile attraverso le ONG, utilizzandole come agenzie esecutrici e migliorandone nel contempo le capacità operative e istituzionali, nonché supportandole nella definizione di un sistema giuridico che ne regolamentasse il rapporto con l'Autorità palestinese. Considerati i buoni risultati raggiunti e tenuto conto della necessità di far fronte al peggioramento delle condizioni della popolazione vulnerabile a partire dal settembre 2000, la Banca Mondiale, nel maggio 2001, ha formulato il documento di progetto per una seconda fase del programma. In questa nuova fase l'intervento si propone di rafforzare le capacità delle

ONG nel far fronte ai problemi della società palestinese con servizi il cui schema di intervento tenga conto di fattori legati alla qualità, impatto e sostenibilità. In questa maniera si intende rispondere sia ai bisogni di breve termine, sia alle necessità di rafforzamento operativo e organizzativo di medio-lungo termine del settore ONG;

4. contributo di 5 milioni di euro al fondo fiduciario della Banca Mondiale *Emergency Services Support Programme* (ESSP): programma di sostegno nel settore sanitario. La Banca Mondiale ha istituito un fondo fiduciario nel quadro del progetto di sostegno ai servizi di emergenza, per finanziare i costi correnti non-salariali dei Ministeri palestinesi dell'Educatione, della Salute, degli Affari sociali, nonché delle Municipalità. L'iniziativa nasce dal bisogno di far fronte all'impossibilità da parte dell'autorità palestinese, come conseguenza del conflitto in corso, di onorare gli impegni finanziari con le risorse previste dal *budget* centrale. Il contributo italiano è stato allocato al Ministero della Sanità per l'acquisto di materiale sanitario (3

milioni di euro), nonché al Ministero del Governo Locale per la realizzazione di lavori di riabilitazione, manutenzione e per l'esecuzione di forniture in alcuni comuni di Cisgiordania e Gaza (2 milioni di euro).

Tra gli interventi a credito d'aiuto in corso di realizzazione nel 2003 vi è la riabilitazione della rete elettrica di distribuzione nell'area sud della Cisgiordania e la sua estensione ad aree non servite (programma ESIMP). Nell'ambito di questo programma sono previste anche delle componenti di *institutional building*. L'iniziativa fa parte di un vasto programma che prevede finanziamenti paralleli da parte della Banca Mondiale e della Banca Europea per gli Investimenti; la sua realizzazione consentirà di migliorare le disponibilità e la qualità del servizio elettrico per la popolazione della Cisgiordania centro-meridionale, di aumentare l'efficienza della rete di distribuzione elettrica, nonché di creare capacità istituzionali per la gestione del sistema elettrico sotto il controllo palestinese. L'ammontare complessivo dell'iniziativa è di 33.785.813 euro.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Emergenza socio-sanitaria in Cisgiordania e a Gerusalemme est

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 3.500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno alle attività regionali nell'ambito della Sheperdship sanitaria

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.305.824
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno alla realizzazione del sistema integrato di salute mentale in Palestina

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 610.630
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Laboratorio centrale di sanità pubblica nei Territori Palestinesi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.197.901
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNRWA

Tamkeen: lotta alla povertà attraverso il sostegno alle donne palestinesi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 522.230
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Riabilitazione rete elettrica di distribuzione nell'area sud della Cisgiordania

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a imprese
■ Settore	energia
■ Importo deliberato	euro 33.785.813 (di cui 33.569.698 a credito e 216.115 a dono)
■ Tipologia	credito d'aiuto/dono
■ Ente esecutore	DGCS/COM.Int

ESSP. Emergency Services Support Program

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 5.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Cultural Heritage:**Master Plan recupero conservativo città di Betlemme (Programma Betlemme 2000)**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 568.182
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Azione pilota nel settore dei rifiuti solidi ad Anabta

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.413.092
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Progetto scolastico

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 192.414
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Potenziamento della capacità operativa della Betlehem Arab Society for Rehabilitation: creazione di un centro di eccellenza nella medicina riabilitativa in Palestina

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.194.400
■ Ente esecutore	AISPO

Espansione e rafforzamento del Programma di medicina scolastica, promozione della salute e prevenzione in nove scuole elementari di Gerusalemme est

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 692.995
■ Ente esecutore	MOVIMONDO Molisv

Progetto di sviluppo della formazione professionale nel settore dell'artigianato artistico. Betlemme, Palestina

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 622.580
■ Ente esecutore	VIS

PALtextITALIA. Formazione professionale e assistenza tecnica per il rafforzamento del settore tessile-abbigliamento in Palestina

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	ero 780.883
■ Ente esecutore	COSPE

Sviluppo e rafforzamento della microimpresa nel nord della Cisgiordania

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 441.467
■ Ente esecutore	CESVI

Formazione e sviluppo dell'artigianato artistico tradizionale. Scuola ceramica di Hebron

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 417.895
■ Ente esecutore	CESTAS

Miglioramento della salute delle fasce deboli della popolazione dei governatorati di Tulkarem e Qalqilia

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 185.527
■ Ente esecutore	DISVI

Lotta alla tossicodipendenza e promozione sociale della popolazione giovanile di Gerusalemme est

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 209.706
■ Ente esecutore	PROSVIL

Introduzione all'agricoltura biologica in Palestina

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 769.680
■ Ente esecutore	RC

Potenziamento del centro giovanile di Beit Leed

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 244.478
■ Ente esecutore	CESVI

Riabilitazione e potenziamento di due centri di aggregazione per bambini e adolescenti a Betlemme ed Hebron

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 267.555
■ Ente esecutore	UCODEP (Unity and Cooperation for Development of Peoples) Movimondo

Progetto di sostegno alla salvaguardia del patrimonio culturale palestinese

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 847.348
■ Ente esecutore	CISS

Promozione dell'inserimento sociale dei disabili psicofisici nel distretto di Hebron

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 842.824
■ Ente esecutore	GVC

Gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani nel municipio di Beit Lahiya

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 844.557
■ Ente esecutore	CRIC

Tunisia

Le attività della Cooperazione italiana in Tunisia si inquadrano in un programma di più ampio respiro che coinvolge l'intera area del Bacino del Mediterraneo. Esse trovano un chiaro quadro di riferimento nelle linee guida tracciate dal partenariato euro-mediterraneo (Conferenza di Barcellona del 1995 e di Marsiglia del 2000).

Le iniziative di Cooperazione allo Sviluppo tra l'Italia e la Tunisia hanno registrato un sensibile impulso a seguito degli accordi sottoscritti nella riunione della Grande Commissione Mista (GCM), tenutasi a Roma nell'agosto del 1998. La volontà di proseguire su questa via è stata riconfermata in occasione della IV sessione della GCM che si è svolta a Tunisi nell'ottobre 2001; in quella occasione, infatti, è stato delineato il programma di cooperazione relativo al triennio 2002-2004 per complessivi 95,54 milioni di euro (36,50 a credito d'aiuto e 59,39 a dono). A tale ammontare vanno comunque aggiunti gli importi derivanti dalla conferma dei crediti d'aiuto già previsti dall'agosto 1998 (48,55 milioni di euro); dalla riduzione del tasso d'interesse sui crediti d'aiuto precedentemente concessi (circa 15,6 milioni di euro); dagli impegni assunti con le organizzazioni internazionali sotto forma di contributi volontari (circa 6 milioni di dollari).

L'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo rappresenta un fattore fondamentale cui si ispirano le attività della Cooperazione italiana in Tunisia al fine di favorire, entro il 2010, la creazione di un'area di libero scambio tra UE e Bacino del Mediterraneo. A questo proposito riveste un'importanza cruciale il processo di sviluppo delle PMI, attraverso una rete di linee di credito d'aiuto del microcredito e delle attività generatrici di reddito. A partire dal 1998 l'Italia ha concesso ben cinque linee di credito a beneficio delle PMI e delle società miste italo-tunisine, per un importo complessivo superiore ai 92,45 milioni di euro. A tale importo si dovrà inoltre aggiungere una nuova linea di

credito da 36,50 milioni di euro, la cui istruttoria è stata recentemente ultimata e che diverrà operativa all'esaurirsi delle precedenti.

Un'ulteriore linea di credito per aiuto a progetto, per un totale di 45 milioni di euro, è stata infine destinata alla realizzazione di un gruppo di progetti relativi a diversi ambiti: formazione professionale, risorse idriche, ambiente.

Relativamente alle iniziative a dono si segnalano, in particolare:

- il "Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del sud della Tunisia". Si tratta di un'iniziativa avviata nel 1989, cui fanno capo progetti di varia natura che vanno dalla fornitura di assistenza tecnica ai governatorati del sud, allo sviluppo rurale. Il valore complessivo del programma è di 47.999.230 euro;
- l'iniziativa denominata "Sviluppo integrato al sud tunisino ed azioni di appoggio all'Office de Développement du Sud" (ODS), struttura pubblica che promuove il settore privato e fornisce servizi a sostegno delle imprese. Tra le finalità del progetto (valore complessivo: 1.735.295 euro), vi è il miglioramento delle capacità dell'ODS nella promozione dello sviluppo delle piccole e medie imprese in sei governatorati del sud del Paese (Médenine, Tataouine, Gafsa, Kébili, Sidi Bouzid e Tozeur), attraverso un programma di assistenza tecnica istituzionale, espletato da un'associazione temporanea di imprese (Agorà 2000, Agrotech e Badis). L'iniziativa, avviata nel marzo 2000, è terminata nel 2003 e ha riscontrato un notevole successo presso le autorità tunisine che hanno chiesto il finanziamento di una seconda fase del programma per il consolidamento di alcune attività svolte durante la prima.

Da segnalare, infine, che nel 2002 era stato approvato uno dei programmi più rilevanti concordati in sede di Commissione Mista, vale a dire un *commodity aid* per la fornitura di

beni e servizi di origine italiana del valore di 46.480.000 euro. La realizzazione dell'iniziativa porterà a un aumento delle riserve valutarie

tunisine, garantirà un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e consentirà di sostenere la crescita economica del Paese.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sviluppo integrato al sud tunisino e azioni di appoggio all'ODS

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.735.295
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Costituzione di un sistema di monitoraggio e valutazione del Programma nazionale di lotta alla desertificazione (PAN-LCD)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 255.852
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OSS

Assistenza tecnica all'ospedale Habib Thameur e all'Istituto di cancerologia Salah Azaiez di Tunisi (lotta ai tumori femminili)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.188.161
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Gestione e metodologia di riabilitazione delle reti idrauliche sotto pressione per una irrigazione a domanda

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	industria
■ Importo deliberato	euro 123.950
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CIHEAM

Manutenzione degli impianti frigoriferi nei porti di pesca, regioni centro e sud

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.975.209
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Promozione dello sviluppo umano a livello locale - III fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Commodity Aid 2002 - Beni e servizi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 46.480.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

**Divulgazione agricola e credito informale
per donne rurali delle regioni di Siliana e Kasserine**

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 365.783
■ Ente esecutore	CISS

Agricoltura, ambiente e società nel nord tunisino

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 556.258
■ Ente esecutore	CISS

Oasi di Chenini - Gestione sostenibile delle risorse naturali

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 578.412
■ Ente esecutore	COSPE

**Promozione dello sviluppo sostenibile
delle isole Kerkennah mediante la partecipazione attiva delle donne**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 820.221
■ Ente esecutore	APS

Promozione e miglioramento della cunicoltura familiare in 12 governatorati della Tunisia

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 804.154
■ Ente esecutore	COOPI

Yemen

A partire dal 1998 l'attività di cooperazione allo sviluppo con lo Yemen è andata rafforzandosi con un graduale incremento delle risorse a dono, che nel 2003 hanno raggiunto l'ammontare di circa 9 milioni di euro. A tale importo si debbono aggiungere le risorse generate dalla conversione del debito originato dalla concessione di crediti d'aiuto. Il relativo accordo, firmato a Sana'a nel novembre 2003, consente di destinare circa 16 milioni di euro a progetti di sviluppo nei seguenti settori: sanità, istruzione, sviluppo rurale, tutela del patrimonio culturale, progetti infrastrutturali.

Dal luglio 2003 lo Yemen rientra inoltre nella categoria dei Paesi a basso reddito che beneficiano di crediti d'aiuto con un tasso di concessionalità compreso tra il 60 per cento e l'80 per cento.

Tra le principali iniziative realizzate, ovvero in fase di realizzazione nel 2003, si segnalano in particolare:

1. il programma di assistenza tecnica alla Commissione Suprema per le elezioni e i *referenda* (SCER), organismo responsabile del coordinamento, della gestione e della supervisione del sistema elettorale. La prima fase del programma è stata incentrata sulla preparazione delle elezioni politiche dell'aprile 2003. Il contributo italiano all'UNDP, terzo per importanza fra i Paesi dell'UE dopo quello olandese e svedese, è stato pari a 330.000 euro;
2. il programma di sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità dell'arcipelago di Socotra; il contributo italiano di 2,5 milioni di euro copre circa il 50 per cento del costo complessivo dell'iniziativa UNDP e si va ad aggiungere a un precedente contributo di 600.000 euro concesso nel 2000 per la realizzazione della fase pilota del programma;
3. il programma nazionale di sminamento dell'UNDP, che la Cooperazione italiana sostiene da tre anni; il contributo concesso per l'anno considerato è stato pari a 230.000 euro;

4. due importanti iniziative nel settore sanitario: la prima, del valore di 1.155.875 euro, è a beneficio dell'ospedale Al Thawra di Taiz; mentre la seconda, del valore complessivo di 1.406.700 euro, è a beneficio dei servizi sanitari a livello decentrato, in particolare delle aree rurali.

Nel 2003, inoltre, è stato inaugurato il Centro italo-yemenita di ricerca archeologica. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un progetto di formazione e assistenza tecnica volta al rafforzamento dell'istituzione yemenita competente in materia di restauro archeologico (290.000 euro).

Attraverso il programma di cooperazione attualmente in fase di realizzazione, l'Italia è presente nel Paese in quasi tutti i settori d'intervento identificati sia dal *Poverty Reduction Strategy Paper* 2001-2006 adottato dalle Autorità yemenite, sia dal Programma Indicativo Nazionale dell'Unione Europea per il biennio 2003-2004.

L'incidenza della presenza della Cooperazione italiana nello Yemen risulta altresì rafforzata da alcune iniziative di cooperazione decentrata specialmente in ambito sanitario. È il caso dell'Accordo siglato a Firenze, nel dicembre 2003, dal Governo yemenita e dalla Regione Toscana per permettere la cura, nei presidi medici della regione, di cittadini yemeniti vittime di esplosioni di mine.

Sempre in ambito sanitario, va poi menzionato il rapporto di collaborazione che lega da tempo gli ospedali governativi di Sana'a e di Aden all'Università "La Sapienza" di Roma e all'ospedale "G. Pasquinucci" di Massa, nell'ambito del quale delegazioni mediche italiane compiono frequenti missioni nello Yemen per eseguire interventi chirurgici specialistici e svolgere, nel contempo, attività formativa a beneficio del personale medico e paramedico in servizio presso le predette strutture yemenite.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'arcipelago di Socotra

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Rafforzamento delle capacità operative dell'ospedale governativo di Taiz

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.155.875
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Movimondo

Election Support Project

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 330.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Valorizzazione dei servizi pubblici di riabilitazione e diagnosi precoce delle disabilità motorie a Sana'a e Aden

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 759.525
■ Ente esecutore	Movimondo

Salute riproduttiva ed empowerment delle donne in Yemen

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 846.679
■ Ente esecutore	DISVI

Capitolo 11

Africa sub-sahariana

1. Considerazioni generali sull'area

La marginalità dell'Africa sub-sahariana nell'ambito dell'economia mondiale si è accresciuta negli ultimi anni, anche se non sono mancati positivi sviluppi nella situazione politica generale del continente. Ci si riferisce, in particolare, alla fine della guerra civile in Angola e all'avanzamento del processo di pace nel Corno d'Africa.

A questi risultati incoraggianti a livello nazionale fa da contrappunto la grave situazione nel Darfur, mentre continua a pesare in maniera drammatica l'epidemia di HIV/AIDS che nella sub regione colpisce circa 42 milioni di persone, con 3,2 milioni di decessi all'anno. Nei Paesi in cui la diffusione dell'epidemia è più elevata si prevede una diminuzione dell'aspettativa di vita dell'ordine di 10-15 anni entro il prossimo decennio e, a livello macroeconomico, un peggioramento dei tassi di crescita anche dell'1-1,4 per cento.

2. La Cooperazione italiana

Nel 2002 sono state avviate le attività del GFATM, cui l'Italia ha contribuito con 200 milioni di dollari e a cui ha promesso altri 200 milioni nei prossimi tre anni.

Il processo della NePAD si è intensificato attraverso una fitta serie di consultazioni interafricane, che hanno in un primo tempo consentito di definire meglio la portata dell'iniziativa, le sue strutture di governo e i suoi meccanismi di controllo (in particolare la cosiddetta *peer review*) e, in occasione del vertice di Addis Abeba dell'Unione Africana, di farne lo strumento economico della stessa Unione.

I donatori e nello specifico i Paesi del G8, attraverso il Piano di Genova per l'Africa, hanno assecondato tale processo e fornito gli strumenti per la concreta attuazione dei piani che si stanno disegnando per i vari settori (dalla risoluzione dei conflitti alla creazione o riabilitazione delle infrastrutture).

Continua, inoltre, la realizzazione dell'iniziativa HIPC rafforzata per la riduzione del debito in 32 Paesi africani. Sul piano degli accordi bila-

terali l'Italia risulta tra i Paesi più attivi nel processo di cancellazione del debito. Nel 2003, infatti, ha cancellato debiti per complessivi 558 milioni di dollari di cui 409 soltanto per la Repubblica Democratica del Congo.

La ripresa dell'economia africana, tuttavia, rimane condizionata al raggiungimento di accordi specifici sul commercio in sede WTO. I flussi di aiuto riportati dal DAC si mantengono relativamente stabili, senza significativi scostamenti rispetto a quelli degli anni precedenti, pur continuando la tendenza alla diminuzione, delineatasi fin dall'inizio degli anni '90. Di fatto, nell'ultimo decennio gli aiuti *pro capite* ai Paesi africani sono diminuiti del 50 per cento (da 40 a 20 dollari). In particolare l'Italia, a fronte di un impegno ad aumentare i contributi, fa registrare una contrazione degli aiuti in termini generali che, nonostante la cancellazione del debito, sono passati dallo 0,20 per cento del reddito nazionale lordo nel 2002 allo 0,17 per cento nel 2003. In questo modo diventa problematico il raggiungimento dei *Millennium Goals* nella maggior parte dei Paesi africani, anche se i miglioramenti nell'efficacia degli aiuti, i processi di liberalizzazione e l'accresciuta consapevolezza dell'importanza del buon governo da parte dei *leader* africani lasciano sperare in un possibile miglioramento.

Nel 2003, la Cooperazione italiana è intervenuta in 37 Paesi dell'Africa sub-sahariana. L'attività più consistente ha riguardato la realizzazione delle ultime iniziative previste dal programma-paese con l'Etiopia (nell'anno sono stati erogati circa 38 milioni di euro) e dal programma triennale con il Mozambico, ove l'Italia ha aderito al programma di supporto diretto al bilancio dello Stato. Si tratta di un'iniziativa di particolare importanza nel quadro delle attività di cooperazione e di armonizzazione delle procedure definite nel corso della Conferenza OCSE/DAC di Roma, che consente di incidere maggiormente sulla formazione delle politiche di sviluppo sociale del Paese, facilitando e razionalizzando le diverse azioni intraprese dalla comunità dei donatori.

Angola

Il 4 aprile 2002 la firma del “Memorandum d'intesa” di Luanda ha posto fine alla guerra civile durata oltre 25 anni. Così nel 2003 il Paese ha proseguito, seppur con lentezza e numerose difficoltà, gli sforzi per il complesso processo di riconciliazione e ricostruzione nazionale.

Con una popolazione di circa 13 milioni di abitanti, l'Angola è notoriamente dotata di ingenti risorse naturali, quali acqua, petrolio, gas, diamanti, ferro, granito, nonché di un considerevole potenziale agricolo. La guerra civile, oltre a distruggere le infrastrutture fisiche e istituzionali del Paese, ha comportato anche un radicale cambiamento nella sua struttura economica che, a partire dall'indipendenza (1975), si è quasi esclusivamente basata sulla commercializzazione del petrolio e dei diamanti. Oggi la produzione petrolifera costituisce il 61 per cento del PIL (2002) mentre l'agricoltura e l'industria rappresentano, rispettivamente, appena l'8 per cento e il 4 per cento; inoltre l'Angola è il quarto maggior produttore mondiale di diamanti.

Gran parte dei considerevoli ricavi provenienti dal petrolio è utilizzata per il pagamento del debito estero e dei relativi tassi di interesse (nel 2000, il 39 per cento del reddito nazionale è stato utilizzato per la restituzione del debito).

Nonostante l'abbondanza di risorse naturali, l'Angola è, tra i Paesi dell'Africa sub-sahariana, quello che presenta uno dei più alti livelli di povertà e disuguaglianza: il 68 per cento della popolazione vive in condizione di povertà (meno di 1,70 dollari al giorno) e il 26 per cento in condizioni di povertà estrema (meno di 0,76 dollari al giorno).

Nel dicembre 2003 il Governo angolano ha approntato l'ultima versione del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), la cui elaborazione era stata avviata nel 2000, con l'appoggio della Comunità internazionale. Nel PRSP il Governo conferma la recente tendenza a concentrare maggiormente l'attenzione e le risorse sulla riabilitazione del sistema di istruzione e della rete sanitaria, pesantemente indeboliti dal lungo periodo di guerra.

Nel 2003 la Comunità internazionale ha prose-

guito gli sforzi per una politica coerente e coordinata di supporto allo sviluppo dell'Angola. Al riguardo si segnala l'iniziativa di UNDP e Banca Mondiale per avviare consultazioni periodiche tra tutti i donatori, e il buon livello di sinergia raggiunto a livello di OCHA, in particolare sul tema dell'assistenza umanitaria, e di Unione Europea.

In tale contesto si inserisce l'impegno della Cooperazione italiana, che nell'ultimo triennio (2001-2003) ha stanziato circa 23 milioni di euro a favore dell'Angola.

Le linee principali dell'intervento italiano sono l'assistenza umanitaria di emergenza, la lotta alla povertà e il sostegno ai settori sanitario e sociale, il buon governo e la cooperazione finanziaria.

□ **Assistenza umanitaria di emergenza.** Nel 2003 sono stati concessi contributi complessivi per 2 milioni di euro in risposta all'Appello consolidato delle Nazioni Unite. Sono state effettuate forniture di aiuti alimentari per un valore complessivo di 4 milioni di euro. Sono inoltre da segnalare finanziamenti destinati a opere di sminamento e alla relativa sensibilizzazione affidati a organizzazioni internazionali quali UNDP e UNICEF. È stato inoltre avviato un intervento bilaterale di emergenza per l'assistenza umanitaria agli sfollati, gruppi vulnerabili e vittime della guerra nelle province di Bié, Huambo, Huila, Kuando Kubango, Kwanza Norte, Moxico e Uige, che dispone di un finanziamento complessivo di 10 milioni di euro.

□ **Lotta alla povertà e sostegno ai settori sanitario e sociale.** Si ricorda il “Programma socio-sanitario” che, con uno stanziamento complessivo pari a circa 5 milioni di euro, ha consentito la realizzazione di interventi di riabilitazione del sistema sanitario e di miglioramento delle condizioni igieniche di Luanda e provincia. Nel contempo sono state portate a termine numerose azioni nell'ambito della lotta alle grandi endemie del

Paese. In tale contesto sono state realizzate ricerche e studi finalizzati, elaborati protocolli sanitari, svolte attività formative e di assistenza tecnica, nonché riabilite e attrezzate numerose strutture sanitarie. Altri interventi di carattere analogo sono stati realizzati cofinanziando programmi promossi da ONG italiane.

- **Buon governo.** In quest'ambito si realizzano un intervento a sostegno dell'amministrazione della giustizia minorile e la promozione dei diritti dell'infanzia, un intervento a supporto della riforma della pubblica amministrazione,

attività di cooperazione universitaria, un intervento di rafforzamento istituzionale del Parlamento angolano.

- **Cooperazione finanziaria.** Sulla base di una disponibilità finanziaria di 20,9 milioni di euro approvata nel 1997, si realizza il programma di *commodity*. È proseguita l'azione per l'erogazione di due crediti d'aiuto per un valore di circa 26 milioni di euro, per i progetti "Raccolta delle acque nei quartieri di Cazenga e Cariango di Luanda" e "Sviluppo e ammodernamento delle telecomunicazioni nella provincia di Kwanza Sul".

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma socio-sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità/sociale
■ Importo deliberato	euro 5.113.638
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Iniziativa di emergenza a favore delle vittime del conflitto civile

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità/educazione/idrico
■ Importo deliberato	euro 10.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di sostegno ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e realizzazione della giustizia minorile

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	giustizia/infanzia
■ Importo deliberato	euro 3.204.757
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICRI

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNHCR per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNHCR

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'OMS per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario alla FAO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Contributo UNDESA

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.584.893
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDESA

Programma di sviluppo umano a livello locale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 4.720.673
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Bisogni primari di gruppi di sfollati in seguito a eventi bellici

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 3.795.994
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

ONG PROMOSSE

Programma di lotta alla desertificazione nel distretto di Tombwa

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 828.350
■ Ente esecutore	COSPE

Sviluppo della rete sanitaria del Municipio di Viana, Luanda

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 807.664
■ Ente esecutore	COSV

Tutela della salute e consolidamento della pace nella provincia del Cunene

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 782.405
■ Ente esecutore	CUAMM

Intervento a favore dei minori a rischio nelle aree metropolitane di Luanda

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 815.365
■ Ente esecutore	CIES

Sostegno alle politiche di lotta all'esclusione sociale per minori nel Municipio di Benguela

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 492.909
■ Ente esecutore	VIDES

**Riqualificazione della macellazione del bestiame
e del circuito produttivo della carne nelle province di Huila e Namibe**

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 720.500
■ Ente esecutore	ALISEI

Controllo della tubercolosi nelle province di Luanda e Uige

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.086.684
■ Ente esecutore	CUAMM

**Sviluppo dell'educazione, dell'assistenza sanitaria e del sostegno al lavoro nel quartiere
Sambizanga di Luanda**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 836.660
■ Ente esecutore	VIS

Burkina Faso

Il Burkina Faso è stato uno dei maggiori beneficiari dell'Iniziativa italiana per il Sahel all'inizio degli anni '80 e degli interventi ex Legge 73/85. Nel periodo 1983-2003 il Paese ha beneficiato di doni italiani, esclusi gli aiuti alimentari, per un totale di circa 97,8 milioni di euro. Il Burkina Faso è altresì beneficiario dell'iniziativa HIPC, nell'ambito della quale è stato tra i primi Paesi dell'Africa sub-sahariana a veder approvato il proprio documento strategico per la riduzione della povertà (CSLP) e a raggiungere il *completion point*.

Nel novembre 2002 e nel marzo 2003 sono stati conclusi due accordi bilaterali di cancellazione del debito verso l'Italia, per un totale di 13,25 milioni di dollari. Il Paese ha presentato un progetto di utilizzo delle risorse liberate che prevede interventi nei settori sociale (sanità ed educazione) e sviluppo rurale.

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana in Burkina Faso si è concentrata prevalentemente nei settori sanità e sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le iniziative realizzate sul canale bilaterale, nel settore sanitario, si segnalano:

- il "Programma di Assistenza al Centro Nazionale di Ricerca e Formazione sulla Malaria" (CNRFP), nel cui ambito vengono effettuate attività di ricerca applicata e di formazione sul campo, anche tramite il coinvolgimento di due Università italiane ("La Sapienza" di Roma e l'Università di Camerino). Il CNRFP è destinato a diventare uno dei centri specializzati regionali per la sperimentazione del vaccino antimalarico. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 3.112.848 euro;
- il "Programma di medicina comunitaria nella provincia di Kadiogo", che nella sua ultima fase, conclusasi nel 2003, ha portato alla realizzazione di un centro medico-chirurgico nei pressi della capitale burkinabé. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 2.902.731 euro.

Dal 2004, queste due iniziative proseguiranno

nell'ambito di un unico programma di durata biennale di sostegno al bilancio dello stato, con uno stanziamento di poco superiore ai 2,4 milioni di euro.

Per quanto invece concerne le iniziative realizzate sul canale multilaterale, nel settore sanitario è in corso il progetto regionale "Families First Africa – Contribution to the Prevention of Mother-to-Child Transmission of HIV/AIDS", per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro la trasmissione dell'AIDS. Il progetto, che ha seguito operativi in Camerun, Costa d'Avorio e Libia, è realizzato dall'UNESCO in collaborazione con l'Università "Tor Vergata" di Roma e la *World Foundation for AIDS Research and Prevention*. Il contributo DGCS è di 2 milioni di dollari per il triennio 2002-2004.

Il Burkina Faso è inoltre uno dei Paesi in cui si attua l'iniziativa OMS *Roll Back Malaria*, cui l'Italia contribuisce con un finanziamento complessivo di 9 milioni di euro (6 milioni di euro per la prima fase già conclusa e 3 milioni di euro per la seconda, attualmente in via di approvazione). Nella prima fase 2 milioni di euro erano stati destinati al Paese in questione, che è anche beneficiario dell'iniziativa italiana di lotta all'AIDS attraverso l'OMS.

Nel settore agricolo si è concluso, nel primo semestre del 2003, un importante programma di valorizzazione della produzione zootecnica nella Valle della Nouhao, affidato alla ONG LVIA per un importo di 2.914.224 euro.

Ouagadougou è sede del Segretariato del CILSS attraverso il quale il Burkina Faso beneficia dell'importante programma regionale CILSS/Agrhymet denominato "Monitoraggio della vulnerabilità strutturale del Sahel". L'iniziativa, del valore complessivo di 2.734.351 euro, è realizzata tramite l'OMM.

Il Burkina Faso è, inoltre, destinatario dell'iniziativa denominata "Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal"

(Fondo LCD-RPS). Il Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). A seguito della firma di un "Memorandum" con l'UNDP è stata avviata la costituzione dei Comitati preposti alla gestione del programma. Nello stesso ambito era stato finanziato, attraverso la FAO, un programma di rafforzamento delle organizzazioni rurali in vista di un loro attivo coinvolgimento nella gestione del Fondo. L'iniziativa, dell'importo di 900.000 euro, è stata attivata nei quattro Paesi del "Programma di

riduzione della povertà" e si concluderà nel primo semestre del 2004.

Alla fine del 2002, infine, il Paese ha beneficiato di un programma regionale realizzato dal PAM in risposta alla crisi ivoriana. Il contributo italiano è stato di 200.000 euro a valere sul fondo bilaterale d'emergenza in essere presso il suddetto organismo. Ulteriori finanziamenti per circa 600.000 euro, a valere sul contributo volontario al PAM, sono stati concessi alla fine del 2003 nell'ambito dell'iniziativa italiana a sostegno delle mense scolastiche nel Sahel.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Realizzazione del piano nazionale di sviluppo sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.446.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Ministero della Sanità burkinabé

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio al decentramento sanitario, distretto Nanoro-Boulkiemde

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 382.178
■ Ente esecutore	LVA

Burundi

Nove anni di guerra civile e due anni di sanzioni economiche imposte dai Paesi confinanti hanno avuto effetti devastanti sull'economia del Burundi.

A fine 2003 il Fondo Monetario Internazionale ha elargito al Paese il prestito triennale di 104 milioni di dollari di cui 29 sono stati immediatamente utilizzati per saldare precedenti debiti verso il Fondo stesso. Nel novembre 2003 il Burundi ha presentato al Fondo e alla Banca Mondiale il nuovo "Programma di riduzione della povertà" (PRSC), che intende incanalare gli aiuti internazionali verso attività che riducono del 25 per cento la povertà del Paese entro il 2015.

Per quanto riguarda il debito estero va segnalato che il Burundi, nell'agosto 2001, ha pagato l'eleggibilità alla iniziativa di cancellazione del debito (HIPC) con una brusca svalutazione della moneta locale pari al 20 per cento. Le riserve monetarie sono azzerate e le già scarse attività produttive sono ulteriormente diminuite.

Il conflitto etnico nelle aree rurali ha avuto un impatto negativo sull'accesso alle terre coltivabili. La distruzione di case, gli spostamenti di popolazione in fuga dalle zone di combattimento (su una popolazione di 6,87 milioni di abitanti circa 600.000 sono *internally displaced people*), la contrazione degli investimenti e il decremento delle attività agricole (principale risorsa del Paese) sono anche conseguenza della fragile situazione politico-sociale.

Nelle zone urbane il conflitto ha avuto un impatto negativo sull'occupazione: la domanda di lavoro è bassa e anche il settore informale ha subito un notevole calo.

Il Governo locale intende prioritariamente modernizzare il settore agricolo e diversificare l'occupazione in ambito rurale, anche in vista del massiccio ritorno di profughi burundesi dai Paesi limitrofi una volta risolto il problema della sicurezza (sono circa 400.000 i rifugiati all'estero).

Le condizioni di estrema instabilità che caratterizzano la storia recente del Burundi hanno limitato la possibilità per la nostra Cooperazione di elaborare un profilo Paese e di identificare iniziative bilaterali di sviluppo. Le attività bilaterali di emergenza della Cooperazione italiana riscuotono apprezzamenti dalle autorità governative, come pure le nostre ONG (GVC, CISV, VIS, CCM e LVIA), che hanno nel Paese programmi promossi e un ruolo importante nell'aiuto italiano.

Ai programmi che la Cooperazione italiana realizza sul canale bilaterale se ne affiancano altri eseguiti in collaborazione con varie organizzazioni internazionali.

Si segnalano, in particolare:

- l'iniziativa denominata "Contributo a sostegno del contingente africano (Sudafrica, Etiopia e Mozambico) AMIB", per 300.000 euro;
- il contributo di 1.500.000 euro all'iniziativa regionale di "Smilitarizzazione e reintegrazione di ex-soldati nella regione dei Grandi Laghi", della Banca Mondiale;
- il contributo di 750.000 euro all'iniziativa regionale di "Assistenza tecnica su questioni macroeconomiche" (*AFRITAC East*), del Fondo Monetario Internazionale.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Burundi - Programma di emergenza

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 700.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma socio-sanitario e agricolo per i rifugiati e gli sfollati vittime del conflitto civile

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.345.828
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Appello consolidato delle Nazioni Unite per il Burundi 2003

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite lanciato il 18 novembre 2003

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

ONG PROMOSSE

Miglioramento produzione agro-zootecnica e consolidamento associazionismo contadino

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 751.648
■ Ente esecutore	CISV

Sostegno alle comunità locali dei quartieri nord di Bujumbura

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 789.355
■ Ente esecutore	GVC

Promozione umana e formazione professionale

■ Settore	formazione
■ Importo complessivo	euro 953.429
■ Ente esecutore	VIS

**Miglioramento delle condizioni sanitarie,
alimentari e di approvvigionamento idrico della provincia di Cibitoke**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.593.255
■ Ente esecutore	CISV/CCM/LVIA

Camerun

L'economia del Camerun – circa 16 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 km² – si basa essenzialmente sull'agricoltura, sullo sfruttamento delle risorse forestali e sull'estrazione di materie prime, con particolare riguardo al petrolio, che assieme al legname costituisce la voce più importante dell'*export* camerunese.

Secondo le stime delle autorità locali, tra il 2003 e il 2007 si prevede un tasso di crescita medio superiore al 5 per cento. Tale risultato dovrebbe essere ottenuto principalmente attraverso l'utilizzo dei fondi messi a disposizione nel quadro dell'iniziativa HIPC.

Nella seconda metà del 2003 il FMI ha approvato il "Documento strategico per la riduzione della povertà" e in dicembre ha accolto la richiesta camerunese di estensione fino al dicembre 2004 del *Poverty Reduction and Growth Facility*, concedendo finanziamenti per circa 23 milioni di dollari. La Banca Mondiale è presente nel Paese con investimenti per un valore complessivo di circa 500 milioni di dollari, concentrati in prevalenza nei settori della sanità, della lotta all'AIDS, delle infrastrutture, dell'educazione e dello sviluppo rurale.

Il coordinamento *in loco* dei Paesi donatori avviene attraverso periodiche riunioni, solitamente presiedute dall'UNDP, a carattere sia generale che settoriale, che hanno come obiettivo lo scambio di informazioni sui progetti in corso e la definizione di priorità di intervento coerenti con i programmi di sviluppo elaborati dalle autorità locali nel quadro dell'iniziativa HIPC, evitando nel contempo sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi di sostegno.

Quanto ai rapporti con l'Italia, va ricordato che il 25 ottobre 2002 è stato firmato a Yaoundé un accordo bilaterale per l'annullamento del debito estero camerunese. Lo scorso 13 dicembre 2003, con apposito decreto del Presidente della Repubblica, il Camerun ha provveduto a ratificare l'accordo firmato con l'Italia nel giugno 1999 per la promozione e protezione reciproca degli investimenti.

L'attività della Cooperazione italiana si concentra essenzialmente sul finanziamento ai progetti realizzati dalle nostre ONG nei settori sanitario, formazione e sviluppo delle zone rurali. Tra gli interventi ultimati nel 2003, si ricordano:

- il "Progetto di attivazione dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua", costruiti dalla Cooperazione italiana tra il 1988 ed il 1990, che ha avuto come obiettivi il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari, l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale, il supporto all'aggiornamento del personale sanitario;
- il progetto volto al "Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani", avente il fine di realizzare un sistema di commercializzazione del *surplus* della produzione cerealicola proveniente da tale regione, grazie all'introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate, oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto.

Nel 2003 sono stati avviati contatti con il Governo italiano per un finanziamento pari a 2 milioni di euro in favore del Centro "Chantal Biya" per la lotta all'AIDS, che dovrebbe diventare operativo entro la fine del 2004.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Reinventare la tradizione. Arte, cultura e lavoro in Camerun

■ Settore	socio-culturale
■ Importo deliberato	euro 827.420
■ Ente esecutore	COE

Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo nella valle del Logone

■ Settore	agro-alimentare; sviluppo rurale
■ Importo deliberato	euro 557.634
■ Ente esecutore	ACRA

Progetto integrato per la promozione dei diritti dei minori e per il sostegno alle potenzialità dei giovani

■ Settore	educazione, formazione
■ Importo deliberato	euro 216.000
■ Ente esecutore	FOCSIV

Programma di appoggio all'artigianato informale in due quartieri della città di Yaoundé

■ Settore	artigianato, formazione
■ Importo deliberato	euro 898.244
■ Ente esecutore	COOPI

Capo Verde

La Cooperazione italiana, tra il 1981 e il 1998, ha assicurato a Capo Verde un flusso relativamente elevato di aiuti specie in termini *pro capite*, nell'arco di tempo considerato, infatti, sono stati erogati doni per oltre 37,7 milioni di euro (in buona parte nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel). Al suddetto importo occorre inoltre aggiungere il valore delle forniture inviate a titolo di aiuto alimentare: circa 5 milioni di euro.

Negli anni più recenti, invece, si è avuta una contrazione dei nostri impegni a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto pubblico allo sviluppo. La presenza italiana continua essenzialmente a essere assicurata da iniziative promosse da ONG italiane e/o realizzate in collaborazione con le organizzazioni internazionali, nonché con gli aiuti alimentari.

Sul canale multilaterale, Capo Verde è uno dei Paesi beneficiari dell'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel", il cui valore complessivo è di 2 milioni di dollari. Il contributo destinato al Paese è di 250.000 euro.

Capo Verde beneficia altresì delle attività realizzate dal CILSS e dal Centro Regionale Agrhythm a valere sui contributi italiani.

L'unica iniziativa bilaterale in corso di esecuzione nel 2003 è il programma di assistenza ai servizi statistici del Ministero dell'Agricoltura, la cui esecuzione è stata affidata all'ISTAT. Il programma si prefigge di sostenere i servizi statistici capoverdiani in particolare per quanto concerne gli aspetti di utilizzazione dei dati per la programmazione di politiche settoriali. Il valore complessivo del progetto è di 1.019.434 euro.

Per quanto concerne le forniture di aiuti alimentari, si fa presente che nel 2002 sono state consegnate derrate per un valore complessivo pari a 1.250.000 euro. Tali aiuti sono stati venduti sul mercato locale e il ricavato è andato ad alimentare il fondo di contropartita bilaterale che nel 2003 è stato utilizzato per finanziare progetti di sviluppo nel settore dell'approvvigionamento idrico e della promozione socio-economica nell'isola di Fogo.

Riguardo alla cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani incentrato sul settore della formazione e sulla sanità, nonché la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i Paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel. I frati cappuccini piemontesi hanno realizzato un importante ospedale sull'isola di Fogo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento del servizio statistico del Ministero dell'Agricoltura

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 1.019.434
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISTAT

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio allo sviluppo della pesca e alla commercializzazione del pesce

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.895.151
■ Ente esecutore	PROSUD

Appoggio allo sviluppo socio-economico della municipalità di Sal e Maio

■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 774.726
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Ciad

“Il Ciad è classificato tra i 10 Paesi più poveri al mondo. L'economia è basata sull'agricoltura, che occupa l'83 per cento della forza lavoro e genera più del 40 per cento del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è decisamente modesto e non raggiunge il 20 per cento del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gasate.

Il 7 gennaio 2000 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato il *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF), della durata di tre anni, per un importo complessivo di 50 milioni di dollari poi elevati a 66 milioni nel gennaio 2002. Nel luglio 2003 è entrato in funzione l'oleodotto che collega Doba (Ciad) a Kribi (Camerun). Tale importante opera permetterà lo sfruttamento della ricchezza petrolifera nazionale, e sicuramente assicurerà un impulso notevole ai processi economici del Paese, richiamando imprenditori e investitori stranieri per la realizzazione di importanti progetti infrastrutturali.

La Cooperazione italiana in Ciad si è indirizzata in particolare verso i settori agricolo e sanitario:

- nel settore agricolo sono stati promossi una gestione partecipativa delle risorse naturali e il miglioramento delle condizioni ecologiche della regione e socioeconomiche degli abitanti, in un Paese caratterizzato da una generale diminuzione dei rendimenti agricoli e, nella zona del Sahel, da un progressivo processo di desertificazione dovuto principalmente allo sfruttamento eccessivo del patrimonio boschivo. Tra le iniziative condotte dalla Cooperazione italiana in tale settore si ricorda, in particolare, il progetto “Gestione delle risorse naturali con le orga-

nizzazioni contadine del Canton Madiago”, che ha mirato in primo luogo al rafforzamento delle organizzazioni contadine;

- nel settore sanitario sono stati realizzati progetti per aumentare la disponibilità di medici professionalmente preparati e il numero di ostetriche e di educatori sanitari. Nel contempo, gli interventi in tale settore hanno svolto un'opera di sensibilizzazione e di formazione nei confronti della popolazione, invogliandola a partecipare ai programmi di vaccinazione, a rivolgersi tempestivamente ai centri sanitari ed eventualmente all'ospedale prima dell'aggravarsi delle malattie, ecc. Si ricordano al riguardo il progetto “Strutture di formazione sanitaria nel Moyen Chari” e il “Programma di supporto allo sviluppo del distretto sanitario di Goz-Beida”.

Va menzionato, inoltre, il contributo finanziario all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad. Nel novembre 2003, la Cooperazione italiana ha stanziato 300.000 euro per interventi di emergenza a sostegno dei rifugiati sudanesi provenienti dal Darfur, a valere sul fondo bilaterale di emergenza in essere presso l'UNHCR. Alla fine del 2003 è stato finanziato un progetto che interesserà la zona meridionale del Paese e fornirà un sostegno alle comunità di villaggio che, riunite in APE (*Associations des Parents d'Elèves*), stanno operando per potenziare l'offerta formativa a livello di scuola elementare.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

■ Settore	educazione/formazione
■ Importo deliberato	euro 515.151
■ Ente esecutore	ACRA

Costa d'Avorio

La Cooperazione italiana in Costa d'Avorio è orientata prioritariamente verso l'utilizzazione del canale multilaterale. Il Paese, infatti, è uno dei beneficiari dell'iniziativa italiana di lotta all'AIDS, nel quadro del programma realizzato attraverso l'OMS con un contributo complessivo di 8.263.310 euro. Il progetto in Costa d'Avorio, del costo di 722.383 dollari, si è concluso di recente e ha visto il coinvolgimento di Istituti scientifici italiani (lo "Spallanzani" di Roma) e di alcune nostre ONG.

Sempre sul canale multilaterale è in corso un altro importante progetto regionale "Families First Africa – Contribution to the Prevention of Mother-to-Child Transmission of HIV/AIDS", con seguiti operativi in Burkina Faso, Camerun e Libia per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro la trasmissione dell'AIDS. Il progetto è realizzato dall'UNESCO in collaborazione con l'Università "Tor Vergata" di Roma e la *World Foundation for AIDS Research and Prevention*. Il contributo DGCS è di 2 milioni di dollari per il triennio 2002-2004.

La Costa d'Avorio è destinataria anche di un intervento regionale del Dipartimento Narcotici e Criminalità dell'ONU (UNDOC), di riduzione della domanda di droga nei Paesi dell'Africa occidentale, che l'Italia finanzia con 450.000 dollari a valere sui contributi volontari.

In risposta alla grave crisi che ha colpito il Paese dall'autunno del 2002, la Cooperazione italiana, inoltre, ha sostenuto interventi d'emergenza a favore della popolazione vulnerabile per complessivi 749.679 euro, realizzati da varie Agenzie delle Nazioni Unite (PAM, UNHCR, OMS) e dalla FICROSS. Un ulteriore contributo di 100.000 euro è stato accordato nel 2003 all'UNHCR a valere sul fondo bilaterale d'emergenza in essere presso lo stesso organismo.

Il *board* del Fondo Globale, infine, ha approvato nel gennaio 2003 un programma per la Costa d'Avorio di "Rafforzamento della risposta nazionale alla diffusione del virus HIV/AIDS", per complessivi 92 milioni di euro.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto per la formazione umana e sociale di studenti della sottoprefettura di Ayamé

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 259.716
■ Ente esecutore	ABCS

Eritrea

La Cooperazione italiana è costantemente presente in Eritrea a partire dall'anno dell'indipendenza e, nella sua fase iniziale (1993-1995), si è caratterizzata per una serie di interventi d'emergenza, nonché per il "Programma di ripristino e riabilitazione" (RRPE), finanziato da tutti i principali donatori con il coordinamento della Banca Mondiale. A questo programma l'Italia aveva fornito il contributo più alto in assoluto, pari ad oltre 23,7 milioni di euro.

Nel periodo 1996-1998, il "Programma Ponte" ha determinato il passaggio a una fase che, nella prospettiva di un coerente quadro-paese, include iniziative di sviluppo a medio termine. Il programma si è articolato in una serie di interventi bilanciati tra i settori infrastrutturale (porti ed energia) e sociale (sanità e lotta alla povertà), per un totale di circa 64,5 milioni di euro, 31 dei quali a credito d'aiuto.

Per il periodo 1999-2000, il "Programma Indicativo" italo-eritreo ha previsto impegni complessivi per 127 milioni di euro (di cui 61,9 a credito d'aiuto), configurandosi a tutti gli effetti come un coerente programma-paese, contraddistinto dall'aderenza alle politiche del Paese beneficiario e da una strategia concordata, mirante al sostegno del suo sviluppo economico, istituzionale e delle risorse umane, nonché alla riduzione della povertà e allo sviluppo delle infrastrutture. Nel luglio 2000, alla luce dei disastrosi effetti provocati sulla situazione socio-economica dell'Eritrea dal conflitto con l'Etiopia, sono state ridefinite le priorità di intervento, destinando una porzione consistente dei fondi allocati al finanziamento di attività di ricostruzione e riabilitazione post-bellica, nel quadro del programma "Emergency Reconstruction Programme" (ERP), promosso dal Governo eritreo e dalla Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana in Eritrea ha privilegiato i seguenti settori: sviluppo delle risorse umane, sanità, istruzione e riabilitazione delle infrastrutture essenziali, nonché iniziative riguardanti l'igiene ambientale e l'approvvigio-

namento idrico, la sicurezza alimentare, il sostegno istituzionale, la promozione del settore privato.

Tra le principali iniziative in corso nel Paese, nel 2003 (anche a valere sui residui del Programma Ponte e del Programma Indicativo), si segnalano alcuni impegni per i diversi settori d'intervento.

1. Sanità

■ Il "Programma di sanità pubblica e riabilitazione" (PHARPE), realizzato in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per un importo complessivo di circa 16.833.903 euro. Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riguardo alle popolazioni rurali che non beneficiano dell'offerta di servizi sanitari e riabilitazione fisica. Dopo una prima fase (1997-2000), ritenuta un esempio di programma di sviluppo dei sistemi sanitari, ne è stata formulata una seconda che, con inizio nel maggio 2000, si è rivelata estremamente funzionale sia per l'azione di sostegno istituzionale al locale Ministero della Sanità, sia perché ha portato al miglioramento del sistema dei servizi che, come nei programmi di controllo della malaria e della tubercolosi, si sono giovati prevalentemente del sostegno del PHARPE. Nel 2003 è stata formulata la proposta di una nuova iniziativa nel settore sanitario del valore di 2,5 milioni di euro (PHARPE II Plus), quale contributo all'OMS, destinati alla formazione del personale sanitario eritreo attraverso formatori italiani.

In ambito "Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria" (GFATM), l'Eritrea ha ottenuto finanziamenti per circa 2 milioni di dollari a valere sul contributo globale italiano di 215,2 milioni di dollari.

2. Servizi e infrastrutture sociali

■ Costruzione del nuovo *Campus* universitario di Mendefera (32.175.000 euro a credito d'aiuto e 2.119.550 euro a dono). Nel programma Indicativo di cooperazione con l'Eritrea 1999-2001,

l'Italia si era impegnata a sostenere la politica di sviluppo delle risorse umane e del sistema di istruzione superiore elaborata dal governo locale. Il programma CAMPUS (*Co-operation for Asmara Multi-Campus Programme and University System*), fa parte di questo piano. Le principali attività in esso previste riguardano:

- a. lo sviluppo dell'Università di Asmara attraverso la creazione di nuove strutture per l'insegnamento, pianificate in base a programmi accademici appropriati;
- b. la creazione di *Junior College* per accogliere percorsi formativi pre-universitari;
- c. il rafforzamento del sistema universitario attraverso collaborazioni con istituzioni accademiche e di ricerca straniere.

Il Mendefera *Junior College* sarà uno dei *college* della Nuova Università di Asmara, nel quale saranno tenuti corsi di formazione per il personale paramedico destinato al settore pubblico. La Cooperazione italiana è impegnata a sostenere, attraverso un fondo fiduciario alla Banca Mondiale (995.099 euro), i costi relativi alle attività di progettazione, direzione lavori e assistenza tecnica, mentre la costruzione, l'arredo e l'equipaggiamento del *Campus* saranno sostenuti dal credito d'aiuto.

■ Realizzazione di un'iniziativa affidata all'UNICEF denominata "Programma di Mahzel per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori", per 3.379.462 euro. Nel 1992, un anno dopo la conclusione della guerra di liberazione dell'Eritrea, il numero degli orfani fu calcolato in circa 90.000 unità. Fin dal 1994 l'Italia ha contribuito al programma di Riunificazione degli orfani di guerra, intrapreso dal Governo locale con il sostegno di alcuni donatori.

Il Mahzel, interamente finanziato dall'Italia e definito nell'ambito del "Programma Indicativo" (1999-2001), intende rafforzare i sistemi di salvaguardia tradizionali a favore dei gruppi sociali più svantaggiati e puntare in particolare al recupero dei bambini orfani. Il Mahzel era stato avviato nel maggio del 2000. Nel 2003 sono stati forniti incentivi finanziari per attività generatrici di reddito a 515 famiglie che si sono prese cura di 1.815 orfani. Le famiglie assistite dal programma a partire dal suo inizio sono 3.680, e il numero totale di orfani coinvolti è pari a 9.532, superiore di circa il 20 per cento rispetto alle

previsioni iniziali. Il 72 per cento dei nuclei assistiti ha una donna come capo-famiglia. L'iniziativa, inoltre, ha consentito di completare la formazione di 94 insegnanti elementari.

■ La partecipazione al Fondo eritreo di sviluppo comunitario (ECDF) della Banca Mondiale per 4.872.771 euro ("Programma Ponte"). L'obiettivo del Programma ECDF è stato quello di assistere e facilitare l'accesso delle comunità locali alle risorse produttive e sociali contribuendo, pertanto, a migliorare le condizioni sociali ed economiche delle comunità eritree. Il programma ha finanziato progetti di piccola entità, quali presidi sanitari, impianti di approvvigionamento idrico, scuole, strade. Gli interventi sono stati proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture e alla successiva gestione dei servizi secondo il principio di appartenenza. Il contributo italiano è stato destinato alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico.

Il programma, che doveva concludersi entro il 31 dicembre 2003, si estenderà fino al 31 dicembre 2004. Tale slittamento consentirà di investire i fondi residui nel completamento dell'impianto idrico di Nefasit (sistema di adduzione e distribuzione).

3. Infrastrutture

■ Progetto di riabilitazione ed espansione del porto di Massawa realizzato tramite Banca Mondiale, di complessivi 20.351.439 euro. Il progetto fa parte di una più ampia opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali delle città di Assab e Massawa nell'ambito del "Programma Ponte" (1996-1998). Il costo complessivo del progetto è di 57,6 milioni di dollari e la partecipazione è finalizzata alla copertura di una parte dei costi previsti per la realizzazione delle seguenti attività:

- a. riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio;
- b. dragaggio fino a 12 metri di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine;
- c. demolizione e ricostruzione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine.

In seguito alla guerra del maggio 2000 e alla

persistente chiusura delle attività portuali in Assab, i lavori si sono concentrati esclusivamente nel porto di Massawa.

Il persistere della mobilitazione di risorse umane per azioni militari al confine con l'Etiopia comporta una mancanza di manodopera specializzata e, di conseguenza, un ritardo sia nelle attività di formazione del personale portuale, che nei lavori civili necessari a completare le attività del finanziamento italiano. Di conseguenza, su richiesta delle autorità eritree, il programma è stato esteso fino a giugno 2004.

■ Concessione di un credito d'aiuto di 19.637.000 euro per l'ampliamento del sistema di generazione e trasmissione di energia elettrica. La costruzione della centrale termica nella località di Hirghigo (Massawa) della capacità di produzione elettrica di 80 MW; la realizzazione di una linea di trasmissione ad alta tensione (133 Kv) da Massawa ad Asmara e da qui alle città di Keren, Mendefera e Decadere, nonché la realizzazione delle relative sottostazioni, costituiscono parte di un grande programma energetico varato dal governo eritreo dopo l'indipendenza. Il costo complessivo dell'iniziativa, cui hanno contribuito con 16,8 milioni di dollari il Governo locale e con 127 milioni di dollari cinque diversi fondi arabi, (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC), ammonta a 143,8 milioni di dollari.

A fine maggio del 2000, quasi al termine dei lavori, un bombardamento etiopico ha provocato danni agli impianti elettromeccanici dei trasformatori, degli interruttori generali e delle barre di controllo della sottostazione realizzata dalla società italiana Gemmo Impianti, valutati in circa 1.200.000 euro. A tale imprevisto il Governo eritreo ha fatto fronte utilizzando parte del *trust fund* italiano destinato alla componente di sostegno infrastrutturale del programma ERP della Banca Mondiale. Nel 2003 si sono riportate al pieno funzionamento le quattro unità di trasmissione della centrale e sono stati completati tutti i lavori. Il 28 marzo si è svolta a Massawa la cerimonia di inaugurazione della centrale elettrica di Hirghigo, alla presenza delle massime autorità dello Stato eritreo.

4. Iniziative multisettoriali

■ L'Italia partecipa all'iniziativa *Emergency*

Reconstruction Programme (ERP). Il contributo al Programma si articola in un finanziamento parallelo a credito d'aiuto (28.405.129 euro), a supporto della bilancia dei pagamenti, nonché in un contributo a dono di 30.211.179 euro, mediante la costituzione di un *trust fund* presso la Banca Mondiale, per il cofinanziamento delle seguenti componenti ERP:

- a. ristrutturazione del settore privato;
- b. riabilitazione delle infrastrutture;
- c. azioni di protezione sociale (riabilitazione infrastrutture di base, microcredito, ripristino *stock* abitativo, sostegno alle reti di solidarietà tradizionali).

■ Nell'ambito dell'iniziativa speciale di lotta alla povertà lanciata dalla DGCS per il 2000, è stato approvato il cofinanziamento di un'iniziativa della Banca Mondiale volta a sostenere e migliorare le condizioni di vita dell'infanzia ("Integrated Early Childhood Development Programme" – IECDP), per un totale di 4.777.226 euro.

L'obiettivo generale IECDP è quello di sostenere le istituzioni eritree nel miglioramento delle condizioni di vita di: 56.000 bambini da 0 a 6 anni; 310.000 bambini tra i 7 e i 12 anni; 32.000 bambini con particolare necessità di protezione, attraverso lo sviluppo quantitativo e qualitativo di servizi sociali in loro favore. La strategia d'intervento è coerente con le più recenti linee guida OCSE/DAC mirate a una definizione dei programmi di lotta alla povertà, condivisa sia dalla comunità dei donatori, sia dai Paesi in via di sviluppo destinatari degli aiuti.

La partecipazione italiana all'IECDP è particolarmente mirata a sostenere:

- a. il sistema di sanità scolastica;
- b. il sistema decentrato di monitoraggio, prevenzione e controllo della malnutrizione materna ed infantile;
- c. il sistema preposto all'informazione e all'educazione igienico sanitaria delle comunità beneficiarie, per promuovere una nuova cultura dell'infanzia;
- d. il sistema di protezione sociale, sia a livello centrale che periferico, dei minori in condizioni di maggiore vulnerabilità;
- e. il sistema preposto all'educazione formale e non formale.

Sin dall'inizio del programma sono state completate 279 opere civili tra *kindergarten*,

centri di documentazione, case comuni, punti d'acqua e latrine. Sono stati, inoltre, formati 850 promotori sanitari per il monitoraggio, la prevenzione e il controllo della malnutrizione materna ed infantile a livello comunitario; hanno ricevuto corsi di formazione anche 512 infermieri e assistenti sanitari. Nel 2003 sono stati acquistati medicinali ed equipaggiamenti sanitari per un valore di 4,5 milioni di dollari. Inoltre, 24.352 bambini sono stati riuniti con 8.500 famiglie affidatarie che hanno beneficiato di un supporto finanziario per avviare attività generatrici di reddito.

5. Sicurezza alimentare

■ Il "Programma speciale per la sicurezza alimentare" (SPFS) è un'iniziativa realizzata dalla FAO su scala mondiale, alla quale l'Italia partecipa con un contributo complessivo di 12 milioni di dollari destinati a cinque Paesi prioritari per l' Aiuto pubblico allo sviluppo italiano: Eritrea, Etiopia, Mozambico, Angola e Senegal. La componente eritrea, avviata dalla FAO come fase pilota fin dal luglio 1995, è caratterizzata dai seguenti obiettivi specifici:

- a. selezione delle varietà più promettenti tra i cereali alimentari in tre aree agro-ecologiche tipo (Shambuko, Sheib e regione Maakel);
- b. introduzione e diffusione delle varietà di cereali selezionate, nonché di più adeguate pratiche agricole attraverso attività di formazione destinate agli agricoltori e al personale del Ministero dell'Agricoltura;
- c. incremento della partecipazione dei contadini nelle attività di progetto.

Le attività previste dal SPFS hanno incluso anche la messa a disposizione di sementi e altri fattori produttivi a credito, la formazione dei coltivatori e dei divulgatori, campagne di raccolta dati.

Gli agricoltori coinvolti nell'iniziativa hanno beneficiato di rese maggiori fino al 200 per cento rispetto a quelle delle aree non interessate dal SPFS. In generale è stata dimostrata l'efficacia dell'approccio adottato, soprattutto allorché le condizioni meteorologiche sono state favorevoli.

Nell'ambito della missione di revisione tripartita del programma (ottobre 2003), è stato deciso di posticipare la fine del progetto al giugno 2004.

6. Aiuto umanitario

■ La grave emergenza umanitaria, causata nel maggio 2000 dall'invasione delle truppe etiopiche, ha indotto la DGCS a finanziare un massiccio intervento diretto ad assistere quattro campi in cui erano stati raccolti decine di migliaia di sfollati. L'iniziativa, inquadrata in un intervento UNDP ("Post War Emergency Programme" – PoWER), ha comportato nel 2000 erogazioni per un totale di 19.625.362 euro. Con un ulteriore contributo 2002 sul canale dell'emergenza pari a 2.401.860 euro, l'importo complessivamente messo a disposizione dell'UNDP per la realizzazione del programma in questione ammonta attualmente a 22.027.222 euro.

■ Nel corso del 2002 è stato approvato un contributo al PAM di 1,5 milioni di euro, erogato all'inizio del 2003, per il sostegno alle popolazioni interessate dalla grave siccità che ha colpito il Paese negli ultimi anni. Tramite il PAM, su fondi AGEA 2003, è stato realizzato l'invio in Eritrea di altri aiuti alimentari per 1 milione di euro. Nel mese di ottobre 2003 è stata inoltrata alle autorità eritree un'ulteriore proposta per l'invio di aiuti alimentari per 1,5 milioni di euro, tramite l'AGEA.

Inoltre, tra le iniziative finanziate a valere sui contributi volontari, va menzionato il "Programma di riabilitazione dell'industria del pellame", dell'importo di 539.970 dollari, in corso di esecuzione a cura dell'UNIDO.

Riguardo, infine, al sostegno alla bilancia dei pagamenti, non è ancora entrato in vigore l'accordo intergovernativo sottoscritto dalle parti nel luglio 2001 e bloccato a seguito della crisi del settembre 2001. Il finanziamento verrà attivato quando nel Paese saranno riscontrate condizioni più favorevoli.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Supporto tecnico per la realizzazione della struttura universitaria di Mendefera

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 34.294.559 (di cui 32.175.000 credito d'aiuto)
■ Tipologia	dono/credito d'aiuto
■ Ente esecutore	DGCS/Banca Mondiale

Approvvigionamento idrico della città di Afabet - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 1.809.700
■ Tipo finanziamento:	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Approvvigionamento idrico e igiene ambientale per la comunità di Sheib e Wadi Labka

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 4.093.109
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Programma di sanità pubblica e riabilitazione (PHARPE II)

■ Tipo iniziativa	gestione affidata
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 10.069.449
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	OMS

Programma Mahzel per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 3.580.983
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNICEF

Eritrea - Contributo al PAM

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.500.000
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	PAM

ONG PROMOSSE

Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 646.604
■ Ente esecutore	VIS

Rafforzamento dei sistemi idrici provincia di Hagaz e miglioramento della sostenibilità della risorsa acqua nella regione Anseba

■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 822.772
■ Ente esecutore	COOPI

Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 646.604
■ Ente esecutore	VIS

Etiopia

Le attività della Cooperazione italiana in Etiopia sono articolate all'interno di un "Programma Paese" triennale. Con l'avvio di tale programma si è registrato un netto incremento dei fondi destinati alla cooperazione bilaterale rispetto agli anni precedenti. Sono stati infatti destinati al Paese 108,5 milioni di euro. Tale ammontare, cui si aggiungono circa 80 milioni di euro relativi a impegni precedenti, non comprende i possibili interventi di emergenza, i fondi per progetti promossi da ONG e quelli per le iniziative realizzate nel campo della cooperazione decentrata. Successivamente alla firma del "Programma Paese", l'Italia ha assunto impegni per ulteriori 5,2 milioni di euro da destinare a iniziative di lotta alla povertà e in risposta all'emergenza umanitaria.

Nel corso del 2003, la realizzazione del "Programma Paese" ha ricevuto un particolare impulso con l'erogazione, da parte dell'Italia, di circa 38 milioni di euro in programmi d'aiuto; per quanto riguarda la cooperazione tra Italia ed Etiopia si tratta dell'esborso più consistente degli ultimi 12 anni. In virtù di tale impegno l'Italia, in base alle stime dell'UNDP, è stata nel 2003 il secondo donatore bilaterale per volume di aiuti, dopo gli Stati Uniti.

Va altresì ricordato il significativo ruolo svolto dalle otto ONG italiane ufficialmente accreditate in Etiopia, attive soprattutto nei settori dello sviluppo rurale (con particolare attenzione all'approvvigionamento idrico); della formazione professionale; della sanità; della prevenzione e della lotta all'AIDS, e operanti nelle aree più remote del Paese, dove i servizi sociali nazionali e locali sono spesso inefficaci o inesistenti.

Tra le iniziative più significative della Cooperazione italiana in Etiopia vanno segnalati: il "Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale"; il contributo italiano al "Programma nazionale di sviluppo del settore sanitario"; il contributo italiano al "Programma nazionale di sviluppo del settore educativo"; il "Programme Aid" a sostegno dello sviluppo industriale.

■ Il "Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale", entrato nel 2003 nella sua seconda fase, prevede un contributo triennale per un totale di 15.409.000 euro. Il progetto opera in due zone degli altipiani della regione Oromia, l'Arsi e il Bale che, insieme, coprono il 15 per cento del territorio nazionale e in cui si produce il 30 per cento dei cereali del Paese, nonché il 60 per cento dei prodotti d'autoconsumo. In queste aree, la Cooperazione italiana è presente fin dal 1996.

La gestione dell'iniziativa è affidata al *Project Coordination Office* (PCO), una struttura etiopica di coordinamento supportata dall'assistenza tecnica italiana. L'Agenzia delle Nazioni Unite UNOPS cura parte delle attività di approvvigionamento di beni e servizi. Il progetto opera con fondi di contropartita e fondi di progetto gestiti dall'UNOPS. Della stessa iniziativa fa parte il progetto "Componente assistenza tecnica al PCO" (Asella), con il quale viene finanziata l'assistenza tecnica italiana alla struttura preposta alla gestione del progetto. Questo ufficio costituisce un punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico-amministrativi zonali e ha il compito, attraverso un'unità di rinforzo istituzionale operante al suo interno, di supervisionare tutte le attività di progetto.

Le principali attività riguardano il supporto alla divulgazione agricola, il supporto allo sviluppo delle cooperative di servizio, lo sviluppo della micro-finanza (credito e risparmio), la realizzazione di piccoli schemi irrigui e di acquedotti rurali, la promozione di micro-progetti comunitari, la realizzazione di strade rurali e opere civili di servizio, il sostegno alla ricerca agricola e alla produzione sementiera, il supporto istituzionale. In linea con la decentralizzazione amministrativa il progetto promuove altresì il rafforzamento delle capacità istituzionali a livello di 12 distretti pilota.

Esso, inoltre, ha:

1. promosso l'aumento quantitativo/qualitativo dei cereali nella cintura granaria (grano, orzo e teff) del Paese;
2. realizzato infrastrutture concepite per e-

vacuare le eccedenze cerealicole (strade e ponti);

3. contribuito a migliorare il benessere delle popolazioni rurali (piccoli, medi e grandi acquedotti);

4. facilitato le produzioni (300 ettari di perimetri irrigui) e la commercializzazione di prodotti agricoli (infrastrutture di mercato, micro-credito e credito alle cooperative).

A tutt'oggi, la metà delle strade secondarie che percorrono Arsi e Bale sono state finanziate dal progetto. Strade e ponti hanno migliorato l'accessibilità agli altopiani (ad eccedenza cerealicola); il governo locale ha, di fatto, potuto elettrificare molte aree rurali rese accessibili dal programma. Sono 135.000 le persone che, grazie agli acquedotti realizzati, hanno potuto fare un buon utilizzo d'acqua potabile (a dei costi operativi appropriati); altre 108.000 persone (zone urbane e rurali di Dodola, Asasa ed Herero) avranno accesso all'acqua potabile entro fine 2004.

Sono stati inoltre realizzati numerosi vivai forestali (pubblici e privati), nei quali sono state prodotte (e successivamente trapiantate su terreni soggetti ad erosione) 12 milioni di piantine. Le agenzie di micro-credito esistenti oggi in Arsi e Bale hanno beneficiato dell'appoggio diretto (la maggioranza), o indiretto del progetto. 45.000 piccoli agricoltori ricevono ogni anno un prestito medio di 100 euro (tasso d'interesse tra l'11 e il 13 per cento), per l'acquisto di sementi migliorate e concimi.

Circa 80 cooperative hanno tratto profitto da tali prestiti per commercializzare i cereali prodotti localmente.

Sono 250.000 gli animali (bestiame da latte soprattutto), curati annualmente con i farmaci forniti dal programma.

Nel corso della seconda fase il progetto ha notevolmente migliorato la sostenibilità di attività intraprese nel passato, anche grazie alla formazione del personale locale e al supporto alle istituzioni locali e regionali.

■ Nell'ambito del "Programma nazionale di sviluppo del settore sanitario", importante iniziativa che concentra gli investimenti del Governo etiopico e dei donatori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo della sanità pubblica,

l'Italia ha fornito un contributo finanziario triennale di 15.953.291 euro. Di questi, oltre 12,5 milioni sono stati trasferiti direttamente alle competenti autorità etiopiche, firmando un Protocollo Finanziario sulla base dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87. Si tratta, per la Cooperazione italiana, di una forma innovativa di finanziamento dei progetti che garantisce una maggiore *ownership* delle autorità del Paese beneficiario, nonché maggiore armonia e coerenza con il contesto delle politiche settoriali nazionali.

La parte restante dei fondi, amministrata in gestione diretta, è invece utilizzata per la creazione e il funzionamento della *Project Management Unit* (PMU), che funziona come ufficio di Assistenza Tecnica e monitoraggio per tutte le attività del progetto.

Il contributo italiano si concentra su tre degli otto obiettivi generali stabiliti dal programma di sviluppo del settore sanitario:

1. miglioramento e allargamento dell'erogazione del servizio sanitario alla popolazione;

2. potenziamento delle risorse umane di livello medio ed inferiore (infermieri, ostetriche), che costituiscono la spina dorsale dell'attuale sistema sanitario;

3. miglioramento del sistema informativo sanitario, attualmente molto frammentario e disarmonico.

È inoltre previsto un appoggio specifico al settore farmacologico, soprattutto per quanto riguarda il controllo di qualità dei farmaci e la formazione del personale. L'intervento italiano è focalizzato in quattro Regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somali), per un totale di circa 32 milioni di persone. È stato inoltre previsto un appoggio in termini di fornitura di assistenza tecnica e attrezzature al Ministero centrale della Sanità.

Il trasferimento al governo etiopico dei fondi della prima rata (7.746.808 euro), è avvenuto nel marzo del 2003, parallelamente all'accredimento della prima tranche dei fondi *in loco* (335.650 euro). Le attività previste nei Piani d'Azione approvati dalla DGCS per il primo anno del progetto sono iniziate effettivamente nel mese di luglio 2003.

■ Analogamente a quanto avviene nel settore sanitario, l'Italia contribuisce anche al "Pro-

gramma nazionale di sviluppo del settore educativo”, con un impegno triennale di circa 25.822.900 euro. Nel settembre 2002 è stato firmato il relativo Protocollo finanziario per la realizzazione delle attività sia tramite l’art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, sia in gestione diretta. Anche in questo caso i fondi in gestione diretta (1.215.900 euro) e quelli per gli esperti (1.532.000 euro), vengono utilizzati per il funzionamento della *Project Management Unit* (PMU), attraverso la quale l’Italia fornisce l’Assistenza Tecnica alle controparti locali e garantisce il monitoraggio delle attività del progetto.

Il Programma si inserisce nella strategia nazionale per lo sviluppo del settore educativo, intervenendo in particolare su tre componenti:

1. sostegno all’istruzione primaria, attraverso il potenziamento delle capacità istituzionali a livello centrale e periferico (pianificazione, coordinamento, monitoraggio e supervisione);
2. sviluppo della formazione tecnica e professionale, attraverso la riabilitazione e la costruzione di quattro scuole professionali (*Technical vocational junior college*) e la fornitura di arredi, equipaggiamenti e attrezzature per facilitarne l’operatività immediata;
3. supporto alla formazione post-laurea

delle Università di Addis Abeba e dell’Università Alemaya in Dire Dawa.

Nel corso del 2003 sono state avviate, a livello centrale e regionale, le attività relative alle prime due componenti, mentre la terza è stata formulata nel corso del 2002 ed è in attesa di essere finanziata. La firma dell’accordo tra le autorità etiopiche e quelle italiane per l’avvio ufficiale di quest’ultima iniziativa dovrebbe avvenire a metà del 2004.

■ Il “Programme Aid” da 15.970.797 euro è stato riattivato nell’ottobre 1999, con l’erogazione di una prima *tranche* dell’importo di 7.746.853 euro per l’acquisto sul mercato italiano di beni strumentali destinati a rendere operativo un importante centro di formazione nel settore della concia e del trattamento del pellame. A seguito dell’avvenuta operatività, nel mese di ottobre 2002, dei contratti per forniture di infrastrutture industriali, attrezzature di laboratorio e didattiche per l’istituto nazionale che realizza attività di formazione e fornisce supporto alle industrie nel settore della lavorazione del cuoio e pellame, nel corso del 2003 è stata portata a termine la consegna dei beni menzionati. Nel settembre 2003 è stata erogata la seconda *tranche* dell’importo di 7.746.853 euro.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di sviluppo del settore sanitario. Contributo italiano

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/Governo etiopico
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 15.953.291
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Governo etiopico

Programma di sviluppo del settore educativo. Contributo italiano

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/Governo etiopico
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 25.822.900
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Governo etiopico

RDP. Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 15.409.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNOPS

Programma in favore dei bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate: regione di Addis Abeba e regione Oromia

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	servizi ed infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.623.070
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Consorzio di ONG (CISP e COOPI)

Programme Aid a sostegno dello sviluppo industriale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	aiuto alla bilancia dei pagamenti
■ Importo deliberato	euro 15.970.797
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Ministero dell'industria e del Commercio etiopico

Supporto istituzionale e sviluppo rurale nella regione Benishangul-Gumuz

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.726.448
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ONG CISP

Partecipazione al Programma nazionale di sicurezza alimentare

■ Tipo iniziativa	ordinario
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 4.916.873
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Etiopia - Contributo al PAM

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 3.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	PAM

**Intervento sanitario nella zona ARSI.
Gestione ospedale di Asella e sanità di base sul territorio**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.172.892
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ONG ICU

ONG PROMOSSE

Insieme contro l'AIDS

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 835.703
■ Ente esecutore	CVM

Credito e istruzione per l'empowerment delle donne

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 295.012
■ Ente esecutore	ALISEI

Progetto di sostegno del dispensario-maternità di Geto

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 210.006
■ Ente esecutore	CUAMM

Formazione professionale a Nazareth e Burayou

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 742.929
■ Ente esecutore	CISP

Riqualificazione di quadri tecnici nella regione del Tigrai

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 259.866
■ Ente esecutore	VIS

Supporto ai servizi di riabilitazione fisica, regione I - Tigray

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 735.159
■ Ente esecutore	CUAMM

Gabon

Il Gabon occupa il settimo posto fra i Paesi più ricchi del continente in termini di PIL *pro capite* (4.296 euro) mentre gli indicatori sociali, poco brillanti, sono paragonabili a quelli dei Paesi vicini dell'Africa centrale. Il Gabon si colloca al 118° posto su 175 nella graduatoria dello sviluppo umano realizzata dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), pubblicata a giugno 2003.

Benché il Paese non sia eleggibile all'iniziativa HIPC, nel settembre 2001 il Governo gabonese si è impegnato a elaborare un *Interim Poverty Reduction Strategy Paper*. Per la preparazione del documento (che deve ancora essere perfezionato, in quanto gli obiettivi e le strategie delineate nel documento provvisorio mancano di coerenza con il programma d'azione del Governo e il suo finanziamento), sono state prese in considerazione le diverse indagini sulla povertà e sullo sviluppo effettuate a partire dal 1993. Per l'elaborazione del PRSP definitivo il Governo gabonese ha richiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo (BAD) e della Banca Mondiale. Il Governo gabonese ha fissato nel 2005 la data di applicazione del PRSP. Il Piano d'azione per la riduzione della povertà è incentrato sullo sviluppo economico e sociale delle aree rurali.

In attesa dell'adozione del PRSP nel quale collocare le attività dei donatori internazionali, i diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con alcuni Paesi europei (Francia, Germania, Belgio, Italia, Spagna), con la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e, sul canale multilaterale, con la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e l'UNDP.

Per quanto concerne l'Italia, la cooperazione bilaterale è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. Gli interventi previsti dal progetto denominato "Sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngouniè", si collocano tra le misure prioritarie di intervento indicate nel PRSP in quanto

hanno per obiettivo il miglioramento della salute di base in ambito rurale e l'accesso ai servizi sociali delle popolazioni, la formazione del personale sanitario, lo sviluppo delle attività di vaccinazione.

Il programma in questione è l'unico intervento della Cooperazione italiana in Gabon.

Nell'anno e mezzo di attività, iniziate a dicembre 2003, in particolare, è stata completata la riabilitazione e l'equipaggiamento degli uffici della Direzione Regionale della Sanità (DRS); sono stati formati gli agenti sanitari della DRS nell'utilizzo delle attrezzature informatiche e nel trattamento dei dati statistici; è stato dato un appoggio istituzionale alle attività di vaccinazione con la messa a disposizione di veicoli; sono stati organizzati, infine, seminari di formazione per medici e infermieri ed effettuata la riabilitazione del dispensario urbano di Mouila.

Le autorità locali hanno mostrato apprezzamento per il programma, in quanto gli interventi realizzati hanno già permesso di migliorare i servizi sanitari locali a beneficio delle popolazioni rurali.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sviluppo socio-sanitario nella provincia della Ngouniè

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.231.817
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ALISEI

Gambia

Le relazioni di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Gambia si basano sugli esiti della visita in Italia del Presidente della Repubblica Jamme. Sulla base alle decisioni prese in quell'occasione, cui hanno fatto seguito i necessari approfondimenti tecnici, sono state sottoscritte a Roma (luglio 1998) delle *agreed minutes* che impegnano l'Italia a finanziare iniziative per 7-10 milioni di euro, di cui circa 5-7 a credito d'aiuto e 2,5 a dono.

Nel marzo 2000 è stato sottoscritto un "Accordo quadro di cooperazione", con annesso "Protocollo esecutivo", che costituisce la base formale per l'ulteriore sviluppo delle relazioni in questo settore tra i due Paesi.

Complessivamente, nel periodo 1981-2001 sono stati erogati in favore del Gambia doni per un valore di 25,7 milioni di euro, di cui circa due terzi nell'ambito dell'Iniziativa per il Sahel (sviluppo agricolo) e nel quadro FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale).

Tra i progetti previsti dagli accordi del 1998, in corso di esecuzione nel 2003, si segnala il progetto sanitario nella *North Bank Division*, affidato alla ONG CISP e avviato nel luglio 2000. Il valore dell'iniziativa è di 1.398.286 euro. Nell'anno considerato, la DGCS ha approvato inoltre un progetto promosso dalla ONG CISP, denominato "Sostegno al programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central River Division", tra i cui obiettivi vi sono il miglioramento della produzione agricola, la creazione di possibilità di accesso al mediocredito e la formazione in gestione delle risorse naturali. Il valore di questa iniziativa è di 587.780 euro.

L'Italia, in seguito alla negativa campagna agricola che ha caratterizzato il 2002, aveva inoltre approvato l'invio di un aiuto alimentare dell'ammontare complessivo di 516.000 euro, giunto a Banjul nell'ottobre 2003. Tale aiuto, costituito da 1.339,8 tonnellate di riso, è stato gestito e utilizzato seguendo un approccio partecipativo e con il coinvolgimento delle collet-

tività locali: circa 500 tonnellate sono state distribuite, secondo il progetto presentato da quelle autorità, presso 112 centri di accoglienza in 6 divisioni rurali, a beneficio di 27.227 bambini e 667 operatori; il restante quantitativo è stato utilizzato per progetti *Food for Work* nel settore dello sviluppo rurale di cui hanno beneficiato 33.333 persone.

Il Gambia, infine, in quanto membro del CILSS, fruisce dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione. In particolare va ricordata l'iniziativa denominata "CILSS/Agrhymet - Programma di allerta precoce e previsione delle produzioni agricole" realizzata tramite l'OMM (valore complessivo dell'iniziativa: 2.734.351).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno al programma di sviluppo sanitario della North Bank Division

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.398.286
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP

ONG PROMOSSE

Sostegno al Programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central Division

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 587.780
■ Ente esecutore	CISP

Ghana

In Ghana prosegue l'attuazione dei programmi di lotta alla povertà, come previsto dalla *Poverty Reduction Strategy* del 2002 che mira a ridurre l'incidenza della povertà nazionale dal 39 al 32 per cento nel medio termine, ossia entro il 2004. Nella lotta alla povertà sono prioritari i settori dell'educazione e della sanità, cui vengono largamente destinati anche i benefici dell'iniziativa di cancellazione debitoria dell'HIPC.

La principale iniziativa della Cooperazione italiana in Ghana è consistita nell'avvio del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato, il "Ghana Private Sector Development Fund", attraverso aiuto misto, credito d'aiuto e dono, per un ammontare pari a 11 milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese. È stata inoltre rifinanziata per un secondo anno l'iniziativa "Peace Building and Good Governance Project", con enti esecutori l'UNDESA, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università del Ghana come controparte locale. Quest'ultima iniziativa cura la formazione del personale civile africano per situazioni di emergenza post-conflitto, attività di *peace-keeping*, di assistenza umanitaria e di osservazione elettorale.

Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate iniziative regionali di cui il Ghana è beneficiario:

- il progetto "Migration for Development in Africa, MIDA" con ente esecutore l'OIM, che si propone di valorizzare la diaspora ghaneese residente in Italia, sia ai fini di un efficace reinserimento che di sviluppo economico del Paese di origine;
- il progetto affidato alla FAO "Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana", approvato nel corso del 2003, che prevede l'istituzione di un centro per la trasformazione del pomodoro;
- i contributi al Ghana del "Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria", di cui l'Italia è il secondo donatore, che ammontano a 12 milioni di dollari;
- l'iniziativa regionale a favore di 8 Parlamenti

africani, tra cui quello del Ghana, "Strengthening Parliaments' Information Systems in Africa: A Regional Capacity-Building Initiative";

- i progetti regionali in ambito *Club du Sahel* e contro la droga attraverso l'agenzia delle Nazioni Unite UNODC e l'ECOWAS;
- l'iniziativa regionale "Improved Traditional Bead Production and Marketing in West Africa" dell'UNESCO, conclusasi nel corso dell'anno, che mirava a migliorare le capacità gestionali e imprenditoriali, a livello locale e regionale, della tradizionale produzione di perle colorate;
- il "Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains", promosso dalla ONG italiana Ricerca e Cooperazione e approvato dal Comitato Direzionale a inizio 2003. Esso ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di 20.000 contadini della regione centrale del Ghana negli Afram Plains, attraverso la produzione e l'esportazione di prodotti tradizionali e non tradizionali tra cui *yam* e anacardio.

Gli aiuti alimentari italiani, pari a 516.456,89 euro, distribuiti alle scuole del Nord del Paese nel 2002 o commercializzati, hanno generato Fondi di contropartita che finanziano progetti di lotta alla povertà e di *capacity building*. Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata di cancellazione debitoria, vengono liberate risorse per 12,47 milioni di euro destinate al finanziamento di progetti di lotta alla povertà, mentre il rimanente debito del Ghana, pari a circa 21,65 milioni di euro, sarà cancellato al raggiungimento del *completion point*.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Ghana Private Sector Development Fund

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sviluppo delle PMI
■ Importo deliberato	euro 10.000.000 a credito, euro 1.000.000 a dono
■ Tipologia	credito d'aiuto/dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 832.984
■ Ente esecutore	Ricerca e Cooperazione

Gibuti

Gibuti, situato in un'area geografica prioritaria per la nostra Cooperazione, nel periodo 1984-2002 ha ricevuto aiuti a dono per 89 milioni di euro e crediti d'aiuto per 41,3 milioni di euro, principalmente per interventi nei settori infrastrutturale e sanitario. Agli inizi degli anni '90 l'Italia forniva fino al 20-25 per cento degli aiuti internazionali concessi a Gibuti.

Negli ultimi anni la presenza italiana nel Paese si è drasticamente ridotta. A causa della sua situazione d'insolvenza, Gibuti non può usufruire, inoltre, di nuovi crediti d'aiuto. Nel 1996 il Paese aveva chiesto la cancellazione del proprio debito verso l'Italia e alla fine del 1999 aveva adito a questo scopo il Club di Parigi. Attualmente si prefigurano possibilità di conversione nel quadro degli accordi di ristrutturazione del debito, dal momento che non essendo Paese HIPC Gibuti non può fruire della cancellazione ai sensi della Legge 209/00.

Nel Paese ha sede il Segretariato dell'IGAD, sostenuto dall'Italia sin dal momento della sua costituzione (1985).

Le attività della Cooperazione italiana a Gibuti si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture. In quest'ultimo campo, alla fine degli anni '80, l'Italia ha partecipato alla costruzione dell'importante bretella di raccordo stradale tra il porto di Gibuti e l'Etiopia, rappresentata dalla *rue de Venise* e dal *pont de l'Italie*.

Accanto a tali interventi infrastrutturali particolarmente importante è stata, nel 1985, la costruzione dell'ospedale di Balbala, in un popoloso sobborgo della capitale, dove affluiscono i profughi provenienti dalla confinante Somalia che, in un decennio, hanno portato la popolazione da 80.000 a oltre 200.000 abitanti, quasi un terzo del totale nazionale. L'ospedale, in origine centro pediatrico specialistico, è successivamente divenuto l'unica struttura sanitaria generalista di Gibuti insieme al nosocomio Peltier, dipendente dal locale Ministero della Salute.

Sempre in ambito sanitario l'Italia ha offerto, nel 2001, al Governo di Gibuti un importante *commodity aid* del valore di 5.164.569 euro.

Il programma di cooperazione italiano con Gibuti risulta pienamente compatibile tanto con i concetti del *Poverty Reduction Strategy Paper* – che contempla come aree di intervento prioritario lo sviluppo umano sostenibile, il decentramento amministrativo e la *good governance*, la stabilizzazione finanziaria e il consolidamento della pace interna e regionale – quanto con il Programma Indicativo Nazionale 2002-2007 dell'Unione Europea che, assieme al *Document de Stratégie de Coopération*, rappresentano gli strumenti che definiscono il quadro della Cooperazione con l'UE.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno al decentramento e allo sviluppo del servizio sanitario del Municipio di Balbala

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.796.500
■ Tipologia	dono

Ospedale di Balbala e servizi sanitari di base - Convenzione ONG (2003)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 150.521
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPI

Guinea

La Guinea è stato il primo Paese con il quale l'Italia ha firmato un Accordo bilaterale di cancellazione del debito (*interim debt relief*), in base alla Legge n. 209 del 25 luglio 2000. L'accordo, siglato il 22 ottobre 2001, ha annullato 14,6 milioni di dollari di debito ed è stato definito in applicazione dell'Intesa multilaterale del Club di Parigi del 15 maggio 2001. Il Governo guineano ha presentato alla parte italiana un progetto di utilizzo delle risorse liberate dall'annullamento del debito che saranno destinate a progetti di lotta alla povertà. In particolare saranno realizzati interventi nel settore educativo e in quello sanitario, ed è prevista la realizzazione di opere idriche e di piste rurali. Tutti i progetti interverranno nella Prefettura di Guéckédou.

Nell'aprile 2003 è stato inoltre firmato un accordo di conversione del debito che prevede la creazione di un fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sviluppo. Il fondo sarà alimentato dal Governo guineano che si è impegnato a versare l'equivalente in valuta locale del 10 per cento della somma annullata con l'Accordo del 22 dicembre 2001, nonché dalla Fondazione italiana Giustizia e Solidarietà, che contribuirà con 6 milioni di euro derivanti da una sottoscrizione pubblica lanciata dalla CEI in occasione del Giubileo del

2000. Il fondo sarà gestito da un comitato misto Governo guineano-Governo italiano-Fondazione Giustizia e Solidarietà.

Attualmente in Guinea sono in corso soprattutto iniziative sul canale multilaterale. All'inizio del 2002 l'Italia ha finanziato il "Programma speciale di sicurezza alimentare", della FAO, per un importo di circa 1 milione di dollari. L'iniziativa si propone di consolidare e sviluppare la risicoltura e il settore ittico nelle regioni di Kindia e Forecariah, attraverso il rafforzamento delle organizzazioni contadine, la promozione e la diversificazione della produzione agricola e la corretta gestione delle risorse naturali.

Nell'aprile 2003 è giunta a Conakry una fornitura di 1.724 tonnellate di riso del valore complessivo di 516.000 euro, a titolo di aiuto alimentare italiano. L'aiuto è stato destinato, in particolare, ai guineani rientrati dalla Costa d'Avorio, ai rifugiati costretti a spostarsi a seguito delle incursioni di irregolari provenienti dai Paesi vicini, nonché alle comunità che li accolgono. Alla fine del 2003, infine, la DGCS ha concesso un contributo di 250.000 euro al PAM per il programma di mense scolastiche nella media e alta Guinea, di cui beneficeranno 7-8.000 bambini per un periodo di 9 mesi.

Guinea Bissau

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o a essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Nell'aprile 2003 è stato firmato a Bissau l'Accordo bilaterale di cancellazione del debito (*interim debt relief*) di circa 94,73 milioni di dollari e relativo a crediti commerciali. Le risorse così liberate verranno destinate alla lotta alla povertà.

Nel 2003 nel Paese erano in corso alcune iniziative finanziate sul canale multilaterale; in particolare si segnalano:

- il "Programma speciale di sicurezza alimentare, dinamizzazione della commercializzazione dei prodotti alimentari", della FAO. L'iniziativa era stata approvata dalla DGCS alla fine del gennaio 2002; l'ammontare del finanziamento italiano è pari a 499.932 dollari. Il progetto si propone di contribuire all'aumento dei redditi degli agricoltori organizzati delle regioni di Oïo e di Bafatá attraverso la diversificazione della produzione agricola e l'inserimento di tali prodotti (soprattutto riso e ortaggi), nei circuiti commerciali nazionali. Le linee guida del progetto sono le seguenti: a) attività di appog-

gio alla produzione e ai primi passaggi del dopo-raccolto nelle regioni di Oïo e di Bafatá; b) commercializzazione a Bissau; c) appoggio all'organizzazione femminile di produzione APALCOF, nella regione di Bafatá. L'ONG italiana LVIA partecipa al progetto quale responsabile della riabilitazione delle risaie nella regione Oïo e delle attività di raccolta, stoccaggio e trasformazione del riso;

- l'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione primaria nel Sahel". Al Paese è stato destinato un importo di 250.000 euro a valere sul contributo volontario 2003.

In quanto membro del CILSS, la Guinea Bissau usufruisce inoltre degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il Centro Agrhymet di Niamey.

Sul piano bilaterale è in corso di esecuzione un progetto promosso dall'ONG italiana ACAP che si propone di riabilitare l'ospedale Raoul Follereau di Bissau, destinato soprattutto alla cura della TBC e, in prospettiva, dell'AIDS. Il contributo stanziato ammonta a 823.475 euro.

Nel marzo 2003, infine, erano giunte a Bissau 3.280 tonnellate di riso, inviate dall'Italia a titolo di aiuto alimentare in risposta alla cattiva annata agricola 2002.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto per la riabilitazione dell'ospedale Raoul Follereau

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 823.475
■ Ente esecutore	ACAP

Kenia

Le attività della Cooperazione in corso con il Kenya sono attualmente disciplinate dal processo verbale della Commissione Mista del 1991, che prevede un programma complessivo di circa 95,5 milioni di euro di cui il 40 per cento a dono, il 50 per cento a credito d'aiuto e il restante 10 per cento da utilizzarsi per un programma di sostegno alle importazioni (*commodity aid*). Inoltre, nel 1995, era stato siglato un accordo per il rinnovo dell'utilizzo da parte dell'Italia della stazione di telerilevamento San Marco a Malindi, che prevede alcuni interventi di cooperazione allo sviluppo (formazione post-universitaria in Italia e infrastrutture di base nell'area di Malindi). A tale quadro si debbono aggiungere anche gli impegni assunti nel 1997 dall'allora competente Sottosegretario per la Cooperazione, nel corso di una sua visita a Nairobi, per il completamento di alcune iniziative a credito d'aiuto del valore di circa 25,8 milioni di euro.

Le attività della Cooperazione italiana, storicamente indirizzate verso l'obiettivo dello sviluppo rurale, con particolare attenzione ai settori dell'agricoltura e delle risorse idriche, si stanno altresì orientando verso i nuovi temi della lotta all'HIV/AIDS, della lotta alla corruzione, nonché al sostegno del buon governo. La Cooperazione italiana, inoltre, finanzia vari progetti realizzati dalle ONG italiane soprattutto nei settori agricolo e sanitario.

Il ruolo chiave del Kenya nei negoziati di pace per il Sudan e la Somalia, condotti in ambito IGAD e sostenuti dall'Italia, ha di fatto accresciuto il grado di priorità del Paese anche per la politica di cooperazione allo sviluppo.

Tra le iniziative in corso nel Paese nel 2003 si segnalano:

Tre iniziative a credito d'aiuto, da anni accordate al Governo del Kenya per un totale di 25.822.844 euro, sono in fase di rinegoziazione. Esse riguardano:

1. "Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di

Sigor, Keryo Valley" (III fase), per 9,5 milioni di euro;

2. "Diga di Kirandich e approvvigionamento idrico di Kabarnet" (II fase);
3. "Progetto idrico di Kitui – Kiambere" (II fase), per 14 milioni di euro.

Alcune iniziative a dono:

- "Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor, Keryo Valley" (gestione diretta). In attesa dell'inizio della terza fase a credito – che si presume possa essere avviata nel 2005 – con il fondo *in loco* di 62.900 euro per la gestione diretta del programma si è garantita la prosecuzione delle attività incentrate specialmente su programmi di *training* e manutenzione del parco auto-mezzi presenti a Sigor;
- "Intervento socio-sanitario integrato dell'area di Ngomeni (Malindi)", per un ammontare complessivo di 3.460.000 euro. Il progetto, parte dell'Accordo per la piattaforma "Progetto San Marco", è nella fase finale di preparazione e si prevede il suo avvio nel 2004;
- "Sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya". Attraverso un finanziamento all'UNDESA nel 2003 sono iniziate le attività del progetto che sosterrà lo sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya allo scopo di modernizzare e rendere più funzionale il lavoro svolto;
- "Programma di lotta alle mutilazioni genitali femminili". L'iniziativa (valore complessivo: 390.000 euro), è realizzata attraverso l'UNICEF e comprende una componente nazionale di sostegno al Governo e una locale che va a intervenire in due distretti delle aree più colpite del Paese – *North-Eastern* ed *Eastern Province*. Il programma, avviato alla fine del 2003, verrà presentato durante la Conferenza internazionale sulle FGM che si terrà a Nairobi nel settembre del 2004;
- donazione di "Riso al WFP Kenya per le popolazioni dei campi profughi di Dadaab e Kakuma", per il valore complessivo di 1 milione di euro;

- “Foto-interpretazione su scala regionale – Progetto Africover”, della FAO. Il programma, interamente finanziato con contributi italiani per un totale di 9.274.790 dollari, è iniziato nel 1997 e ha completato la mappatura GIS del suolo e delle colture di dieci Paesi dell’Africa orientale, fra cui Kenia, Somalia e Sudan. A gennaio del 2003 è stata concessa un’estensione fino a marzo 2004, per un ammontare di 256.450 dollari in preparazione del *Global Land Cover Network*, che estenderà l’intervento all’Africa occidentale e meridionale. Il progetto AFRICOVER è complementare a un’iniziativa di gestione delle risorse del bacino del Nilo (*Capacity Building for Nile Basin Water Resources Management*), realizzata dalla FAO con contributo italiano, di cui il Kenya beneficia insieme ad altri nove Paesi.
Si segnala, inoltre, che il Kenya è uno dei Paesi destinatari di un altro progetto FAO finanziato dall’Italia per i Paesi del Corno d’Africa (Africorn), nonché del “Programma di assistenza tecnica – sezione Africa orientale” (AFRITAC) del Fondo Monetario del quale l’Italia è uno dei principali donatori, con un contributo complessivo di 1,5 milioni di euro;
- “Operazione Acacia – Supporto alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà e controllo della degradazione del suolo nei Paesi produttori di gomma e resina”. Alla fine del 2003 l’Italia ha finanziato un progetto regionale di lotta alla desertificazione e alla povertà, attraverso il supporto della produzione della gomma ricavata dalle acacie presenti nelle zone rurali di sei Paesi africani (incluso il Kenya), per un ammontare complessivo di 3.400.000 dollari. Sono state completate la fase organizzativa, la selezione delle aree d’intervento e delle popolazioni beneficiarie, nonché l’individuazione delle attività prioritarie. In Kenya la prima fase del programma comporterà attività agro-silvo-pastorali in un territorio di 1.000 ettari comprendente circa 150 villaggi che fanno parte della *Eastern Province*;
- “Programma integrato per lo sviluppo del settore della concia”. Nel 2003 l’Italia ha finanziato la prima fase del programma dell’UNIDO per un totale di 375.000 dollari, che ha per obiettivo la ripresa del settore della concia delle pelli, considerata indispensabile per riavviare le esportazioni dei prodotti conciario-calzaturieri semilavorati e lavorati.
Il programma verrà ufficialmente lanciato nel gennaio del 2004;
- “Conservazione e sviluppo delle comunità nella zona del Lago Turkana”, progetto iniziato nel giugno 2001 e che dovrebbe concludersi nel febbraio del 2005. Il finanziamento totale accordato per l’iniziativa è di 1.982.818 euro. Attraverso la valorizzazione sistematica e la diversificazione delle attuali forme di utilizzo delle risorse ambientali si intende contribuire alla conservazione delle componenti della biodiversità, del patrimonio naturale e di quello culturale, nonché allo sviluppo sostenibile delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.
- Il “Commodity Aid Programme”, di complessivi 9.812.681 euro. Il programma, iniziato nel 1996, è contabilmente ancora aperto. Gli interessi maturati (circa 1,7 milioni di euro), verranno allocati per un progetto a sostegno dei *Kenya Polytechnics*, gli istituti di educazione tecnica secondaria del Kenya, nonché per la predisposizione della Strategia per l’Educazione Tecnica del Paese.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor, Keryo Valley - Wei Wei Programme. Fondo in loco

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 62.900
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di lotta alle mutilazioni genitali femminili

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 390.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Kenya - Sorte capitale: impianto pilota per l'utilizzazione di energia solare a favore della pesca nel territorio della Kerio Valley

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	energia
■ Importo deliberato	euro 232.428
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Sostegno a organizzazioni comunitarie impegnate nella prevenzione e limitazione dell'impatto dell'HIV/AIDS del distretto di Suba

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 781.997
■ Ente esecutore	APS

Formazione sanitaria al Nazareth Hospital

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 727.996
■ Ente esecutore	CCM

Programma di formazione e consolidamento gestionale Kathita Kiirua Water Project

■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 686.906
■ Ente esecutore	CEFA

**Sviluppo rurale nelle zone aride del Nord del Kenya:
sostegno alle comunità pastorali Turkana**

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 793.449
■ Ente esecutore	Terranuova

Potenziamento dei servizi sanitari di base negli slum di Nairobi

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 202.349
■ Ente esecutore	CMM

Sostegno alla lotta alla povertà e alla prevenzione dell'HIV/AIDS nel distretto di Narok

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 435.446
■ Ente esecutore	CISP

Interventi di controllo della diffusione dell'AIDS a Malindi

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 815.067
■ Ente esecutore	CISP

Madagascar

Con 300 dollari di reddito medio annuo *pro capite*, il Madagascar non raggiunge il dollaro *pro capite* al giorno cui si fa riferimento per definire la soglia di povertà. Il 70 per cento della popolazione vive al di sotto di questo livello. Ciò spiega la presenza dei maggiori donatori internazionali con numerosi programmi di cooperazione allo sviluppo, prima tra tutti l'Unione Europea.

Il "Programma di riduzione della povertà", sostenuto dal FMI, cerca di estendere la crescita e i conseguenti benefici in termini di occupazione e reddito alla maggioranza della popolazione che risiede nelle aree rurali.

La remissione del debito e le collegate misure di riduzione della povertà stanno liberando

risorse per il miglioramento dei servizi sociali nelle aree rurali povere, ma non sono ancora riuscite a trasformare la debolezza di fondo dell'economia rurale, creando posti di lavoro e incrementando i redditi.

Nel 2000 il debito estero era giunto a 4,7 milioni di dollari malgrado il Paese avesse già cominciato a mettere in atto alcune delle riforme economiche suggerite dal FMI e a beneficiare di alcune iniziative di remissione del debito, tra cui quella del Club di Parigi. Il punto di svolta si è avuto con l'ammissione del Madagascar all'Iniziativa HIPC rafforzata all'inizio del 2001, che ha comportato la presentazione da parte del Governo locale di una strategia interinale per la riduzione della povertà.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Sviluppo comunitario integrale: educazione, avviamento al lavoro, sanità

■ Settore	multisettoriale
■ Importo erogato	euro 460.163
■ Ente esecutore	LTM

Potenziamento e valorizzazione del centro di formazione rurale di Tsiroanomandidy

■ Settore	formazione
■ Importo erogato	euro 845.919
■ Ente esecutore	RTM

Malawi

Con un reddito *pro capite* di mezzo dollaro al giorno e una popolazione di 11 milioni di persone, il Malawi è uno dei Paesi più poveri al mondo, collocandosi al 162° posto nell'Indice dello Sviluppo Umano dell'UNDP per il 2003. A differenza dei Paesi limitrofi, il Malawi ha un sottosuolo povero di minerali e la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa della laboriosa popolazione. Negli ultimi anni l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura e ha determinato vere e proprie emergenze alimentari.

Il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) è stato approvato nel 2002 con l'intento di coinvolgere le classi più povere nelle attività volte ad accelerare lo sviluppo economico del Paese. Il PRSP è basato su quattro "cardini" che consistono in strategie per:

1. una rapida e duratura crescita economica e una trasformazione strutturale a vantaggio delle classi più povere;
2. la valorizzazione del capitale umano;
3. il miglioramento della qualità della vita per i più vulnerabili;
4. il raggiungimento del buon governo.

Nel documento vengono inoltre identificate e affrontate le tematiche relative alla diffusione dell'AIDS, della disparità di condizione tra uomini e donne, dell'ambiente e infine dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Alcuni obiettivi intermedi del PRSP prevedono che entro la metà del 2005 la povertà si riduca dal 65,3 al 59,3 per cento.

La Cooperazione italiana è presente in Malawi con le ONG Ricerca e Cooperazione e Cestas. Ricerca e Cooperazione è impegnata in un progetto rivolto alla popolazione agricola dei distretti di Balaka e Ntcheu, che opera nel campo dell'agricoltura e della sicurezza alimentare. Il progetto mira a creare uno stato di autosufficienza alimentare attraverso la risoluzione di problemi quali la scarsa disponibilità e fertilità delle terre; l'assenza di attività produttive di reddito e di sistemi di irrigazione;

l'impossibilità di accedere a sistemi di credito e la presenza di una produzione alimentare essenzialmente basata sulla monocultura del mais. Il programma, pertanto, promuove la diversificazione e la diffusione di specie di alimenti tolleranti la siccità, l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato e il miglioramento delle tecniche agricole locali.

La ONG Cestas gestisce invece un progetto incentrato sulla formazione per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo che si inserisce nel "Malawi National Safe Motherhood Programme", lanciato dal Ministero della Sanità nel 1994 con lo scopo di ridurre la mortalità materna. L'iniziativa assicura una continuità alle campagne di sensibilizzazione del rischio di contagio HIV/AIDS perseguite dai vari organismi impegnati nel settore.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo, regione centrale

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 631.532
■ Ente esecutore	CESTAS

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 851.897
■ Ente esecutore	Ricerca e Cooperazione

Mali

Negli anni '80 la Cooperazione italiana è stata molto presente in Mali con programmi inseriti nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel. In particolare, nel periodo 1981-2002 sono stati destinati al Mali complessivamente 85.858.578 euro, cui si devono aggiungere i circa 15,6 milioni di euro nel quadro del FAI (1985-88).

Un credito d'aiuto di 8.218.792 euro era stato, inoltre, concesso nel 1984 per la realizzazione del deposito carburanti di Kayes. Nel 1994 è stata disposta la cancellazione del debito concessionale verso l'Italia.

Nell'ottobre 2002 e nel settembre 2003 sono stati infine firmati gli Accordi bilaterali di cancellazione debitoria definitiva, relativi, tuttavia, a somme contenute (circa 1 milione di dollari), che saranno utilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico di Lotta alla Povertà, documento che contiene la strategia maliana di sviluppo per il periodo 2003-2007. Attualmente la Cooperazione italiana opera in Mali soprattutto attraverso ONG italiane e tramite organizzazioni internazionali.

Tra le principali iniziative in corso di esecuzione nel Paese nel 2003, si segnalano:

- il "Fondo Italia/CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal" (Fondo LCD-RPS), approvato a ottobre 2002. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 20.310.356 euro; per il Mali sono previsti circa 4 milioni di euro in tre anni. Gli enti esecutori sono IAO e UNDP. Il Fondo LCD-RPS interverrà in due zone vulnerabili (le cosiddette ZARESE), identificate congiuntamente alla parte maliana. Alle comunità locali così individuate saranno messe a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione di interventi di sviluppo che potranno essere costituiti da piccoli investimenti comunitari, iniziative generatrici di reddito e dal rafforzamento dei servizi di microcredito locale. L'iniziativa, nel suo complesso, costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che mira a inserire in un contesto organico le attività nel settore dello svilup-

po locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando altresì un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale, concepiti a livello regionale in più di 10 anni di collaborazione con il *Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sabel* (CILSS);

- il "CILSS/Agrhymet – Programma di allerta precoce e previsione delle produzioni agricole" per l'identificazione precoce delle zone a rischio di produzione nei Paesi CILSS. Il programma in questione è realizzato tramite l'OMM ed il valore complessivo dell'iniziativa è di 2.307.627 euro;
- l'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel", per l'importo di 500.000 euro, a valere sul contributo volontario per il 2002.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Conservazione e sviluppo sostenibile nel sito Ramsar del lago Debo e di Walado Debo, delta interno del fiume Niger

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 823.709
■ Ente esecutore	Terra Nuova

Appoggio alle organizzazioni di base nello sviluppo integrato della VII regione, distretti di Gao e Menakà

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 753.900
■ Ente esecutore	L'VIA

Mozambico

Dopo oltre 10 anni di ininterrotta e sostenuta crescita (in media il 7 per cento all'anno) e sulla base delle riforme attuate dal Governo sia in campo economico sia nell'amministrazione dello Stato, il Mozambico è divenuto un Paese modello per l'attuazione dell'aiuto internazionale e per la messa in opera dei principi dell'armonizzazione e dell'allineamento degli aiuti, nonché per il coordinamento tra donatori.

Qui le forme più avanzate di aiuto sono eseguite già da alcuni anni e da un numero sempre crescente di donatori: si va dall'aiuto diretto al bilancio, cui partecipavano alla fine del 2003 ben 15 donatori, a forme diverse di aiuto settoriale, al sostegno a settori relativamente negletti in passato, come la magistratura e la polizia. Gli effetti di tali approcci si sono evidenziati nell'accresciuta *ownership* del Governo rispetto al proprio programma di riforma economico sociale e di riduzione della povertà; nella più razionale ripartizione delle risorse pubbliche e nella maggiore focalizzazione da parte sia dei donatori sia del Governo sulle strozzature più importanti che ostacolano una migliore *performance* del Governo e, infine, nell'inizio di una reciproca *accountability* del Governo e degli *stakeholders* esterni e interni.

In questo quadro caratterizzato da livelli di coordinamento tra donatori particolarmente elevati, sia nel quadro UE sia in ambito generale; la Cooperazione italiana ha cercato sin dal 2000 di adeguare il proprio strumentario alle nuove esigenze.

Il Programma Triennale di Cooperazione 2001-2003 è stato disegnato e concordato con specifico riferimento al Piano di riduzione della povertà assoluta (PARPA), e al suo interno è stato possibile identificare risorse appropriate per iniziare la prima operazione di aiuto diretto al bilancio effettuata dalla Cooperazione italiana (accordo del novembre 2003), nonché per avviare alcune iniziative secondo la modalità dell'implementazione diretta da parte del Paese beneficiario (applicando l'art. 15 del Regolamento della Legge 49). La prima di tali iniziative è consistita nella prosecuzione del

programma di cooperazione universitaria per gli anni 2002-2004, seguita da alcuni interventi a favore del comparto agricolo.

Su tali basi è stato anche possibile mantenere, nonostante la riduzione globale delle risorse per i Paesi africani, un livello di erogazioni mediamente rilevante (circa 20 milioni di euro all'anno nell'ultimo triennio). Nel 2003 l'Italia ha anche assunto un significativo impegno di finanziamento (20 milioni di euro), per la costruzione del ponte di Caia sullo Zambesi, opera alla quale dovrebbero contribuire anche Svezia, Giappone e Commissione Europea.

Infine c'è stata una fortissima ripresa dei programmi promossi da ONG, che negli ultimi anni erano assenti nell'ambito dell'azione della Cooperazione italiana.

Attività di rilievo che caratterizzano la Cooperazione italiana in Mozambico e che anche per il 2003 hanno svolto attività incisive per lo sviluppo del Paese, sono il "Programma di cooperazione socio-sanitario", il "Programma di cooperazione con l'Università E. Mondane" e il "Commodity Aid Programme".

■ Il "Programma di cooperazione socio-sanitario" sostiene il Ministero della Sanità nello sforzo di innalzare il livello del servizio sanitario tramite il miglioramento delle proprie capacità di analisi, programmazione, esecuzione e gestione delle attività. Le attività del Programma sono state dirette in particolare a rafforzare le capacità normative, di pianificazione, gestionali e di coordinamento del MiSau, assicurando assistenza tecnica alle sue Direzioni nazionali a partire dai settori di tradizionale presenza italiana (formazione, in particolare). Inoltre, è stata assicurata la disponibilità di un adeguato fondo *in loco* (5.223.797 euro), a sostegno del piano finanziario elaborato dal MiSau nei settori della salute mentale e dell'igiene ambientale e, trasversalmente, garantito un supporto alla lotta contro l'epidemia di AIDS. Il valore complessivo dell'iniziativa, per quanto concer-

ne la sua componente a gestione diretta, è pari a 8.064.310 euro.

■ Il “Programma di cooperazione universitaria a favore dell’Università E. Mondlane”, dell’importo complessivo di circa 4 milioni di euro, è retto dall’Accordo intergovernativo del 4 agosto 2000. Prevede la realizzazione di attività di supporto alla formazione dei docenti e allo sviluppo della ricerca presso le Facoltà di Medicina, di Architettura e di Agronomia, nonché attività di programmazione, controllo finanziario e monitoraggio a carico di una Unità di Coordinamento e Controllo (UCC), composta da un rappresentante dell’UEM e da un rappresentante della DGCS. Le attività di assistenza alla ricerca e alla formazione sono state affidate, tramite gara internazionale, dall’Università E. Mondlane al Consorzio Interuniversitario per la Cooperazione Universitaria con i Paesi Emergenti (CICUPE), attraverso un contratto di fornitura di servizi. Il modello adottato sposta le responsabilità di spesa e rendicontazione direttamente ai centri di spesa dell’UEM (le Facoltà), e permette un controllo regolare sull’utilizzazione dei fondi e sullo svolgimento delle attività programmate. Nelle condizioni attuali dell’UEM, corrisponde al modello più avanzato possibile di *ownership* e concorre al rafforzamento delle capacità gestionali dell’istituzione, che è l’obiettivo specifico dell’intervento.

Lo sviluppo di capacità endogene di ricerca scientifica, applicata, ai problemi più pressanti del Paese è l’elemento centrale del nuovo programma che s’inserisce nell’ambito delle priorità del Governo e della Politica Nazionale per la Scienza e la Tecnologia. Le conoscenze e le capacità sviluppate nel corso delle attività di ricerca sono, al tempo stesso, obiettivi del programma e strumento di crescita del corpo docente. Ciò risponde, da un lato, all’obiettivo del Governo di migliorare qualità e rilevanza dell’insegnamento e della ricerca in funzione delle richieste del mercato e delle necessità di sviluppo del Paese e, dall’altro, alla necessità – da parte dell’UEM – di assumere un nuovo ruolo nell’ambito dello sviluppo dell’insegnamento superiore in Mozambico quale istituzione di riferimento per la formazione dei quadri docenti e dei ricercatori per l’intero settore, ora in forte espansione.

Nell’ambito del programma sono promosse

aree di ricerca interdisciplinare. Come risultato intermedio è stato costituito il Centro di Biotecnologie dell’UEM, con il concorso delle Facoltà di Medicina, Agronomia, Veterinaria e Scienze. Tale centro sarà integrato nella rete internazionale dei centri di ricerca biotecnologia e permetterà lo sviluppo, in Mozambico, delle tecniche di ricerca biomolecolare.

■ Il “Commodity Aid Programme”, dell’importo complessivo di 19.108.905 euro, riguarda la fornitura di beni e servizi correlati principalmente in favore del settore pubblico. La prima *tranche* (11.573.244 euro), ha consentito di fornire mezzi e attrezzature da assegnare ai Ministeri dell’Industria e del Commercio, dell’Agricoltura, delle Opere Pubbliche e alla municipalità della città di Maputo.

Altri programmi di rilievo che hanno caratterizzato la Cooperazione italiana in Mozambico per l’anno 2003 sono stati il “Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario” e il “Programma per lo sviluppo dell’irrigazione di piccola scala”.

Il primo, con un importo complessivo di 1.824.800 euro, intende promuovere il settore commerciale agrario attraverso l’appoggio istituzionale al GPSCA (*Gabinete para a Promoção do Sector Comercial Agrário*). Si tratta di un settore di alto interesse in questo momento in cui il massimo sforzo viene esercitato per aumentare la produzione e la produttività in agricoltura, superando gli orizzonti di attività orientate alla pura sopravvivenza.

Il “Programma per lo sviluppo dell’irrigazione di piccola scala” (importo complessivo 1.156.600 euro), conclusosi nel marzo del 2004, aveva come obiettivo il rilancio dell’irrigazione quale importante strumento per l’aumento della produzione agricola del Paese. Le aree di intervento hanno riguardato sia il rafforzamento delle capacità istituzionali settoriali del Ministero dell’Agricoltura, che azioni specifiche di campo per un totale di 1.500 ettari riabilitati in sette delle dieci province del Paese. I risultati del progetto sono stati presentati nel corso di un apposito seminario presieduto dal Ministro dell’Agricoltura.

Nel corso del 2003 il Mozambico ha inoltre beneficiato di alcune iniziative sul canale mul-

tilaterale, tra le quali si segnalano:

■ il “Programma di Community Safety Net Facility”, realizzato dal WFP con l’obiettivo di fornire appoggio alle priorità indicate nel Piano strategico nazionale di lotta all’HIV/AIDS. In particolare il Programma focalizza il suo contributo nelle attività di mitigazione e cura, attraverso interventi di supporto alimentare. Si concentra nelle province di Tete, Manica, Sofala e Maputo. Il Ministero per le Donne e il Coordinamento dell’Azione Sociale, unitamente ad alcune ONG e con l’assistenza del WHO, si occupa di fornire, attraverso la distribuzione di kit alimentari, un’adeguata cura domiciliare alle famiglie con malati di AIDS e alle strutture che si occupano di orfani a causa dell’AIDS;

■ il “Programma di lotta all’HIV/AIDS” in Mozambico, del WHO, concluso a dicembre 2003, ha focalizzato il suo intervento nella provincia di Sofala. Essenzialmente è stata fornita assistenza tecnica alla Direzione provinciale della sanità e ai centri trasfusionali di Beira, Dondo, Nhamatanda e Buzi. Nei distretti di Dondo, Nhamatanda e Buzi sono stati forniti servizi sanitari sotto forma di diagnosi e trattamento delle malattie opportuniste negli ospedali, sono stati aperti tre consultori e centri di analisi volontaria per l’HIV/AIDS ed è stato formato il personale addetto; sono inoltre stati promossi servizi sanitari comunitari e domiciliari per i malati di AIDS (realizzati con i fondi del Governo belga).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

PISA. Programma integrato per lo sviluppo agricolo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 9.120.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Ministero Agricoltura e Sviluppo Rurale

Sostegno al Bilancio dello Stato

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 10.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Intervento nel settore statistico nazionale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Governo del Mozambico
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.828.211
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Istituto Nazionale di Statistica (INE)

Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.824.800
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno al gemellaggio tra scuole italiane e scuole mozambicane

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	educazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Appoggio allo sviluppo sanitario dei distretti di Mocimboia, Capo Delgado

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 778.656
■ Ente esecutore	ALISEI

Conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile a Macaneta

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 651.095
■ Ente esecutore	CESVI

Agroforestazione e protezione delle foreste in Zambézia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 568.497
■ Ente esecutore	ALISEI

Sviluppo rurale nel settore idrico, distretto di Boane

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 818.841
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Appoggio allo sviluppo sanitario dei distretti di Caia e Chemba della provincia di Sofala

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.026.681
■ Ente esecutore	AISPO

Riqualificazione dei servizi di laboratorio e pediatria, ospedale centrale di Beira

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 481.245
■ Ente esecutore	CUAMM

**Formazione agricolo-cooperativistica
e sociosanitaria per le donne nell' hinterland di Maputo**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 824.451
■ Ente esecutore	PROMOND

Appoggio allo sviluppo della rete sanitaria di base dell' area di Mavalane

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 773.417
■ Ente esecutore	CESTAS

**Salute a Sofala nel XXI secolo.
Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale nel "Corridoio di Beira"**

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 797.564
■ Ente esecutore	CUAMM

**Appoggio alla formazione professionale
e alla creazione di occupazione in tre quartieri nell' area nord-ovest di Maputo, distretto V**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.257.298
■ Ente esecutore	RETE

Namibia

Nella classifica compilata dalla Banca Mondiale la Namibia è un Paese tra quelli a reddito medio-basso. Tale valore non tiene tuttavia conto della reale distribuzione delle risorse, la cui concentrazione è molto alta in una ristretta fascia rappresentata dalla comunità bianca e dalla nuova classe dirigente, mentre la maggioranza della popolazione nera registra redditi notevolmente più bassi, variabili a seconda che si tratti di popolazione rurale o urbana. Ciò fa della Namibia il Paese con la distribuzione delle risorse più ineguale al mondo.

La povertà è una realtà molto diffusa nella nazione, dove il 34,9 per cento della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno (HDR 2003).

La situazione è resa ancora più grave dal virus HIV, la cui diffusione è aumentata in maniera allarmante durante gli ultimi 10 anni.

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è manifestata sia prima che dopo gli accordi di New York del dicembre 1988 che hanno definito le tappe del processo di indipendenza. Nel 2001 sono stati varati due interventi bilaterali con un gruppo di nostre organizzazioni non governative, il CISP (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli), che ha promosso un progetto di formazione dei giovani in collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria e il consorzio CESTAS-AISPO (Centro di educazione sanitaria e tecnologie appropriate sanitarie – Associazione italiana per la solidarietà tra i popoli), che ha firmato un accordo per l'attuazione di un programma di lotta all'AIDS e alla tubercolosi nella regione Erongo.

A parte i due programmi in questione e qualche aiuto alimentare, non vi sono da registrare attività di cooperazione importanti.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Supporto al Programma nazionale integrato di lotta all'HIV/AIDS e TBC nelle regioni di Omusati ed Erongo

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 1.491.606
■ Ente esecutore	Consorzio ONG CESTAS-AISPO

Niger

Il Niger è uno dei Paesi nei quali si è concentrata l'azione italiana condotta nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel negli anni '80. Complessivamente nel periodo 1984-2002 sono stati destinati al Niger finanziamenti a dono per un totale di quasi 120 milioni di euro.

In Niger è in corso un'importante iniziativa della Cooperazione italiana: il "Progetto di sviluppo rurale nell'Ader Douthi Maggia" (noto come "Programma Integrato Keita") che si inserisce nelle tre principali strategie di sviluppo in atto nel Paese:

1. lotta alla desertificazione e siccità;
2. lotta alla povertà;
3. decentramento.

Il progetto è stato realizzato con la FAO fino alla conclusione della sua terza fase (1999). Complessivamente dal 1986 al 1999 sono stati erogati più di 43,3 milioni di euro, di cui 38,9 proprio attraverso la FAO. A conclusione della terza fase era stato avviato un dialogo con la controparte nigerina in vista della formulazione della fase conclusiva del programma che dovrà affrontare l'impegnativo compito di sostenere le popolazioni e le amministrazioni locali nella costituzione di meccanismi capaci di assicurare il corretto mantenimento e sfruttamento delle opere e delle risorse messe a disposizione. A tale scopo nel 2001 era stato anche approvato un contributo di 897.809 euro all'UNOPS. Il finanziamento della fase conclusiva del programma ha, come elemento centrale, la costituzione di un Fondo di sviluppo locale in analogia con quanto previsto dal "Fondo Italia-Sahel di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà" (Fondo LCD-RPS). Un progetto promosso dalla ONG COSPE assicurerà il sostegno alla popolazione per la programmazione e la realizzazione delle attività di sviluppo locale finanziate dal Fondo di sviluppo.

Il rafforzamento delle capacità delle principali istituzioni governative che si occupano di tematica ambientale e di lotta alla desertificazione costituisce una costante nell'azione della Coope-

razione italiana in Niger; si segnalano, infatti:

- il "Programma di rafforzamento istituzionale per la messa in opera del programma d'azione nazionale di lotta alla desertificazione", che prevede un sostegno finanziario fornito attraverso il Segretariato dell'UNCCD (835.155 euro), e assistenza tecnica *in loco* garantita direttamente dalla DGCS (434.960 euro). Il Programma, avviato nel 2001, ha tra i suoi obiettivi quello di supportare le competenti controparti locali nella definizione e attuazione di politiche nei settori ambientale e lotta alla desertificazione;
- il "Progetto di appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale" (PAFAGE), dell'importo complessivo di 759.306 euro. L'iniziativa, avviata nel 2001, è eseguita mediante convenzione dal Centro di studio per l'applicazione dell'informatica (CESIA); si tratta di un progetto di assistenza tecnica e sostegno istituzionale al locale Ministero dell'Ambiente, basato sui risultati di una precedente iniziativa (denominata PEICRE), realizzata sempre nel settore del monitoraggio ambientale al fine di valutare i risultati del Progetto Keita e la sostenibilità delle soluzioni tecniche e gestionali adottate.

A Niamey, inoltre, ha sede il Centro regionale Agrhymet del CILSS, ai cui programmi di allerta precoce per la sicurezza alimentare l'Italia contribuisce da oltre un decennio. In particolare, presso il CRA si è svolta l'importante iniziativa regionale "Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nei Paesi del CILSS" (Ap3A), del valore complessivo di 2.307.627 euro. L'iniziativa, conclusasi nel 2001, è stata realizzata in collaborazione con l'Organizzazione Meteorologica Mondiale. Un'ulteriore fase dell'iniziativa, denominata "Monitoraggio della vulnerabilità strutturale del Sahel", il cui valore complessivo è pari a 2.734.351 euro, è stata avviata agli inizi del 2003.

Il Niger è altresì beneficiario dell'iniziativa denominata "Fondo Italia/CILSS di lotta contro la

desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal” (Fondo LCD-RPS). Tale Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). L’iniziativa costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che vuole inserire in un contesto organico le attività nel settore dello sviluppo locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale concepiti a livello regionale in più di dieci anni di collaborazione con il CILSS. Il

Fondo interviene prevalentemente in due zone ad elevato rischio sociale e ambientale del Paese, mettendo a disposizione delle comunità locali le risorse necessarie alla realizzazione di interventi di sviluppo che potranno essere costituiti da piccoli investimenti comunitari, iniziative generatrici di reddito e dal rafforzamento dei servizi di microcredito locale.

In ambito multilaterale il Niger beneficia inoltre dell’iniziativa Italia/PAM denominata “Alleanza per l’alimentazione scolastica, la salute e l’educazione primaria nel Sahel”. Al Paese sarà destinato un importo di 250.000 euro a valere sul contributo volontario al PAM per il 2003.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento istituzionale per la messa in opera del programma nazionale d’azione per la lotta alla desertificazione

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 1.347.584
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Progetto di appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale (PAFAGE)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 759.306
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CESIA

Progetto di sviluppo rurale nell’Ader Douthi Maggia - Fase ponte

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.298.786
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Programma di sviluppo dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani a Niamey

■ Settore	trasporti
■ Importo deliberato	euro 719.218
■ Ente esecutore	ICEI

Nigeria

L'attività della Cooperazione italiana in Nigeria, trattandosi di Paese petrolifero ricco di risorse, consiste essenzialmente in interventi sul canale multilaterale e in programmi promossi da ONG.

La presenza dell'Italia è dunque modesta se comparata alle attività di cooperazione svolte da altre nazioni (in particolare Stati Uniti, Regno Unito e Germania). Nonostante l'apparente ricchezza la Nigeria è afflitta dal pesante paradosso costituito dall'essere il sesto Paese esportatore di greggio e il detentore delle maggiori riserve di gas nel continente (e forse nel mondo), avendo però oltre l'80 per cento della popolazione che vive al di sotto del livello di povertà. Peraltro, nonostante tali ricchezze nel settore energetico, il Paese è autosufficiente solo per il 20 per cento del proprio fabbisogno di energia.

Se si considera che la Nigeria conta circa 140

milioni di abitanti (circa un quarto dell'intera popolazione dell'Africa sub-sahariana), e che rientra nella lista di Paesi che richiedono particolare attenzione per quanto riguarda il rischio di immigrazione clandestina, si comprende l'importanza strategica delle attività di cooperazione allo sviluppo in questo Stato.

I campi di intervento della Cooperazione italiana sono tradizionalmente quelli socio-formativo e quello sanitario. Sono settori prioritari anche per gli organismi governativi di cooperazione di altri Stati e di organizzazioni internazionali, soprattutto afferenti al sistema delle Nazioni Unite.

Fino al 2002 la Cooperazione italiana ha finanziato, attraverso il canale multilaterale, un programma di sostegno alla lotta contro l'epidemia di HIV/AIDS, contribuendo alla realizzazione del Piano di azione nazionale contro tale endemia.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di azione contro il traffico di adolescenti e giovani donne tra Nigeria e Italia con il fine di sfruttamento sessuale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 847.744
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICRI-JRI

Conferenza panafricana su diritto, giustizia e sviluppo. Contributo alla Banca Mondiale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Emergenza - Lotta all'AIDS

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.169.659
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Repubblica del Congo

Alla fine della guerra civile del 1997-1999 che ha insanguinato il Paese, la Banca Mondiale è intervenuta soprattutto per dare impulso a un processo di riforme strutturali, mentre il Fondo Monetario Internazionale ha negoziato con il Congo un vero e proprio programma post-conflitto, mirante a ristrutturare le istituzioni finanziarie pubbliche; a risanare la pubblica amministrazione; a rendere trasparente la gestione delle entrate e in particolare di quelle petrolifere. Tuttavia, le missioni effettuate dal FMI nel corso del 2003 non hanno riscontrato i risultati positivi attesi.

Il raggiungimento di un accordo con il FMI consentirebbe al Congo di essere dichiarato eleggibile all'iniziativa a favore dei Paesi poveri più indebitati e di ottenere l'annullamento progressivo del pesante debito estero calcolato in 5,6 miliardi di dollari.

La Repubblica del Congo non è tra i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Nel periodo della guerra 1997-1999 e in quello immediatamente successivo l'Italia ha inviato in Congo aiuti umanitari e di emergenza. Sono stati inoltre offerti contributi sul piano multilaterale ad alcune organizzazioni internazionali della famiglia ONU (UNICEF, OMS, UNDP), per dei programmi specifici.

Nel 2003 sono stati concessi due contributi sul Fondo globale OMS del valore di 100.000 e 150.000 dollari per l'emergenza Ebola, e un contributo di 100.000 dollari all'UNDP per la realizzazione di un programma dell'AWEPA sulla formazione dei parlamentari locali.

Nel corso del 2003 non è stato erogato alcun tipo di contributo per progetti bilaterali per la Repubblica del Congo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno al Parlamento. Contributo volontario all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Repubblica Democratica del Congo

Nel quadro della cooperazione tra la comunità dei donatori e la Repubblica Democratica del Congo, riveste particolare significato la creazione nel 2003 di un Governo di Transizione e Unità Nazionale a Kinshasa e, quindi, la nascita di un interlocutore unico legittimato dagli accordi tra tutte le parti reduci dal conflitto che aveva sconvolto il Paese a partire dal 1997.

La nuova compagine governativa ha cercato di tener conto delle immani necessità della ricostruzione del Paese, quasi dalle fondamenta, coordinandosi con i donatori.

Il Governo, in collaborazione con le organizzazioni internazionali, sta predisponendo il programma di lotta contro la povertà, la cui redazione soffre di ritardi anche per mancanza di fondi. Le modalità di coordinamento dei donatori *in loco* sono costituite da periodiche riunioni organizzate soprattutto dall'UNDP e da riunioni *ad hoc* organizzate dalla delegazione dell'UE.

La Commissione UE ha rafforzato, per parte sua — anche grazie all'ampio Piano indicativo nazionale concordato con Kinshasa per circa 205 milioni di euro — la propria tradizionale presenza nei settori delle infrastrutture, strade e trasporti, nonché della riabilitazione delle strutture pubbliche, specie nel settore della giustizia e della sanità. L'impegnativo "Programme d'Appui à la Justice" (PAJ), finanziato

dall'Unione Europea per rimettere in sesto i servizi giudiziari della Repubblica Democratica del Congo, è in buona parte affidato per la sua realizzazione a organizzazioni non governative italiane.

Tale attività delle nostre ONG in diverse province della Repubblica Democratica del Congo segna una significativa presenza della Cooperazione italiana, al di là della riduzione registrata nelle attività governative in gestione diretta per quanto concerne l'anno 2003.

Il 2003 ha infatti visto la chiusura dell'ultimo programma socio-sanitario, finanziato sul canale dell'emergenza, che aveva proseguito i precedenti interventi italiani degli anni di maggiore crisi umanitaria in questa regione.

La presenza italiana, tuttavia, ha avuto un momento importante grazie alla firma a Kinshasa il 25 aprile 2003 dell'accordo tra Italia e Repubblica Democratica del Congo per la ristrutturazione del debito, pari a circa 892 milioni di dollari.

La nostra Cooperazione ha mantenuto una notevole visibilità anche grazie alla gestione congiunta dei fondi di contropartita derivanti dagli aiuti alimentari del 2002, pari a circa 1 milione di dollari nel 2003. Infine, nei settori della produzione agricola, dell'educazione e della sanità, l'Italia ha realizzato piccoli ma significativi progetti.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite lanciato nel novembre 2003. Contributo volontario all'UNICEF

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento alla sanità pubblica

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Intervento multisettoriale per la lotta all'esclusione sociale

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 390.250
■ Ente esecutore	VIDES

Ruanda

Il Ruanda è uno dei Paesi più poveri al mondo: gli indicatori di sviluppo e delle risorse umane lo situano al 163° posto in una graduatoria di 172 Paesi.

Circa il 90 per cento della popolazione (8,3 milioni di abitanti), vive nelle zone rurali. Con una crescita demografica annua del 2,9 per cento e una superficie di 26.348 km², il Ruanda è la nazione africana con la più alta densità demografica. L'aspettativa di vita alla nascita è, in media, di 49 anni. La mortalità infantile è pari a 121 ogni 1.000 nati e la mortalità materna è di 810 su 100.000. La malaria è la principale causa di morbidità e mortalità.

Il 65 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il debito estero del Paese continua a rimanere uno dei maggiori ostacoli alla ricostruzione post-bellica. Il deficit commerciale nel 2003 è stato pari a circa 180 milioni di dollari.

Nel 2002, dopo mesi di negoziazioni, il Governo locale e il Fondo Monetario Internazionale hanno firmato un accordo sui termini del nuovo credito per la riduzione della povertà (*Poverty Reduction and Growth Facility*), e finalizzato la relativa strategia (*Poverty Reduction Strategy Paper*). Gli obiettivi delineati nel PRSP mirano a ottenere una crescita stabile del Paese attraverso progetti *labour-intensive*, il miglioramento dell'infrastruttura rurale, l'aumento dei redditi rurali e una migliore offerta di servizi sociali. In sostanza, le priorità di questa strategia sono costituite da:

1. sviluppo rurale e trasformazione agricola;
2. sviluppo delle risorse umane;
3. risanamento delle infrastrutture economiche (industrie, miniere);
4. sviluppo del settore privato;
5. *good governance*;
6. rafforzamento delle capacità istituzionali;
7. alfabetizzazione;
8. integrazione economica a livello nazionale e internazionale.

Il massiccio ritorno di rifugiati, il dialogo sul-

l'unità nazionale, nonché la decentralizzazione sono i principali settori di impegno sul fronte politico-sociale.

Per quanto riguarda le iniziative che la Cooperazione italiana aveva in corso nel Paese nel 2003 si segnala il programma promosso dalla ONG AVSI il cui obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della regione di Byumba attraverso la realizzazione di interventi nel settore socio-educativo e ambientale.

Per quanto concerne invece le iniziative realizzate sul canale multilaterale, il Ruanda beneficia delle attività dei seguenti programmi regionali:

- “Multi-Country Demobilization and Reintegration Programme” (MDRP), della Banca Mondiale, cui l'Italia contribuisce con 1,5 milioni di euro;
- “Rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari in Africa”, del valore di 3,75 milioni di euro per otto Paesi (Angola, Camerun, Ghana, Kenya, Mozambico, Ruanda, Tanzania e Uganda), realizzato dall'UNDESA;
- “Assistenza tecnica su questioni macroeconomiche” (AFRITAC), del Fondo Monetario Internazionale. Il contributo italiano a questa iniziativa è di 1,5 milioni di euro.

Nell'autunno del 2003, inoltre, ha avuto inizio un programma in gestione multi-bilaterale per lo sviluppo dell'agricoltura nelle zone urbane di Kigali. Il valore complessivo di questa iniziativa, realizzata in collaborazione con la FAO, è di 564.274 euro. Il Comune di Roma vi contribuisce con 253.667 euro.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Miglioramento condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.538.815
■ Ente esecutore	AVSI

Sao Tomé e Príncipe

La Repubblica di Sao Tomé e Príncipe è tra i Paesi meno avanzati, con un PNL *pro capite* di 280 dollari (Banca Mondiale, 2001). Il 40 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 33 per cento in condizioni di povertà estrema.

Malgrado l'impegno del Governo locale nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. Il peso del debito (296 milioni di dollari a fine 1999) è il più alto del mondo in rapporto alle esportazioni.

L'attività della Cooperazione italiana si è finora realizzata mediante la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi a organizzazioni non governative per la realizzazione di programmi a carattere socio-sanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per quanto riguarda le iniziative in corso nel 2003, si segnala il programma promosso dalla ONG ALISEI di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia. L'iniziativa, avviata nell'ottobre 2001, ha una durata di tre anni.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 958.206
■ Ente esecutore	ALISEI

Senegal

La Cooperazione italiana ha mantenuto la propria presenza in Senegal, nonostante abbia subito un forte ridimensionamento causa la limitazione delle risorse finanziarie disponibili. L'orientamento attuale mira a portare a compimento le iniziative avviate negli anni precedenti (soprattutto nei settori dello sviluppo agricolo e rurale), e a puntare su nuove forme di collaborazione.

Tra le principali iniziative a dono in corso nel Paese si segnalano:

- il “Programma di sviluppo rurale integrato nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance” (PRIMOCA). Il Programma interviene nel dipartimento di Sedhiou da circa 15 anni, durante i quali si è articolato in varie *tranches* per un valore complessivo di 96.709.909 euro. Nel 2003 si è conclusa la seconda fase del progetto, affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), per il valore complessivo di 3.534.426 euro. A questa fase subentrerà un nuovo programma volto a favorire un maggiore coinvolgimento degli attori locali nella gestione delle risorse;
- il “Commodity Aid Programme”, del valore complessivo di 11.878.509 euro. Il programma è diviso in due *tranches* da 7.746.854 e 4.131.655 euro. La prima è stata completamente utilizzata per fornire beni e attrezzature all'Università di Saint Louis, al Centro di formazione degli imprenditori SODIDA, al Ministero dell'Idraulica, alla Radio Televisione Senegalese e all'Università Cheikh Anta Diop di Dakar. La seconda *tranche* del programma sarà destinata all'acquisto di beni finalizzati al reinserimento degli emigrati senegalesi in Italia, e per l'acquisto di beni e servizi destinati alla pubblica amministrazione;
- il programma di “Lotta alle peggiori forme di sfruttamento minorile”, affidato all'UNICEF. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 1.543.388 euro. Il progetto prevede il coinvolgimento delle Autorità senegalesi e della società civile nella sensibilizzazione e nella

lotta al fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile. In particolare l'iniziativa si propone, tramite attività di formazione, educazione, promozione delle attività generatrici di reddito per le famiglie, di sottrarre 40.000 bambini al circuito delle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile (mendicizia, sfruttamento sessuale e lavoro domestico sottopagato). Tre ONG italiane partecipano al progetto ricevendo fondi dall'UNICEF mentre, per la componente cooperazione decentrata, si è costituito un consorzio di sette ONG italiane per coinvolgere nell'esecuzione delle attività gli enti locali italiani attivi in Senegal.

In ambito multilaterale, il Senegal è tra i Paesi beneficiari dell'iniziativa PAM denominata “Alleanza per l'alimentazione scolastica, la sanità e l'educazione di base nel Sahel”, cui nel 2003 l'Italia ha versato 2 milioni di dollari. Al Senegal sono stati destinati 1 milione di euro, in due *tranches* da 500.000 euro a valere sui contributi volontari al PAM per il 2002 e 2003.

Il Senegal, inoltre, è beneficiario dell'iniziativa denominata “Fondo Italia/CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal” (Fondo LCD-RPS). Il Fondo ha una disponibilità finanziaria di 15,5 milioni di euro, cui si aggiungono i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due enti esecutori (IAO e UNDP). L'iniziativa costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che vuole inserire in un contesto organico le attività nel settore dello sviluppo locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale concepiti a livello regionale in più di 10 anni di collaborazione con il *Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel* (CILSS). Si prevede che il Fondo possa concentrarsi in due zone ad elevato rischio sociale e ambientale per ciascuno dei Paesi selezionati (le cosiddette ZARESE), mettendo a disposizione delle comunità locali

le risorse necessarie alla realizzazione di interventi di sviluppo che potranno essere costituiti da piccoli investimenti comunitari, iniziative generatrici di reddito e dal rafforzamento dei servizi di piccolo credito locale.

A novembre 2002, infine, è stato firmato il primo Accordo bilaterale di cancellazione del

debito in base alla legge italiana n. 209 del 25 luglio 2000. L'accordo prevede la cancellazione di crediti, commerciali e di aiuto, per circa 6,5 milioni di dollari che dovranno essere impiegati per l'attuazione del Documento Strategico di Riduzione della Povertà (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi e approvato dalle IFI all'inizio del 2002.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

PRIMOCA. Programma di sviluppo integrato in media Casamance

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 3.534.426
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

Commodity Aid

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	aiuto alla bilancia dei pagamenti
■ Importo deliberato	euro 11.878.509
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Progetto di formazione in gestione delle risorse naturali e della sicurezza alimentare

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.653.340
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.543.388
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

ONG PROMOSSE

Programma di riduzione del degrado ambientale in ambito urbano e riciclaggio plastica - Thies, Saint Louis, Mbour, Kaolak

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 427.110
■ Ente esecutore	LVA

Progetto per lo sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Casamance

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 625.715
■ Ente esecutore	COSPE

Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione e alla povertà per il sostegno del G.I.E del Bao Bolon

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 500.694
■ Ente esecutore	COMI

Programma di miglioramento della produzione agro-zootecnica in appoggio alle organizzazioni contadine ASISCAW

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 792.870
■ Ente esecutore	CISV

Sierra Leone

Nel periodo 1985-2003 l'Italia ha concesso alla Sierra Leone doni per circa 20,7 milioni di euro, nonché due crediti d'aiuto dell'importo rispettivamente di 20 milioni di dollari (1982) e di 71,2 milioni di euro (1988), per la realizzazione della diga di Bumbuna.

Negli ultimi anni, a causa del protrarsi del violento conflitto armato esploso nel maggio del 1997 e della conseguente situazione di instabilità, l'attività della Cooperazione italiana in Sierra Leone si è limitata ad alcune iniziative di carattere umanitario, volte a far fronte alla grave situazione di emergenza.

Prima del conflitto civile il Paese aveva beneficiato della Legge 106/91 ottenendo, nel 1993, l'annullamento del proprio debito concessionale nei confronti dell'Italia per un importo di circa 86,7 milioni di euro.

Nell'ambito dell'iniziativa di cancellazione del debito prevista dalla Legge 209/00, nel 2002 è stato concluso un primo accordo (*ad interim relief*), per 5,5 milioni di euro. Un secondo accordo è stato concluso nel marzo 2003, per 15 milioni di euro.

Per quanto concerne le iniziative a dono, nel 2003 la Sierra Leone è risultata destinataria essenzialmente di iniziative promosse da ONG. È proseguito, infatti, il progetto della ONG UMMI, approvato nel 2001, che prevede azioni di sostegno a una clinica pediatrica di Freetown, ed è stato approvato il progetto della ONG Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo che mira al rafforzamento delle capacità operative e formative di due scuole femminili, con un contributo DGCS di 1,4 milioni di euro.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto di sviluppo di una clinica pediatrica Holy Mary Children's Clinic a Freetown

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 415.036
■ Ente esecutore	UMMI

Rafforzamento delle capacità educative e formative delle scuole tecniche di Kissi e Lunsar e sostegno all'occupazione giovanile in Sierra Leone

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.420.000
■ Ente esecutore	Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo

Somalia

Gli obiettivi delle attività della Cooperazione italiana in Somalia riguardano il ripristino della pace e delle condizioni di sicurezza; la promozione delle capacità produttive; il rafforzamento delle istituzioni emergenti; il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni somale. Pertanto i principali settori d'intervento sono rappresentati da: educazione, sanità, sviluppo rurale, formazione professionale e rafforzamento istituzionale. Per quanto riguarda, invece, le aree di intervento, queste sono state individuate in base alle condizioni generali di sicurezza e in modo da valorizzare l'esperienza di precedenti programmi della Cooperazione italiana con riferimento, soprattutto, al radicamento delle ONG italiane sul territorio.

Negli ultimi cinque anni il valore del programma di cooperazione con la Somalia è pari a circa 60 milioni di euro. L'Italia è pertanto il terzo donatore dopo Unione Europea e Stati Uniti. La maggior parte dell'aiuto italiano degli ultimi cinque anni è stato realizzato attraverso il cofinanziamento del "Secondo programma di riabilitazione" (I, II e III fase) e del "Terzo programma di riabilitazione" dell'Unione Europea (per complessivi 27.888.673 euro), che ha portato alla realizzazione di circa 30 interventi da parte delle nostre ONG (COOPI, Africa '70, CEFA, Terra Nuova, CISP, INTERSOS, WFL, COSPE, APS, GRT), alcuni dei quali ancora in corso nel 2003.

Nell'ambito del sostegno al settore zootecnico continua il supporto italiano alla componente somala del programma PACE (giugno 2002-maggio 2004), che vede coinvolte ONG italiane, nonché al progetto regionale della FAO, Excelex.

Con riferimento al 2003, le iniziative della Cooperazione italiana di maggiore importanza per la Somalia sono rappresentate dal contributo al "Consolidated Appeals Process" (CAP) e dal supporto al "Quarto programma di riabilitazione" della UE (valore complessivo 14.832.000), approvato nel 2003 ma materialmente non ancora erogato a causa di problemi

con la Commissione Europea per la gestione del cofinanziamento italiano:

1. per quanto riguarda il sostegno alle iniziative delle agenzie delle Nazioni Unite attraverso la risposta al CAP 2003, sono stati finanziati programmi della FAO (500.000 euro); ILO (700.000 euro); UNDP (450.000 euro); UNESCO (650.000 euro); UNICEF (1.300.000 euro); e OMS (50.000 euro). L'Italia ha indirizzato i propri contributi (complessivamente 3.650.000 euro), verso quelle iniziative che promuovono la partecipazione più ampia degli attori sociali e favoriscono la partecipazione di tutti i beneficiari e autorità locali non solo nella fase di esecuzione ma anche, e in particolare, nella pianificazione degli interventi. Sono stati favoriti interventi nei settori considerati prioritari, quali educazione e formazione professionale, salute e servizi sociali, sviluppo economico e agricoltura. Trasversale a questi settori è la promozione delle pari opportunità delle donne e la difesa dei diritti dei bambini. Nel settore dell'educazione e della formazione professionale, nonché in quello della salute e dei servizi sociali, sono state avviate iniziative con UNICEF, OMS e UNESCO. Nel settore dello sviluppo economico e rurale sono stati realizzati interventi con FAO, UNDP e ILO;
2. il sostegno italiano al "Quarto programma di riabilitazione" della UE si concentra invece sui settori produttivi per sostenere attività economiche più stabili, ridurre la vulnerabilità delle popolazioni e contribuire alla crescita economica del Paese.

Nel settore dello sviluppo rurale sono state identificate cinque iniziative per la riabilitazione delle infrastrutture agricole, la formazione di contadini, la fornitura di attrezzature e *input* agricoli, la realizzazione di una scuola per la formazione di personale tecnico veterinario e la promozione di lotta integrata per il controllo delle malattie delle colture agricole.

Nel settore della sanità e dell'approvvigiona-

mento idrico sono stati disegnati quattro interventi che mirano a garantire l'accesso a servizi pubblici di qualità quali sanità e acqua. Nel settore sanitario è stata anche prevista la fornitura di attrezzature chirurgiche ospedaliere e farmaci, nonché la formazione di personale medico e paramedico. Nel settore dell'approvvigionamento idrico è stata individuata la riabilitazione o costruzione di punti idrici e la formazione del personale addetto alla gestione dell'acqua. Nel settore dell'educazione sono state identificate tre iniziative che prevedono la costruzione o riabilitazione di aule scolastiche; la forn-

tura di materiale didattico; la formazione degli insegnanti; il sostegno ai bambini di strada e la costituzione di comitati di gestione dei programmi educativi a livello di comunità.

Nel settore del buon governo è stato sviluppato un progetto di sostegno alla municipalità di Baidoa attraverso la fornitura di assistenza tecnica e supporto alla gestione per riabilitare o costruire alcune infrastrutture pubbliche.

Per quanto concerne infine i progetti promossi, è in fase d'esecuzione, il "Programma a sostegno degli ospedali di Berbera", attuato da COOPI.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Supporto alle scuole primarie nei villaggi del distretto di Merka

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 900.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	WFL

Rafforzamento delle scuole primarie nel distretto di Merka - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 650.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COSV

Miglioramento dei servizi interni ed esterni dell'ospedale di Jowhar

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 488.800
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	INTERSOS

**Riabilitazione punti d'acqua e impianti sanitari
nelle regioni di Bay e Bakol**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo complessivo	euro 550.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	INTERSOS

Rafforzare la capacità di fornire servizi della municipalità di Bosaso

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.400
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	AFRICA '70

**Miglioramento delle condizioni di vita degli sfollati
nel distretto di Bosaso**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziato
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 625.000
■ Tipologia	dono
■ Ente Esecutore	AFRICA '70

Sviluppo della produzione agricola nelle oasi della regione di Bari - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 850.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CEFA

Programma di educazione primaria nella regione di Mudug

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 800.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	APS

PACE. PanAfrican Control of Epizootic Diseases

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 821.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	TERRANUOVA

Assistenza alle attività agricole nel distretto Erigavo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 750.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CINS

Centro Amoud per la formazione professionale in agricoltura, tecnologia e ambiente - Il fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPI

Sviluppo comunitario per il distretto di Erigavo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 750.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CEFA

Sviluppo del sistema delle scuole primarie nella regione di Bari, Puntland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 589.905
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP

Migliorare la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse idriche nel distretto di Jamama, Basso Juba

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.246.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	AGROSPHERE

Graduale passaggio di consegne della gestione alla comunità

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP

Miglioramento dei sistemi di produzione agricola attraverso il rafforzamento della produzione locale di sementi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziato
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.396.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CINS

Intervento di sanità mentale a Bosaso, Puntland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 340.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	GRT

Riabilitazione e miglioramento del sistema idrico urbano di Hargeisa

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 1.960.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Africa '70

Supporto all'imprenditoria femminile dello Shabelle

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 600.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COSPE

Sostegno alle scuole primarie a Bosaso e Berbera

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 800.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	AFRICA '70

Scuola tecnica veterinaria nel distretto di Sheikh, Somaliland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.065.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	TERRANUOVA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNESCO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 650.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNESCO

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'ILO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 700.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ILO

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario alla FAO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Ente esecutore	FAO

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNDP per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 450.000
■ Ente esecutore	UNDP

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNDP per il 2001

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 3.873.427
■ Importo erogato	euro 250.000
■ Ente esecutore	UNDP

Quarto programma di riabilitazione per la Somalia della UE

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	cofinanziata
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 14.832.000
■ Ente esecutore	ONG varie

ONG PROMOSSE

Programma di sostegno degli ospedali di Berbera

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.233.228
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPI

Sudafrica

Dal 1994 l'Italia ha avviato un dialogo formale con le autorità sudafricane per impostare un programma di cooperazione allo sviluppo basato su rapporti diretti tra i due Governi. Nel novembre del 1996 è stato concluso un Accordo quadro di cooperazione cui ha fatto seguito, nel 1998, un Accordo tecnico. Nel 2000 i due Governi hanno concordato una strategia di cooperazione per il triennio 2000-2003 basata su priorità settoriali e geografiche.

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente sociale, volto a sostenere gli sforzi del Governo locale per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid* e si collega idealmente a quella posta in atto sin dal 1985 nel quadro delle misure positive della Comunità Europea verso il Sudafrica.

A partire dal 1985 il Sudafrica ha beneficiato di doni italiani per circa 34 milioni di euro.

L'accordo del 1996 individua quali settori prioritari la sanità, l'educazione, la promozione della piccola e media imprenditoria e gli interventi sociali in genere. La strategia concordata nel 2000 è incentrata sulla lotta alla povertà attraverso il rafforzamento delle istituzioni locali e sul consolidamento e potenziamento della nostra assistenza ai settori sanitario ed educativo. Dal punto di vista geografico l'APS italiano si concentra in una serie di province individuate di concerto con le autorità locali: Mpumalanga; Gauteng; Free State; KwaZulu-Natal e Northern Cape.

Nel 2003 si sono concluse tre importanti iniziative nel settore sanitario:

1. il "Supporto ai servizi sanitari nel KwaZulu-Natal". Si tratta di un progetto di sostegno gestionale multisettoriale al programma di *Primary Health Care* (PHC) nella provincia del KwaZulu-Natal, del valore di 3.909.972 euro. Il progetto ha fornito un'importante opera di supporto al Dipartimento di Sanità del KwaZulu-Natal, in particolare con interventi per il miglioramento della salute della

madre e del bambino. È stata infatti curata la formazione delle infermiere pediatriche di comunità, offerto sostegno alle cliniche ostetrico-pediatriche e forniti strumenti di analisi epidemiologica per controllare l'efficacia degli interventi di assistenza sanitaria. Il progetto ha curato inoltre il sostegno ai sistemi informativi sanitari in coordinamento con altri programmi analoghi in corso nel Paese;

2. il rafforzamento del sistema informativo e di gestione sanitaria nella provincia del Gauteng (valore dell'iniziativa: 1.967.717 euro). Il progetto ha fornito sostegno al Dipartimento di Sanità della provincia del Gauteng nella costruzione di un sistema che possa fornire informazioni accurate e aggiornate ai *manager* del settore per la gestione e programmazione sanitaria. In particolare sono stati costruiti i sistemi informativi geografici per la pianificazione dei servizi sanitari e per la localizzazione dei bisogni di assistenza. Il progetto ha inoltre curato la formazione delle controparti sudafricane nell'utilizzo di sistemi informativi geografici e di analisi epidemiologica. Il risultato del progetto è una migliore utilizzazione delle risorse, con interventi orientati nelle aree di maggior bisogno. La costruzione di nuove cliniche e ospedali in Gauteng è stata fortemente influenzata dalle informazioni ottenute tramite il progetto;
3. un programma nazionale a favore della salute materno-infantile cofinanziato dall'Italia e realizzato attraverso l'UNICEF.

Nel settore della micro, piccola e media imprenditoria e dello sviluppo locale continuano le attività di un importante programma di sviluppo umano del valore complessivo di 8.779.767 euro, eseguito dall'UNOPS in cinque province del Paese: Eastern Cape, Northern Cape, Northern Province, Mpumalanga e Free State.

Sempre nel settore dell'imprenditoria, il 2003 ha visto concludersi un progetto promosso dalla ONG CISP nella provincia del Northern

Cape. Il progetto, denominato “Sostegno al programma dei Local Business Service Centres” (cofinanziamento MAE: 315.477 euro), aveva come obiettivo quello di sostenere la Strategia Generale di Sviluppo e Ricostruzione del Sudafrica con interventi nel sottosectore di sviluppo delle PMI nelle aree depresse del Northern Cape, attraverso lo strumento dei *Local Business Service Centre* (LBSC – organismi deputati a svolgere attività di coordinamento e promozione dello sviluppo economico locale). Il programma è riuscito a migliorare e razionalizzare le modalità di diffusione dei LBSC grazie a un’opera di riposizionamento degli stessi. Sono state inoltre definite sinergie e collaborazioni tra i LBSC e le istituzioni locali. È stato altresì conseguito un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti dai LBSC attraverso la realizzazione di opere di *capacity building* sia per il personale dei centri sia per gli imprenditori. Uno degli aspetti più delicati del programma è stato quello di porre in essere soluzioni organizzative che consentissero di aumentare la sostenibilità economica dei centri che, a tale proposito, sono stati dotati di un sistema tariffario uniforme, di un *database* interattivo e di una pagina *web*. Altro importante traguardo ottenuto dal programma è stato l’Accordo con la *Standard Bank* per l’apertura di un fondo per il credito alle PMI. Lo schema per il microcredito, gestito dallo sportello per le PMI del locale Ministero della Finanze è operativo dal novembre 2002, in fase pilota, nel distretto di Frances Baard.

A livello di *policy* il progetto è riuscito a rispondere alle esigenze di fornire modelli di sviluppo e indicazioni chiare sugli interventi necessari alla ristrutturazione del settore delle PMMI nella provincia del Northern Cape, fornendo allo stesso tempo un modello anche su scala nazionale.

Si segnalano infine due progetti promossi da ONG italiane. Il primo, promosso dalla ONG MOLISV per la creazione di una scuola di fotografia a Soweto, intende dare supporto all’organizzazione e alla scuola fotografica guidata dalla controparte locale (Alf Kumalo Trust-AKT), offrendo ad aspiranti fotografi della provincia del Gauteng, e in particolare di Soweto, l’opportunità di accedere a corsi teorico-pratici di fotografia, in vista di una successiva formazione a livello professionale e dell’eventuale inserimento nel mercato del lavoro in questo settore. Nel contempo, il progetto intende recuperare e rendere pubblica l’enorme quantità di materiale fotografico prodotto dal fotografo Alf Kumalo negli ultimi 50 anni di storia del Sudafrica, come eccezionale e preziosa testimonianza delle tappe cruciali di una parte della storia del Paese, nonché della lotta contro l’*apartheid*. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l’allestimento sia di un museo di fotografia sulla storia del Sudafrica, che con la realizzazione di corsi per l’avviamento professionale nel settore della fotografia a favore di giovani studenti.

La scuola ha funzionato normalmente con grande partecipazione da parte degli alunni. Il secondo anno di lezioni della scuola di fotografia AKT è iniziato il 14 gennaio 2003 con un nuovo corso di base per i 23 allievi e un corso intermedio per coloro che avevano terminato il livello base. L’attività di raccolta fondi non ha ancora raggiunto l’impatto e la risposta desiderati. Solo con l’inaugurazione del museo, avvenuta il 5 dicembre 2002, e pertanto con il funzionamento completo delle sue componenti, scuola e museo, si sono stabilite le condizioni oggettive per dare visibilità completa all’AKT. In questo modo il processo di raccolta fondi, complementare al finanziamento della Cooperazione italiana, potrà ricevere maggiore impulso.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Supporto ai servizi sanitari nel KwaZulu-Natal. Sostegno al settore sanitario materno-infantile e alla creazione di sistemi informativi nella provincia del KwaZulu-Natal

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.579.975
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Supporto ai servizi sanitari nel KwaZulu-Natal. Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione del Department of Health del KwaZulu-Natal e appoggio per la lotta delle grandi endemie

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.127.452
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ISS

Sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica nello sviluppo della funzione di pianificazione strategica e di coordinamento delle politiche sanitarie

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.168.486
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISS

Gestione di ecosistemi e aree protette transfrontaliere a durevole beneficio delle popolazioni locali e per la conservazione della biodiversità e delle risorse idriche

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.836.380
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IUCN

Intervento di sostegno al National Student Financial Scheme (NSFAS)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 2.065.828
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Formazione delle risorse umane e sostegno delle istituzioni nazionali nel campo dell'informazione

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 4.621.539
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ISS

ONG PROMOSSE

Programma per l'avviamento professionale nel settore della fotografia

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 476.581
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Sostegno alle organizzazioni della Società civile nella provincia di Northern Cape

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 633.477
■ Ente esecutore	CISP

Sudan

Con un PNL *pro capite* di 330 dollari il Sudan, pur essendo un Paese potenzialmente ricco dal punto di vista della disponibilità di risorse naturali, rientra fra i Paesi meno avanzati.

Dagli inizi della lunga guerra civile tra il Governo centrale del Nord (GoS) ed il *Sudan Peoples Liberation Movement/Army* (SPLM/A), la Cooperazione italiana in Sudan ha privilegiato l'aiuto umanitario, realizzato prevalentemente attraverso il canale multilaterale, e l'*Operation Lifeline Sudan* (OLS). L'OLS fu lanciata nel 1989 dalle Nazioni Unite per garantire una risposta coordinata all'emergenza nel sud del Paese tramite l'accesso al territorio negoziato con le parti in conflitto.

Da circa un anno e mezzo, grazie all'accordo sulla cessazione delle ostilità (ottobre 2002) nell'ambito delle negoziazioni di pace tra il GoS ed il SPLM/A, il Sudan beneficia di una tregua nel conflitto. Nel 2003 l'Italia ha contribuito al sostegno del processo di pace tramite l'erogazione di contributi volontari all'IGAD e al *Verification and Monitoring Team* (VMT), organo internazionale deputato alla sorveglianza del cessate il fuoco, sotto l'egida IGAD, in cui è coinvolto personale militare italiano.

L'Italia ha inoltre sostenuto iniziative di *peace building* a livello locale, ritenendo di particolare importanza per la sostenibilità dell'accordo di pace, il dialogo tra le diverse entità etniche e politiche del Sudan meridionale.

Il negoziato di pace ha raggiunto ragguardevoli risultati nel 2003 con la firma dell'Accordo sulla sicurezza e la finalizzazione dell'Accordo sulla divisione della ricchezza. La situazione di non belligeranza, sebbene registri sporadiche violazioni, ha migliorato l'accesso al territorio rendendo l'intervento umanitario più tempestivo.

Nel corso del 2003, inoltre, è stata avviata la pianificazione delle *Joint Assessment Mission* (JAM), un esercizio congiunto Banca Mondiale, ONU, GoS, SPLM e comunità dei donatori, rappresentata dall'*IGAD Partner Forum* (IPF) per la realizzazione dello studio delle necessità primarie del Paese.

L'Italia ha identificato quali settori prioritari quello sanitario e della formazione. Per quanto invece concerne le aree di intervento, sono state identificate le regioni del Bahr el Ghazal, Upper Nile, Southern Blue Nile e Monti Nuba. Tra le iniziative di maggiore importanza realizzate nel 2003 si segnala il contributo al *Consolidated Appeals Process Sudan* (per il nord e il sud del Paese), per 3,9 milioni di euro così ripartiti:

1. **FAO:** 600.000 euro. Il contributo alla FAO è stato utilizzato per il progetto "Household Food Security" sia nella sua componente agricola che in quella zootecnica. Per quanto concerne la componente agricola il programma ha fornito attrezzature e sementi, nonché previsto la formazione per i beneficiari dell'iniziativa. La componente zootecnica ha invece previsto l'assistenza agli allevatori tramite una rete di *community based animal health workers* al fine di fornire servizi veterinari di base.
2. **UNICEF:** 2.200.000 euro, canalizzati in varie iniziative:
 - "Emergency Basic Education" (300.000 euro per il Sudan meridionale), di cui l'Italia è il terzo donatore: La realizzazione delle attività del programma ha permesso a 107.000 bambini di accedere a servizi scolastici;
 - "Comprehensive Health Care Service" (800.000 euro di cui l'80 per cento al Sudan meridionale e il 20 per cento al Sudan settentrionale), di cui l'Italia è il primo donatore. Nell'ambito di questa iniziativa sono stati vaccinati 1,8 milioni di bambini contro la poliomielite, circa 290.000 bambini contro il morbillo e oltre 140.000 donne contro il tetano. È stata inoltre effettuata la formazione di 128 ostetriche per ridurre la mortalità infantile;
 - "Health Growth, Nutrition" (200.000 euro per il Sudan meridionale), di cui l'Italia è il primo finanziatore. Hanno beneficiato del programma circa 1,5 milioni di bambini;
 - "Demobilisation and Integration of Child Soldiers" (200.000 euro per nord e sud del

Paese). Hanno beneficiato del programma 4.400 ex combattenti che sono stati reinseriti nelle proprie comunità;

- “Water and Environmental Sanitation” (700.000 euro per il Sudan settentrionale).

3. OMS: 900.000 euro per la realizzazione di vari programmi tra cui:

- “Comprehensive Health Care Service” (300.000 euro per nord e sud del Paese), che ha portato servizi sanitari di base a più di 2 milioni di persone tramite campagne di vaccinazione e unità sanitarie di base sul campo;
- “Improving Quality of Life through Basic Development” (200.000 euro), che ha provveduto ad avviare attività generatrici di red-

dito nella zona dei Monti Nuba;

- “HIV/AIDS Prevention and Control” (200.000 euro per il Sudan meridionale), orientato non solo all’informazione sulla malattia, ma anche alla formazione di *trainers* per la divulgazione delle migliori pratiche di prevenzione dell’HIV/AIDS;
- “Strengthening Emergency Preparedness” (200.000 euro per nord e sud del Paese).

4. OCHA: 200.000 euro per il coordinamento delle diverse operazioni umanitarie.

La Cooperazione italiana, inoltre, continua ad essere presente in Sudan con programmi ONG promossi.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all’OCHA per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 200.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OCHA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario alla FAO per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 600.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all’OMS per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 900.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo volontario all'UNICEF per il 2003

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 2.200.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Fondo Nazioni Unite: Quick Start Projects.**Contributo al Fondo Capacity Building Peace Trust Fund (CBPTF) dell'UNICEF**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Sostegno dei meccanismi finanziari propedeutici all'Accordo di pace. Contributo all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Chirurgia in aree remote in sud Sudan

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 815.875
■ Ente esecutore	CCM

Promozione dell'ospedale di Rumbek a ospedale di riferimento del sud Sudan

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.291.149
■ Ente esecutore	CCM

Progetto integrato a favore della popolazione Nuba della regione del South Kordofan, Monti Nuba

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 844.128
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Swaziland

Tra Italia e Swaziland non vi sono specifici accordi di cooperazione e, di volta in volta, vengono stilati dei *Memorandum of Understanding* di natura tecnica sui programmi avviati congiuntamente.

Per quanto concerne le attività che nel 2003 la Cooperazione italiana ha eseguito nel Paese si segnalano, nel settore sanitario, il “Programma di cooperazione socio-sanitaria”, del valore complessivo di 2.015.697 euro, e il “Programma bilaterale di lotta all’AIDS”, del valore complessivo di 1.564.864 euro, eseguito in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità. Nell’ambito di quest’ultimo progetto, iniziato ad agosto 2002, sono stati effettuati interventi di ristrutturazione, nonché fornito attrezzature e supporto/formazione per il personale del laboratorio centrale dello Swaziland, dei laboratori di riferimento regionali e dei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per HIV/AIDS

e infezioni opportunistiche. Sono stati altresì effettuati studi, analisi e valutazioni comparative sulla situazione relativa all’HIV/AIDS nello Swaziland, al fine di aumentare la capacità di risposta e controllo del Sistema Sanitario Nazionale.

Inoltre, alla fine 2003, nell’ambito dell’iniziativa denominata “Programma di riabilitazione per la ferrovia Goba-Matsapha” (valore complessivo: 9.44.987 euro a credito d’aiuto), è stata completata la riabilitazione della linea ferroviaria che collega la capitale Mbabane al porto di Maputo (Mozambico), di grande rilevanza per il Paese dal punto di vista economico-commerciale.

Nel 2003, infine, sono state donate dall’Italia 4.000 tonnellate di mais per far fronte alla carestia che ha colpito il Paese in seguito alla prolungata siccità.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di cooperazione socio-sanitaria in Swaziland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.015.697
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di controllo e lotta all’HIV/AIDS in Swaziland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.564.864
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ISS

ONG PROMOSSE

Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 769.325
■ Ente esecutore	COSPE

Tanzania

La Tanzania è uno dei Paesi più poveri al mondo. La struttura economica si basa in grandissima parte sull'agricoltura, che occupa oltre l'80 per cento della popolazione. Il livello più che modesto del risparmio nazionale, nonché la perdurante scarsità degli investimenti produttivi esteri rendono improbabile, almeno nel breve termine, l'avvio di un consistente processo di industrializzazione.

Nel corso del 2003 il PIL è cresciuto in termini reali del 5,5 per cento e il tasso di inflazione è rimasto pressoché stabile al 4,5 per cento. Questi dati sono stati raggiunti a dispetto della siccità che ha colpito il Paese nell'anno in questione e nonostante il crescente impatto negativo che la diffusione dell'HIV/AIDS sta avendo sull'economia.

Tuttavia, il "Poverty and Human Development Report 2002" evidenzia le scarse probabilità che la Tanzania ha di conseguire entro i termini previsti i *Millennium Development Goals* (se si eccettua il campo dell'educazione, in particolare primaria, ove vanno registrati notevoli progressi). Il 18,7 per cento della popolazione è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare e il 35,7 per cento al di sotto di quella non-alimentare (*basic needs*).

La struttura del commercio estero tanzano è riflesso della struttura produttiva del Paese ed è quella tipica delle nazioni dipendenti che esportano materie prime per manufatti.

In un simile contesto la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza

internazionale. Avendo raggiunto nel dicembre 2001 il *completion point*, essa ha beneficiato dell'iniziativa HIPC.

I principali Paesi donatori (Paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente loro, grazie a un costante monitoraggio, di influenzare importanti scelte governative; altri Stati, come l'Italia, il Giappone o la Francia, continuano invece a preferire come modalità di aiuto il ricorso allo strumento del progetto. Il coordinamento tra donatori avviene principalmente nell'ambito del DPG (*Development Partner Group*), che riunisce mensilmente donatori bilaterali e multilaterali.

Dopo la fase di espansione e l'ampia disponibilità di fondi conclusasi all'inizio degli anni '90, la Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, avviando nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare ci si è rivolti al settore sanitario, attraverso il supporto al "Programma nazionale di controllo della malaria", sia sul continente che a Zanzibar. Nel predetto settore sono presenti anche ONG italiane che stanno realizzando progetti sia affidati che promossi. Altre ONG operano nei settori dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere. Le ONG italiane hanno continuato nell'anno in questione a riunirsi periodicamente in un *Forum* istituito nel 2002 su impulso dell'Ambasciata.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Appello consolidato delle Nazioni Unite. Contributo all'UNICEF

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi sociali
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Sostegno ai programmi nazionali di lotta alla malaria in Tanzania, Mainland e Zanzibar

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 998.130
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia (MCDGC) - Il fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 1.372.635
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di emergenza in favore dei profughi burundesi. Contributo all'UNHCR

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 800.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNHCR

ONG PROMOSSE

Programma di coordinamento subregionale di lotta all'AIDS

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 1.501.924
■ Ente esecutore	CELIM

**Appoggio alla produzione agricola della popolazione di Mang'ola Chini.
Contributo al programma**

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 258.915
■ Ente esecutore	SUCOS

**Programma integrato di sviluppo rurale nel villaggio di Ikondo, regione di Iringa.
Contributo al programma**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 641.631
■ Ente esecutore	CEFA

**Progetto Ukimwi. Strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma.
Contributo al programma**

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 802.409
■ Ente esecutore	CMSR

Villaggio di Bomalang'ombe: programma di elettrificazione rurale. Contributo al programma

■ Settore	energia
■ Importo deliberato	euro 655.056
■ Ente esecutore	CEFA

**Qualificazione e potenziamento della formazione di operatori sanitari e sociali
per il controllo delle malattie tropicali a Zanzibar**

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 421.261
■ Ente esecutore	DISVI

Produzione e commercializzazione di latte a Njombe

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 808.330
■ Ente esecutore	CEFA

Regione di Dodoma: progetto di sviluppo rurale multisettoriale. Contributo al programma

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 784.995
■ Ente esecutore	LVIA

Uganda

L'Uganda rientra tra i Paesi meno avanzati con un PNL *pro capite* annuo di 227 dollari. Nella graduatoria dell'Indice di Sviluppo Umano del 2002, l'Uganda è al 150° posto su 173 Paesi (UNDP, 2003).

Gli aiuti allo sviluppo, insieme alle riforme dello Stato, hanno avuto negli ultimi anni un riflesso positivo sul rafforzamento del PNL e circa 4 milioni di abitanti sono usciti dallo stato di povertà. Tuttavia, a oggi il 38 per cento della popolazione ugandese vive sotto la soglia di povertà. L'indigenza in Uganda è geograficamente concentrata; se tra il 1995 e il 2000 nelle regioni settentrionali il livello di povertà si è ridotto dal 71 al 66 per cento, nel resto del Paese (centro e sud-ovest) i livelli di povertà sono scesi dal 56 al 35 per cento.

Il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) rimane il principale documento-guida di tutte le politiche di sviluppo del Governo locale. La nuova versione pubblicata nel febbraio 2001 ribadisce i quattro pilastri del piano d'azione attraverso i quali l'Uganda intende trasformare la propria economia e incrementare la crescita:

- crescita economica rapida e sostenibile e trasformazione strutturale;
- buon governo e sicurezza;
- incremento nella capacità dei poveri nell'aumentare il proprio reddito;
- miglioramento nella qualità della vita dei poveri.

A settembre 2003 è stato lanciato il processo di revisione del PEAP che non si è ancora concluso. Politiche di riforma nei settori della giustizia e della difesa hanno suscitato numerose discussioni tra i donatori.

Il *Poverty Action Fund* (PAF) è un fondo, all'interno del bilancio statale, destinato alla riduzione della povertà. Le spese incluse nel PAF (37 per cento del bilancio) – che finanziano parte dei settori della sanità di base, educazione, agricoltura, settore idrico, viabilità rurale – sono state recentemente protette dai tagli dovuti all'aumento delle spese militari. Il PAF canalizza, tra le

altre, le risorse derivanti dalla cancellazione del debito (mediante l'iniziativa *High Indebted Poor Countries*) contratto con Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale e donatori bilaterali.

Nel 2003 il Governo ha portato avanti il proprio impegno nella riforma del settore pubblico e ha elaborato i nuovi principi di partenariato (*Partnership Principles*), che regolano le modalità di collaborazione tra Governo e donatori. L'opzione favorita dal Governo ugandese rimane quella del supporto diretto al bilancio dello Stato. L'Italia sostiene il bilancio dello stato ugandese grazie al suo contributo al PAF, vincolato al supporto della sanità di base nei distretti del nord Uganda.

Il bilancio per l'anno fiscale 2002-2003 si è attestato intorno a 1,1 miliardi di euro, segnando un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Oltre al notevole aiuto bilaterale dei donatori, l'Uganda ha usufruito dell'iniziativa della Banca Mondiale *Poverty Reduction Strategy Credit* (PRSC), che nel 2003 è entrata nella sua terza fase di attuazione con un finanziamento annuale di 150 milioni di dollari. Tale programma, approvato nel settembre 2003, si focalizza sull'incremento dell'erogazione di servizi e sullo sviluppo rurale. Attualmente è in fase di definizione la quarta fase del PRSC, a sostegno del buon governo, dell'educazione primaria e della salute riproduttiva.

I rapporti tra Italia e Uganda continuano ad essere molto buoni e l'impegno italiano soprattutto nel settore sanitario (60 per cento delle risorse) è stato mirato alle aree più povere e marginali del Paese: Karamoja, Acholiland e West Nile. Il ruolo delle nostre ONG, presenti in Uganda da molti anni, è stato fondamentale nell'attuazione di progetti socio-sanitari. Altre aree di impegno sono la lotta all'HIV/AIDS, l'emergenza e il settore idrico.

Nell'ottobre 2002 è stato firmato un documento strategico con il Governo ugandese (*Agreed Minutes on Development Co-operation Partner-*

ship 2002-2004), sul programma di cooperazione che prevede impegni per circa 19 milioni di euro in tre anni, di cui una parte destinati agli aiuti umanitari di emergenza.

Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata l'Uganda ha usufruito, nel 2002, della cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia per un importo di 125 milioni di euro. Il risparmio in termini di bilancio viene utilizzato per finanziare iniziative del *Poverty Action Fund*. Nell'anno finanziario 2002-2003 le risorse liberate grazie a questa iniziativa sono state pari a circa 3 milioni di euro.

Tra le iniziative che nel 2003 la Cooperazione italiana ha realizzato nel Paese si segnala l'avvio del programma triennale italiano "Sostegno al piano strategico sanitario ugandese 2000-2005", che prevede tre componenti: un contributo al *Poverty Action Fund* nell'ambito del Piano strategico sanitario; un contributo all'UNICEF che lavorerà nei distretti del nord Uganda in colla-

borazione con tre ONG italiane; e una componente di assistenza tecnica in gestione diretta. L'obiettivo principale del programma è quello di sviluppare adeguate competenze manageriali e tecniche a livello distrettuale, per essere in grado di implementare adeguatamente il piano strategico, soprattutto alla luce della recente decentrazione fiscale e dei maggiori poteri decisionali a livello distrettuale.

Sul canale multilaterale sono state realizzate diverse iniziative fra le quali: l'assistenza tecnica al programma nazionale di controllo della tubercolosi in collaborazione con l'OMS; un programma di assistenza tecnica di sostegno al settore industriale privato eseguito dall'UNIDO; un programma di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari in Africa realizzato con l'UNDESA; nonché un programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo realizzato con la FAO (in Uganda ha sede il Segretariato del programma che si inserisce nella più vasta *Nile Basin Initiative* promossa dalla Banca Mondiale).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno al piano strategico sanitario ugandese

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 10.264.122
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNICEF

Sostegno all'integrazione dei servizi privati e governativi nel sistema sanitario Ugandese - Il fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 725.652
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Emergenza per le popolazioni del nord vittime della guerriglia

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisettoriale
■ Importo complessivo	euro 1.100.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Master Plan per lo sviluppo della Karamoja - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 280.300
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Appello consolidato delle Nazioni Unite lanciato il 18 dicembre 2003. Contributo all'UNICEF

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi sociali
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

ONG PROMOSSE

Sostegno ed espansione dei servizi di riabilitazione medica nel nord Uganda

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.714.997
■ Ente esecutore	AVSI

Adeguamenti funzionali Lacor Hospital - post Ebola

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.000.426
■ Ente esecutore	AISPO

Sostegno ai servizi ospedalieri diocesani nei settori della salute materno-infantile e delle attività HIV/AIDS correlate

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 216.00
■ Ente esecutore	CUAMM

Coordinamento dei servizi sanitari non-profit e partnership pubblico-privato nel West Nile

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 602.185
■ Ente esecutore	CUAMM

Potenziamento dell'offerta dei servizi sanitari nella diocesi di Lugazi

■ Settore	sanità
■ Importo complessivo	euro 635.137
■ Ente esecutore	CUAMM

Assistenza tecnica e finanziaria all'ospedale Nsambya, Kampala

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 740.472
■ Ente esecutore	AISPO

Alleviamento delle condizioni di povertà nello slum di Kamwokya, Kampala

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.550
■ Ente esecutore	COOPI

Sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile nel distretto di Rakai

■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo complessivo	euro 688.914
■ Ente esecutore	CESVI

Promozione della sicurezza alimentare nella contea di Busiro Nord, distretto di Wakiso

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 739.086
■ Ente esecutore	AVSI

Distretto di Mbale: miglioramento produzione agricola e supporto alla commercializzazione

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 770.333
■ Ente esecutore	COOPI

Progetto di sviluppo idrico-sanitario e agricolo-produttivo nella municipalità di Soroti

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.327
■ Ente esecutore	AVSI

**Regione dei Grandi Laghi: miglioramento dei servizi sanitari essenziali
per i malati di AIDS e le loro famiglie**

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.684.824
■ Ente esecutore	AVSI

Zambia

Paese tra i più poveri al mondo, lo Zambia occupa il 163° posto nell'Indice dello Sviluppo Umano dell'UNDP per il 2003.

Nel 2002 lo Zambia ha adottato il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), scaturito da un processo che ha interessato settore privato, società civile e comunità dei donatori con l'obiettivo di incentivare la crescita economica.

Secondo tale documento il settore minerario è chiamato a sostenere l'intera economia del Paese attraverso la ripresa delle esportazioni. Altro settore fondamentale per l'economia nazionale è costituito dall'agricoltura, in buona crescita negli ultimi due anni. Il recupero delle aree rurali rappresenta una priorità per lo Zambia, considerato l'enorme divario che divide le aree urbane dai villaggi. Dovrebbero inoltre essere intrapresi interventi tanto a livello nazionale che locale al fine di incrementare il turismo, anch'esso tra i settori prioritari per lo sviluppo della nazione.

Allo scopo di ottenere i risultati auspicati in tali settori chiave è indispensabile promuovere il miglioramento delle infrastrutture e delle potenzialità di fornitura di energia elettrica.

La ripresa del settore minerario e la diversificazione economica attraverso lo sviluppo dei settori agricolo e turistico, come pure le necessarie riforme del settore pubblico, vengono individuati come punti fondamentali dal *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea che fornisce le linee guida per l'attività di cooperazione della Commissione Europea con lo Zambia, nel quadro dell'Accordo di Cotonou per gli anni 2001-2007. È soprattutto nei settori agricolo, sanitario ed educativo che i principali donatori internazionali concentrano i loro programmi.

Per quanto riguarda le attività della Cooperazione italiana, nel 2003 è stato consegnato allo Zambia, come aiuto alimentare di emergenza attraverso l'AGEA, mais bianco per un ammontare pari a un milione di euro. La donazione è stata destinata soprattutto alle popolazioni del sud particolarmente colpite dalla siccità degli anni precedenti.

È continuata nel 2003 l'attività delle ONG CeLim e ALM in progetti che rispondono alle priorità

espresse nel Piano strategico nazionale di lotta all'AIDS elaborato dalle autorità zambiane. Essi si localizzano principalmente in zone rurali, dove è più difficile far giungere l'informazione in materia e dove è particolarmente alto il tasso d'incidenza dell'epidemia o, come nel caso di Chirundu, in zone di frontiera frequentate da categorie ad alto rischio di contagio. Gli altri progetti riguardano lo sviluppo delle capacità dei giovani di inserimento nel campo agricolo o nei settori dell'artigianato.

Tutte le iniziative di cooperazione presenti in Zambia sono portate avanti da organizzazioni non governative in settori prioritari per il Paese.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Accompagnamento all'autonomia economico-gestionale della Scuola agricola per giovani a Chikuni

■ Settore	agricoltura/formazione professionale
■ Importo deliberato	euro 172.684
■ Ente esecutore	CELIM

Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu

■ Settore	sanità/educazione
■ Importo deliberato	euro 802.574
■ Ente esecutore	CELIM

Zimbabwe

Nel corso del 2003, il Governo dello Zimbabwe ha dovuto affrontare un serie di problemi, tra i quali un insostenibile *deficit* fiscale, un'esagerata valutazione dei tassi di cambio e una forte inflazione.

Il programma governativo di riforma agraria, avente come obiettivo la redistribuzione delle terre, è stato caratterizzato da caos e violenze che hanno fortemente indebolito il settore commerciale agricolo, comportando una drastica riduzione della produzione e dell'esportazione di questo comparto.

Nel corso del 2003 la disoccupazione si è attestata all'80 per cento della popolazione attiva. Gli investimenti produttivi sono molto limitati, soprattutto a causa del fenomeno della fuga di capitali e del *brain drain*, che priva il Paese di molti professionisti in vari settori e che si accompagna all'emigrazione della manodopera. Le conseguenze sociali del collasso economico sono preoccupanti: povertà e disoccupazione sono cresciute, l'epidemia di AIDS si sta espandendo sempre più velocemente, l'aspettativa di vita è crollata al di sotto dei 40 anni e la mortalità infantile è aumentata notevolmente. Si evidenziano inoltre gravi problemi relativi alla sicurezza alimentare della popolazione, nonché il deterioramento del settore sanitario che spesso non è addirittura in grado di fornire i prodotti farmaceutici.

L'Italia è tradizionalmente tra i maggiori donatori dello Zimbabwe sia sul piano bilaterale sia attraverso i contributi ai programmi di aiuto dell'Unione Europea e delle diverse organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP).

Storicamente, le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato da un lato le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale, concentrandosi nei settori delle acque e delle telecomunicazioni; dall'altro, particolare attenzione è stata posta su programmi a beneficio diretto della popolazione, come quelli in campo sanitario. Nel settore delle risorse idriche l'Italia è cono-

sciuta per aver costruito la diga di Kariba e, successivamente, quelle di Mazvikadei, Osborne e Zhovhe. Nel settore delle telecomunicazioni l'Italia ha finanziato con un credito d'aiuto la realizzazione della centrale di smistamento telefonico di Masvingo e la digitalizzazione della rete di telecomunicazioni della provincia delle Midlands.

Per quanto riguarda i progetti in corso nel 2003 si segnala in primo luogo quello del "Commodity Aid Programme", del valore di 20.658.276 euro. Inoltre nel settore ambientale si stanno portando avanti due programmi, rispettivamente per la creazione di un parco transnazionale tra Zimbabwe, Mozambico e Sudafrica, e per la conservazione del rinoceronte nell'area SADC affidati entrambi all'ONG CESVI.

Nel corso del 2003 sono giunte a conclusione una serie di iniziative tra cui, nel settore sanitario, il programma di assistenza socio-sanitaria iniziato nel settembre 2000; il progetto riguardante lo sviluppo della piccola e media imprenditoria di assistenza alla locale Camera di Commercio; quello concernente la promozione dell'imprenditorialità femminile nell'area depressa del Matabeleland South, affidato all'ONG CIES; il progetto WHO/*Italian Initiative* per la lotta contro l'AIDS in Africa sub-sahariana, di cui lo Zimbabwe è stato uno dei principali beneficiari.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento della Camera di Commercio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	commercio/artigianato/banche e turismo
■ Importo deliberato	euro 2.674.468
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Camera di Commercio italiana

Programma di cooperazione socio-sanitaria

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.350.669
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/enti pubblici

Sostegno al sistema sanitario Mashonaland

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.630.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Supporto istituzionale all'Università dello Zimbabwe

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 978.986
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Università di Sassari

ONG PROMOSSE

Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV (PMTCT) nel Mashonaland Central/Zimbabwe

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.659.686
■ Ente esecutore	CESVI

Prevenzione del disagio sociale negli orfani e nei ragazzi di strada a causa dell'AIDS

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 819.085
■ Ente esecutore	CESVI

Progetto di lotta all'AIDS

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 15.494
■ Ente esecutore	CESVI

Capitolo 12

Europa Orientale e Mediterranea

1. Considerazioni generali sull'area

Uno degli obiettivi principali della politica estera italiana e, in particolare, della Cooperazione allo Sviluppo nella regione dei Balcani, consiste nel perseguimento della stabilizzazione politica ed economica dell'area, attraverso il consolidamento delle sue istituzioni democratiche, in un'ottica di lungo periodo di integrazione nelle strutture europee ed euroatlantiche e di inserimento nell'economia mondiale.

2. La Cooperazione italiana

L'azione della Cooperazione italiana nella regione non ha potuto prescindere dalle direttrici dettate a livello europeo per lo sviluppo politico-economico-sociale di Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, della ex Repubblica jugoslava di Macedonia e di Serbia e Montenegro, nel quadro più generale del Processo di Stabilizzazione e di Associazione, la cui funzione è quella di indicare quali siano le riforme di massima necessarie ad allineare i Paesi coinvolti ai parametri comunitari e quindi permettere la negoziazione degli Accordi di Associazione e Stabilizzazione da cui derivano veri e propri obblighi contrattuali per i firmatari.

Per quanto riguarda gli strumenti di intervento della nostra Cooperazione allo Sviluppo nel

corso del 2003, ampio spazio è stato dato alla collaborazione con le organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, ILO, UNIDO, OIM), e con le organizzazioni non governative, nonché alla cooperazione decentrata oltre che ai programmi di natura bilaterale.

L'attenzione della Cooperazione si è concentrata, in particolare, sul processo di privatizzazione, sul mercato del lavoro, sulla creazione o il rafforzamento delle istituzioni esistenti, sulla problematica sociale, sull'istruzione, sulla tutela del patrimonio religioso e culturale, sul ritorno dei profughi e degli sfollati.

Un ruolo non secondario è stato poi rivestito dal processo di risanamento delle infrastrutture, in particolare del settore energetico, idrico, dei trasporti e della protezione ambientale; processo necessario per assicurare la crescita dei settori produttivi in modo da accrescerne la competitività a livello regionale e internazionale.

In un'ottica di integrazione dei Paesi della regione al contesto europeo, grande attenzione è stata infine posta ai processi di modernizzazione della legislazione esistente e alla sua armonizzazione con gli *standard* europei, nonché alla creazione di un adeguato quadro istituzionale.

Nell'ottica di perseguire uno sviluppo fondato sull'economia di mercato, un significativo impegno è stato infine assunto dalla Cooperazione italiana per il sostegno delle PMI della penisola balcanica.

Albania

In Albania, a partire dal 1992, la Cooperazione italiana ha proceduto alla definizione dei programmi di cooperazione tramite accordi bilaterali, siglati in sede di Commissioni miste. Sulla loro base sono stati finora assunti impegni per un onere finanziario complessivo superiore ai 600 milioni di euro, che pone l'Italia al primo posto nella classifica dei donatori bilaterali e al terzo posto assoluto dopo l'Unione Europea e la Banca Mondiale.

Il più recente quadro negoziale di riferimento con l'Albania è il Protocollo di Cooperazione allo Sviluppo italo-albanese su base triennale (2002-2004), che è stato siglato in occasione della firma dell'accordo in sede di Commissione Mista dell'8-9 aprile 2002, per un impegno complessivo nel triennio di circa 202 milioni di euro, di cui 160 a credito d'aiuto e 42 a dono.

L'attuale politica di cooperazione con l'Albania mira a rafforzare e consolidare gli stretti rapporti tra i due Paesi. In particolare, l'Italia intende contribuire, insieme con gli altri donatori, al processo di associazione dell'Albania all'Europa, nonché a favorire lo sviluppo economico e il ripristino di condizioni di stabilità nel Paese e in generale nella regione. L'insieme degli impegni assunti, l'importanza delle iniziative italiane e la consolidata presenza della nostra Cooperazione a fianco dell'amministrazione centrale albanese hanno facilitato l'instaurarsi di un percorso di *partnership* strategica messo in atto dai due Stati che ha portato — da parte albanese — al riconoscimento dell'Italia quale “porta d'Europa” nel processo di stabilizzazione e associazione all'UE.

Le principali nuove attività incluse nel Protocollo 2002-2004 riguardano: interventi nel settore dei trasporti; ulteriori interventi nel settore elettrico; consolidamento delle attività di riabilitazione del sistema idrico-fognario di Tirana; sviluppo delle PMI albanesi e sostegno alle produzioni agricole locali; supporto al sistema educativo primario, secondario e universitario, nonché assistenza nel campo sanitario, ambientale, culturale, istituzionale e sociale.

Nel settore elettrico l'impegno totale della Cooperazione italiana ha raggiunto dimensioni molto importanti, considerando che, oltre all'intervento straordinario per la fornitura di energia elettrica (30 milioni di euro di cui è stata già erogata la prima *tranche* di 10 milioni), sono in corso iniziative per 83,5 milioni di euro relative alla riabilitazione a livello nazionale del sistema elettrico. Particolare rilievo è attribuito alla necessità di rafforzare e di riorganizzare l'azienda albanese preposta alla gestione dell'energia elettrica, KESH. Tale fine è perseguito attraverso iniziative quali il “Programma a sostegno del settore elettrico albanese e assistenza tecnica alla KESH” e il programma “Assistenza tecnica al top management della KESH per il miglioramento della sua gestione tecnica ed investimenti collegati”, entrambi inseriti nel piano di investimenti concordato nella conferenza di Parigi dei donatori di settore (Italia, Banca Mondiale, BEI, BERS, Giappone, Germania, Svizzera), per riabilitare il sistema elettrico albanese. L'obiettivo generale è di contribuire al miglioramento dell'erogazione del servizio elettrico, attraverso la riabilitazione del sistema di trasmissione e distribuzione e il rafforzamento dal punto di vista tecnico, organizzativo, amministrativo e finanziario della KESH.

Nel settore dei trasporti sono in corso finanziamenti a dono e a credito d'aiuto per la progettazione e la realizzazione di diversi assi stradali, anche in cofinanziamento con banche e istituzioni internazionali.

In particolare, i progetti degni di nota sono quelli relativi alla progettazione e costruzione dell'asse Helbasan-Librash in corso di realizzazione e allo studio di fattibilità del tratto stradale Scutari-Hani Hotit. Più recente, invece, è l'Accordo di progetto relativo alla costruzione del tratto stradale Lushnje-Fier (24,35 milioni di euro a credito d'aiuto nell'ambito dell'iniziativa denominata “Aiuto a programma nel settore stradale”), deliberato in occasione del Comitato Direzionale del 29 luglio 2003.

Nel settore idrico l'intervento della Cooperazione italiana è principalmente volto a riabilitare il sistema idraulico e fognario di Tirana e a riorganizzare la locale azienda idrica. A tale scopo sono stati destinati circa 30 milioni di euro.

Nel settore ambientale si pone in evidenza il progetto relativo alla gestione dei rifiuti solidi di Tirana, che prevede un finanziamento di 6 milioni di euro a credito e circa 400.000 euro a dono. Nell'ambito di tale iniziativa è stato recentemente accreditato presso l'Ambasciata d'Italia a Tirana un fondo *in loco* di 189.935 euro per i primi urgenti lavori di sistemazione nella discarica di Sharra. Da poco, inoltre, è stato firmato l'Accordo di progetto al quale seguiranno a breve la decretazione del credito d'aiuto e la stipula della convenzione finanziaria.

Per quanto poi riguarda il settore sociale si sottolineano le iniziative "Community Works" – seconda fase (2 milioni di euro a dono), che includono interventi infrastrutturali di varia natura (strade, scuole, mercati, acquedotti, rete fognaria e centri di salute), distribuiti nei villaggi/aree dei diversi distretti albanesi; e il programma PASARP con cui l'Italia finanzia una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo umano e il rafforzamento istituzionale a livello locale.

Nel settore sanitario sono degne di menzione le iniziative volte alla riabilitazione e all'equipaggiamento di cinque poliambulatori a livello nazionale (circa 5 milioni di euro a credito); e l'intervento di adeguamento strutturale e tecnico-professionale del sistema sanitario nella prefettura di Elbasan (circa 3 milioni di euro a dono).

Per ciò che concerne il settore agricolo, oltre alla realizzazione di un grande progetto forestale già in corso da anni e di un programma di supporto alle filiere alimentari in gestione alla FAO, in sede di Commissione Mista sono state concordate diverse iniziative rivolte principalmente alla qualità degli alimenti e allo sviluppo rurale.

Nel settore educativo si segnala un intervento relativo all'introduzione dell'informatica e l'equipaggiamento dei laboratori in 80 scuole secondarie.

In questo quadro di accresciuto impegno verso l'Albania, è da rilevare l'importanza delle attività svolte dalle ONG.

Nel corso del 2003 i loro interventi sono stati incentrati sul miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, attraverso progetti nel settore agricolo, sanitario, dell'educazione e della formazione professionale.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Settore elettrico. Emergenza elettricità Albania - Programma di ristrutturazione tecnica e gestionale della KESH e potenziamento del sistema elettrico albanese

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	energia
■ Importo deliberato	euro 979.471
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Settore elettrico. Emergenza elettricità Albania - Assistenza al top management della KESH. Trust Fund Bers (2002-2003)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	energia
■ Importo deliberato	euro 1.585.808
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	BERS

Rete idrica di Tirana. Supporto ed assistenza tecnica alla Project Implementation Unit del Ministero della Regolamentazione del Territorio e del Turismo (MRTT)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 601.800
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Ripristino dei servizi essenziali nelle municipalità di Tirana e Valona

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a imprese
■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 6.666.844 (di cui 3.000.000 credito d'aiuto)
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Studio Valle (progettazione) e altri da designare

Progetto di riabilitazione stradale del tratto Elbasan-Librashd

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 3.800.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	BERS/Impresa Falcione

Strade di accesso a Tirana. National Roads Project - Costruzione tratto stradale Tapize-Fushe Kruja e dei due ponti sui fiumi Mat e Drin

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 6.197.483
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Impresa Falcione

Community Works Project II

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IDA

Interventi multisetoriali in Albania. PASARP (Programme of Activities in Support of the Albanian Regions and Prefectures). Contributo all'IFAD

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 9.296.224
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IFAD/UNOPS

**Programma speciale per la sicurezza alimentare.
Supporto alla produzione agricola in Albania**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 3.615.702
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Ristrutturazione strutture scolastiche

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 3.182.706
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Censimento della popolazione

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 1.032.913
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISTAT

Costituzione di un sostegno all'amministrazione pubblica albanese

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.894.679
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Fondo fiduciario ETF. Contributo volontario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	European Training Foundation

Sviluppo del Dipartimento di italianistica dell'Università di Scutari. Contributo volontario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 493.216
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Università degli Studi di Firenze

Aiuto al programma nel settore stradale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 25.316.776
■ Tipologia	dono/credito d'aiuto
■ Ente esecutore	DGCS/imprese da designare

Prefettura di Elbasan. Adeguamento strutturale e tecnico-professionale del settore sanitario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.043.400
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno al sistema educativo albanese. Introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie albanesi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.131.290
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 5.190.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Fondo fiduciario dell'UNESCO per il piano d'azione in favore delle regioni del sud-est d'Europa. Contributo volontario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.250.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNESCO

Riabilitazione sistemi di pompaggio per aree soggette a inondazioni stagionali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 2.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

ONG PROMOSSE

Intervento a favore dei bambini a rischio di abbandono scolastico

■ Settore	infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 627.649
■ Ente esecutore	CIES

Progetto per il recupero dell'handicap uditivo nei bambini albanesi

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 543.715
■ Ente esecutore	MAGIS

Programma di sostegno alla pesca artigianale e tutela ambientale nel lago di Scutari

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 877.010
■ Ente esecutore	COOPI

**Promozione sociale e formazione professionale per giovani albanesi -
Scuola Maria Mazzarello**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 504.061
■ Ente esecutore	VIS

**Sostegno alle politiche sociali nel distretto di Scutari per la prevenzione dell'emigrazione
clandestina dei giovani**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 300.196
■ Ente esecutore	VIDES

Incentivazione della micro imprenditorialità femminile in Albania

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 600.861
■ Ente esecutore	AVSI

Sviluppo della viticoltura nel distretto di Berat

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 671.551
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Riattivazione servizio di ricerca e divulgazione agricola a Lushnje

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 726.380
■ Ente esecutore	CINS

Permet. Promozione e sostegno produttori settore vinicolo e zootecnico

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 841.709
■ Ente esecutore	COOPI

Bosnia Erzegovina

Nell'aprile 2002, per far fronte alla fragile situazione economica del Paese, era iniziata l'elaborazione del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), la cui gestione è stata affidata a un Comitato di Coordinamento a livello statale. Alla fine del 2003 il Comitato, a seguito di un ampio processo di consultazione tra i rappresentanti dei vari livelli di Governo, la società civile, le associazioni non governative e i donatori internazionali – tra cui Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale – ha predisposto la versione definitiva del PRSP da presentare al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Una volta approvato, il documento costituirà la strategia di medio-periodo per lo sviluppo socio-economico nazionale, definendone le politiche macro-economiche, strutturali e sociali, i programmi per la riduzione della povertà e i relativi bisogni di finanziamento dall'esterno.

Gli obiettivi da realizzare nel periodo 2004-2007 sono i seguenti:

- creazione delle condizioni per uno sviluppo economico sostenibile ed equilibrato: l'applicazione delle riforme macro-economiche ivi previste dovrebbe migliorare l'accesso della Bosnia Erzegovina (BiH) al credito internazionale; creare una economia di mercato funzionante; rafforzare la competitività delle imprese locali sui mercati internazionali ed europei e riequilibrare i diversi livelli di sviluppo economico attualmente registrabili tra le differenti regioni del Paese;
- riduzione della povertà: l'accelerazione delle riforme strutturali dovrà essere accompagnata da politiche economiche adeguate a prevenire possibili squilibri nel breve periodo;
- accelerazione del processo di associazione all'Unione Europea: il PRSP integra infatti le linee d'azione indicate nello Studio di fattibilità della Commissione Europea e si pone come strategia complementare alle priorità ivi indicate.

Al fine di raggiungere tali obiettivi il PRSP individua delle priorità:

1. raggiungere un consenso generale in merito al programma di riforma che segnerà la BiH nel prossimo periodo;
2. mantenere la stabilità macroeconomica;
3. realizzare la riforma del sistema fiscale;
4. assicurare una crescita più veloce del settore privato, orientato all'esportazione, tramite il sostegno al processo di privatizzazione; il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale per gli investimenti domestici e stranieri; la lotta alla corruzione, ecc;
5. migliorare il sistema di assistenza sociale e attuare riforme settoriali nei campi dell'educazione, dell'amministrazione pubblica, dell'agricoltura, dell'energia elettrica e delle telecomunicazioni;
6. firma dell'Accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'UE;
7. adesione del Paese all'Organizzazione Mondiale per il Commercio.

Per quanto riguarda il coordinamento tra donatori internazionali e di questi ultimi con le autorità locali, nel 2003 la predisposizione del PRSP e la pubblicazione dello Studio di fattibilità hanno posto le basi per un coordinamento più strutturato dell'assistenza internazionale intorno alle priorità ivi stabilite e per un progressivo trasferimento alle istituzioni locali della piena responsabilità riguardo a molte delle iniziative finora sostenute dalla comunità internazionale. Complementare a questi sforzi è il programma "Management and Coordination of Development Resources in BiH – Aid Coordination", avviato nel 2003 da UNDP e Ministero per il Commercio Estero statale al fine di coordinare le risorse per lo sviluppo della nazione. Il programma, che vede l'Italia come il primo Paese donatore, mira a valorizzare la capacità delle istituzioni bosniache di assicurare un'adeguata mobilitazione, allocazione e gestione delle risorse finanziarie per lo sviluppo nazionale.

Per quanto concerne il processo di integrazione europea, nel 2003 il Ministero per l'Integrazione Europea è stato sostituito da un nuovo Direttorato (DEI) dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha cominciato ad occu-

parsi in modo più efficace del coordinamento delle politiche di integrazione e degli aiuti comunitari con le politiche statali, e dell'armonizzazione delle normative domestiche con la legislazione europea.

Tenendo conto dell'evoluzione del quadro politico, sociale ed economico della Bosnia Erzegovina, e in sintonia con il summenzionato PRSP e con i programmi dell'Unione Europea, durante il 2003 la Cooperazione italiana ha continuato a perseguire l'obiettivo di lungo periodo dello sviluppo sostenibile.

Per questo motivo sono state avviate numerose iniziative finalizzate al rafforzamento istituzionale e, in particolare, all'assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni locali in relazione ai processi di gestione, pianificazione e sviluppo. Inoltre, allo scopo di proteggere le fasce più deboli della popolazione dalle possibili ripercussioni negative del processo di sviluppo, l'impegno italiano ha continuato a comprendere numerose iniziative a carattere sociale.

Fra le iniziative promosse nel 2003 dalla Cooperazione italiana, si sottolineano le seguenti:

1. Conferenza internazionale di apertura del Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico (Sarajevo, 28 aprile 2003). Scopo della Conferenza è stato di lanciare il Programma e consentire ai suoi attori (regioni adriatiche italiane, Commissione Europea, Governo italiano e Governi dei Paesi adriatici orientali), di presentare in modo puntuale le modalità operative, concordare concretamente la realizzazione dei progetti e definire le allocazioni delle risorse negli assi d'intervento del Programma stesso. L'iniziativa ha inoltre posto le basi per il coordinamento tra le attività della Cooperazione italiana e gli strumenti resi disponibili dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile della regione del sud-est europeo;
2. Conferenza delle aree naturali protette – Italia e Bosnia ed Erzegovina per la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile (Sarajevo, 24-25 luglio 2003). Ha avuto l'obiettivo di confrontare le esperienze dei parchi naturali bosniaci e italiani e di discutere possibili strategie di sviluppo per

quanto concerne sia la gestione che la protezione dei parchi;

3. Conferenza internazionale dei Ministri della Cultura dei Paesi del sud-est europeo sul tema "Il patrimonio culturale: un ponte verso un futuro comune". Finanziato con parte del contributo italiano al "Mostar Pilot Cultural Heritage Project" della Banca Mondiale, l'evento – organizzato nel corso del 2003 con Banca Mondiale, UNESCO e autorità locali e in programma per il 19 luglio 2004, congiuntamente all'inaugurazione del nuovo Ponte di Mostar – mira a valorizzare l'importanza dei beni culturali per una maggiore integrazione delle diverse componenti etniche della regione attorno a memorie storiche e culturali comuni.

La Cooperazione italiana è inoltre impegnata nella definizione di attività sinergiche tra i programmi multilaterali e bilaterali prettamente di cooperazione con altri strumenti resi disponibili dal Governo italiano (quali la Legge 84/01 per la ricostruzione dei Balcani, la Legge 212/92, la Legge 180/92 e il Fondo per lo sminamento umanitario, ex Legge 58/01), che nel 2003 hanno permesso l'approvazione e l'avvio di numerose iniziative. In particolare, negli ultimi mesi del 2003 sono state avviate le procedure relative al progetto promosso dalla Cooperazione italiana "Environmental Education for Sustainable Development – A Regional Training Project Scheme for the Adriatic-Ionian Basin", presentato da UNESCO-ROSTE di Venezia nell'ambito della Legge 84/01, che prevede la creazione di un Centro regionale di formazione sull'ambiente a Sarajevo.

Infine, nel 2003 si è lavorato per l'attivazione – nei primi mesi del 2004 – di alcune importanti iniziative relative al miglioramento della situazione giovanile in questo Paese già a suo tempo approvate dalla Cooperazione italiana: il progetto "Sviluppo della condizione minorile e giovanile in Bosnia Erzegovina", affidato ad un consorzio di ONG (2,7 milioni di euro), e il programma triennale di cooperazione decentrata "Tutela e reinserimento di minori con handicap psico-fisico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale" (contributo complessivo di 3,5 milioni di euro per le Regioni Emilia-Romagna e Marche e l'IMG).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Forest Development and Conservation Project

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	riforestazione
■ Importo deliberato	euro 600.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Assistenza agli Istituti di Statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituta Agenzia Centrale (BHAS)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a enti
■ Settore	statistica
■ Importo deliberato	euro 930.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISTAT

Inventario delle risorse territoriali in Bosnia Erzegovina nel contesto post bellico

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agricoltura
■ Importo deliberato	euro 1.350.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

Sostegno istituzionale per il ripristino dei diritti di proprietà per profughi e sfollati

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pianificazione dello sviluppo
■ Importo deliberato	euro 309.917
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Commission for Real Property Claims

Programma sviluppo settore privato. Sostegno alla PMI

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 15.875.000
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	DGCS

**Programme Support to BiH in the Management and Coordination of Development Resources
- Aid Co-ordination**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	institution building
■ Importo deliberato	euro 500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Institutional building per il sostegno allo sviluppo economico dell'area di Mostar

■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 1.396.205
■ Ente esecutore	COSPE e ARCS

Osservatorio per la promozione e la tutela dei diritti dei minori

■ Settore	promozione dei diritti umani, diritti del fanciullo
■ Importo deliberato	euro 604.267
■ Ente esecutore	AiBi

**Realizzazione di un Centro regionale per i servizi all'agricoltura nel Cantone di Gorazde,
Bosnia Erzegovina - Riconduzione**

■ Settore	agricoltura
■ Importo deliberato	euro 172.947
■ Ente esecutore	CEFA

Promozione di sistemi agricoli sostenibili a ridotto impatto ambientale in Bosnia Erzegovina

■ Settore	agricoltura
■ Importo deliberato	euro 1.711.896
■ Ente esecutore	CEFA

Brcko: sostegno all'azienda municipalizzata per la gestione del servizio idrico - II fase

■ Settore	idrico
■ Importo deliberato	euro 557.515
■ Ente esecutore	CISP

**Intervento nel settore delle malattie infettive in Bosnia Erzegovina
incentrato sulla prevenzione dell'HIV/AIDS**

■ Settore	socio-sanitario
■ Importo deliberato	euro 666.069
■ Ente esecutore	CESVI

Croazia

La Cooperazione italiana ha finora operato in Croazia quasi esclusivamente con interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal conflitto serbo-croato degli anni 1991-1995, che ha particolarmente interessato la Slavonia Orientale. Il reddito *pro capite* relativamente elevato di questo Paese non giustificherebbe, infatti, interventi al di fuori delle zone colpite dagli eventi bellici. Pertanto, dalla fine del conflitto a oggi, venute meno le situazioni di emergenza le attività di cooperazione sono state notevolmente ridotte.

Nel passato l'intervento italiano si è sviluppato sia sul canale dell'emergenza che su quello ordinario, concentrandosi sui settori socio-sanitario, della ricostruzione di immobili e del ripristino di strutture essenziali. L'attuazione dei relativi programmi, al momento tutti conclusi, ha previsto un impegno complessivo di circa 10 milioni di euro.

Attualmente, la Cooperazione italiana ha in atto un programma (co-finanziato insieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia) a favore dell'area sub-danubiana nota come Slavonia Orientale. Al riguardo la Cooperazione italiana ha deliberato un finanziamento per 3.511.906,91 euro a cui sono stati affiancati 877.976,73 euro stanziati dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il programma in questione, iniziato nell'ottobre 2001, mira anzitutto a fornire un contributo per ristabilire condizioni favorevoli di convivenza tra le varie componenti della popolazione (croata e serba prima di tutto, ma anche ungherese, russa, montenegrina, ecc.), ed ha pertanto un significato politico di alto livello.

Si tratta di un programma che, in virtù del suo approccio integrato e multisettoriale, rappresenta un consistente e significativo intervento di cooperazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di sviluppo integrato in Slavonia Orientale, Croazia

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata ad altro ente
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.511.906,92
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Macedonia

Sin dal 1992, in occasione del Vertice di Edimburgo, il nostro Governo — in linea con l'Unione Europea e i Paesi membri — aveva espresso un impegno a sostegno del processo di transizione e sviluppo della FYROM, cui hanno fatto seguito vari programmi di carattere umanitario e di emergenza.

A seguito del conflitto interno del 2001 la comunità internazionale si è impegnata a sostenere con nuovi finanziamenti il processo di pacificazione e stabilizzazione nazionale. Tale impegno si è concretizzato nell'organizzazione di una Conferenza dei Donatori, che ha avuto luogo il 12 marzo 2002, nel corso della quale l'Italia si è impegnata per 16,7 milioni di euro (10 per una nuova linea di credito d'aiuto per le PMI e il resto a dono).

Questo "pacchetto" di cooperazione ordinaria si va ad aggiungere a contributi pari a 3,4 milioni di euro per programmi presenti sul canale dell'emergenza.

L'attività di cooperazione nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia si inserisce nel quadro di priorità attribuite a tutta l'area balcanica e al sostegno ai relativi processi di ricostruzione delle linee programmatiche della Cooperazione allo Sviluppo, approvate dal Comitato Direzionale.

Per favorire il più possibile il reale coinvolgimento delle istituzioni e delle strutture locali si è finora utilizzato prevalentemente lo strumento del credito d'aiuto.

Dopo i primi interventi di carattere umanitario e d'emergenza a seguito dell'afflusso di profughi dal Kosovo, le priorità attuali riguardano i seguenti campi: sanitario, infrastrutturale e sostegno alle PMI. Per il futuro si ha l'intenzione di concentrarsi sempre più su iniziative di sviluppo economico del settore privato e sulle riforme istituzionali.

Sono ormai nella fase finale di attuazione programmi di emergenza per un ammontare globale di 3,1 milioni di euro a favore della popolazione colpita dal conflitto interno, e per inter-

venti in campo socio-sanitario e agricolo, sia a gestione diretta che attraverso OMS e FAO.

Sul piano bilaterale, il "Programma di razionalizzazione del sistema di gestione sanitario e ammodernamento del parco biomedico" (1,1 milioni di euro), avviato nel 2000 e gestito da un esperto socio-sanitario italiano, si è concluso nel giugno 2003.

Il 15 novembre 2002 è stato firmato un "Accordo per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika" (programma a dono dell'importo di 6,8 milioni di euro, più 500.000 euro per le spese di gestione), avviato nel settembre 2003 a seguito dell'invio *in loco* dell'esperto incaricato di seguirne l'attuazione.

Si è concluso nel 2004 il programma sociosanitario d'emergenza (1,6 milioni di euro), attivato nel dicembre 2002.

Va infine ricordato l'importante credito d'aiuto (per 24,6 miliardi di lire), destinato allo sviluppo delle piccole e medie imprese macedoni che intendono acquistare beni e servizi in Italia. La linea di credito è stata avviata nel 2000 e continua a essere operativa.

Nell'ambito degli impegni assunti in sede di Conferenza dei Donatori del marzo 2002, è stato disposto un finanziamento diretto al Governo macedone di 100.000 euro per l'istituzione dell'*Ombudsman* (programma cui sovrintende l'OCSE).

È tuttora in corso il programma di ricostruzione delle case danneggiate durante la crisi del 2001, implementato da *International Management Group*, del valore complessivo di 3 milioni di euro. Sul piano multilaterale è tuttora in corso d'attuazione il programma (1 milione di euro), gestito attraverso l'UNDP, di ricostruzione e potenziamento della rete idrica della città di Kumanovo (duramente provata dal conflitto del 2001).

Nel mese di dicembre 2002, inoltre, è stato disposto il contributo di 1 milione di euro all'OMS per un programma di supporto al settore sanitario macedone (per la salute mentale, in particolare), che sta procedendo secondo le attese e nel rispetto dei tempi previsti.

Nell'ottobre 2003 sono stati altresì donati 300.000 euro ad UNICEF, per programmi di protezione dell'infanzia.

Sempre nel corso del 2002, in occasione della predetta Conferenza dei Donatori, era stato promesso lo stanziamento di ulteriori 2 milioni di euro per sostenere il decentramento amministrativo del Paese e di 1 milione di euro per l'istruzione. In relazione a tali stanziamenti durante il 2003 ha avuto inizio la collaborazio-

ne con le autorità macedoni al fine di stabilire la destinazione dei fondi.

La Cooperazione italiana è attiva in Macedonia, sul canale bilaterale, anche attraverso il finanziamento di iniziative promosse da ONG.

Nel 2003 le ONG italiane presenti nel Paese erano: APS, CISS e CRIC (l'unica che ha operato con fondi di agenzie internazionali e non della Cooperazione italiana).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Credito d'aiuto legato a forniture di beni e servizi italiani

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	Mediocredito Centrale
■ Settore	commercio/promozione PMI
■ Importo deliberato	euro 12.704.839
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Banca Macedone per la Promozione dello Sviluppo

Programma per la salvaguardia ambientale della valle del fiume Radika

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	ambiente
■ Importo deliberato	euro 7.300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Autorità macedoni (art.15 Regolamento attuazione Legge 49/87)

Programma per la ricostruzione di abitazioni danneggiate durante il conflitto interno in 3 municipalità selezionate (Dzephichiste, Lipkovo, Tetovo)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi sociali
■ Importo deliberato	euro 3.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	International Management Group

ONG PROMOSSE

Appoggio alle strutture di educazione primaria nelle ex province di Tetovo, Gevgelija e Valandevo, Macedonia

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 637.931
■ Ente esecutore	CISS

Miglioramento qualità della vita dei rom e avvio dell'integrazione

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 826.009
■ Ente esecutore	INTERSOS

Repubblica Moldova

Ai sensi della Legge 49/87 e della successiva delibera CIPE 77/00, la Repubblica Moldova può essere assistita a valere sulle risorse della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE solo per interventi umanitari e progetti promossi da ONG.

Le condizioni economiche assai precarie in cui versa la maggioranza della popolazione moldova fanno sì che la situazione dell'infanzia abbandonata sia estremamente grave. È tuttora in costante aumento il numero dei bambini abbandonati dai genitori, sovente emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori; cresce di conseguenza il numero di minori che vivono per strada o in orfanotrofio. Alla base della nuova strategia in materia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'UNI-

CEF, c'è l'obiettivo di promuovere la deistituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada attraverso il recupero delle famiglie di origine e la creazione di case-famiglia e di altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia, a differenza della Romania dove il principio della deistituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta, in Moldova si è tuttora ben lungi dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

Nella Repubblica Moldova la DGCS ha finanziato diversi progetti promossi da ONG volti a tutelare i diritti dei minori, perseguendo obiettivi quali la prevenzione dell'abbandono e la deistituzionalizzazione. Anche i due progetti attualmente in corso, promossi dalle ONG AiBi e PRODOCS, perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa moldova.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Centri di servizi per la tutela dei diritti dei minori: prevenzione dell'abbandono e de-istituzionalizzazione

■ Settore	infanzia
■ Importo deliberato	euro 323.441
■ Ente esecutore	AiBi

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali

■ Settore	infanzia
■ Importo deliberato	euro 734.370,15
■ Ente esecutore	PRODOCS

Romania

La Romania rientra dal 2000, a seguito di apposita delibera del CIPE, nel novero dei Paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da ONG e programmi di emergenza.

La drammatica situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS tra i bambini romeni hanno avuto grande risonanza mediatica in tutto il mondo all'indomani della caduta del regime di Ceausescu, dando il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale di caratteristiche e dimensioni diverse.

Il miglioramento delle condizioni dell'infanzia in difficoltà rappresenta uno dei criteri che la Romania deve rispettare per il completamento del processo di adesione all'Unione Europea. Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una "Strategia per la protezione dei minori in difficoltà" che si prefigge di promuovere la deistituzionalizzazio-

ne, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore, a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica generale. Non ultimo è l'intento di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, soprattutto in considerazione dell'elevato numero dei casi di sieropositività e di AIDS tra i minori.

Al momento in Romania sono in corso due progetti, promossi dalle ONG AiBi e AVSI con finanziamenti della DGCS. Entrambi perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa, sulla base di metodologie con essa coerenti.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Creazione di una rete di case-famiglia per minori in difficoltà

■ Settore	infanzia
■ Importo deliberato	euro 506.520
■ Ente esecutore	AiBi

Promozione umana e reinserimento sociale di bambini in condizioni difficili e bambini sieropositivi abbandonati

■ Settore	infanzia/socio-sanitario
■ Importo deliberato	euro 774.527
■ Ente esecutore	AVSI

Serbia e Montenegro

L'attuale politica di cooperazione con la Serbia è mirata al sostegno del processo di associazione all'Unione Europea e al rafforzamento e consolidamento degli ottimi rapporti esistenti fra le due nazioni – avviati a partire dal 2000 – con l'intento di favorire il rafforzamento istituzionale, lo sviluppo economico e il ripristino delle condizioni di stabilità del Paese.

Le iniziative della Cooperazione con la Repubblica di Serbia, limitate fino al settembre 2000 ad attività di emergenza umanitaria, hanno preso vigore dopo l'elezione il 5 ottobre 2000 del Presidente Federale Kostunica, *leader* dell'opposizione democratica.

Al fine di sostenere il nuovo corso e di consolidare il processo di democratizzazione in atto, nell'ambito della Conferenza dei Donatori tenutasi a Bruxelles nel Giugno 2001 l'Italia ha deciso di mettere a disposizione della Repubblica di Serbia ulteriori finanziamenti per un valore complessivo di circa 75 milioni di euro, da aggiungere a quelli precedentemente allocati per l'emergenza.

Le iniziative della Cooperazione in corso di realizzazione in Serbia durante l'anno 2003 possono essere raggruppate – per comodità di analisi – come segue, secondo la tipologia che le caratterizza:

1. un pacchetto di interventi di emergenza del valore di 2.074.255,83 euro;
2. un pacchetto di interventi di tipo ordinario, per un ammontare di 75.364.470,99 euro.

Per completezza va ricordato che nel corso del 2003 sono stati anche realizzati e/o avviati numerosi programmi promossi da organizzazioni non governative italiane, finanziati dal nostro Governo per un valore complessivo di 4.124.921,92 euro.

A seguito dell'Intesa multilaterale per la ristrutturazione del debito in sede di Club di Parigi, sottoscritta nel dicembre 2001, è in corso di negoziato l'accordo applicativo bilaterale per la ristrutturazione del debito, per un ammontare di 22 milioni di dollari in crediti d'aiuto. Successiva-

mente alla firma di tale accordo si potrà valutare la possibilità di procedere alla conversione del debito pubblico che il Governo serbo ha contratto nei confronti dell'Italia. Pertanto la Serbia potrà beneficiare della conversione del debito suddetto, che verrà cancellato a fronte della realizzazione di progetti concordati tra le parti, nei settori prioritari per lo sviluppo socioeconomico del Paese.

Nel 2003 l'insieme dei progetti della Cooperazione italiana ha riguardato i settori prioritari per la Serbia (sociale, sanità, industria, cultura ed educazione, economia e agricoltura), con l'importante obiettivo di sostenere i nuovi ministeri nel processo di riforme in atto.

Nel settore sociale, gli interventi della Cooperazione italiana hanno perseguito l'obiettivo della riduzione della povertà che colpisce essenzialmente gli abitanti delle zone rurali, le fasce più anziane della popolazione, le famiglie con minori e i disabili. Pertanto nel 2003 sono stati realizzati programmi sia sul canale bilaterale che su quello multi-bilaterale a sostegno di istituti per l'assistenza specialistica, istituti per l'infanzia prescolare, disabili e sfollati anziani.

Tra le principali finalità della Cooperazione italiana in Serbia c'è quella di favorire l'integrazione dei rifugiati nel tessuto sociale del Paese, offrendo un concreto sostegno ai bisogni più urgenti di tali gruppi sociali, anzitutto attraverso la realizzazione di alloggi.

Per quanto concerne la sanità, l'Italia è intervenuta soprattutto rafforzando i centri materno infantili, oncologici e di dialisi.

Inoltre, considerata l'importanza che l'istruzione riveste per il processo di ricostruzione economica, di transizione democratica della società e dell'integrazione in Europa, l'Italia ha previsto cospicui stanziamenti anche per tale settore, provvedendo alla fornitura di attrezzature scolastiche (equipaggiamenti audiovisivi per l'insegnamento, attrezzature speciali e *software*, attrezzature informatiche, attrezzature per il monitoraggio degli studenti, ecc.).

Gli interventi eseguiti dalla Cooperazione italiana hanno altresì riguardato il settore culturale

attraverso il sostegno istituzionale e l'assistenza tecnica forniti ai principali musei di Belgrado. Degno di nota è infine l'impegno della Cooperazione teso a migliorare le condizioni dell'economia serbomontenegrina, ancora molto debole dopo 10 anni di guerre e sanzioni economiche internazionali. A tal fine, nel 2003 sono state pre-

viste attività volte soprattutto a rafforzare le piccola e media impresa, caratterizzata da scarse capacità manageriali, limitata conoscenza del mercato e deboli collegamenti con altre imprese sia all'interno sia all'estero. Proseguendo in tale direzione si cercherà, inoltre, di favorire l'accesso al sistema creditizio.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma UNDP. Assistenza umanitaria sfollati in Serbia

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi sociali
■ Importo deliberato	euro 774.685
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Potenziamento centri dialisi e forniture bio-medicali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 3.550.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno istituzionale ed assistenza tecnica ai principali musei di Belgrado

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 875.942
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma Città-Città. Contributo a UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 5.164.569
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP/UNOPS

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Programma per il sostegno alla ripresa economica della Serbia mediante finanziamento per l'acquisto di beni di origine italiana in 5 settori prestabiliti

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 12.963.070
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Sostegno alla bilancia dei pagamenti. Programma di sostegno all'economia della Serbia. Finanziamento di un'apposita componente di assistenza tecnica ai Ministeri serbi coinvolti, per la predisposizione dei capitolati di gara e integrazione del fondo esperti per avvio monitoraggio e analisi settoriali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/ affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 385.400
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/IMG

Programma di assistenza tecnica per la gestione delle linee di credito in favore delle PMI serbe, bosniache e macedoni

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 6.909.943
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IMG

Nuovi ruoli nello sviluppo locale in Serbia e Montenegro

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	politiche della formazione e gestione amministrativa
■ Importo deliberato	euro 148.690
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISIG

I governi locali motori dello sviluppo. Ricostruire i ponti del dialogo nei Paesi del sud-est Europa

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a enti locali/ONG
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 3.427.272
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Regione Toscana/UCODEP

Kosovo

Pur non esistendo accordi bilaterali di cooperazione tra Italia e Kosovo (in quanto il Kosovo rientra tuttora nel quadro negoziale valido per la Repubblica di Serbia e Montenegro), l'atteggiamento della Cooperazione italiana è comunque orientato a definire interventi e relativi finanziamenti destinati esclusivamente al Kosovo.

L'impegno della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo si è incentrato inizialmente su programmi d'emergenza, soprat-

tutto in seguito alla crisi del 1999. Tuttavia, dalla seconda metà del 2000 sono stati avviati diversi progetti di sviluppo nelle seguenti aree: formazione professionale e promozione dell'occupazione, sanità, ambiente, agricoltura e tutela del patrimonio culturale.

Nei succitati settori, e in particolare in relazione agli interventi di carattere sociale e di sviluppo socio-economico, è da ricordare l'attività svolta con successo da alcune ONG (VIS, COOPI, PRODOCS, IPSIA, CELIM).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

SKIT. Support to Kosovo Information Technology

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	governo e società civile
■ Importo deliberato	euro 451.500
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Rientro degli sfollati nella municipalità di Peja/Pec. Contributo all'UNMIK

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.050.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNMIK

Rimpatrio dei rifugiati nella municipalità di Peja/Pec. Contributo volontario all'UNMIK

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNMIK

Riabilitazione e formazione dell'ospedale di Peja/Pec

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a enti
■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 1.886.166
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Regione Veneto

ONG PROMOSSE

Progetto di sviluppo della formazione professionale e riqualificazione dei quadri docenti

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 787.397
■ Ente esecutore	VIS

Sviluppo agro-zootecnico di 19 villaggi della municipalità di Gjakova

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 613.892
■ Ente esecutore	PRODOCS

Sviluppo di comunità in Kosovo

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.053.830
■ Ente esecutore	IPSIA

Tutela ambientale e sviluppo comunitario nella città di Peja/Pec

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 818.524
■ Ente esecutore	COOPI

Capitolo 13

America Latina

1. Considerazioni generali sull'area

Nel 2003 l'economia della regione ha fatto registrare una lenta ripresa. La crescita del PIL è risultata pari all'1,3 per cento, mentre inflazione e tassi di interesse sono rimasti contenuti. Rispetto al 2002 il flusso finanziario privato in ingresso è aumentato del 40 per cento, evidenziando una ripresa di fiducia da parte degli investitori internazionali. Gli investimenti esteri diretti, invece, hanno continuato il *trend* discendente rispetto al picco del 1999, soprattutto a causa della fine delle privatizzazioni. Le esportazioni, così come le rimesse degli emigrati e i flussi turistici, sono aumentate sensibilmente, portando in alcuni Stati a un *surplus* della bilancia dei pagamenti e a un rafforzamento della divisa nazionale.

Gli Stati andini, in particolar modo Cile, Colombia e Perù, e quelli centroamericani, hanno registrato una crescita superiore alla media (intorno al 3 per cento), mentre la zona del Mercosur e il Messico mostrano segni di ripresa dalla precedente recessione.

Malgrado le immense ricchezze naturali, un'aspettativa di vita relativamente alta (71 anni) e un basso tasso di analfabetismo (10 per cento tra gli adulti), nella regione permangono vaste sacche di povertà e profonde disuguaglianze fra le varie fasce della popolazione. Dal 2000 la percentuale dei poveri non si è sostanzialmente ridotta e anzi in alcuni Stati (Argentina, Uruguay e Venezuela), è addirittura aumentata. Circa un quarto della popolazione vive con meno di due dollari al giorno, il 10 per cento con meno di un dollaro. La popolazione urbana è pari a circa tre quarti del totale, facendo dell'America Latina l'area in via di sviluppo con la più bassa percentuale di popolazione rurale. La disoccupazione, i bassi livelli salariali e la precarietà occupazionale sono sentiti come i maggiori problemi sociali. La corruzione e le attività criminali destano tuttora grande preoccupazione.

2. La Cooperazione italiana

Le iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo in America Latina sono ispirate all'esi-

genza di promuovere lo sviluppo sostenibile delle condizioni socio-economiche di una regione che, pur non rientrando da anni tra quelle prioritarie per la Cooperazione italiana, è tuttavia in gran parte legata al nostro Paese da importanti vincoli etnici e culturali e si trova periodicamente soggetta a squilibri interni e crisi che ne compromettono la stabilità.

Per il triennio 2003-2005 sono al momento previsti interventi per circa 240 milioni di euro, di cui 155 milioni a credito d'aiuto, 33 milioni a dono, 35 milioni attraverso organizzazioni internazionali e 16 milioni per programmi promossi dalle ONG. Gli interventi sul canale ordinario sono diretti allo sviluppo delle risorse umane, a favore delle aree più povere, allo sviluppo dell'imprenditoria privata e alla partecipazione alle grandi azioni promosse dalla comunità internazionale in materia di lotta alla povertà, protezione dell'ambiente, lotta alla droga e alla criminalità organizzata, tutela dei minori.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono modulati sulla base delle differenze esistenti tra le grandi subregioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo è, in alcuni casi, caratterizzata da aspre conflittualità politiche; l'America andina, dove è presente una diffusa povertà ed è endemico il grave problema della coltivazione della coca; il Cono Sud, caratterizzato tradizionalmente da livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione eterogenea delle entrate che determina la permanenza di vaste sacche di povertà.

America centrale e Caraibi

In America centrale prosegue il programma in collaborazione con l'UNDP, nel quadro dell'*Anti Poverty Partnership Initiative*, che prevede il coinvolgimento delle comunità locali e l'intervento delle ONG e della cooperazione decentrata italiana (13,5 milioni di dollari). In Honduras sono stati avviati due programmi nel settore della distribuzione e del trattamento delle acque per un importo complessivo di 37,3 milioni di euro. In Nicaragua è in corso un programma modello di miglioramento della

produzione del latte e del sistema distributivo, con un finanziamento di circa 15,5 milioni di euro. Gli ottimi risultati dell'iniziativa hanno indotto le autorità nicaraguensi a chiederne l'estensione ad altre regioni del Paese. A seguito delle note violazioni dei diritti umani e delle conseguenti tensioni sul piano dei rapporti bilaterali, la cooperazione con Cuba è attualmente sospesa e proseguono soltanto i programmi promossi da ONG e organizzazioni internazionali.

Vengono finanziati programmi regionali nel settore sociale, tra cui progetti socio-economici di sviluppo locale e interventi relativi a tematiche prioritarie quali la tutela dei minori e delle fasce più vulnerabili della popolazione. In particolare, in collaborazione con l'UNICEF, sono stati finanziati interventi per oltre 12 milioni di dollari nei settori dell'eliminazione del lavoro infantile, del contrasto al traffico dei minori e della lotta allo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini e degli adolescenti. Infine, una quota del contributo italiano al *Trust Fund for Food Security* gestito dalla FAO (5 milioni di dollari) è stata destinata ai Paesi CARICOM e CARIFORUM.

America Andina

Le iniziative in corso sono focalizzate prevalentemente sul sostegno alle fasce rurali più povere, in particolare in Bolivia, Perù ed Ecuador. Nell'ambito delle politiche per la riduzione del debito è stata avviata l'iniziativa concordata con il Perù (del valore di circa 116 milioni di dollari), con l'approvazione di un primo gruppo di progetti nel settore sociale e delle piccole infrastrutture per un importo complessivo di circa 26 milioni di dollari. È stato inoltre firmato l'accordo con l'Ecuador per un'analogo iniziativa del valore di circa 18 milioni di dollari (che potrà essere estesa a 26 milioni previa richiesta da parte ecuadoriana). Gli accordi prevedono la realizzazione di programmi sociali e ambientali, definiti a livello locale e con il coinvolgimento delle rispettive società civili, ivi comprese le comunità indigene.

Nell'area di frontiera tra Perù ed Ecuador è stato lanciato il Programma binazionale a sostegno degli accordi stipulati alla fine del conflitto del 1995. Il finanziamento italiano ammonta a 4.837.703 euro, ripartiti su due

componenti: il progetto socio-sanitario, in gestione diretta, è attualmente in corso, mentre quello di sviluppo rurale è stato aggiornato e definito nei dettagli.

In Bolivia è in corso un'azione di cancellazione del debito, del valore di circa 68 milioni di dollari, che rientra nell'iniziativa HIPC. L'accordo di cancellazione è stato firmato nel 2003 ed è attualmente in corso il negoziato sui settori che beneficeranno delle risorse liberate. L'orientamento è di indirizzare i fondi così ottenuti verso i settori della sanità e dell'educazione di base, prevedendo un coinvolgimento degli enti locali boliviani nella gestione delle risorse. La DGCS è già presente in Bolivia nei settori della sanità e dei minori con due iniziative, di cui una in gestione diretta (ospedale Daniel Bracamonte di Potosì) e una realizzata con l'UNICEF (Proandes). È inoltre allo studio un'ulteriore iniziativa a favore dei minori.

Gli interventi nel campo delle infrastrutture si ispirano anch'essi al criterio del miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più disagiate della popolazione attraverso il soddisfacimento dei bisogni essenziali (ad esempio, il progetto Misicuni per l'approvvigionamento idrico dell'area urbana di Cochabamba), oppure attraverso il miglioramento della rete viaria, in modo da consentire un migliore accesso ai mercati per le produzioni contadine delle aree rurali (strada Oruro-Pisiga e intervento allo studio nella regione Yungas).

Cono Sud

È tradizionalmente l'area a maggior reddito *pro capite* del subcontinente, destinataria negli anni passati solo di limitate iniziative a dono che sul canale ordinario sono state allocate soprattutto nel campo della tutela ambientale e della lotta alla povertà urbana. In questo ambito è stato avviato un programma di riqualificazione urbana da realizzarsi in Brasile in collaborazione con la Banca Mondiale (5 milioni di euro), nonché due iniziative in materia di tutela della biodiversità e di prevenzione e controllo degli incendi nella regione amazzonica. In Argentina, a seguito dello scoppio della crisi, la DGCS è intervenuta con programmi diretti a sostenere l'occupazione e a contenere gli effetti negativi della recessione sul piano sociale. A tale scopo sono state predisposte

due linee di credito, nei settori delle PMI (75 milioni di euro) e della sanità pubblica (25 milioni di euro): la linea di credito per le PMI, che si propone di contribuire a ridurre la disoccupazione, è stata avviata nel corso del 2002 con la selezione dei progetti da finanziare; la linea di credito sanitaria è in corso. Sempre nel quadro della ripresa economica e del contrasto alla disoccupazione si inseriscono anche due iniziative finanziate tramite i contributi volontari a UNIDO e ILO, rispettivamente nel campo dell'assistenza alle PMI e in quello delle politiche attive del lavoro.

Interventi analoghi alle due linee di credito avviate in Argentina sono stati approvati a fine 2003 per l'Uruguay; si tratta di 20 milioni di euro per le PMI e di 15 milioni di euro per il settore sanitario.

Infine, in Argentina, Uruguay e Paraguay è stato avviato un programma a livello regionale diretto alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di madri e minori, la cui realizzazione è affidata all'UNDP. Il programma, che beneficia di un finanziamento di 3 milioni di euro (di cui 1 milione già erogato) è stato identificato a seguito della visita che il Presidente Ciampi effettuò in Argentina e Uruguay a fine 2002.

Attività delle ONG

I programmi promossi dalle ONG rappresentano uno strumento di azione importante in tutti i Paesi dell'area e, in particolare, in quelli in cui le sacche di povertà estrema coesistono con un reddito nazionale medio relativamente elevato (Brasile).

Argentina

La Cooperazione italiana ha iniziato a operare in Argentina nel 1983. Le azioni allora avviate nella Prima Commissione Mista riguardarono diversi settori d'intervento, dalla produzione, alla formazione, agli aiuti umanitari. Le attività di cooperazione sono state ampliate e rinforzate nel 1986 con la firma dell'Accordo di Cooperazione Tecnica, tuttora in vigore. La necessità di proseguire e di estendere le relazioni tra i due Paesi portò, nel dicembre 1987, alla firma del "Trattato per la creazione di una Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina" (Trattato RAPIA).

A partire dalla fine del 2001 – in considerazione della grave crisi economica che ha colpito il Paese – una delibera *ad hoc* ha reinserito l'Argentina nel novero dei Paesi eleggibili a ricevere crediti d'aiuto. In tale contesto, nel corso del 2002, sono state approvate due linee di credito rispettivamente nel settore sanitario (circa 25 milioni di euro), e delle PMI (circa 75 milioni di euro). In conformità con quanto disposto dalla delibera di riammissione, tali iniziative sono finalizzate alla lotta alla povertà e a sostenere le fasce deboli della popolazione. Entrambe le iniziative sono attualmente in corso.

Sono invece in fase di chiusura i due programmi finanziati con crediti d'aiuto – approvati agli inizi del 1990 – denominati "Digitalizzazione della rete telefonica argentina" (del valore di 102.713.724 ecu), e "Regolazione e risanamento del Rio Matanza – Riachuelo" (di circa 27 milioni di euro).

Tra le altre iniziative a gestione diretta avviate precedentemente al 2003 ma ancora in corso nell'anno in esame si segnalano:

- il "Programma Integrato di Cooperazione Tecnica" (PICT) a favore dello sviluppo delle PMI in Argentina, che si articola in tre componenti (Università, gestione diretta e affidamento a ONG), ed è mirato a creare un sistema di servizi integrati su base territoriale attraverso cui promuovere forme di appoggio all'imprenditoria privata. Il programma ha un valore di circa 3,6 milioni di euro;

- un intervento di emergenza nel settore sanitario del valore di 4,5 milioni di euro, che era stato approvato nel 2002 per le province di Buenos Aires, Santa Fé, Córdoba e Mendoza.

Tra le iniziative in corso nel 2003 affidate alle organizzazioni internazionali si segnalano invece:

- l'accordo con la Banca Interamericana di Sviluppo (BID) per la creazione di uno *Special Trust Fund* di 10 milioni di euro finalizzato alla realizzazione di studi di fattibilità di progetti volti alla ripresa economica del Paese nei settori dell'ambiente, della riqualificazione urbana, delle infrastrutture e dei trasporti. L'accordo in questione era stato firmato nel 2002;
- il contributo di 800.000 dollari accordato alla FICROSS per programmi di emergenza e assistenza socio-sanitaria in favore della popolazione vulnerabile delle province bisognose del nord-est e nord-ovest del Paese. Anche questa iniziativa era stata approvata nel 2002;
- il contributo all'UNIDO di circa 5 milioni di euro per tre anni per un programma di assistenza tecnica, volto a migliorare le capacità produttive delle piccole e medie imprese argentine e a facilitarne l'accesso al credito e ai mercati di esportazione. Il programma era stato avviato nel 2002.

Nel dicembre 2003 è stata altresì approvata l'iniziativa regionale multilaterale in favore dei minori e del recupero socio-economico delle famiglie maggiormente vulnerabili. Dotata di un importo di 1 milione di euro come contributo volontario all'UNDP, interesserà l'Argentina, il Paraguay e l'Uruguay nel quadro delle azioni di lotta alla povertà.

Le ONG italiane, infine, sono particolarmente attive nei principali settori socio-economici diretti al sostegno delle fasce disagiate della popolazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

PICT. Programma integrato di cooperazione tecnica

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.784.566
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ONG/Università "La Sapienza"

Programma a favore della piccola e media impresa italo-argentina, attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	PMI
■ Importo deliberato	euro 77.555.000
■ Tipologia	credito d'aiuto/dono
■ Ente esecutore	Mediocredito Centrale/DGCS

ONG PROMOSSE

Rafforzamento istituzionale e sostegno alla microimprenditorialità a Carmen de Patagones

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 795.945
■ Ente esecutore	RC

Ripristino ambientale e sviluppo di attività ecosostenibili

■ Settore	formazione/produzione
■ Importo deliberato	euro 757.818
■ Ente esecutore	MLAL

Sostegno allo sviluppo e alla modernizzazione della micro, piccola e media impresa

■ Settore	formazione/servizi
■ Importo deliberato	euro 866.577
■ Ente esecutore	AVSI

Promozione associativa rurale diretta ai produttori ortofrutticoli della località di Arroyo Leyes

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 536.891
■ Ente esecutore	GVC

Sostegno all'attività dei centri educativi e polifunzionali per minori a rischio, formazione di educatori volontari per l'animazione didattica e sociale

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 338.592
■ Ente esecutore	ACAP - Comunità di Sant'Egidio

Formazione locale per la promozione dell'occupazione nell'area suburbana a nord-ovest della provincia di Buenos Aires

■ Settore	formazione
■ Ente esecutore	INA

Creazione di una rete argentina di centri di salute materno-perinatale

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 271.220
■ Ente esecutore	CESTAS

Sostegno allo sviluppo socioeconomico delle popolazioni indigene delle Valli Calchaquies, provincia di Tucuman

■ Settore	agricoltura
■ Importo deliberato	euro 780.472
■ Ente esecutore	APS

Lavoro, ambiente ed economia sociale: sostegno dello sviluppo della cooperativa di cartoneros Nuevo Rumbo di Lomas de Zamora, provincia di Buenos Aires

■ Settore	infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 258.198
■ Ente esecutore	COSPE

Riduzione della povertà e vulnerabilità di famiglie e giovani nel Partido de La Matanza

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 650.195
■ Ente esecutore	AVSI

Carmen de Patagones: rafforzamento della rete di centri sanitari dell'interno del dipartimento di Patagones, come risposta agli effetti negativi dell'acuta crisi argentina

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 272.296
■ Ente esecutore	RC

Servipooles: assistenza per il rafforzamento della piccola distribuzione

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 820.447
■ Ente esecutore	APS

Supporto alla ripresa produttiva delle piccole imprese agricole nel municipio di Moreno

- Settore agro-alimentare
- Importo deliberato euro 848.283
- Ente esecutore CINS

Programma di sostegno alle attività di formazione e di intermediazione per il lavoro femminile nella Ciudad, Conurbano e provincia di Buenos Aires

- Settore formazione
- Importo deliberato euro 815.515
- Ente esecutore CESTAS

Progetto di sostegno formativo ed educativo per adolescenti e giovani disagiati

- Settore formazione
- Importo deliberato euro 819.263
- Ente esecutore VIS

Creazione di micro e piccole imprese nel municipio di San Martín come strategia di sviluppo locale

- Settore multisetoriale
- Importo deliberato euro 815.362
- Ente esecutore CISP

Progetto di riqualificazione didattica e di sostegno della formazione professionale per giovani a rischio di esclusione sociale

- Settore formazione
- Importo deliberato euro 179.473
- Ente esecutore VIS

Mapuche: sviluppo sostenibile delle comunità Chiquilhuin e Aucapán, provincia di Neuquén

- Settore multisetoriale
- Importo deliberato euro 771.817
- Ente esecutore RC

Lotta all'esclusione giovanile nella Gran Buenos Aires

- Settore formazione
- Importo deliberato euro 821.103
- Ente esecutore MLAL

Sviluppo partecipativo dell'artigianato aborigeno nella provincia di Formosa

- Settore multisetoriale
- Importo deliberato euro 1.233.180
- Ente esecutore CINS

Risposta agli effetti più acuti della crisi argentina nel territorio della municipalità di Viedma: appoggio alla microimpresa del settore agroindustriale e rafforzamento del sistema dei centri sanitari

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 273.608
■ Ente esecutore	RC

Organicos. Agricoltura biologica in Argentina: appoggio ai piccoli produttori e sviluppo dei consumi

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.339.294
■ Ente esecutore	ACRA

Programma lavoro, habitat ed economia sociale in una scala autosostenibile, province di Córdoba, Santa Fé e Buenos Aires

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 821.415
■ Ente esecutore	APS

Formazione professionale e avviamento al lavoro dei giovani argentini nel settore informatico e della comunicazione sociale

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 223.967
■ Ente esecutore	VIDES

Progetto di assistenza sanitaria di base con rimedi a base di piante medicinali nelle province argentine di Buenos Aires, Santa Fé e Misiones

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 580.350
■ Ente esecutore	COE

Incubatore di sviluppo di attività produttive e socialmente utili

■ Settore	infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 836.078
■ Ente esecutore	FOCSIV

Appoggio allo sviluppo delle piccole e medie imprese della provincia di Santa Fé e rafforzamento delle Agenzie di Sviluppo Regionale (ADR) come strumento di riattivazione dell'economia locale

■ Settore	infrastrutture economiche
■ Importo deliberato	euro 1.009.625
■ Ente esecutore	GVC

Bolivia

La Cooperazione italiana è presente in Bolivia da diversi anni, con una serie di programmi sia a dono sia a credito d'aiuto, ed è fortemente impegnata a sostenere le politiche di riduzione della povertà nel Paese. A tale riguardo, riveste particolare importanza l'accordo di cancellazione del debito, che ammonta a circa 68 milioni di dollari, firmato di recente dall'Italia. I fondi così liberati, infatti, potranno essere utilizzati dal Governo boliviano per le iniziative previste dal Piano nazionale di lotta alla povertà, segnatamente nei settori sanitario e dell'educazione di base.

Sul canale multilaterale gli interventi riguardano principalmente la lotta al narcotraffico, con progetti agricoli intesi a favorire colture alternative alla coltivazione della coca.

Riguardo ai programmi a credito d'aiuto, è in corso un'iniziativa di grande rilievo sia per l'entità del finanziamento (15 milioni di euro), sia per l'importanza attribuita all'iniziativa dalle autorità boliviane: il progetto multiplo Misicuni per l'approvvigionamento idrico della città di Cochabamba.

È inoltre allo studio la concessione di un nuovo credito d'aiuto, dell'importo indicativo di circa 20 milioni di euro, da destinarsi all'espansione del progetto idrico in questione.

Già approvato, invece, un ulteriore credito d'aiuto dell'importo di circa 18 milioni di euro per il finanziamento di un tratto della strada

Oruro-Pisiga. L'intero progetto riguarda la riabilitazione e l'adeguamento funzionale della strada (238 chilometri) che da Oruro arriva alla cittadina di Pisiga, al confine con il Cile. Ciò comporta un radicale intervento di adeguamento delle caratteristiche plano-altimetriche del tracciato e il rifacimento della pavimentazione, al fine di migliorarne la percorribilità nel rispetto degli *standard* internazionali previsti per le vie di grande comunicazione. L'intero progetto è stato suddiviso in lotti funzionali e l'intervento italiano, che avrà inizio nella seconda metà del 2004, riguarda il tratto da Toledo ad Ancaravi (53 chilometri).

Per quanto riguarda i finanziamenti a dono, è in corso la terza fase del programma per la ristrutturazione e il potenziamento dell'ospedale Bracamonte di Potosì (valore complessivo: 4.731.522 euro), nonché il Programma sub-regionale andino per servizi di base contro la povertà – Proandes Bolivia – affidato all'UNICEF (importo 1,5 milioni di euro). L'obiettivo generale del programma Proandes è quello di promuovere e salvaguardare i diritti dell'infanzia e della donna, superando la povertà e l'esclusione sociale e promuovendo altresì lo sviluppo delle capacità individuali e collettive.

Rilevante è anche l'impegno congiunto della Cooperazione e delle ONG italiane: sono attualmente in corso 9 programmi promossi, per un importo superiore ai 6 milioni di euro.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Proandes. Programma sub-regionale andino per servizi di base contro la povertà

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.550.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Riabilitazione del tratto stradale Toledo-Ancaravi dell'arteria Oruro-Pisiga

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	trasporti
■ Importo deliberato	euro 18.331.600
■ Tipologia	credito d'aiuto e dono
■ Ente esecutore	da definire

Ristrutturazione dell'ospedale Daniel Bracamonte e potenziamento dell'unità sanitaria di Potosì - III fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 4.731.522
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

ONG PROMOSSE

Progetto per lo sviluppo rurale integrale dei cantoni Chati e Toropalca del dipartimento di Potosì

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 710.360
■ Ente esecutore	MLAL

Appoggio agli allevatori del sud di Potosì per valorizzare lo sfruttamento sostenibile del lama

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 745.020
■ Ente esecutore	ACRA

ESCOMA. Programma di sviluppo agricolo, produzione, riabilitazione dei suoli, sistemi di irrigazione nel quadro del recupero delle tecnologie andine

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 841.638
■ Ente esecutore	RC

Miglioramento del patrimonio zootecnico, conservazione del suolo e forestazione nella provincia di Bolivar e nord del dipartimento di Potosí

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 275.338
■ Ente esecutore	PRODOCS

Progetto Sartawi di rimboschimento e di tutela del territorio, di allevamento bovino e di educazione ambientale sulle Ande Boliviane

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 589.961
■ Ente esecutore	CVCS

Integrazione socio-sanitaria negli Yungas di La Paz

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 464.811
■ Ente esecutore	Centro Italiano di Solidarietà

Programma sanitario per il rafforzamento e consolidamento della gestione sanitaria nella regione di Potosí

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 834.634
■ Ente esecutore	COOPI

Programma di sviluppo di un turismo responsabile lungo il percorso Potosí-Salar dell'Uyuni

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 716.309
■ Ente esecutore	COSV

Progetto educativo e per la promozione produttiva regionale. Unità educativa e di produzione. Progetto ESCOMA

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 825.202
■ Ente esecutore	GVC

Brasile

Nonostante i significativi progressi in campo economico e tecnologico ottenuti a partire dagli anni '90, il Brasile rimane caratterizzato da una situazione sociale altamente deficitaria. Il Paese, infatti, continua a presentare gravi carenze nelle politiche di redistribuzione del reddito e di protezione sociale. Secondo la *Fundação Getúlio Vargas*, il più autorevole istituto di studi socio-economici del Brasile, un terzo della popolazione — oltre 56 milioni di persone — vive sotto la soglia di povertà; di questi, 25 milioni sono bambini e adolescenti. L'indigenza si accompagna a forti tassi di disoccupazione, giacché il mercato del lavoro si è andato riducendo contestualmente all'aumento della miseria. Inoltre, le zone più colpite da disoccupazione e povertà hanno visto aumentare in maniera più che proporzionale violenza e criminalità, specie tra i giovani. Nel 2003, nella popolazione tra i 15 e i 29 anni il tasso di disoccupazione si è attestato al 23 per cento, un valore ben più alto rispetto alla media generale che è pari al 13 per cento.

Gli obiettivi principali che la Cooperazione italiana si è posta in Brasile riguardano essenzialmente il sostegno alla riduzione della povertà (in particolare in area urbana) e la promozione di politiche di sviluppo che mirino a una più equa ripartizione della ricchezza nazionale, oltre che alla tutela dell'ambiente quale condizione fondamentale per uno sviluppo sostenibile.

La Cooperazione italiana è attualmente impegnata in Brasile con le seguenti attività:

- un progetto di sviluppo socio-economico e di risanamento ambientale della Baia di Guanabara, Rio de Janeiro, su base triennale, con una spesa prevista di circa 2 milioni di euro. Beneficiari del progetto, iniziato nel 2002, sono gli abitanti di una estesissima *favela* che gravita sulla Baia di Rio: le condizioni di estremo degrado ambientale dell'ecosistema provocano pesanti ripercussioni sulla salute pubblica della *favela*, nonché la progressiva sparizione di piccole attività di commercio che rappresentavano per gli

abitanti una fonte di reddito. L'iniziativa, finanziata dalla DGCS, si propone di ripristinare le condizioni di salubrità dell'ambiente costiero, affiancando a tale attività la necessaria formazione tecnica per gli amministratori locali, che dovranno essere in grado di prevenire il ripetersi di condizioni di degrado nell'area. Ente esecutore dell'iniziativa è il Fondo Mondiale per la Natura (IUCN), che opera in stretto coordinamento con l'Università di Rio de Janeiro;

- un programma di emergenza per il recupero dei "bambini di strada", che era già stato finanziato nel 1999-2000. Alla fine del 2003 è stata varata una nuova fase del programma (valore 2,3 milioni di euro) rivolta più specificamente a donne, bambini e adolescenti vittime di violenze e abusi. Il programma, che ha la durata di un anno, si propone di sostenere le organizzazioni di base già attive nel campo della difesa delle fasce sociali a rischio mediante la riattivazione dei servizi sanitari e sociali, nonché la fornitura di farmaci, attrezzature mediche e beni di prima necessità.

Infine, l'attività delle ONG italiane in Brasile si concentra soprattutto sui settori educativo (educazione di base, formazione giovanile e riqualificazione degli insegnanti e degli educatori) e rurale (attività socio-sanitarie volte a migliorare le condizioni di vita delle comunità contadine, nonché a favorire la collaborazione e l'autosviluppo).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma d'emergenza nel settore socio-sanitario

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Prevenzione e controllo degli incendi nella foresta amazzonica

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	ambiente
■ Importo deliberato	euro 2.670.200
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Conservazione in situ e valorizzazione delle risorse genetiche delle specie di interesse agro-alimentare

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 897.515
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IAO

ONG PROMOSSE

Costituzione di un poliambulatorio, scuola primaria e secondaria a Teresina, Piauí

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 766.035
■ Ente esecutore	Fondazione Tovini

Sui sentieri della cittadinanza

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.123.254
■ Ente esecutore	MLAL

Progetto di partecipazione comunitaria in Ribeira Azul, Salvador de Bahia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 50.400
■ Ente esecutore	AVSI

Promozione sociale e formazione professionale a favore dei giovani del barrio Jardim Pedreira, São Paolo

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 659.640
■ Ente esecutore	Associazione Centro Elis

Sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile nelle favelas di São Bernardo do Campo (São Paolo) attraverso azioni di cooperazione decentrata

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 819.875
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Imprese educative per ragazzi/e di Salvador de Bahia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 677.499
■ Ente esecutore	Terra Nuova

Agricoltura eco-sostenibile e sviluppo socio-sanitario a favore delle popolazioni indios di Ticuna

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.014.764
■ Ente esecutore	Fondazione Sipec

Sviluppo della società civile e prevenzione dell'esclusione sociale dell'infanzia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 419.295
■ Ente esecutore	VIDES

Sviluppo della società civile e prevenzione dell'esclusione sociale dell'infanzia

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 706.865
■ Ente esecutore	AiBi

Programma integrato di base socio-sanitario e agricolo nelle comunità di S. Patrizio e S. Francesco

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 33.392
■ Ente esecutore	UMMI

Prevenzione del disagio minorile e promozione della qualità della vita mediante attività di formazione integrata rivolte a bambini e adolescenti

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 33.466
■ Ente esecutore	MLAL

Formazione di educatori sociali a Recife

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 820.185
■ Ente esecutore	Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI

Implementazione dell'agricoltura familiare nella regione del Basso Amazonas, Parà

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 721.800
■ Ente esecutore	MAIS

Migranti indigeni e diritti di cittadinanza

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 615.135
■ Ente esecutore	MLAL

Radio "Buona Notizia" rete formativa per le comunità dei cerrados dello Stato del Maranhão

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 362.563
■ Ente esecutore	GAO Cooperazione Internazionale

Convivere con la siccità

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 429.382
■ Ente esecutore	MAGIS

Supporto alla politica sanitaria dei distretti di Capelinha, Minas Novas, Angelandia e Setubinha nella prevenzione delle emergenze materno-infantili

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 877.171
■ Ente esecutore	Medicus Mundi

Sviluppo agricolo sostenibile nell'area rurale-urbana della baixada fluminense, Rio de Janeiro

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 423.313
■ Ente esecutore	CISV

Promozione dei sistemi agroforestali per uno sviluppo sostenibile della regione amazzonica

- **Settore** agro-alimentare
- **Importo deliberato** euro 795.344
- **Ente esecutore** MLAL

Cile

A seguito dell'importante sviluppo economico che il Cile ha vissuto dagli anni '90, il ruolo della Cooperazione italiana e di quella internazionale si è andato gradualmente trasformando, sia nel senso di una progressiva riduzione delle risorse destinate al Paese, sia attraverso un riorientamento nell'utilizzo dei finanziamenti. Questi, infatti, sono sempre più destinati allo sviluppo del settore economico e produttivo nazionale, con particolare attenzione al sostegno delle micro, piccole e medie imprese, e alla modernizzazione delle istituzioni.

Sul piano multilaterale è particolarmente presente la cooperazione dell'Unione Europea; tra il 1990 ed il 2000, infatti, i Paesi UE hanno stanziato oltre un miliardo di euro per progetti di cooperazione con il Cile. In base al *Country Strategy Paper* elaborato dall'Unione Europea per il periodo 2002-2006, le priorità della cooperazione comunitaria in Cile riguardano la cooperazione economica e l'innovazione tecnologica, le risorse ambientali e naturali, il consolidamento democratico.

Da sottolineare anche il ruolo della Banca Mondiale, che focalizza le proprie attività nei settori dell'educazione e della tecnologia, nel miglioramento dell'efficienza del settore pubblico, soprattutto a livello comunale, e dell'ambiente.

Fino ai primi anni '90 l'Italia ha svolto un ruolo da protagonista nella cooperazione con il Cile attraverso un pacchetto di interventi a dono e a credito d'aiuto pari a circa 80 milioni di euro. Attualmente gli interventi della Cooperazione

italiana si limitano al sostegno dei programmi promossi da ONG o da istituzioni universitarie e si inseriscono in una politica di supporto alle piccole e medie imprese poiché, in base alle direttive dell'OCSE, il Cile – con un reddito *pro capite* superiore a 4.000 dollari – non è più eleggibile a ricevere i nostri crediti d'aiuto.

Tra le iniziative realizzate di recente si segnalano le seguenti:

- un progetto a dono denominato “Centro di formazione ed assistenza per il management e gli imprenditori di PMI presso l'Università Tecnica di Valparaiso”, del valore di 1.031.881 euro, realizzato dall'Università “Bocconi” di Milano in associazione con la “LUISS” di Roma, l'Università di Bergamo e l'Università degli studi dell'INSUBRIA, mirato al trasferimento di *know-how* e allo sviluppo di competenze professionali nella gestione dei sistemi produttivi dell'area di Valparaiso;
- alcuni contributi volontari e multilaterali alla CEPAL per attività realizzate a livello regionale in America Latina, tra cui un programma di gestione urbana (430.000 euro); un programma di appoggio alle PMI (150.000 euro); la realizzazione di un “Manuale di valutazione socioeconomica dei disastri naturali” realizzato nel 2002 (130.000 euro); e un programma di appoggio alla rete comunitaria di anziani (30.000 euro); oltre ad attività seminariali e di *institutional building* sulla tematica della riduzione della povertà (50.000 euro).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Centro di formazione ed assistenza per il management e gli imprenditori di PMI presso l'Università Tecnica di Valparaiso

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.031.881
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	istituzioni universitarie

ONG PROMOSSE

Sviluppo modello ecologico-sociale per problemi di consumo di alcol e altre dipendenze di famiglie in difficoltà – Regione del Maule, Cile

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 20.000
■ Ente esecutore	ACCRI

Scuola itinerante di agroecologia in Cile

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 653.071
■ Ente esecutore	Terra Nuova

Colombia

La difficile realtà del Paese, caratterizzata dalla guerriglia interna, dalla sperequazione sociale, dalla povertà e dalla violazione dei diritti umani, richiede uno sforzo da parte della cooperazione internazionale non solo per quanto riguarda l'aiuto umanitario e l'assistenza ai profughi interni, ma anche in altri settori fondamentali quali l'*institutional building*, l'ambiente, lo sviluppo produttivo e alternativo, i programmi regionali di sviluppo e di pace. Si tratta, in definitiva, delle priorità contenute nel "Plan Nacional de Desarrollo" esposte dal Presidente Uribe in occasione della riunione preparatoria della "Mesa de Coordinación y Cooperación Internacional" (Londra, luglio 2003), cui hanno partecipato i Paesi del G24 per una "coalición internacional por la paz" per la Colombia.

La Cooperazione italiana è interessata principalmente alla realizzazione di iniziative che sostengano la pace e favoriscano i processi di democratizzazione nel Paese. I programmi che

si intendono finanziare nel futuro affronteranno, infatti, i temi dell'occupazione, della lotta alla droga e dell'assistenza agli sfollati attraverso attività di appoggio alle pubbliche amministrazioni; il rafforzamento della presenza delle istituzioni e il miglioramento del rapporto tra istituzioni e popolazione e lo sviluppo economico locale.

Particolare attenzione sarà data alla creazione di nuove opportunità di lavoro, all'organizzazione dei sistemi scolastici e dei servizi culturali con l'obiettivo di aumentarne le capacità educative per la pace e la democrazia.

Attualmente la Cooperazione italiana è presente in Colombia con programmi ONG promossi, orientati verso l'attività di assistenza alle fasce di popolazione particolarmente vulnerabili (profughi, adolescenti vittime di violenza, lavoratrici sessuali, popolazione rurale); sul canale multilaterale l'Italia, con un contributo volontario di 1 milione di euro a favore dell'UNHCR, partecipa a programmi di sostegno alle popolazioni colpite dai conflitti interni.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Risposta all'appello globale per assistenza agli sfollati e ai rifugiati colombiani nei Paesi limitrofi

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNHCR

ONG PROMOSSE

Scuola di imprenditoria democratica

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 791.322
■ Ente esecutore	ARCS/ARCI Cultura e Sviluppo

Programma di attenzione integrale a bambini e giovani vincolati alla prostituzione nella città di Cartagena

■ Settore	infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 813.135
■ Ente esecutore	CISP

Appoggio al consolidamento socio-economico delle comunità di profughi interni del dipartimento di Antioquia

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 730.991
■ Ente esecutore	CISP

Istituzione e rafforzamento della Scuola di specializzazione latino-americana in cooperazione allo sviluppo presso l'Università di San Buenaventura, Cartagena

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.047.695,31
■ Ente esecutore	COOPI

PROLAGUNAS. Recupero e protezione integrata di ecosistemi lagunari costieri, La Guajira

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 828.604
■ Ente esecutore	RC

Cuba

L'impegno della Cooperazione italiana a Cuba, che negli ultimi anni aveva privilegiato gli interventi d'emergenza volti a mitigare le conseguenze di calamità naturali nonché a superare il *deficit* alimentare del Paese, più di recente si era rivolto anche alle politiche di decentramento, al settore sociale e a quello produttivo dell'isola. Tuttavia, a seguito della recrudescenza della repressione politica del regime cubano, il Parlamento italiano il 29 aprile 2003 ha approvato una mozione che impegna il Governo a sospendere tutte le iniziative di cooperazione che non fossero già in corso.

Non è stato rifinanziato, pertanto, il "Programma di sviluppo umano a livello locale" (PDHL) dell'UNDP, terminato nel 2002, di cui l'Italia è stata negli anni scorsi il principale finanziatore. Tra gli altri progetti, risultano, inoltre, sospesi:

- un'iniziativa a credito d'aiuto del valore di circa 17,5 milioni di euro denominata "Supporto alla sicurezza alimentare della popolazione cubana mediante ripristino dell'agricoltura irrigua", rivolta alle province orientali del Paese;
- un progetto di ristrutturazione della Piazza del Cristo che prevedeva una componente a credito d'aiuto del valore di 7,4 milioni di euro.

Restano attivi alcuni progetti promossi ed eseguiti dalle ONG, principalmente impegnate nel settore ambientale e sociale con progetti per un valore totale di oltre 4,5 milioni di euro, il più importante dei quali "L'Avana Ecopolis", vede coordinate numerose ONG, enti locali italiani, Università e associazioni, nella realizzazione di un programma di recupero e tutela ambientale integrale della città.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

La Habana Ecopolis: riqualificazione urbana e sviluppo comunitario nella provincia Ciudad de la Habana

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.491.114
■ Ente esecutore	CRIC

Los Mogotes: Valorizzazione delle risorse ambientali a gestione partecipativa a Pinar del Rio

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 415.229
■ Ente esecutore	CRIC

La goccia intelligente. Adeguamento del sistema di approvvigionamento idrico in alcuni quartieri di Santiago de Cuba

■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 505.413
■ Ente esecutore	CISS

Programma di salute integrale nella comunità La Leña

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 629.475
■ Ente esecutore	GVC

Prevenzione ed educazione per diminuire la diffusione delle malattie a trasmissione sessuale e HIV-AIDS-SIDA nella provincia di S. Spiritus e province centrali

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 560.897
■ Ente esecutore	GVC

Progetto per lo sviluppo e l'uso del bambù nella provincia di Holguin

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 381.179
■ Ente esecutore	MLAL

Ecuador

Gli interventi della Cooperazione Italiana in Ecuador sul finire degli anni '80 sono stati indirizzati principalmente a progetti nei settori agro-alimentare, della formazione, dei servizi e delle infrastrutture, raggiungendo, verso la metà degli anni '90, un valore complessivo di circa 100 milioni di euro.

A partire dal 1999 sono state finanziate nuove iniziative principalmente nel settore sanitario, in quello agro-alimentare e di pianificazione dello sviluppo.

La Cooperazione italiana, inoltre, intende contribuire attivamente alle politiche di riduzione della povertà nel quadro di un contenimento delle tensioni sociali e militari nella regione andina, nonché della lotta al narcotraffico.

L'Ecuador è destinatario dell'iniziativa di conversione parziale del debito derivante da crediti d'aiuto. In tale contesto, nel marzo 2003 è stato firmato l'accordo che prevede la conversione dei ratei debitori dei prossimi cinque anni (pari a circa 26 milioni di dollari), con la partecipazione della società civile ecuadoriana nelle strategie di sviluppo del Paese. Nei settori della lotta alla povertà e di protezione dell'ambiente, infatti, l'accordo prevede il coinvolgimento di rappresentanze delle etnie indigene nell'identificazione dei progetti da finanziare tramite la conversione.

Nel 2003 si sono conclusi in Ecuador i seguenti interventi:

- un'iniziativa a favore di bambini e adolescenti in condizione di vulnerabilità, del valore complessivo di 1.213.893 euro, realizzata tramite l'UNICEF;
- un programma di emergenza a seguito dell'attività del vulcano Tungurahua, del valore complessivo di 420 mila euro, realizzato tramite l'UNDP;
- un programma post-emergenza a seguito dell'eruzione del vulcano Reventador, del valore complessivo di 200.000 euro.

A livello di cooperazione intergovernativa sono invece in corso:

- il programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del Piano binazionale di pace da attuarsi in Ecuador e Perù (valore complessivo 4.837.703 euro), per la realizzazione di iniziative a sostegno della pace nelle zone di confine tra i due Paesi;
- il programma di intervento sistemico per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'Arcipelago delle Galapagos (impegno complessivo 2.116.620 euro).

Le ONG italiane operanti in Ecuador mantengono proficui rapporti di collaborazione sia con le controparti dirette (enti, associazioni, comunità locali), sia con le autorità competenti, gestendo attualmente progetti che riguardano per lo più i settori dello sviluppo rurale e della formazione, con particolare attenzione alla tutela della donna e dei bambini di strada.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Intervento sistemico per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile nell'Arcipelago delle Galapagos

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.126.620
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Appoggio e rafforzamento dell'Istituto di Ceramica di Cuenca

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 834.418
■ Ente esecutore	COOPI

FILERAS. Appoggio alle organizzazioni di base dei piccoli produttori agro-alimentari

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 829.716
■ Ente esecutore	CRIC

Progetto di sviluppo agro-forestale del Canton Shushufindi, Sucumbios

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 404.934
■ Ente esecutore	MLAL

Promozione sociale e formazione professionale a favore della popolazione emarginata di Esmeraldas

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 649.737
■ Ente esecutore	ELIS

Gestione agro-ecologica delle fattorie contadine della provincia di Los Rios

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 639.451
■ Ente esecutore	Terra Nuova

**Programma di appoggio al miglioramento
dei servizi di educazione per l'infanzia, prevenzione, integrazione al lavoro dei disabili**

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 603.240
■ Ente esecutore	GVC

El Salvador

La politica di Cooperazione italiana in El Salvador è impegnata principalmente nella promozione dello sviluppo umano e nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'intervento italiano si concentra soprattutto nei settori sociali e nell'appoggio alle politiche di decentramento e pianificazione partecipata dello sviluppo, secondo quanto previsto dal *Country Strategy Paper* (2001-2005) dell'UE. Le aree che hanno maggiormente beneficiato dell'intervento italiano negli ultimi anni sono i dipartimenti di Morazán (APPI), di Sonsonate e di Auachapán.

Nel 2003 le attività di cooperazione in El Salvador si sono concentrate principalmente sull'esecuzione di alcune iniziative affidate all'UNDP, e in particolare:

- il progetto APPI (*Anti Poverty Partnership Initiative*) realizzato dall'UNDP/UNOPS, volto a sostenere le politiche nazionali di riduzione della povertà e lo sviluppo locale partecipato di aree territoriali marginali (dipartimento di Morazan), avvalendosi delle esperienze di precedenti programmi della Cooperazione italiana (Programma interregionale PRODERE);
- il "Programma per la realizzazione di azioni di prevenzione della delinquenza minorile ed il reinserimento sociale di giovani a rischio" della capitale San Salvador (valore dell'iniziativa 2.066.116 euro), nell'ambito di un "Programma contro la violenza e per la pacificazione" che lo stesso organismo delle Nazioni Unite realizza nel Paese;
- l'iniziativa denominata "Promozione dello

sviluppo economico locale e appoggio alla riabilitazione territoriale del dipartimento di Sonsonate" (valore complessivo 2.964.647 euro), finalizzata alla ripresa socio-economica del dipartimento in questione. Tale iniziativa, costituita da micro progetti di tipo produttivo a sostegno delle popolazioni indigene e per lo sviluppo dell'area, rappresenta una continuazione delle attività già ivi realizzate dalla Cooperazione italiana sul canale dell'emergenza a seguito dei terremoti del 2001. All'iniziativa partecipa anche la cooperazione decentrata e in particolare il Comune di Segrate, gemellato con la città di Sonsonate.

Si segnalano altresì, tra le iniziative in corso nel 2003, due interventi regionali a dono del valore complessivo di 5.427.492 euro:

- il programma regionale contro le forme peggiori di sfruttamento del lavoro infantile a sostegno del programma IPEC dell'ILO, per tre Paesi (El Salvador, Honduras e Guatemala), del valore di 2.844.847 euro;
- un contributo volontario all'UNICEF del valore di 2.582.645 euro per combattere il traffico e lo sfruttamento dei minori nella regione centroamericana (El Salvador, Guatemala, Nicaragua, Honduras).

Nel 2003, infine, è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla malaria ed alla tubercolosi, di cui l'Italia è parte attiva nelle scelte operative, un contributo pari a 14,8 milioni di dollari in due anni.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Promozione dello sviluppo economico locale e appoggio alla riabilitazione territoriale del dipartimento di Sonsonate

■ Tipo iniziativa	ordinario
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 2.964.647
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Messa a coltura delle aree incolte e sviluppo socio-economico di 24 comunità

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 774.685
■ Ente esecutore	Mani Tese

Guatemala

Le linee d'intervento della Cooperazione Italiana in Guatemala si sviluppano lungo le seguenti direttrici: lotta alla povertà; promozione di una cultura di pace; iniziative a favore dei minori; interventi mirati a garantire la sicurezza alimentare e a promuovere lo sviluppo del settore economico. Per quanto riguarda la lotta alla povertà, il Guatemala è destinatario, con Honduras, El Salvador e Nicaragua, del "Programma regionale di lotta alla povertà in America Centrale", dell'importo complessivo di circa 13 milioni di euro. Questo programma, realizzato attraverso l'UNDP/UNOPS nel quadro del *Trust Fund APPI (Anti Poverty Partnership Initiative)* è indirizzato a sostenere le politiche nazionali di riduzione della povertà, nonché allo sviluppo partecipato di aree territoriali marginali nei dipartimenti di Huehuetenango e di Chiquimula. Va sottolineato che l'UNDP ha assunto l'approccio APPI, impostato dalla Cooperazione Italiana, come strategia di riferimento dei propri programmi di *governance* e di sviluppo economico sostenibile.

Altrettanto rilevanti sono risultate le iniziative a favore dei minori, tra cui si possono menzionare il programma regionale di lotta contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di bambini e adolescenti in America Centrale, eseguito dall'UNICEF, e il programma regionale contro le forme peggiori di sfruttamento del lavoro infantile (programma IPEC), dell'ILO:

- il primo programma, del valore complessivo di 2.582.645 euro, intende contrastare l'abuso, il traffico e lo sfruttamento di minori in America Centrale attraverso l'utilizzo di appositi sistemi di informazione, comunicazione e divulgazione. *Partner* dell'UNICEF nella realizzazione del progetto sono ILO ed ECPAT, una rete di organizzazioni e di persone che lavorano contro la pornografia infantile, la prostituzione e il traffico dei bambini. Complessivamente il programma concerne otto Paesi del Centroamerica più il Messico, ma il finanziamento italiano riguarda Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Honduras;
- il secondo intervento, del valore di 2.844.847

euro per tre Paesi (El Salvador, Honduras e Guatemala), è volto a prevenire e ritirare i bambini e i minori di 18 anni dal lavoro nelle discariche. Il progetto, che è iniziato di fatto nel novembre del 2002, si propone altresì di reintrodurre e mantenere i ragazzi nella scuola, aiutandoli a recuperare la preparazione scolastica, nonché di rafforzare i servizi sanitari e sociali delle loro zone di provenienza, al fine di migliorare anche le condizioni di vita delle famiglie.

Il Guatemala è inoltre uno dei tre Paesi beneficiari dell'iniziativa regionale "Alfabetizzazione delle donne indigene delle aree rurali di alcuni Paesi latino-americani", che l'Italia finanzia con un contributo multilaterale alla CEPAL di 1.006.811 euro per azioni di bi-alfabetizzazione e promozione della salute riproduttiva delle donne indigene nelle aree rurali in Guatemala, Perù e Paraguay.

Tra le iniziative a sostegno della sicurezza alimentare si segnalano, tra le altre, quelle realizzate con i fondi di contropartita derivanti dalla vendita di aiuti alimentari italiani. Nel 2003, infatti, sono stati portati a termine i progetti finanziati con il ricavato della vendita di una fornitura di grano inviata dall'Italia a titolo di aiuto alimentare; in particolare si è provveduto a riattivare il Centro suinicolo di Chupol, nonché il "Programma di sicurezza alimentare" cui il Ministero dell'Agricoltura guatemalteco (MAGA) ha dato impulso a livello nazionale. Nel dicembre 2003, inoltre, è stata consegnata al Guatemala una fornitura di riso, di cui il 50 per cento è stato distribuito a dono dal MAGA per affrontare la grave insicurezza alimentare che colpisce le aree rurali. Nella distribuzione si è tenuto conto delle necessità identificate dal "Programma di lotta alla povertà" finanziato dalla Cooperazione italiana nei dipartimenti di Huehuetenango e Chiquimula. Il restante 50 per cento della fornitura è stato monetizzato (valore ottenuto circa 415.000 dollari). I nuovi progetti approvati dal Comitato italo/guatemalteco per la gestione dei fondi di contropartita verranno eseguiti nel 2004.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma nazionale per una cultura di pace

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 2.206.637
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNESCO

ONG PROMOSSE

Sviluppo sociale ed economico nella zona alta di Uspantán, El Quiché

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 692.195
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Appoggio allo sviluppo e riabilitazione socioeconomica dei villaggi marginali del Municipio di Aguacatán

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 554.266
■ Ente esecutore	CISP

Riattivazione socioeconomica delle comunità indigene nella valle del Polochic colpite dall'uragano Mitch

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.304.849
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Appoggio ai produttori affiliati alle ADEL nello sviluppo del subsistema orticolo e forestale, dipartimento di Huehuetenango e nord Quiché

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 833.122
■ Ente esecutore	MAIS

Appoggio e rafforzamento della gestione dei servizi sanitari nell'occidente del Guatemala

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.286.213
■ Ente esecutore	COOPI

**Sviluppo della produzione, lavorazione e commercializzazione
del caffè nella regione dell'Ixcán**

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 690.818
■ Ente esecutore	CEFA

**Progetto per lo sviluppo socio-economico e culturale del triangolo Ixil,
dipartimento del Quiché**

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 717.951
■ Ente esecutore	MLAL

Honduras

Secondo i dati forniti dalla Commissione UE per il 2003, l'Italia risulta essere uno dei maggiori donatori europei dell'Honduras grazie alle importanti opere infrastrutturali ivi realizzate a partire dal 1988 nei settori dell'energia e dell'approvvigionamento idrico, finanziate con lo strumento del credito d'aiuto. In particolare si segnalano:

- il programma "Sviluppo delle risorse idriche della Valle del Nacaome" (62 milioni di euro a credito d'aiuto), conclusosi di recente, che ha previsto la realizzazione di una diga sul fiume Nacaome da utilizzarsi per acquedotti e opere d'irrigazione. La seconda fase del programma è stata attivata con la concessione di un ulteriore credito d'aiuto di circa 18 milioni di euro e prevede la realizzazione di due acquedotti idropotabili per gli oltre 100.000 abitanti della Valle;
- la ricostruzione del sistema idrico e della rete fognaria di Tegucigalpa finanziata con un credito d'aiuto di 19,3 milioni di euro.

L'Honduras, inoltre, è uno dei destinatari del "Programma regionale di lotta alla povertà in America Centrale", dell'importo complessivo di circa 12,9 milioni di euro. Il programma, attualmente in corso, è realizzato attraverso l'UNDP/ UNOPS nel quadro del *Trust Fund APPI* ed è orientato a sostenere le politiche nazionali di riduzione della povertà e allo sviluppo locale partecipato di aree territoriali marginali (dipartimenti di Valle, Lempira, Intibucà e Copan).

È inoltre in corso di esecuzione uno dei programmi regionali approvati nel novembre 2002 contro le forme peggiori di sfruttamento del lavoro infantile, a sostegno del programma IPEC dell'ILO. Il programma, dell'importo complessivo di 2.844.847 euro per tre Paesi (Honduras, El Salvador e Guatemala), appoggia lo sforzo delle municipalità volto a migliorare la situazione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie che vivono nei pressi delle discariche e si propone di reintrodurre e man-

tenere i ragazzi nella scuola, nonché di rafforzare i servizi sanitari e sociali delle loro zone di provenienza. Inoltre, vuole offrire alle famiglie stesse l'opportunità di accedere a fonti alternative di reddito, affinché possano prescindere dal lavoro dei figli.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Dopo l'uragano. Programma per la fornitura d'acqua potabile

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 820.739
■ Ente esecutore	CISS

Appoggio istituzionale al programma per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmesse dai vettori

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.369.750
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Appoggio allo sviluppo produttivo di 16 comunità del dipartimento di Gracias a Dios

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 725.829
■ Ente esecutore	GVC

Messico

Per il grado di sviluppo raggiunto, il Messico non può essere considerato un Paese di cooperazione. Rispetto alle condizioni economiche, infatti, dopo la ormai lontana crisi del 1994-95, nel corso degli ultimi anni questa nazione ha continuato a far registrare una costante crescita del PIL. Il reddito nazionale ha raggiunto alla fine del 2003 un importo di 611,6 milioni di dollari con un incremento dell'1,3 per cento, secondo quanto indicato dalle statistiche ufficiali.

Il Messico si può definire, quindi, una delle economie più stabili dei Paesi latino-americani e soprattutto dei Paesi dell'area centroamericana, la maggior parte dei quali è incluso nei programmi di *Poverty Reduction Strategy* e nei *Country Strategy Paper* (UE).

Poiché il Messico non rientra tra i Paesi prioritari, le attività della nostra Cooperazione allo Sviluppo si limitano ad alcuni programmi promossi da organizzazioni non governative.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Centro di sviluppo umano

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 61.700
■ Ente esecutore	AVSI

Nicaragua

Il Nicaragua è uno dei Paesi più poveri dell'America Latina. Il 46 per cento della popolazione vive sotto la soglia di povertà, mentre il 15 per cento è in una condizione di povertà assoluta. La percentuale di poveri nelle campagne (68 per cento) è più che doppia rispetto a quella relativa all'area urbana (31 per cento). Il Nicaragua, pertanto, continua ad essere un importante destinatario delle iniziative a dono della Cooperazione italiana, finalizzate a incoraggiare e sostenere gli sforzi per la riduzione della povertà e al rafforzamento dei diritti umani e civili della popolazione nicaraguense. Gli accordi di cooperazione con il Nicaragua tuttora vigenti sono: il "Protocollo di finanziamento del programma di Commodity Aid", l'Accordo Quadro per la creazione e l'utilizzo dei Fondi di contropartita (generati dagli aiuti bilaterali della Cooperazione italiana) e il "Protocollo esecutivo per la realizzazione di un programma di intervento straordinario nel settore del riso e dello sviluppo agricolo". Nel 2003 è stato inoltre reso esecutivo un accordo per la concessione di un credito d'aiuto di ammontare pari a 7,5 milioni di dollari.

Va ricordato, inoltre, che il debito nicaraguense derivante da crediti d'aiuto è stato cancellato con l'accordo del 4 novembre 1996 a seguito della Legge di cancellazione del debito n. 106/91. Il 21 ottobre 2003, sempre nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, è stato firmato l'accordo bilaterale per la cancellazione dei crediti commerciali per l'ammontare relativo alla quota italiana, di circa 32,85 milioni di dollari. In tal modo l'Italia ha cancellato il 100 per cento del proprio credito nei confronti del Nicaragua, superando la soglia del 90 per cento prevista dall'iniziativa HIPC.

Sul canale multilaterale, il Nicaragua è destinatario dei seguenti programmi regionali:

- "Programma di lotta alla povertà in America Centrale", dell'importo complessivo di circa 12,5 milioni di euro per tre Paesi (Guatemala, El Salvador, Honduras). Il program-

ma, realizzato dall'UNDP/UNOPS nel quadro del *Trust Fund APPI*, è indirizzato a sostenere le politiche nazionali di riduzione della povertà e lo sviluppo locale partecipato di aree territoriali marginali, in cui sarà perseguita una strategia integrata di riduzione della povertà, avvalendosi delle esperienze di precedenti programmi della Cooperazione italiana e di ONG italiane sul terreno. Il programma si concentra, in Nicaragua, nel dipartimento di Leon;

- un programma di lotta contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di bambini e adolescenti in America Centrale, del valore complessivo di 2.582.645 euro. Il programma è realizzato in collaborazione con l'UNICEF e vede tra gli altri Paesi beneficiari El Salvador, Guatemala e Honduras.

Nel giugno 2003, inoltre, è terminato il programma sanitario di appoggio ai sistemi locali di salute a favore della popolazione femminile e infantile nel dipartimento di Nueva Segovia e Jinotega (valore dell'iniziativa: 1,6 milioni di euro). Il programma, eseguito dall'UNOPS, era stato avviato nel 2000.

Sul canale bilaterale, infine, è in fase di ultimazione il programma a dono del valore complessivo di circa 15,5 milioni di euro, avviato nel 1990 e denominato "Intervento straordinario per la riabilitazione di aree risicole e incremento della produzione agricola", che nel 1996 si è trasformato in un programma per l'incremento e il miglioramento qualitativo della produzione lattiero-casearia nell'area di Nueva Guinea. Il buon successo dell'iniziativa ha spinto il Governo nicaraguense a richiedere alla Cooperazione italiana un'estensione del programma anche a un'altra regione del Paese.

Le ONG italiane che operano in Nicaragua svolgono la loro attività in diversi settori di intervento sull'intero territorio nazionale, attingendo in parte a fondi privati e in parte a finanziamenti pubblici.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Intervento straordinario per la riabilitazione di aree risicole e l'incremento della produzione agricola

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidato a impresa
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 15.896.008
■ Ente esecutore	Agriconsulting SpA

ONG PROMOSSE

Appoggio al sistema di salute comunitaria in favore di gruppi vulnerabili colpiti dall'uragano Mitch nella zona del Pacifico del Nicaragua

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 748.574
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Programma di ricostruzione e sviluppo comunitario nei Municipi di León, Malpaisillo, Quezalguaque e Telica colpiti dall'Uragano Mitch. Dipartimento di León, Nicaragua

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.487.688
■ Ente esecutore	ACRA

Insedamenti rurali sostenibili in Chinandega e Cinco Pinos

■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 1.073.313
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Ricostruzione e riabilitazione produttiva a seguito dell'uragano Mitch

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 569.385
■ Ente esecutore	MAIS

Programma di sviluppo integrato nei quartieri di Sutiava, Municipio di Leon

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 785.194
■ Ente esecutore	CESTAS

Progetto di potenziamento tecnico del servizio pubblico di laboratorio clinico e terapia riabilitativa nel dipartimento di Leon

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.029.898
■ Ente esecutore	RETE

Panama

A Panama non vengono svolti programmi bilaterali di cooperazione allo sviluppo in quanto il reddito *pro capite* è di circa 3.500 dollari l'anno, molto superiore, quindi, ai parametri previsti dalla normativa italiana per effettuare tali attività.

L'Italia è presente nel Paese con limitati interventi, in particolare con la partecipazione a

progetti promossi dall'Unione Europea e con contributi umanitari.

L'unica iniziativa italiana attualmente in corso nel Paese è il programma "Sostegno e formazione di comunità rurali nelle province di Coclé, Veraguas e Panama", realizzato dall'ONG italiana COMI.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Sostegno e formazione di comunità rurali nelle province di Coclé, Veraguas e Panama nella zona centro occidentale della Repubblica di Panama

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 315.062
■ Ente esecutorie	COMI

Perù

Il quadro della cooperazione italiana in Perù è attualmente dominato dalle iniziative approvate al termine del 2001, nel corso della riunione dei donatori internazionali denominata *Mesa de Madrid*, come forma di appoggio alla transizione del Paese verso la democrazia. In tale occasione l'Italia ha adottato tre iniziative di cooperazione i cui obiettivi sono pienamente coerenti con le priorità stabilite dal Governo peruviano in tema di lotta alla povertà e con l'analisi-Paese realizzata dall'Unione Europea, riassunta nel *Country Strategy Paper* (2002-2006):

- l'Accordo di conversione del debito, che prevede la conversione della parte di debito estero in scadenza fra il 2002 ed il 2006 (pari a circa 116 milioni di dollari), in programmi di sviluppo socio-economico nelle 12 regioni più povere e nelle 3 città principali del Paese, in un'ottica partecipativa e di eco-sostenibilità. Si tratta di uno strumento flessibile, studiato per venire incontro alle esigenze di sviluppo sia del Governo che delle autorità locali di recente costituzione. Il processo di decentramento avviato nell'autunno del 2002 con le prime elezioni regionali della storia peruviana rappresenta, infatti, il principale cambiamento dell'assetto politico-istituzionale del Paese in tempi recenti. La Cooperazione italiana accompagna tale evoluzione convinta che possa costituire una reale possibilità di crescita economica per il Paese nel rispetto delle vaste differenze culturali ed etniche esistenti al suo interno;
- un credito di 15 milioni di dollari per progetti di lotta alla povertà. Su richiesta delle Autorità peruviane si sta considerando l'opportunità di accorpate tale somma a un precedente credito di 16 milioni di dollari, offerto dall'Italia nel 1999 per progetti di lotta alla droga e tuttora non accettato dal Perù. In questo modo l'intera erogazione godrebbe delle condizioni agevolate applicabili ai progetti di lotta alla droga e verrebbe impiegata per finanziare iniziative di sviluppo sostenibile in alcune province dei

dipartimenti di Ayacucho, Cusco e Puno;

- una donazione di 10 milioni di dollari al programma di emergenza per la creazione di lavoro temporaneo lanciato dal Governo peruviano nel 2001 e denominato "A Trabajar Urbano". Il relativo documento di progetto è in attesa di valutazione. Le controparti individuate sono il Ministero del Lavoro peruviano, responsabile del programma, e l'UNDP, incaricato della gestione di parte dei fondi e del monitoraggio.

Tra le attività in corso nel 2003 si segnalano, in particolare, due iniziative a dono nell'ambito della lotta alla droga: la prima, del valore di 929.622 euro, finalizzata allo sviluppo delle colture autoctone in due zone del Paese; la seconda (del valore di 2,4 milioni di euro), che intende promuovere lo sviluppo alternativo e il ripristino dell'equilibrio ambientale a Tambopata Inambari.

Per quanto concerne il Piano di sviluppo della zona di frontiera con l'Ecuador è in corso un progetto sanitario per 4.837.703 euro, mentre riguardo al Piano binazionale di sviluppo dell'area di frontiera Perù-Ecuador, disegnato al termine della guerra fra i due Paesi per incentivare lo sviluppo della zona di frontiera e contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza nell'area, sono stati compiuti sensibili passi avanti. In particolare l'Italia, che partecipa al Comitato Consultivo Internazionale del Piano binazionale presieduto dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IADB), si è impegnata a finanziare un progetto per la costituzione di una rete di centri di salute e un progetto di irrigazione e sviluppo del settore rurale.

Le attività della Cooperazione italiana comprendono anche iniziative multilaterali realizzate attraverso l'UNDCP, di cui l'Italia è il primo contribuente mondiale.

Numerosi, infine, i progetti promossi da ONG italiane per un contributo complessivo del MAE superiore ai 5 milioni di euro.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Assistenza tecnica alla conversione del debito

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 1.666.484
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Conservazione delle colture autoctone

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 929.622
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

ONG PROMOSSE

Sviluppo comunitario integrale in tre zone urbano-marginali di Lima metropolitana

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 542.266
■ Ente esecutore	ASPEm

Appoggio integrale alla lotta contro la prostituzione infantile nella città di Lima

■ Settore	multisetoriale
■ Importo deliberato	euro 607.353
■ Ente esecutore	CESVI

Creazione di una rete regionale andina di centri di salute materno-infantile

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 780.816
■ Ente esecutore	CESTAS

Progetto di formazione e comunicazione sui diritti sociali ed economici dei popoli amazzonici

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 737.039
■ Ente esecutore	Terra Nuova

Progetto per lo sviluppo delle comunità indigene della foresta amazzonica peruviana attraverso la promozione della partecipazione popolare e dell'uguaglianza di genere

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 417.116
■ Ente esecutore	MLAL

Professione cittadina. Progetto per la promozione dei diritti della donna nella provincia alto andina di Melgar, Puno

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 468.603
■ Ente esecutore	MLAL

Progetto di formazione professionale in ambito agricolo, zootecnico, agroindustriale e artigianale per le comunità contadine del distretto di Zurite nella provincia di Anta, Cuzco

■ Settore	formazione
■ Importo complessivo	euro 312.948
■ Ente esecutore	SVI

Sostegno alla qualificazione del sistema formativo ed allo sviluppo della micro, piccola e media impresa del Cono Nord di Lima

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 842.404
■ Ente esecutore	AVSI

Rafforzamento delle istituzioni democratiche e tutela dei diritti umani nel dipartimento di San Martin

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 473.643
■ Ente esecutore	MLAL

Promozione ed uso sostenibile della biodiversità nelle comunità native dell'Amazzonia peruviana

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 564.368
■ Ente esecutore	CESVI

Repubblica Dominicana

La cooperazione internazionale, tradizionalmente, ha sostenuto lo sviluppo della Repubblica Dominicana con programmi mirati sia alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali sia allo sviluppo umano. Nell'ultimo quadriennio le Agenzie di cooperazione internazionale e l'Unione Europea hanno realizzato progetti a sostegno del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione e della giustizia, obiettivo ritenuto prioritario per adeguare l'apparato statale allo scenario internazionale e regionale al quale il Paese vuole appartenere. Speciale attenzione è stata data ai programmi di formazione, educazione e appoggio al settore sanitario; al rafforzamento della cooperazione decentrata, allo sviluppo umano sostenibile, alla cooperazione transfrontaliera con Haiti, ai rapporti con le ONG; nonché a rendere più efficace la cooperazione regionale in settori quali il turismo, l'ambiente, l'agricoltura e l'educazione.

Negli ultimi 10 anni la Cooperazione italiana ha realizzato nel Paese programmi per circa 80 milioni di euro, di cui circa 38 a dono e circa 42 a credito d'aiuto.

Fra le grandi opere infrastrutturali ivi realizzate si segnala il progetto agro industriale "El Pozo" per la produzione e trasformazione del riso. L'iniziativa, avviata negli anni '90, è stata finanziata in parte a dono (circa 11 milioni di euro) e in parte a credito d'aiuto (circa 2,5 milioni di euro). Oltre alle forniture dell'impianto e alla formazione del personale, uno dei risultati principali del programma è stata la creazione di un consorzio di cooperative di piccoli agricoltori in grado di controllare e gestire l'intero ciclo della produzione e commercializzazione del riso. La Regione Piemonte, che possiede una vasta esperienza nel settore risicolo, sta accompagnando con assistenza tecnica e formazione professionale l'ultima fase del progetto, che beneficerà ancora di un finanziamento misto credito/dono, del valore complessivo di circa 2,7 milioni di euro.

Su richiesta delle autorità dominicane e in collegamento con il Dipartimento di Sviluppo

Sociale nato all'interno del Consorzio stesso è in corso, inoltre, un intervento in gestione diretta denominato "Promozione dei diritti dei minori e sviluppo sociale nelle Municipalità di Nagua e El Factor". Il progetto è mirato alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale tramite l'appoggio alle istituzioni locali e alle associazioni di cittadini. Tale iniziativa vede un impegno della Cooperazione italiana pari a 189.755 euro.

Con riferimento alla protezione dell'infanzia, si segnala inoltre il programma per la "Prevenzione e controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali", realizzato congiuntamente con l'UNICEF e volto a sostenere il grande impegno delle istituzioni dominicane nella prevenzione e nel contrasto dello sfruttamento sessuale a scopo commerciale di bambini e adolescenti.

Il programma prevede uno stretto raccordo con l'ONG internazionale ECPAT (*End Child Prostitution, Child Pornography and Trafficking in Children for Sexual Purposes*); sinergie sono infine previste anche con i programmi di lotta al lavoro minorile che l'ILO realizza nella Repubblica Dominicana. L'iniziativa ha un valore complessivo di 827.131 euro e si prevede che le attività di progetto proseguano per tutto il 2004. Su richiesta dell'UNICEF, inoltre, era stato eccezionalmente autorizzato l'utilizzo di 30.000 dollari a valere sul *budget* del progetto per assistenza materiale e psicologica ai bambini di Jimaní, città devastata dalle recenti inondazioni.

Nel dicembre 2003, al fine di rispondere all'appello del Governo dominicano volto ad assistere le popolazioni colpite dalle alluvioni, la DGCS ha stanziato un contributo di 100.000 euro sul fondo bilaterale di emergenza in essere presso l'OCHA, nonché predisposto una fornitura in emergenza di materiale di prima necessità dal deposito italiano UNHRD di Brindisi (valore dell'iniziativa 100.000 euro). Il PAM ne ha curato la distribuzione *in loco*.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Costituzione di un consorzio risicolo in località El Pozo di Nagua

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a imprese
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 12.983.827 (di cui 2.551.297 a credito d'aiuto)
■ Tipologia	dono/credito
■ Ente esecutore	DGCS

Programmi a favore dei minori in condizione di vulnerabilità e a rischio, in collegamento al programma El Pozo

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 189.755
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma di prevenzione e controllo dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 827.131
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

ONG PROMOSSE

Guariquen. Programma di sviluppo del turismo sostenibile ed eco-compatibile nella zona di Las Galeras e dintorni

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 545.391
■ Ente esecutore	ACRA

Uruguay

Le attività della Cooperazione italiana in Uruguay hanno registrato il loro concreto avvio con la formalizzazione di un Accordo di cooperazione tecnica siglato nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista italo-uruguayana nel marzo del 1989.

La grave crisi economico-finanziaria vissuta dal Paese e il significativo peggioramento di tutti i parametri socio-economici, hanno portato al rilancio della cooperazione con l'Uruguay attraverso la concessione di crediti d'aiuto nei settori ritenuti prioritari dalle autorità locali. In particolare, nel 2003 sono stati approvati i seguenti interventi a credito d'aiuto:

- un'iniziativa del valore di 20 milioni di euro nel settore delle PMI, denominata "Programma a favore delle piccole e medie imprese uruguayane ed italo-uruguayane attraverso il sostegno a progetti ad elevato impatto sociale";
- un'iniziativa del valore di 15 milioni di euro nel settore sanitario pubblico denominata "Programma a favore del sistema sanitario pubblico".

La politica della Cooperazione italiana in Uruguay risponde in modo organico alle priorità stabilite dal Governo uruguayano ed è coerente con le azioni intraprese dai principali donatori internazionali, in particolare dall'UE.

Tra le altre iniziative in corso nel Paese nell'anno considerato si segnalano:

- un programma iniziato nel 2000, cofinanziato con l'UE e con l'*International Maritime Academy* (IMA) di Trieste, per aumentare la sicurezza della navigazione del Rio de la Plata mediante formazione del personale. L'impegno italiano è stato di 150.000 euro;
- il progetto "Centro di disegno industriale – Fase Mercosur". L'iniziativa, articolata in varie fasi a partire dal 1988, è stata finalizzata alla realizzazione di specifiche attività di formazione nel settore del disegno industriale. A seguito dell'esito ottenuto, tale

programma è stato prorogato fino a dicembre 2004 così da poter organizzare un "Master Internazionale Mercosur Design" da realizzarsi in collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma.

In ambito multilaterale, si ricorda:

- il progetto "Plan Montevideo", le cui attività sono terminate nel 2003, per il quale era stato previsto un impegno finanziario di 150.000 dollari a valere sul *trust fund* italiano costituito presso il BID. Obiettivo del programma erano il recupero e la valorizzazione del patrimonio urbanistico e architettonico di tre aree di Montevideo;
- un contributo volontario all'ILO di 1 milione di euro per un programma di generazione di impiego attraverso la creazione e il consolidamento di piccole e medie imprese.

Nel dicembre 2003, inoltre, è stata approvata un'iniziativa regionale multilaterale del valore complessivo di 1 milione di euro, come contributo volontario all'UNDP in favore dei minori e del recupero socio-economico delle famiglie più vulnerabili nel quadro delle azioni di lotta alla povertà. Il programma interesserà Uruguay, Argentina e Paraguay.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Centro di Disegno Industriale Montevideo – Fase Mercosur

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.136.129
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Università

ONG PROMOSSE

Progetto di appoggio allo sviluppo delle micro e piccole imprese di Montevideo

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 757.934
■ Ente esecutore	CESVI

Generazione e consolidamento di imprese cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 363.593
■ Ente esecutore	COSPE

Venezuela

Il Venezuela non è tradizionalmente un Paese di cooperazione, in quanto il suo reddito *pro capite* è alto (4.090 dollari nel 2003). Negli ultimi anni, d'altra parte, numerosi donatori internazionali vi hanno iniziato programmi d'aiuto in considerazione della distribuzione estremamente sperequata della ricchezza e della grave crisi economica che ha colpito questa nazione. Il Venezuela *Country Strategy Paper* 2001-2006 della Comunità Europea, sulla base degli orientamenti governativi, ha identificato quali settori principali d'intervento la ricostruzione delle aree colpite dalle alluvioni del 1999, la prevenzione di nuovi disastri e la cooperazione economica in particolare nel settore della pesca. Sussidiariamente la cooperazione della UE si rivolge ai temi dell'ambiente, dei diritti umani, degli stupefacenti, della ricerca e dello sviluppo.

Gli interventi della Cooperazione italiana in Venezuela, sia in fase di realizzazione sia programmati, appaiono perfettamente coerenti con le "Linee Guida" emanate dal Governo venezuelano e con gli orientamenti del *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea. Riguardo alle iniziative italiane in corso di esecuzione si segnala il progetto della ONG

CESVI, cofinanziato dalla DGCS, per il "Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore cacao nella regione di Barlovento". Il progetto si rivolge al settore agricolo, che i programmi del Governo locale cercano di rivitalizzare attraverso una strategia di diversificazione e incentivi, al fine di attirare forza lavoro e giungere così a un ripopolamento di molte delle zone rurali in stato d'abbandono.

L'intervento in questione prende origine dal disastro naturale provocato dalle piogge torrenziali che colpirono diverse regioni venezuelane nel dicembre 1999. In quel contesto la DGCS aveva concesso un contributo di circa 7,2 milioni di euro, gestito localmente dall'UNDP e dalle ONG italiane, per la realizzazione di iniziative orientate ad affrontare l'emergenza. In particolare vennero eseguiti due progetti nel settore del cacao, cui l'attuale intervento ha dato continuità e sostenibilità. I beneficiari diretti dell'attuale progetto sono i circa 1.500 piccoli produttori e trasformatori di cacao della sub-regione di Barlovento, una grande pianura alluvionale la cui economia si basa sull'agricoltura, sul turismo e sul commercio locale. Beneficiari indiretti, invece, le circa 7.000 persone che costituiscono l'insieme dei gruppi familiari dei beneficiari diretti.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore cacao nella regione Barlovento

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 761.689
■ Ente esecutore	CESVI

Capitolo 14

Asia

1. Considerazioni generali sull'area

Il 2003 è stato un anno positivo per la regione nel suo complesso: la crescita media del PIL ha superato le previsioni, attestandosi al 6,3 per cento, mentre l'inflazione è rimasta contenuta al 2,3 per cento. Malgrado l'epidemia di SARS che ha colpito soprattutto il Sud-est asiatico, l'instabilità politica e i vari conflitti armati, la salita dei prezzi del petrolio e una scarsa ripresa dei Paesi industrializzati nei primi mesi del 2003, dal punto di vista economico la regione resta la più dinamica al mondo.

I due elementi principali di questa crescita sono individuabili nell'incremento del commercio intra-regionale e della domanda interna, fattori che hanno trainato la produzione di molti Paesi (Cina, Thailandia, Indonesia, Malaysia e Filippine, mentre in India inizia a essere apprezzabile). Tale aumento è stato spesso accompagnato da politiche fiscali espansive e favorito dall'emergere di una classe media urbana, oltre che da una forte componente demografica giovanile.

Riguardo invece al commercio intra-regionale, la Cina si è confermata il vero motore dell'area (tasso di crescita del PIL al 9,1 per cento), facendo registrare un'impennata delle importazioni ed esportazioni da e verso i Paesi circostanti, oltre che verso il resto del mondo (le transazioni commerciali con l'estero sono cresciute del 37 per cento).

A livello disaggregato, Cina, India, Vietnam e Thailandia hanno registrato i massimi valori di crescita. L'Asia meridionale è cresciuta sopra la media, anche grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche che hanno assicurato un buon raccolto; il Nepal si è invece distinto in negativo, a causa anche delle tensioni politiche interne. Alcuni Paesi di più lontana industrializzazione, come la Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e Singapore, si sono invece attestati su livelli di crescita più contenuti.

Il risvolto della maggiore integrazione economica regionale è tuttavia costituito da una maggiore vulnerabilità a eventuali crisi asimmetriche. Un altro rischio è legato al contesto internazionale: l'area rimane comunque dipendente dall'andamento delle economie dei Paesi

industrializzati, che rappresentano ancora i maggiori *partner* commerciali. La Cina, in modo particolare, potrebbe incorrere in un eccesso di investimenti con conseguente crisi speculativa, e in tensioni al rialzo sui prezzi delle materie prime. La disoccupazione, nonostante la forte crescita, rimane a livelli ancora sensibili, poiché la grande massa di contadini proveniente dalle zone rurali non è stata completamente assorbita.

Le previsioni per i prossimi due anni, secondo l'*Asian Development Bank*, non dovrebbero presentare sorprese in quanto i fattori di crescita dovrebbero continuare a stimolare l'economia. Anche la ripresa del mercato dei prodotti informatici e delle comunicazioni, dopo la flessione del 2002, sta avvantaggiando molte nazioni asiatiche. I Governi dovrebbero approfittare di questa fase favorevole per apportare le riforme necessarie alla stabilità macroeconomica, a una più equa distribuzione dei redditi e a una maggiore salvaguardia ambientale. Nonostante i colossali progressi sociali degli ultimi anni, infatti, 800 milioni di abitanti dell'Asia vivono al di sotto della soglia di povertà assoluta, su un totale di circa 1,2 miliardi di persone a livello mondiale.

2. La Cooperazione italiana

Gli interventi previsti dalla Cooperazione italiana nella regione rispondono tuttora alla logica della concentrazione delle risorse finanziarie su un numero limitato di Stati, sulla base degli indirizzi del CIPE del 1995 che consideravano solo la Cina e l'India come Paesi prioritari nell'area. Nel corso del 2003, come del resto per l'anno precedente, si è dovuto tuttavia tenere conto delle esigenze legate al processo di ricostruzione dell'Afghanistan. Allo stesso modo, anche il Vietnam, ancorché non menzionato negli indirizzi del CIPE, ha beneficiato di numerosi interventi, sia a dono sia a credito d'aiuto sul canale bilaterale ordinario. Nel 2003 il nostro Paese ha qui trasferito risorse per un ammontare di circa 28 milioni di euro, esclusi gli interventi sul canale multilaterale e attraverso le ONG.

L'Afghanistan è stato il maggior beneficiario di

nuovi finanziamenti, con un volume complessivo di risorse erogate nel corso dell'anno pari a 48,5 milioni di euro. L'azione italiana si è concentrata, in particolare, nel sostegno alla neo-costituita amministrazione afgana nella riorganizzazione del settore della giustizia (campo in cui l'Italia ha assunto il lead del coordinamento dei donatori); nel sostegno alle fasce più deboli ed esposte della popolazione afgana; nella fornitura di aiuti di emergenza. Negli ultimi mesi dell'anno è stato inoltre approvato il progetto di riabilitazione della strada Kabul-Bamyan, che prevede una spesa di 37,8 milioni di euro in tre anni.

In Cina, Paese prioritario, è proseguita l'approvazione e la realizzazione delle iniziative concordate in occasione del Protocollo del 1995 e dei successivi impegni bilaterali. Nel corso dell'anno è stata inoltre approvata e realizzata un'iniziativa diretta a contrastare l'epidemia di SARS che ha colpito il Paese. Il credito d'aiuto è stato ormai individuato come lo strumento più adatto per contribuire allo sviluppo delle aree più svantaggiate di questa nazione. È proseguita la realizzazione del programma di formazione nelle province centro-occidentali dello Shaanxi e del Sichuan, dotato di un finanziamento complessivo di 38,7 milioni di euro (inclusi 15,5 milioni di euro a dono), con il completamento del primo gruppo di gare. Sono inoltre proseguite le iniziative già avviate nei settori dell'ambiente, della formazione, delle PMI e della sanità, con particolare attenzione, in quest'ultimo campo, all'aspetto dell'accesso alle prestazioni di emergenza. Da qualche anno una parte delle iniziative di formazione riguarda la valorizzazione del patri-

monio culturale cinese e ciò rappresenta un elemento qualificante del rapporto bilaterale di cooperazione. Infine, la programmazione delle attività per i prossimi anni ha individuato in sanità, ambiente, PMI, beni culturali e formazione i principali settori d'intervento.

Per quanto riguarda l'India, altro Paese prioritario, è proseguito l'impegno in campo sanitario. Tra i principali settori d'intervento si segnalano le PMI, con l'approvazione di un finanziamento al programma di sviluppo del settore realizzato dall'UNIDO, l'approvvigionamento idrico, la sanità e la lotta al lavoro minorile.

In Vietnam sono continuate le attività preparatorie dei programmi già approvati e delle gare relative ai programmi a credito d'aiuto.

Nelle Filippine è stato firmato il *Memorandum of Understanding* (MoU) del programma di sviluppo agro-industriale a Mindanao (credito d'aiuto di 26,2 milioni di euro).

In Indonesia è stato firmato il MoU e sono stati avviati i contatti per il lancio della gara del credito d'aiuto a favore delle PMI nel settore calzaturiero (5,5 milioni di euro). Inoltre, è stato finalizzato un accordo bilaterale di ristrutturazione del debito estero per un ammontare complessivo di 28,44 milioni di euro.

In Corea del Nord la Cooperazione italiana ha proseguito le attività a carattere umanitario già avviate e monitorate attraverso l'Ufficio di Cooperazione a Pyongyang. L'Italia ha inoltre contribuito alle attività del PAM con un finanziamento di 3 milioni di euro.

Afghanistan

Le distruzioni provocate da oltre venti anni di conflitti armati hanno causato il totale depauperamento delle risorse umane e materiali dell'Afghanistan che, infatti, si colloca agli ultimi posti nelle graduatorie mondiali relative a sviluppo economico e benessere della popolazione. Il processo di recupero è reso particolarmente complesso dallo stato delle infrastrutture di base del Paese, in larga parte distrutte o comunque inservibili a seguito dei conflitti. Tale contesto richiede un eccezionale sforzo da parte della comunità internazionale e un forte coordinamento tra l'amministrazione afgana e i donatori.

La Cooperazione italiana in Afghanistan ha disposto una risposta rapida alla crisi umanitaria di fine 2001 e ha adempiuto puntualmente agli impegni assunti di fronte alla comunità internazionale per il 2002 e per il 2003.

Nel 2003 l'Italia si è collocata al settimo posto tra i donatori in Afghanistan, erogando finanziamenti per oltre 48 milioni di euro, impiegati soprattutto nei settori della giustizia e dei trasporti.

In assenza di una UTL, è stato allestito a Kabul un Ufficio della Cooperazione che ospita gli esperti in servizio a valere sui progetti bilaterali. Nel corso dell'anno 2003 le iniziative realizzate sul canale bilaterale sono state le seguenti:

- interventi di emergenza per le popolazioni vulnerabili nei settori educativo, medico, agricolo e sociale, per un ammontare di 5 milioni di euro;
 - contributo alla cancellazione del debito estero afgano (3 milioni di euro);
 - lavori preparatori per la costruzione della strada Kabul-Bamyan (6,5 milioni di euro erogati nel 2003), che riveste importanza primaria nell'ambito della ricostruzione del sistema stradale del Paese, in quanto consente il collegamento alla capitale della città di Bamyan, centro di rilievo potenzialmente elevatissimo dal punto di vista sociale, economico e turistico. Le zone attraversate dalla strada sono afflitte da indici di povertà particolarmente elevati a causa del tradizionale
- isolamento e delle politiche penalizzanti adottate in passato nei confronti della comunità hazara;
- progetto a gestione diretta nel settore della giustizia, finalizzato in particolare alla riabilitazione della Corte d'Appello di Kabul (900.000 euro). Va ricordato, a tale proposito, che sin dal 2002 all'Italia è stato affidato il ruolo di *lead country* nel coordinamento dei donatori nel settore dell'amministrazione della giustizia in Afghanistan;
 - programma di assistenza tecnica ai Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Industria Leggera e dello Sviluppo Urbano (965.000 euro), finalizzato al rafforzamento e alla ristrutturazione delle istituzioni pubbliche locali, anche in termini di *training* del personale.

Si segnalano, inoltre, i progetti finanziati su canale multilaterale e in corso durante il 2003:

- interventi di emergenza nel settore alimentare (WFP: 6 milioni di euro);
- operazioni di rimpatrio dei rifugiati (UNHCR: 5,5 milioni di euro);
- sostegno al processo di registrazione elettorale (UNDP: 5 milioni di euro);
- riforma del diritto penale e dell'amministrazione penitenziaria (UNODC: 3,5 milioni di euro);
- progetto di sviluppo rurale "National Area Based Development Programme" (UNDP: 3 milioni di euro);
- programma generale di ricostruzione del settore giustizia (UNDP: 2,75 milioni di euro); i contributi in tale settore sono orientati soprattutto a offrire assistenza tecnica, attrezzature e formazione per la riattivazione del sistema giudiziario, fornendo nel contempo un'assistenza giuridico-legale specifica;
- *training* per operatori giudiziari (IDLO/ISIS: 1,5 milioni di euro);
- assistenza nel settore dei media e del restauro del patrimonio culturale (UNESCO: 1,5 milioni di euro);
- interventi di sminamento (UNMAS: 1 milione di euro);

- attività volte a promuovere la sicurezza alimentare (FAO: 1 milione di euro);
- formazione di donne afgane finalizzata allo sviluppo di capacità imprenditoriali (ILO: 900.000 euro);
- lotta alla tubercolosi (WHO: 750.000 euro);
- contributo all'UNICEF (700.000 euro), per un'iniziativa concernente la giustizia minorile e le speciali misure di protezione dei minori in conflitto con la legge.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Riabilitazione della strada Kabul-Bamyan (art.15)

- Tipo iniziativa ordinaria
- Gestione diretta/affidata a imprese e al governo afgano
- Settore multisetoriale
- Importo deliberato euro 12.000.000
- Tipologia dono
- Ente esecutore DGCS/governo afgano

Progetto ponte ad alta intensità di manodopera per interventi urgenti sulla strada Maidan Shar-Bamyan

- Tipo iniziativa ordinaria
- Gestione diretta
- Settore trasporti/lavori pubblici
- Importo deliberato euro 750.000
- Tipologia dono
- Ente esecutore DGCS

Programma di emergenza per le popolazioni vulnerabili del Paese

- Tipo iniziativa emergenza
- Gestione diretta
- Settore multisetoriale
- Importo deliberato euro 5.000.000
- Tipologia dono
- Ente esecutore DGCS

Assistenza tecnica ai Ministeri afgani

- Tipo iniziativa ordinaria
- Gestione diretta
- Settore pubblica amministrazione
- Importo deliberato euro 965.000
- Tipologia dono
- Ente esecutore DGCS

Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario afgano

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.941.500
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Afghan Justice System Trust Fund. Contributo all'IDLO

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 1.500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	IDLO

Ricostruzione del settore giustizia in Afghanistan

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.750.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Controllo della TBC nelle regioni sicure dell'Afghanistan

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 958.231
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Appello consolidato per l'Afghanistan 2003. Contributo all'OIM

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OIM

Appello consolidato per l'Afghanistan 2003. Contributo all'UNICEF

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 700.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato per l'Afghanistan. Contributo all'UNODC

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.500.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Appello consolidato per l'Afghanistan. Contributo all'UNHCR

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.500.000 + 3.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNHCR

Programma del Governo dell'Afghanistan in cooperazione con il CICIP. Contributo volontario

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 2.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CICIP

Appello consolidato per l'Afghanistan 2003. Contributo all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.000.000 + 2.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Voter Registration Project for Afghanistan. Contributo all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione:	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	governo e società civile
■ Importo deliberato	euro 5.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Supporto a strutture e organizzazioni dell'autorità giudiziaria nell'area di Kabul e in varie località del Paese

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 900.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Bangladesh

Con un reddito *pro capite* che si aggira sui 390 dollari annui, una densità demografica che supera i 900 abitanti per km² e una popolazione di oltre 135 milioni di persone, di cui circa il 49,8 per cento sotto la soglia di povertà, il Bangladesh continua a rimanere, tra i Paesi in via di sviluppo, nella fascia dei più bisognosi. Il quadro sociale risente di un sistema clientelare, di una corruzione endemica, di un crescente degrado dell'istruzione e dell'ordine pubblico.

La crescita economica continua a essere condizionata da carenze infrastrutturali, da un'industria con basi ristrette (abbigliamento, pellame, tè, iuta, pesce congelato, prodotti chimici) e dalla mancanza di investimenti.

Nel passato, in alcuni settori sono stati fatti passi in avanti soprattutto grazie all'apporto di valide ONG locali e all'utilizzazione di strumenti sperimentati e di grande valore quali il microcredito, che ha sollevato dalla povertà assoluta circa otto milioni di persone.

Miglioramenti si sono avuti nel sistema di protezione civile anti ciclonico, nella produzione agricola, anche se a scapito dell'ambiente, nella scolarizzazione primaria e nell'accessibilità all'acqua potabile, quest'ultima seriamente compromessa per il ritrovamento di depositi di arsenico in numerose falde acquifere.

L'attività delle ONG continua a essere messa seriamente in pericolo dalla politica dell'attuale Governo, che vorrebbe esercitare un controllo sul loro operato e sulle loro finanze.

La Cooperazione ha assunto l'impegno di inse-

rire il Bangladesh nel novero dei Paesi destinatari dell'iniziativa italiana di lotta alla povertà, nonché di estendere ad esso le iniziative regionali di cooperazione sulle tematiche di genere e di tutela dei minori.

Dopo aver finanziato per anni progetti promossi da ONG e aiuti alimentari, nel 1997 la DGCS ha ripreso la propria attività di cooperazione bilaterale in Bangladesh con iniziative a dono e a credito d'aiuto per i settori che maggiormente necessitano di intervento (idrico, elettrico, ambientale). Negli ultimi tempi, tuttavia, la Cooperazione italiana si è concentrata soprattutto sul settore idrico, intervenendo sia per via ordinaria che in emergenza.

Finora l'Italia ha concesso crediti d'aiuto per circa 33 milioni di euro. In particolare si ricordano i seguenti progetti:

- "Realizzazione di un impianto per la fornitura di acqua potabile e il trattamento delle acque reflue nella città di Chittagong" (12,3 milioni di euro);
- "Ammodernamento della Centrale idroelettrica di Karnafuli – Unità 3" (10,3 milioni di euro).

Per il futuro, invece, non sono previsti nuovi crediti d'aiuto, ma potranno essere presi in considerazione dei programmi cofinanziati con la Banca Mondiale, nonché aiuti alimentari da commercializzare.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Miglioramento condizioni sociali e ambientali presso minoranze fuoricasta nelle località di Khulna, Satkhira e Jessore

■ Settore	sanitario
■ Importo deliberato	euro 573.866
■ Ente esecutore	COE

Mobilizzazione sociale per la sanità di base nelle comunità rurali

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 206.737
■ Ente esecutore	DISVI

Assistenza alle donne sfigurate dall'acido solforico

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 889.520
■ Ente esecutore	COOPI

Formazione comunitaria per la mitigazione dell'arsenicosi tra la popolazione rurale dei distretti di Kuthia e Sathira

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 774.252
■ Ente esecutore	APS

Cambogia

La Cambogia non rientra tra i Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Tuttavia, interventi di un certo rilievo sono stati effettuati dalla DGCS soprattutto nel settore dell'emergenza, con la fornitura di aiuti alimentari e in favore dei profughi. Recentemente, peraltro, particolare attenzione è stata dedicata ai temi dello sfruttamento minorile e del traffico di esseri umani.

Tra le iniziative più recenti si ricordano:

- il "Programma integrato di sviluppo rurale" della FAO, per il quale il 29 luglio 2003 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento di 3.713.980 euro. Tale intervento, di durata triennale, è localizzato nella provincia di Battambang, distretto di Komping Puoy;
- il progetto UNICEF per la tutela dei minori

a rischio di traffico e sfruttamento sessuale, al quale l'Italia ha destinato, per la Cambogia, un contributo pari a 826.331 euro;

- il Programma globale contro il traffico di esseri umani realizzato dall'UNICRI;
- la terza fase del progetto "Restoration of pre-Rup Temple", avviata nel gennaio 2003, alla quale la Cooperazione italiana partecipa con un contributo volontario a favore dell'UNESCO di 227.000 dollari;
- il progetto "Accord" dell'UNDCP, per la lotta alla droga nel Sud-est asiatico, al quale l'Italia partecipa con un contributo a favore della Cambogia pari a 100.000 dollari;
- un progetto per la creazione di un centro di raccolta per i minori a rischio nella zona di Siem Reap, finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di circa 400.000 euro e promosso dalla ONG Progetto Continenti.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma integrato di sviluppo rurale nel distretto di Komping Puoy, provincia di Battambang. Contributo alla FAO

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 3.713.980
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

ONG PROMOSSE

Programma socio-formativo per i minori a rischio nella zona di Angkor, provincia di Siem Reap

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 438.699
■ Ente esecutore	Progetto Continenti

Cina

La Cina è un Paese prioritario per la Cooperazione italiana in Asia ed è pertanto destinataria di numerose iniziative che si integrano nel contesto della cooperazione internazionale nell'area, in quanto mirate all'obiettivo generale di ridurre gli indici di povertà.

L'impegno italiano ha avuto riconoscimento ufficiale con l'ammissione del nostro Paese all'interno del gruppo informale di coordinamento che raggruppa i maggiori donatori, e che si occupa di coordinare le attività di promozione dello sviluppo nell'ambito di riunioni con i rappresentanti delle agenzie di cooperazione a Pechino.

Al fine di promuovere uno sviluppo maggiormente equilibrato, l'Italia opera soprattutto nelle regioni del centro e dell'ovest della nazione, in cui si registra un più elevato livello di povertà a causa di problemi di coordinamento istituzionale, dell'arretratezza socio-economica e del serio inquinamento delle risorse ambientali.

La Cooperazione italiana privilegia i settori di principale interesse per la Cina, tra cui il comparto privato e la promozione delle piccole e medie imprese, la difesa ambientale, il settore sanitario, la salvaguardia del patrimonio storico-artistico, l'educazione di base e la formazione professionale.

Nel corso del 2003 sono state seguite 25 iniziative di cui 10 progetti sanitari; 7 progetti ambientali; 1 programma per le PMI (di cui fanno parte 37 progetti); 3 progetti di formazione e ricerca; 1 programma di formazione professionale (in cui sono inclusi 13 progetti); 3 progetti nel settore dei beni culturali. L'importo complessivo dei progetti è di circa 192 milioni di euro, di cui 40 milioni a dono e il resto a credito d'aiuto.

Dal punto di vista finanziario, dunque, la politica di cooperazione si caratterizza per la prevalenza dello strumento del credito d'aiuto (per la fornitura di beni e servizi), mentre lo strumento del dono è destinato principalmente

ad attività di assistenza tecnica e formazione. Particolarmente significativo è l'impegno della Cooperazione italiana a sostegno delle PMI locali, finora concretizzatosi attraverso il programma "Supporto alle piccole e medie imprese cinesi", attivato con una linea di credito mista del valore globale di 102,9 milioni di euro (55,6 milioni di euro in crediti d'aiuto e 47,3 milioni di euro in crediti commerciali).

Ugualmente consistente è il contributo dell'Italia al settore della salvaguardia dell'ambiente, con una linea di credito pari a 107 milioni di euro. Allo stato attuale il programma è composto da 9 iniziative nei settori idrico, energetico, trattamento dei rifiuti e telecomunicazioni, per un ammontare di 87,8 milioni. Tali iniziative mirano soprattutto a fornire assistenza tecnica, formazione e tecnologie agli enti cinesi attivi nella tutela dell'ambiente, perseguendo in primo luogo gli obiettivi della riduzione delle emissioni inquinanti e della lotta alla desertificazione. Sono stati altresì finanziati progetti per la produzione e distribuzione di energia pulita (metano, LPG).

Il programma sanitario, finanziato con oltre 50 milioni di euro e principalmente attraverso il canale del dono, ha raggiunto gli obiettivi di migliorare i servizi sanitari di emergenza nei maggiori centri urbani e nelle aree rurali. Le iniziative finanziate consistono in attività di formazione del personale sanitario, nel potenziamento tecnico dei servizi a livello ospedaliero e pre-ospedaliero e nella fornitura di assistenza tecnica.

Per ciò che concerne il settore sanitario va anche ricordato che nel 2003, a seguito dello scoppio dell'epidemia di SARS (*Severe Acute Respiratory Syndrome*), è stata avviata un'iniziativa a dono dell'importo di circa 900.000 euro, consistente in assistenza tecnica e nella fornitura di attrezzature alle strutture sanitarie chiamate a fronteggiare l'emergenza. In particolare, le attività realizzate durante il 2003 sono state le seguenti: espletamento della gara per la fornitura di 14 ambulanze alle tre province beneficia-

rie (Shaanxi, Ningxia e Gansu); formazione a un totale di 500 partecipanti (responsabili politici di contee e distretti, operatori sanitari e infettivologi); realizzazione di un manuale di insegnamen-

to sul trattamento e sulla prevenzione della SARS distribuito nelle tre province; un seminario internazionale, in collaborazione con il Ministero della Sanità, per la lotta all'epidemia.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Approvvigionamento idrico per la Contea di Jiangning

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 6.228.918
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Saceccav SpA

Smaltimento delle acque reflue nella città di Dali

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 3.904.415
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Degremont SpA

Trattamento dei reflui e trasformazione dei residui solidi della Luohe Meat Processing Plant

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 2.345.827
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	GI & GI srl

Progetto di depurazione dei reflui urbani di Dazu County

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 2.830.183
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Degremont Italia SpA

Progetto di depurazione dei reflui urbani di Gongbei/Zhuhai

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 4.712.224
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	EMIT - OTV (Filiale italiana)

Progetto di approvvigionamento idrico di Dafeng City

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 4.066.323
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	EMIT SpA

Progetto per utilizzo di gas metano nella città di Baoji

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	ambientale
■ Importo deliberato	euro 5.815.030
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Bevilacqua Costruzioni e Impianti SpA

Centro per la produzione di piante da frutto

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	formazione/agricolo
■ Importo deliberato	euro 1.353.117
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/IAO

Qinghai Veterinary College

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	formazione/zootecnico
■ Importo deliberato	euro 2.956.198
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ICU

Potenziamento degli ospedali Chongqing Stomatologic Hospital e Fuling City People's Hospital, Chongqing

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 4.131.655
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	Eurodent (Chongqing) ed Esaote (Fuling)

**Potenziamento delle strutture sanitarie del Jiangxi Children's Hospital di Nanchang/
Potenziamento del dipartimento di emergenza del First People's Hospital di Guiyang**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese/ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.051.470
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	CISP (per la componente formazione sanitaria)

Assistenza tecnica formazione e supporto per il contenimento e il trattamento dell'epidemia di SARS

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 983.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Progetto di capacity building nel settore sanitario

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	sanità/formazione
■ Importo deliberato	euro 2.065.827
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/convenzione ISS

Sanità di base e ospedaliera per la donna e il bambino nella regione autonoma della Mongolia interna

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata al governo cinese/a ONG da definire
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.218.323
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Ministero per il Commercio cinese/ONG da definire

**Programma per il miglioramento della situazione occupazionale
nelle province dello Shaanxi e del Sichuan**

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata al governo cinese/a imprese
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 38.734.267
■ Tipologia	dono/credito
■ Ente esecutore	DGCS/Ministero per il Commercio cinese/Ministero delle Finanze cinese

Educazione di base nelle province di Hainan e Jilin

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 1.587.927
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNESCO

Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	beni culturali
■ Importo deliberato	euro 5.681.026
■ Tipologia	credito/dono
■ Ente esecutore	Istituti italiani

**Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno
al China National Institute of Cultural Property (CNICP) di Pechino**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a enti pubblici
■ Settore	beni culturali
■ Importo deliberato	euro 1.400.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISIAO

**Emergenza e pronto soccorso presso l'ospedale pediatrico di Pechino (BCH) e presso
l'ospedale centrale di Taiyuan**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 7.295.931
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	AFMAL/AISPO

Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso nella regione autonoma del Tibet - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 2.324.056
■ Ente esecutore	CISP

ONG PROMOSSE

Potenziamento della formazione nel settore sanitario nella prefettura di Chamdo

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 859.666
■ Ente esecutore	ASIA

Interventi di sanità di base e supporto all'ospedale centrale nella contea di Dege

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 761.966
■ Ente esecutore	ASIA

Repubblica Popolare e Democratica di Corea

Il Governo italiano è intervenuto in Corea del Nord a partire dal 1998, contribuendo agli sforzi per combattere la carestia e far fronte alle emergenze o calamità naturali.

Nel 2000, a seguito della riapertura delle relazioni diplomatiche, si è registrato un aumento del volume degli aiuti e il 10 marzo 2001 a Pyongyang è stato aperto un ufficio della Cooperazione allo Sviluppo.

Gli interventi della Cooperazione italiana in Corea del Nord rimangono concentrati nei settori della sicurezza alimentare, del sostegno all'agricoltura e della sanità di base, prevalentemente nell'ambito degli appelli consolidati delle Nazioni Unite.

Nel corso del biennio 2000-2001 sono state finanziate dall'Italia iniziative per un totale di circa 13,5 milioni di euro. Tra quelle ancora in corso nell'anno 2003 si ricordano:

- l'intervento di emergenza in campo socio-sanitario, agricolo e dell'educazione di base in Corea del Nord (1,7 milioni di euro). Nell'ambito di questo progetto è stato aperto un Ufficio di Cooperazione a Pyongyang con l'obiettivo, tra l'altro, di monitorare gli interventi finanziati dalla Cooperazione italiana. Tale intervento si è concluso il 30 giugno 2003;
- il programma speciale in materia di sicurezza alimentare.

Nel 2003 il Comitato Direzionale ha approvato un contributo volontario al PAM dell'importo di 3 milioni di euro per un intervento alimentare urgente in favore della popolazione vulnerabile della Corea del Nord.

Tra le ONG, il CESVI è presente con un programma promosso denominato "Intervento multisettoriale per la sicurezza alimentare nelle contee di Tongchon, Popydong e Pangyo, provincia di Kangwon",

cofinanziato con un contributo di euro 1.149.404 approvato dal Comitato Direzionale del 1° ottobre 2002.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Emergency assistance for vulnerable group

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	organismo internazionale
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 3.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	PAM

ONG PROMOSSE

Intervento multisettoriale per la sicurezza alimentare nelle contee di Tongchon, Popydong e Pangyo, provincia di Kangwon

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 1.149.404
■ Ente esecutore	CESVI

Filippine

Le priorità di azione politica del Governo filippino sono incentrate sulla lotta al terrorismo, al separatismo islamico, alla criminalità e alla corruzione del settore pubblico, nella consapevolezza che l'efficacia delle misure intraprese in questi settori consentirà di mantenere un adeguato livello di credibilità sul piano interno e internazionale.

I donatori coordinano regolarmente le loro attività in diversi Fori, in primo luogo nell'ambito del Gruppo Consultivo presieduto dal Ministero delle Finanze filippino e co-presieduto dalla Banca Mondiale. In tale sede, il 7-8 novembre 2003 a Cebu, è stato manifestato l'appoggio dei donatori al Governo, con un impegno finanziario pari a 2,8 miliardi di dollari.

Anche l'Unione Europea ha rivisto il *National Indicative Program* ridistribuendo le risorse, 18 milioni di euro per il 2002-2004, in modo da venire maggiormente incontro alla necessità di lottare contro il terrorismo e la corruzione.

Gli interventi della comunità dei donatori nelle Filippine mirano inoltre alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione.

La Cooperazione italiana, in particolare, ha in passato realizzato importanti infrastrutture a credito d'aiuto, una centrale geotermoelettrica e una rete di telecomunicazioni a Mindanao; recentemente, invece, si è concentrata sul sostegno al settore agricolo e, soprattutto attraverso le organizzazioni non governative, sui settori socio-sanitario e della formazione.

Il Comitato Direzionale, nella riunione del 24 ottobre 2001, ha approvato un credito d'aiuto di 26.206.000 euro, già promesso al Governo filippino nel 1996, a favore del "Programma multi-settoriale nella regione autonoma musulmana dell'isola di Mindanao". Tale programma, concernente il settore agro-industriale, prevede la modernizzazione della messa a coltura di nuove e ampie aree agricole in tre località dell'isola di Mindanao, nonché la realizzazione di centri per la trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti stessi. Nell'ambito del

medesimo programma, il 3 novembre 2003 è stato firmato a Manila il *Memorandum of Understanding* relativo al "Progetto di supporto dello sviluppo delle comunità beneficiarie della riforma agraria a Mindanao", i cui obiettivi principali sono il potenziamento delle infrastrutture agricole e l'assistenza tecnica agli agricoltori.

Le Filippine sono inoltre uno dei Paesi beneficiari del programma regionale dell'UNICEF a favore della protezione dei minori in Paesi dell'Asia orientale, finanziato dall'Italia con un contributo volontario di oltre 5 milioni di euro, di cui uno destinato alle Filippine.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a imprese
■ Settore	agricolo-sociale
■ Importo deliberato	euro 26.206.000
■ Tipologia	credito d'aiuto
■ Ente esecutore	da definire tramite gara

ONG PROMOSSE

Miglioramento delle possibilità formative e occupazionali dei giovani filippini mediante la realizzazione di un Centro Prototipo Scuola-Lavoro per la formazione dei formatori presso la Meralco Foundation Institute di Manila

■ Settore	formazione professionale
■ Importo deliberato	euro 790.799
■ Ente esecutore	ELIS

Georgia

L'intervento in Georgia della Cooperazione italiana è rivolto principalmente alla realizzazione di programmi di assistenza umanitaria atti a far fronte alla siccità e miranti, tra l'altro, a ristabilire le condizioni per l'autosufficienza alimentare della popolazione.

Tra le iniziative della DGCS volte ad alleviare la siccità nel Paese vi è un contributo volontario alla FAO per un ammontare di 400.000 euro, suddiviso in due *tranche* da 200.000 euro. L'obiettivo del programma è di far fronte alle conseguenze drammatiche di insicurezza alimentare in cui versa la popolazione a causa del mancato raccolto. L'intervento italiano, infatti, potrà permettere a circa il 20 per cento delle famiglie contadine censite di mettere a produzione i propri terreni, distribuendo loro sementi e fertilizzanti attraverso le strutture FAO.

Nel maggio 2003, inoltre, è stato firmato a Tbilisi un accordo sui fondi in contropartita, che

saranno impiegati a sostegno di piccole aziende agricole specializzate nella produzione di tè verde di alta qualità destinato all'esportazione, e quindi generatore di reddito.

Infine, nel dicembre 2003, considerata la grave crisi socio-economica e politica che ha investito la Georgia, la DGCS ha donato al PAM 1 milione di euro per l'acquisto e la distribuzione di una fornitura di farina e frumento per la panificazione (per l'80 per cento del totale) e di una fornitura di zucchero bianco (per il 20 per cento del totale).

Alla luce dell'importanza che le ex-Repubbliche sovietiche potranno rivestire in un prossimo futuro, appare opportuno continuare a incentivare l'attività della DGCS nell'ambito degli aiuti umanitari e promuovere i rapporti fra le organizzazioni non governative italiane e i corrispondenti georgiani che si affacciano al mondo dell'associazionismo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Emergenza siccità. Contributo alla FAO

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 400.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	FAO

India

L'India, uno dei paesi più estesi ed eterogenei al mondo, con oltre un miliardo di abitanti, ha tuttora un terzo della sua popolazione al di sotto della soglia di povertà, pur collocandosi al 10° posto fra le potenze industriali. Le differenze tra le aree urbane e quelle rurali sono significative, come del resto sono forti le disparità tra i vari Stati dell'Unione. Restano peraltro assai evidenti le disuguaglianze tra generi, caste e tribù.

A livello nazionale le politiche per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati ormai dal 1950. I primi otto piani sono stati concentrati sulla crescita del settore pubblico, mentre di recente è stata dedicata maggiore attenzione ai settori sociali, all'educazione e ai programmi di lotta alla povertà. Nell'implementare i programmi nazionali di sviluppo sociale le agenzie ministeriali godono della collaborazione delle agenzie delle Nazioni Unite (UNPD, UNICEF, ILO, ecc.), di Banca Mondiale, Unione Europea e ONG.

Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAID), Germania, Unione Europea, Olanda.

Nel periodo 1999-2003 il Governo italiano ha stanziato circa 60 milioni di euro sotto forma di crediti d'aiuto e 40 milioni di euro a dono per iniziative di cooperazione allo sviluppo in India. La Cooperazione italiana interviene in questo Paese soprattutto per attuare politiche di riduzione della povertà e favorire lo sviluppo di settori prioritari quali la sanità e la formazione. Inoltre, di recente finanziamenti ingenti, erogati attraverso l'UNIDO, hanno interessato il settore della piccola e media impresa e i distretti industriali.

Una risoluzione del Parlamento indiano del 2003 obbliga tutti i donatori, a esclusione di Gran Bretagna, Giappone, Commissione UE e Russia, a servirsi di enti esecutori quali ONG, organismi internazionali e istituzioni per la collaborazione in materia di aiuti bilaterali allo sviluppo. Quindi, per ciò che concerne le ini-

ziative a dono dell'Italia, gli effetti della risoluzione comporranno il consolidamento dell'attuale impostazione, che prevede la realizzazione di tali interventi attraverso il finanziamento a organismi internazionali.

Nel 1996 l'Italia, con la firma di un *Memorandum of Understanding*, ha previsto l'erogazione di un credito d'aiuto per 100 miliardi di lire (51,6 milioni di euro) destinato a iniziative bilaterali. Metà di tale stanziamento è stata impiegata nel "Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana", realizzato dalla *National Small Industry Corporation* (NSIC), ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria.

I rimanenti 50 miliardi sono stati invece riservati al settore idrico per il finanziamento del progetto "Distribuzione di acqua potabile e raccolta di rifiuti domestici in 14 distretti urbani nel West Bengal".

Dal 1999 si è registrata una sostanziale ripresa della cooperazione a dono, con uno stanziamento di 15,4 miliardi di lire, destinato a progetti in settori quali sanità, formazione, lotta allo sfruttamento del lavoro minorile.

Tra le principali iniziative a dono si ricordano:

- il progetto "Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka", approvato dal Comitato Direzionale nel dicembre 2000;
- il "Programma materno-infantile nei distretti di confine", avviato dall'UNICEF al fine di affrontare e risolvere i problemi sanitari e nutrizionali legati all'infanzia nelle aree di confine tra alcuni stati dell'India. Per tale programma, approvato dal Comitato Direzionale nel 2001, sono stati stanziati 955.445 euro;
- la "Campagna Nazionale per l'eradicamento della Polio", lanciata dalla WHO nel 1988 e finalizzata a eliminare completamente la malattia entro il 2005, negli ultimi tre anni ha ricevuto contributi dal Governo italiano per un valore di circa 4 milioni di euro;

- due programmi eseguiti dall'UNIDO e avvenuti come controparte il locale Ministero delle Piccole Imprese;
- il "Programma per la promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese";
- un programma di sostegno all'imprenditoria locale;
- il progetto di "Lotta alla Povertà Urbana" nell'ambito del programma *City Alliance for Cities Without Slums*, lanciato dalla Banca Mondiale e da HABITAT, a favore del quale, nel corso del 2000, la DGCS ha deciso di stanziare 12 milioni di euro;
- due contributi volontari (2001) a favore dell'UNDCP per la realizzazione di iniziative nell'ambito della lotta internazionale per la prevenzione e riduzione dell'uso di droghe;
- due contributi volontari a favore dei programmi realizzati in India dall'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, stanziati nel corso del 2002 e del 2003 dalla

DGCS al fine di facilitare il rimpatrio ed il reinsediamento dei rifugiati.

L'Italia contribuisce allo sviluppo dell'India anche attraverso interventi di cooperazione decentrata. Si ricordano, ad esempio:

- il contributo concesso dalla Regione Lombardia a favore del potenziamento del Centro Spinale ISIC a New Delhi, che ha permesso di migliorare i servizi riabilitativi dedicati a soggetti spinolesi;
- il contributo concesso nel 2001 dal Comune di Milano a favore del Segretariato italiano studenti in medicina, per un intervento di educazione, sanità e microcredito alla periferia sud di Calcutta;
- il progetto di espansione del *Delek Hospital* di Dharamsala e la costruzione di un istituto professionale a Dehradun a favore della comunità tibetana in esilio, finanziati dalla Provincia di Milano.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Sostegno alla campagna nazionale di eliminazione della polio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sociale/sanità
■ Importo deliberato	euro 4.072.919
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	OMS

Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 3.104.949
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ILO

Integrated/Consolidated Programme for SME Development in India through the Establishment of Mutual Credit Guarantee Schemes, Encompassing Cluster Twinning and Foreign Investment and Technology Promotion

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sviluppo economico e infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 3.190.624
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNIDO

ONG PROMOSSE

Programma per la prevenzione ed eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile nel Dipartimento di Kalligudi, Stato del Tamil Nadu

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 325.626
■ Ente esecutore	Manitese

Programma integrato di sviluppo delle donne del dipartimento di Chinassalem

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 306.613
■ Ente esecutore	Manitese

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

■ Settore	sviluppo rurale integrato
■ Importo deliberato	euro 773.625
■ Ente esecutore	MOVIMONDO

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

■ Settore	agricolo
■ Importo deliberato	euro 721.692
■ Ente esecutore	COSPE

Indonesia

L'Indonesia continua il suo cammino di progressivo superamento degli squilibri causati dalla crisi finanziaria che ha colpito il Sud-est asiatico nel 1997-1998. Tuttavia, nonostante i miglioramenti testimoniati da indici macroeconomici tendenzialmente positivi (inflazione al di sotto del 7 per cento; tassi di interesse stabilmente in diminuzione; progressivo miglioramento del tasso di cambio fra dollaro e rupia; mantenimento delle riserve valutarie), permangono delle debolezze.

Tra gli obiettivi prioritari del Paese vi è quello di porre rimedio alle deficienze strutturali sul piano della *governance*: occorre, in primo luogo, restituire credibilità al sistema legale (lotta alla corruzione e *law enforcement*) quale motore per una crescita orientata agli investimenti, in particolare di quelli esteri. Creare un clima favorevole agli investimenti è infatti essenziale per innescare un processo di sviluppo capace di assorbire la disoccupazione (circa 40 milioni di disoccupati) e ridurre la povertà (il 6,7 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà estrema).

A seguito della crisi economico-finanziaria che ha colpito la regione del Sud-est asiatico nel 1997-1998, la Cooperazione italiana è intervenuta in Indonesia soprattutto in situazioni di emergenza. Tra gli interventi attuati a partire dal 2000 si ricordano quelli a favore:

- dell'Isola di Sumatra colpita da un evento sismico, con uno stanziamento di 100.000 dollari all'OCHA;
- delle Isole di Sumatra e Timor Ovest per fornire assistenza alla popolazione in seguito a eventi sismici e inondazioni, con uno stanziamento di 335.696 euro all'UNDP;
- dell'Isola di Flores (Timor Ovest) per l'acquisto di *kit* per far fronte all'epidemia di rabbia, con un contributo di 50.000 dollari all'OMS;
- delle Isole Molucche per aiuti umanitari alle popolazioni colpite dal conflitto, con uno stanziamento di 1.032.913 euro all'UNDP.

Nel 2001, inoltre, è stato concesso un contributo all'UNICEF di 929.622,42 euro per le attività da svolgere in Indonesia nell'ambito del "Child Protection Programme", programma contro l'abuso, lo sfruttamento e il traffico di minori in sei Paesi del Sud-est asiatico. Nel settembre 2003 si è svolta in Indonesia una missione di valutazione congiunta, con la partecipazione di esperti della DGCS, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento del programma, nonché migliorarne l'efficacia.

Tra i più recenti interventi della Cooperazione italiana in Indonesia meritano particolare menzione quelli a sostegno delle piccole e medie imprese: nel 2002 è stato approvato dal Comitato Direzionale il progetto di "Assistenza alle PMI del settore calzaturiero attraverso la creazione di un centro tecnico servizi", finanziato con un credito d'aiuto a gestione diretta dell'ammontare di 5.550.000 euro.

Infine, nel dicembre 2003 è stato firmato un Accordo bilaterale di ristrutturazione del debito estero, con cui viene ristrutturato il debito dell'Indonesia nei confronti dell'Italia relativo alle scadenze dovute nel periodo 1 aprile 2002-31 dicembre 2003, per un ammontare complessivo di 28,44 milioni di euro (di cui 22,19 milioni di euro per crediti d'aiuto e 6,25 milioni di euro per crediti commerciali).

Laos

Il Laos non è mai stato annoverato tra i Paesi beneficiari della cooperazione allo sviluppo italiana. Tuttavia, negli anni '80 l'Italia effettuò alcuni limitati interventi di carattere umanitario a favore di questa nazione, generalmente attraverso il canale multilaterale.

All'inizio degli anni '90, però, le restrizioni di bilancio non consentirono di dar seguito alle richieste laotiane di interventi nel settore agro-industriale e dei trasporti.

Le iniziative finora finanziate dalla Cooperazione italiana in Laos hanno interessato diversi settori, da quello archeologico a quello alimentare.

Nel 2001 il Comitato Direzionale ha approvato un contributo volontario all'UNICEF nell'ambi-

to del programma regionale per la protezione dell'infanzia e la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, destinando al Laos 826.000 euro. Tale iniziativa è continuata nel corso del 2003. Va ricordato, inoltre, che nel 2003 la Cooperazione italiana ha concesso a questo Paese aiuti alimentari tramite l'AGEA per un ammontare pari a 516.000 euro.

Infine, nell'ottobre dello stesso anno, è stato approvato il progetto triennale "Improvement and Development of Fruit and Vegetables Crops", che prevede l'erogazione alla FAO di un contributo volontario di 752.000 dollari. Si tratta di un'iniziativa che bene si inserisce nelle priorità del Governo laotiano, il quale si trova sovente a fronteggiare problemi connessi alla scarsa produzione di alimenti.

Maldive

Gli obiettivi principali del Governo maldiviano, enunciati nel Piano di sviluppo nazionale elaborato per il periodo 2001-2005, sono:

- stabilità macroeconomica con potenziamento del settore privato;
- crescita che favorisca in particolare le fasce più povere della popolazione.

Continuano, inoltre, gli sforzi volti a limitare il numero di giovani che fanno uso di droghe. A tal fine il Governo delle Maldive ha introdotto

una legislazione più severa e, già dal 1997, ha costituito il *Narcotics Control Board* (NCB) e il *Drug Rehabilitation Centre* (DRC).

La Cooperazione italiana ha fornito un utile contributo, attraverso l'UNDP, al Programma nazionale di lotta contro la droga e al Centro di riabilitazione, concretizzatosi in:

- finanziamenti per il NCB e per il DRC;
- studi statistici sul fenomeno dell'uso della droga, allo scopo di combatterlo e limitarlo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Support for the Maldives Drug Rehabilitation Programme

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 296.155
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Nepal

Il Nepal è uno dei Paesi più poveri al mondo, con oltre il 40 per cento della popolazione al di sotto della soglia di povertà. La malnutrizione è estremamente diffusa e il rischio di epidemie è aggravato da una difficile condizione sanitaria.

Il Paese si trova inoltre ad affrontare serie forme di degrado ambientale, deforestazione e scarsità di acque potabili, specialmente nelle aree urbane.

Nell'ultimo decennio sono stati prodotti sforzi significativi per promuovere lo sviluppo umano, obiettivo questo sancito dalla nuova Costi-

tuzione e perseguito dal Governo tramite una serie di riforme, sia nel settore economico, che in quello sociale.

Il nuovo *Country Cooperation Framework* (2002-2006) dell'UNPD per il Nepal è in accordo con l'ultimo Piano Quinquennale, ed è stato identificato in collaborazione con i vari *partner* internazionali, locali e con la società civile.

Il Nepal non è mai stato tra i paesi prioritari per la Cooperazione italiana, che è presente soprattutto con progetti promossi da organizzazioni non governative.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Intervento per contrastare il traffico di ragazze in Nepal destinate alla prostituzione

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 530.310
■ Ente esecutore	DI.SVI

Intervento in favore dei diritti dell'infanzia a livello nazionale e di sostegno delle attività per i bambini lavoratori e/o bambini di strada di Pokhara

■ Settore	sociale
■ Importo deliberato	euro 519.565
■ Ente esecutore	GRT

Pakistan

La drammatica realtà sociale del Pakistan è sintetizzata dagli indicatori che pongono questo Paese al 144° posto (su 175) nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano e al 92° posto (su 133) nella classifica sui Paesi più corrotti, redatta da *Transparency International*.

Per fare fronte a questi squilibri e fondare il processo di sviluppo su basi solide, il Governo pakistano seguirà le linee di intervento enunciate nel *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), che si basa su quattro pilastri:

1. crescita e stabilità macroeconomica;
2. buon governo e decentralizzazione;
3. investimenti sul capitale umano;
4. misure in favore dei più poveri.

Il PRSP delinea in primo luogo la necessità di portare a termine le politiche di liberalizzazione già avviate e stabilisce come priorità assolute i settori dell'istruzione e della sanità.

La Cooperazione italiana è presente in Pakistan da quasi 30 anni, con interventi che, in particolare negli anni '90, si sono concentrati nel settore della sanità pubblica.

Negli ultimi anni, invece, l'Italia, che è stata in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, ha assicurato un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afgani presenti in Pakistan. A seguito degli eventi bellici dell'autunno 2001,

che hanno portato a un notevole aumento nel numero dei profughi afgani, sono stati concessi contributi all'UNHCR pari a 7,7 milioni di euro per l'assistenza ai rifugiati afgani in Pakistan, e di circa 563.000 euro alla ONG Intersos per il miglioramento delle condizioni socioculturali ed economiche delle donne e dei bambini afgani rifugiati in Pakistan.

Nell'ultimo anno l'Italia ha peraltro assicurato un rilevante contributo nell'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Paese. Infatti, il 24 febbraio 2003 è stato firmato un accordo per il consolidamento del debito bilaterale (circa 190 milioni di dollari).

È stata inoltre annunciata la cancellazione da parte italiana della metà dei crediti d'aiuto bilaterali (circa 85 milioni di dollari). Il Pakistan, dal canto proprio, deve impegnarsi a trasferire le risorse derivanti dalla cancellazione del debito in programmi di assistenza per i profughi afgani presenti nel Paese.

Tra i progetti a credito d'aiuto preannunciati, si ricorda infine un programma di sostegno alle piccole e medie imprese pakistane. A seguito di una missione tecnica della DGCS a Islamabad (giugno 2003), è stata presentata al Ministero delle Finanze pakistano una bozza preliminare di accordo (credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro più un milione di euro a dono per la costituzione e il funzionamento – d'intesa con l'UNIDO – di una *Investment Promotion Unit*).

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Promozione delle condizioni socioculturali ed economiche delle donne afgane rifugiate in Pakistan

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 562.893
■ Ente esecutore	INTERSOS

Sri Lanka

In occasione della *Pledging Conference* tenutasi a Tokyo nel giugno del 2003, a cui hanno partecipato tutti i principali donatori, sia bilaterali che multilaterali, sono stati annunciati finanziamenti a favore dello Sri Lanka e del processo di pace in corso nel Paese per un totale di 4,5 miliardi di dollari.

Le iniziative sono state programmate tenendo conto della strategia del Governo srilankese che, attraverso un ambizioso programma nazionale di sviluppo (*Regaining Sri Lanka*), punta alla ripresa dell'economia nazionale e alla riabilitazione delle zone maggiormente colpite dal conflitto.

I principali settori di intervento sono:

- sminamento;
- rifugiati interni;
- assistenza a donne, bambini, vittime della guerra;

- riabilitazione socio-economica del Paese, a partire dalle infrastrutture.

L'Italia, in particolare, ha annunciato un *pledge* di 1 milione di euro, da aggiungersi a quello di 2 milioni di euro annunciato durante la Conferenza di Oslo (25 novembre 2002), per un totale di 3 milioni di euro. Tuttavia tale finanziamento non ha ancora avuto seguito concreto in termini di progetti bilaterali o multilaterali, dal momento che, in linea con la dichiarazione finale della Conferenza di Tokyo, l'assistenza da parte dei donatori internazionali è direttamente legata a progressi concreti nei negoziati di pace.

Infine, alle somme sopra indicate occorre aggiungere un finanziamento di 300.000 euro, affidato a UNDP, per attività di sminamento e *mine-awareness* nelle zone del nord-est.

Tajikistan

Ai sensi della Legge 49/87 e successiva delibera CIPE 77/00, il Tajikistan (come altri Paesi della CSI) può essere assistito a valere sulle risorse della DGCS solo per interventi umanitari e per progetti promossi da ONG.

Pertanto non esiste una vera e propria programmazione delle attività della DGCS in questo Paese. Si tratta infatti unicamente di aiuti umanitari per cercare di lenire la situazione di estrema indigenza in cui vive circa l'80 per cento della popolazione tajika.

Le autorità nazionali hanno identificato alcune priorità per le quali richiedono l'intervento del nostro Paese:

- appoggio al programma di riforme economiche;
- sostegno nella lotta alla povertà (con interventi, ad esempio, nel campo dell'istruzione primaria e della sanità);
- maggiori investimenti dall'estero.

Per il Tajikistan si pone inoltre il problema

della ristrutturazione dell'ingente debito estero e del sostegno alla bilancia dei pagamenti.

Tra le principali iniziative condotte nel 2003 in questo Stato va menzionato il progetto sul "Miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie dei distretti di Kojamastone, Gozimalik e Vosé nella regione di Khatlon", del valore di 1.548.719,14 euro, cofinanziato dalla DGCS per un importo pari a 774.308,64 euro. La gestione di tale progetto, approvato dal Comitato Direzionale il 21 gennaio 2003, è stata affidata alla ONG COOPI.

Al momento non si prevede alcun tipo di accordo con il Tajikistan, non rientrando il Paese tra le aree di prioritario interesse per la DGCS. Tuttavia, vista l'importanza che le ex-repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale potranno rivestire in un prossimo futuro, appare opportuno continuare a incentivare l'attività della DGCS nell'ambito degli aiuti umanitari, valorizzando gli interventi in corso e sviluppando un'adeguata programmazione per le attività future.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto di miglioramento delle condizioni idriche e socio-sanitarie dei distretti di Kojamastone, Gozimalik e Vosé nella regione di Khatlon

■ Settore	infrastrutture
■ Importo deliberato	euro 774.308,64
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPI

Tailandia

Nel 2003 la Cooperazione italiana si è limitata a continuare l'iniziativa regionale UNICEF del 2002 per la tutela dell'infanzia e la lotta al traffico di minori. Ha avuto inizio soltanto un intervento, promosso da una ONG, per favorire e valorizzare il settore della pesca nel sud dello Stato.

La Thailandia non si considera più un Paese bisognoso di contributi per aiuto allo sviluppo

e ha ufficialmente comunicato di essere disposta a prendere in esame solo quelle iniziative nelle quali l'aspetto della *partnership*, piuttosto che quello della cooperazione, sia chiaramente identificato. Il Governo thailandese, dunque, nei prossimi anni si impegnerà essenzialmente in azioni di cooperazione congiunta con altri *partner* della regione (Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam).

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Riqualificazione delle piccole imprese di pesca artigianale e innovazione su base ecologica delle produzioni acquatiche per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere thailandesi, baia di Phang-nga

■ Tipo	ordinaria
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 868.685
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Terres des Hommes

Timor Est

Timor Est si trova ancora nel pieno della fase di transizione e consolidamento della propria struttura politico-economica, iniziata con il *referendum* che ha sancito la sua indipendenza dall'Indonesia nell'agosto del 1999.

Con una popolazione di circa 800.000 abitanti e rilevanti ricchezze naturali, il reddito *pro capite* del Paese è fra i più bassi del pianeta (304 dollari nel 1999) e si calcola che oltre il 50 per cento della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà, con un reddito inferiore a 1 dollaro al giorno.

Inizialmente il neonato Stato ha goduto di un sostegno internazionale a carattere prevalentemente umanitario e di emergenza (2000-2001); negli ultimi anni, invece, la comunità dei donatori si è concentrata sulla ricostruzione delle infrastrutture di base e sulla creazione dell'apparato della pubblica amministrazione.

Analogamente, l'intervento della Cooperazione italiana a Timor Est, iniziato con contributi di emergenza a seguito dei sanguinosi tumulti

verificatisi in occasione del *referendum* sull'indipendenza, si è di recente rivolto ai settori sanitario, agricolo, infrastrutturale, dell'istruzione e dello sviluppo delle PMI, pur considerando prioritario quello dell'*institution building*.

Nel 2003 è stato erogato un contributo volontario di 200.000 euro a favore del *Trust Fund for East Timor* (TEFT) della Banca Mondiale, istituito a seguito della Conferenza di Tokyo del dicembre 1999, indetta con lo scopo di finanziare la ricostruzione economico-sociale del Paese e contribuire al consolidamento della pace. Con il *trust fund* sono stati lanciati diversi progetti in vari settori, tra cui salute, educazione, agricoltura, infrastrutture, nonché sviluppo del settore privato e del microcredito.

Nel 2003 è stato erogato anche un contributo di 300.000 euro sul *Thematic Trust Fund on Democratic Governance* dell'UNDP, quale prima *tranche* a sostegno del programma dell'UNDP per il rafforzamento delle istituzioni democratiche della nazione.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento della democrazia parlamentare in Timor Est. Contributo volontario all'UNDP

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	institution building
■ Importo deliberato	euro 300.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	UNDP

Trust Fund Banca Mondiale. Contributo volontario per Timor Est

■ Tipo d'iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multidisciplinare
■ Importo deliberato	euro 200.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Vietnam

Pur non rientrando tra i Paesi prioritari in base alla direttiva CIPE del 1995, il Vietnam è destinatario di numerosi interventi di cooperazione da parte dell'Italia, che interessano soprattutto i settori sanitario, idrico e delle attività produttive. Il primo accordo Italia-Vietnam per la collaborazione economica, scientifica e tecnica risale al 1989.

Nei primissimi anni '90 il flusso dell'APS dall'Italia al Vietnam era elevato e comparabile a quello proveniente dagli altri donatori: furono infatti assunti impegni per circa 118,1 milioni di dollari per crediti d'aiuto e per circa 37,7 milioni di dollari per doni.

Dopo un lungo periodo di stasi, le iniziative di cooperazione con il Vietnam hanno ricevuto nuovo slancio nel 1997 con la firma di un *Memorandum of Understanding on Soft Loans* per 100 miliardi di lire in crediti di aiuto, "legati" all'acquisto di beni e servizi di origine italiana. Nell'ambito di tale *Memorandum* si è giunti all'identificazione di progetti nei settori delle infrastrutture, della sanità, della prevenzione dei disastri naturali e della formazione.

Successivamente, in occasione della Commissione Mista di Cooperazione allo Sviluppo svoltasi ad Hanoi nel dicembre 2000, il MAE/DGCS ha promesso:

- nuove risorse finanziarie a favore del Vietnam sotto forma di "dono slegato" per un ammontare pari a 6,5 milioni di euro;
- la cancellazione parziale del debito vietnamita, ex Legge 209/00, per un ammontare almeno pari a 20,6 milioni di euro;
- l'aggiunta di altri 8,3 milioni di euro (16 miliardi di lire) a credito d'aiuto da destinare a un progetto nel settore idrico;
- la conferma dei precedenti impegni quanto all'utilizzo dei 51,6 milioni di euro (100 miliardi di lire) di crediti d'aiuto regolati dal *Memorandum of Understanding* del 1997.

Attualmente, per quanto concerne gli aiuti che la Cooperazione italiana ha concesso al Vietnam attraverso il canale bilaterale, si nota che a fronte di impegni presi per 59,9 milioni di euro a

credito e di 6,5 milioni di euro a dono sono stati finanziati otto progetti (sei a credito e due a dono) per un ammontare di 23,96 milioni di euro a credito e 3,33 milioni di euro a dono.

I sei progetti a credito d'aiuto finanziati dall'Italia sono:

1. un progetto di supporto sanitario tramite la fornitura di attrezzature mediche ai quattro ospedali provinciali di Phu Tho, Ninh Binh (Vietnam settentrionale); Da Nang (Vietnam centrale) e Can Tho (Vietnam meridionale), al quale sono stati destinati 6.197.480 euro;
2. un progetto di ammodernamento del sistema nazionale di previsione e allarme preventivo delle inondazioni tramite assistenza al Servizio idrometeorologico vietnamita (2.582.280 euro), che prevede la predisposizione di un centro per la raccolta e l'elaborazione di dati forniti dalle stazioni idrometeorologiche; l'adeguamento tecnologico di alcune di esse; il trasferimento di tecnologie e corsi di formazione;
3. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Quang Ngai (Vietnam centrale), il cui finanziamento per un importo pari a 2.337.110 euro è stato approvato dal Comitato Direzionale nel luglio 1999. Esso consiste nell'ampliamento e nel miglioramento della rete idrica della città di Quang Ngai mediante fornitura e messa in opera di materiali e attrezzature quali tubature, valvole, pompe, ecc.;
4. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau (Vietnam meridionale), che mira ad ampliare e migliorare la rete idrica della città, nonché a fornire assistenza tecnica/gestionale alla società addetta alla conduzione del servizio di distribuzione dell'acqua (3.325.050 euro);
5. un progetto di estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh nella provincia di Vinh Phuc (Vietnam settentrionale), per il quale sono stati stanziati 5.164.570 euro;
6. un progetto volto a rafforzare le capacità di ricerca e formazione nel settore delle tecnologie alimentari e delle tecnologie agricole,

rispettivamente nelle Università di Hanoi e Thai Nguyen, nel Vietnam settentrionale (3.098.740 euro), attraverso la fornitura di macchinari e attrezzature da laboratorio.

Nel 2003 la Cooperazione italiana in Vietnam ha continuato a soffrire delle carenze strutturali legate alle difficoltà di implementazione dei progetti finanziati a credito d'aiuto legato. Il processo di realizzazione di tali progetti, infatti, è rallentato non solo da lunghi procedimenti burocratici, incertezze normative, carenze organizzative, risorse umane insufficienti, ma anche dalla scarsa conoscenza che i beneficiari vietnamiti hanno dei mercati italiani e dalla relativamente modesta rappresentanza industriale e commerciale italiana nel Paese.

Per quanto riguarda invece i progetti finanziati con doni, identificati nella riunione di Commissione Mista del dicembre 2000, sul finire del 2002 è stato approvato dal Comitato Direzionale il finanziamento di due progetti su tre, ovvero:

1. un progetto volto a fornire assistenza tecnica e a promuovere il rafforzamento istituzionale per facilitare l'accesso del Vietnam all'Organizzazione Mondiale del Commercio (753.510 euro). Esso consiste in attività di formazione, tramite apposita convenzione con il Centro di formazione dell'ILO di Torino, rivolta a funzionari a vari livelli dell'amministrazione e ad accademici vietnamiti; nonché di assistenza tecnica per consentire all'amministrazione vietnamita di adeguare il proprio ordinamento giuridico alle esigenze della prevista partecipazione all'Organizzazione Mondiale del Commercio;
2. un programma d'aiuto per il settore idrico, a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze della Repubblica Socialista del Vietnam (2.582.280 euro), consistente nella fornitura di beni e relativi servizi (*commodity aid*) per lo sfruttamento delle risorse idriche; il trattamento e la distribuzione di acqua potabile; la raccolta e il trattamento delle acque inquinate; la costituzione di sistemi d'irrigazione e lo stoccaggio e il drenaggio delle acque.

Per il terzo progetto ("Progetto per la creazione

di attività produttive a vantaggio di comunità marginali") solo a metà del 2003 è stato ufficialmente presentato lo studio di fattibilità approvato dalla controparte vietnamita.

Infine, nel novembre 2002 si è giunti a formalizzare la cancellazione del debito (promessa due anni prima), per un ammontare di 20,6 milioni di euro e ad estinguerlo nella sua interezza al 31 dicembre 2003.

In sintesi, includendo anche la totale cancellazione del debito e le spese di cooperazione tecnica locale e per missioni di esperti, ma escludendo il contributo multilaterale e alle ONG, nel 2003 l'Italia ha trasferito al Vietnam risorse per circa 21,8 milioni di euro.

Tra il 2001 e il 2003 il nostro Paese ha finanziato diverse iniziative attraverso il canale multilaterale, allocando i seguenti contributi a favore di organizzazioni internazionali operanti in Vietnam:

- UNICEF: 826.000 euro per la tutela dei minori a rischio di traffico e sfruttamento sessuale;
- UNESCO: 812.000 euro per la valorizzazione del sito archeologico di My Son;
- UNDCP: 245.000 euro per un progetto a sostegno di attività di prevenzione dell'uso di droghe in Vietnam;
- FAO: 1.414.800 euro per un'iniziativa volta al rafforzamento del sistema nazionale di sicurezza alimentare del Vietnam;
- FAO: 1.583.530 euro per un progetto mirante a rafforzare le capacità istituzionali, fornire assistenza tecnica e promuovere lo sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella provincia di Quang Nam (Vietnam centrale).

Nel 2003 è stato riattivato il Fondo di contropartita aiuto alimentare 1998, che fu finanziato con il ricavato (circa 290.000 dollari) della vendita dell'aiuto alimentare di 1 miliardo di lire offerto al Vietnam in occasione delle disastrose inondazioni del 1998. In concomitanza con la riattivazione del Fondo è stato convocato il Comitato Congiunto di Gestione, che ha approvato il finanziamento di cinque progetti per la realizzazione in ambito rurale di scuole elementari e medie inferiori nelle province povere di Quang Binh e Quang Tri (Vietnam centrale).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto di assistenza tecnica e di rafforzamento istituzionale per facilitare l'accesso del Vietnam all'Organizzazione Mondiale del Commercio

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	commercio/artigianato/banche/turismo
■ Importo deliberato	euro 753.510
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Programma d'aiuto per il settore idrico a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze della Repubblica Socialista del Vietnam

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata al Governo (art.15 Decreto attuazione Legge 49/87)
■ Settore	idrico
■ Importo deliberato	euro 2.582.280
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Governo vietnamita

ONG PROMOSSE

Avvio e sviluppo di un istituto tecnico professionale come centro prototipo scuola-lavoro a favore dei giovani vietnamiti della città di Hanoi

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 803.090
■ Ente esecutore	Centro ELIS

Progetto pilota comunitario di gestione delle risorse genetiche vegetali in Vietnam nelle province di Son La, Ninh Binh e di Nam Dinh (Vietnam settentrionale)

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 341.670
■ Ente esecutore	CIC

Promozione sociale e formazione professionale per giovani vietnamiti. Contributo al programma

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 317.000
■ Ente esecutore	VIS

**Programma integrato per la lotta alla malnutrizione infantile
in cinque distretti suburbani di Hanoi**

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 818.527
■ Ente esecutore	CESVI

Appendice statistica

AFRICA SUB-SAHARIANA ANNO 2003

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Angola	6.057.974	20.891.827	0	0	4.131.655	4.131.655	10.189.629	25.023.482
Benin	13.377	14.099	0	0	0	0	13.377	14.099
Botswana	0	0	0	0	0	0	0	0
Burkina Faso	1.377.491	431.348	0	0	0	0	1.377.491	431.348
Burundi	3.075.175	1.152.826	0	0	0	0	3.075.175	1.152.826
Camerun	661.840	25.917	0	0	0	0	661.840	25.917
Capo Verde	526.034	197.449	0	0	0	0	526.034	197.449
Ciad	200.031	10.620	0	0	0	0	200.031	10.620
Congo - Brazzaville	100.000	100.000	0	0	0	0	100.000	100.000
Congo - Rep.	0	0	0	0	0	0	0	0
Costa D'avorio	438.042	528.899	0	0	0	0	438.042	528.899
Eritrea	3.826.564	6.504.365	0	7.754	2.500.000	2.500.000	6.326.564	9.012.119
Etiopia	24.500.361	37.662.024	0	0	0	0	24.500.361	37.662.024
Gabon	176.313	8.139	0	0	0	0	176.313	8.139
Gambia	222.980	406.776	0	0	516.000	516.000	738.980	922.776
Ghana	694.169	5.992	0	0	154.937	154.937	849.106	160.929
Gibuti	783.010	924.462	0	0	0	0	783.010	924.462
Guinea	10.334	10.334	0	0	0	0	10.334	10.334
Guinea Bissau	257.800	257.800	0	0	1.116.000	1.116.000	1.373.800	1.373.800
Guinea Equatoriale	0	0	0	0	600.000	600.000	600.000	600.000
Kenya	2.088.798	1.213.414	0	0	1.000.000	1.000.000	3.088.798	2.213.414
Lesotho	0	0	0	0	0	0	0	0
Madagascar	8.325	50.982	0	0	0	0	8.325	50.982
Malawi	258.494	8.027	0	0	0	0	258.494	8.027
Mali	270.753	62.109	0	0	0	0	270.753	62.109
Mozambico	15.617.770	12.289.948	0	0	1.350.000	1.350.000	16.967.770	13.639.948
Namibia	15.388	15.743	0	0	0	0	15.388	15.743
Niger	538.244	768.593	0	0	0	0	538.244	768.593
Nigeria	44.386	149.965	0	0	0	0	44.386	149.965
Rep. Centrafricana	10.061	10.260	0	0	0	0	10.061	10.260
Rep. Dem. Congo (Ex Zaire)	2.548.671	1.393.661	0	0	2.000.000	2.000.000	4.548.671	3.393.661
Ruanda	504.356	54.909	0	0	0	0	504.356	54.909
Sao Tomè	311.279	8.486	0	0	0	0	311.279	8.486
Senegal	1.171.175	1.419.353	0	0	1.000.000	1.000.000	2.171.175	2.419.353
Sierra Leone	107.353	166.489	0	0	0	0	107.353	166.489
Somalia	5.526.152	4.384.436	0	0	0	0	5.526.152	4.384.436
Sudafrica	1.655.795	3.257.479	0	0	0	0	1.655.795	3.257.479
Sudan	5.501.343	4.445.124	0	0	1.000.000	1.000.000	6.501.343	5.445.124
Swaziland	899.975	803.766	0	4.777.451	650.000	650.000	1.549.975	6.231.217
Tanzania	2.367.774	1.031.739	0	0	0	0	2.367.774	1.031.739
Uganda	7.776.687	6.573.552	0	0	1.000.000	1.000.000	8.776.687	7.573.552
Zambia	360.478	284.884	0	0	1.000.000	1.000.000	1.360.478	1.284.884
Zimbabwe	1.279.872	960.448	0	0	0	0	1.279.872	960.448
Totale Paesi	91.784.624	108.486.244	0	4.785.205	18.018.592	18.018.592	109.803.216	131.290.041
Non ripartibile:								
Africa centrale	750.000	1.500.000	0	0	0	0	750.000	1.500.000
Africa meridionale	2.988.845	1.500.000	0	0	0	0	2.988.845	1.500.000
Corno d'Africa	500.000	500.000	0	0	0	0	500.000	500.000
Igodd	500.000	500.000	0	0	0	0	500.000	500.000
Sadcc	6.159	347.873	0	0	0	0	6.159	347.873
Sahel	7.787.674	1.727.416	0	0	0	0	7.787.674	1.727.416
TOTALE DI AREA	104.317.302	114.561.533	0	4.785.205	18.018.592	18.018.592	122.335.894	137.365.330

AMERICA LATINA ANNO 2003

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Argentina	5.571.809	4.529.358	0	0	0	0	5.571.809	4.529.358
Bolivia	1.855.109	2.643.911	0	0	0	0	1.855.109	2.643.911
Brasile	5.019.207	7.054.518	0	0	0	0	5.019.207	7.054.518
Cile	226.580	362.619	0	0	0	0	226.580	362.619
Colombia	1.179.501	1.761.981	0	0	0	0	1.179.501	1.761.981
Costarica	0	0	0	0	0	0	0	0
Cuba	270.147	901.169	0	0	0	0	270.147	901.169
Ecuador	665.935	724.904	0	0	0	0	665.935	724.904
El Salvador	2.569.766	262.662	0	0	0	0	2.569.766	262.662
Giamaica	29.978	30.083	0	0	0	0	29.978	30.083
Guatemala	2.382.532	678.428	0	0	1.000.000	1.000.000	3.382.532	1.678.428
Guyana	0	0	0	12.938	0	0	0	12.938
Haiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Honduras	707.727	655.361	15.675.200	6.014.006	0	0	16.382.927	6.669.367
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Nicaragua	1.273.294	953.809	0	7.746.854	0	0	1.273.294	8.700.663
Panama	70.322	5.126	0	0	0	0	70.322	5.126
Paraguay	5.037	5.244	0	0	0	0	5.037	5.244
Perù	1.282.771	546.649	0	0	0	0	1.282.771	546.649
Repubblica Dominicana	233.480	115.066	0	0	0	0	233.480	115.066
Uruguay	469.366	404.553	0	0	0	0	469.366	404.553
Venezuela	5.873	6.270	0	0	0	0	5.873	6.270
Totale Paesi	23.818.434	21.641.711	15.675.200	13.773.798	1.000.000	1.000.000	40.493.634	36.415.509
America Latina in generale	8.851.472	29.270.147	0	0	0	0	8.851.472	29.270.147
TOTALE DI AREA	32.669.906	50.911.858	15.675.200	13.773.798	1.000.000	1.000.000	49.345.106	65.685.656

BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE ANNO 2003

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Algeria	1.003.623	468.892	0	15.563.384	0	0	1.003.623	16.032.276
Egitto	3.759.777	3.077.055	8.779.767	1.278.137	5.000.000	5.000.000	17.539.544	9.355.192
Giordania	1.654.688	1.653.764	22.155.885	2.468.526	0	0	23.810.573	4.122.290
Iran	219.257	929.462	0	0	2.065.828	2.065.828	2.285.085	2.995.290
Iraq	10.108.176	2.600.596	0	0	5.000.000	5.000.000	15.108.176	7.600.596
Libano	3.724.872	2.691.940	0	0	0	0	3.724.872	2.691.940
Libia	1.148.805	160.045	0	0	0	0	1.148.805	160.045
Malta	0	0	0	0	0	0	0	0
Marocco	1.959.263	1.678.721	82.500.000	29.754.939	0	0	84.459.263	31.433.660
Mauritania	558.855	457.917	0	0	1.500.000	1.500.000	2.058.855	1.957.917
Siria	174.989	165.298	0	1.456.353	0	0	174.989	1.621.651
Territori Palestinesi	11.428.008	8.400.972	0	337.450	0	0	11.428.008	8.738.422
Tunisia	2.723.450	3.481.686	0	25.493.160	0	0	2.723.450	28.974.846
Yemen	277.954	557.136	0	0	0	0	277.954	557.136
Totale Paesi	38.741.717	26.323.484	113.435.652	76.351.949	13.565.828	13.565.828	165.743.197	116.241.261
BMVO in generale	348.800	348.800	0	0	0	0	348.800	348.800
TOTALE DI AREA	39.090.517	26.672.284	113.435.652	76.351.949	13.565.828	13.565.828	166.091.997	116.590.061

EUROPA ANNO 2003

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Albania	12.756.311	16.786.675	41.528.041	4.978.181	0	0	54.284.352	21.764.856
Armenia	0	0	0	0	1.291.142	1.291.142	1.291.142	1.291.142
Azerbaijan	0	0	0	0	0	0	0	0
Bosnia - Erzegovina	4.257.395	2.933.579	0	0	0	0	4.257.395	2.933.579
Croazia	838.795	370	0	0	0	0	838.795	370
Ex Urss	112.672	869.445	0	0	0	0	112.672	869.445
Georgia	0	200.000	0	0	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.200.000
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0	0
Macedonia	3.562.677	6.129.070	0	840.071	0	0	3.562.677	6.969.141
Rep. Moldova	263.512	263.867	0	0	0	0	263.512	263.867
Polonia	2.437	2.437	0	0	0	0	2.437	2.437
Rep. Serbia - Montenegro	451.500	451.500	0	0	0	0	451.500	451.500
Romania	264.658	368.120	0	0	0	0	264.658	368.120
Slovenia	1.025	1.025	0	0	0	0	1.025	1.025
Turchia	0	0	0	0	0	0	0	0
Uzbekistan	0	0	0	0	180.760	180.760	180.760	180.760
Iugoslavia	18.093.487	10.277.917	0	0	0	0	18.093.487	10.277.917
Totale Paesi	40.604.469	38.284.005	41.528.041	5.818.252	2.471.902	2.471.902	84.604.412	46.574.159
Europa in generale	685.871	604.973	0	0	0	0	685.871	604.973
TOTALE DI AREA	41.290.340	38.888.978	41.528.041	5.818.252	2.471.902	2.471.902	85.290.283	47.179.132

ASIA ANNO 2003

	Doni		Crediti		Aiuti alimentari		Totale	
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Afghanistan	34.755.101	30.824.337	0	0	6.000.000	6.000.000	40.755.101	36.824.337
Bangladesh	480.900	62.577	0	0	0	0	480.900	62.577
Cambogia	1.503.212	17.178	0	0	0	0	1.503.212	17.178
Cina	5.813.423	5.031.666	8.801.476	15.867.557	0	0	14.614.899	20.899.223
Corea Del Nord	3.731.963	666.498	0	0	3.000.000	3.000.000	6.731.963	3.666.498
Filippine	0	257.397	0	0	0	0	0	257.397
India	815.984	2.093.058	0	176.334	0	0	815.984	2.269.392
Indonesia	0	0	0	0	0	0	0	0
Laos	0	0	0	0	516.000	516.000	516.000	516.000
Malaysia	0	0	0	0	0	0	0	0
Maldive	0	0	0	0	0	0	0	0
Mongolia	1.262	1.262	0	0	0	0	1.262	1.262
Myanmar	0	0	0	0	0	0	0	0
Nepal	12.471	228.978	0	0	0	0	12.471	228.978
Pakistan	264.515	7.618	0	0	0	0	264.515	7.618
Sri Lanka	0	0	0	0	0	0	0	0
Tajikistan	258.228	258.228	0	0	361.520	361.520	619.748	619.748
Thailandia	258.474	258.474	0	0	0	0	258.474	258.474
Timor Est	500.000	500.000	0	0	0	0	500.000	500.000
Uzbekistan	6.096	6.451	0	0	0	0	6.096	6.451
Vietnam	431.521	1.646.772	0	0	0	0	431.521	1.646.772
Totale Paesi	48.833.150	41.860.494	8.801.476	16.043.891	9.877.520	9.877.520	67.512.146	67.781.905
Asia in generale	14.112	12.831	0	0	0	0	14.112	12.831
TOTALE DI AREA	48.847.262	41.873.325	8.801.476	16.043.891	9.877.520	9.877.520	67.526.258	67.794.736

RIEPILOGO PER AREA GEOGRAFICA ANNO 2003

	Doni			Erogazioni			Altri alimentari			Totale		
	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni	Impegni	Erogazioni
Africa sub-sahariana	104.317.302	114.561.533	0	4.785.205	18.018.592	18.018.592	18.018.592	18.018.592	122.335.894	137.365.330		
America Latina	32.669.906	50.911.858	15.675.200	13.773.798	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	49.345.106	65.685.656		
BMVO	39.090.517	26.672.284	113.435.652	76.351.949	13.565.828	13.565.828	13.565.828	13.565.828	166.091.997	116.590.061		
Europa	41.290.340	38.888.978	41.528.041	5.818.252	2.471.902	2.471.902	2.471.902	2.471.902	85.290.283	47.179.132		
Asia	48.847.262	41.873.325	8.801.476	16.043.891	9.877.520	9.877.520	9.877.520	9.877.520	67.526.258	67.794.736		
TOTALE GENERALE	266.215.327	272.907.978	179.440.369	116.773.095	44.933.842	44.933.842	44.933.842	44.933.842	490.589.538	434.614.915		

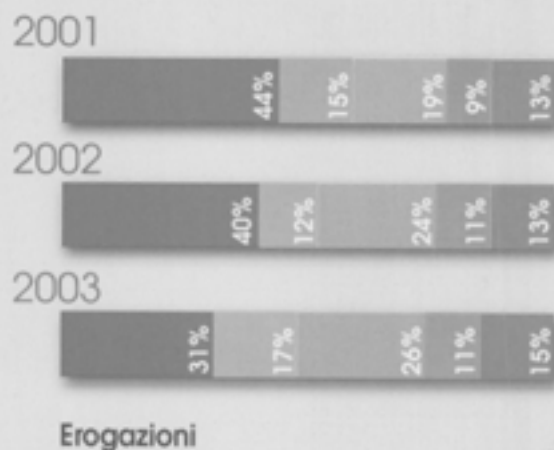
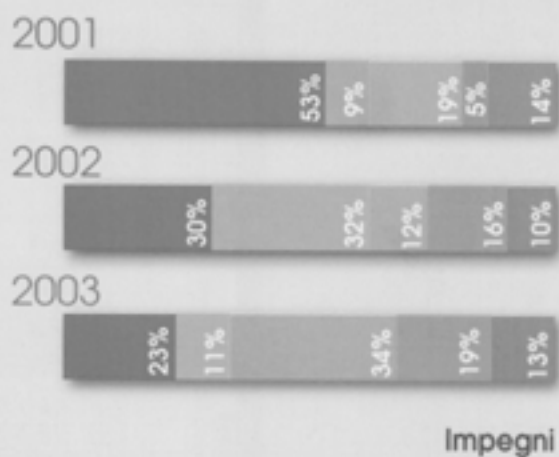
IMPEGNI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNO 2003, EURO

	2001			2002			2003				
	Doni	%	Crediti	Doni	%	Crediti	Doni	%	Crediti		
Totale ripartibile	363.851.127	100	69.327.800	433.178.927	100	187.531.056	558.391.813	100	179.440.369	445.655.696	100
di cui:											
Africa	200.059.117	55	28.405.129	228.464.246	53	17.094.354	166.475.315	30	104.317.302	0	0
America Latina	38.287.540	11	0	38.287.540	9	107.746.854	182.934.863	33	32.669.906	12	15.675.200
BMVO	45.023.425	12	36.210.446	81.233.871	19	28.487.246	65.498.184	12	39.090.517	15	113.435.652
Europa	23.060.683	6	0	23.060.683	5	30.000.000	89.423.449	16	41.290.340	16	41.528.041
Asia	57.420.362	16	4.712.224	62.132.587	14	4.202.502	54.060.002	10	48.847.262	18	8.801.476

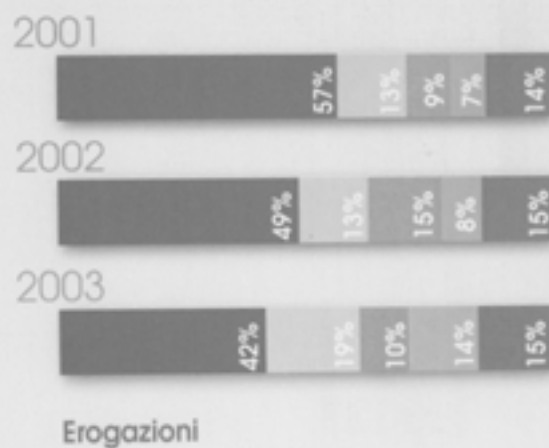
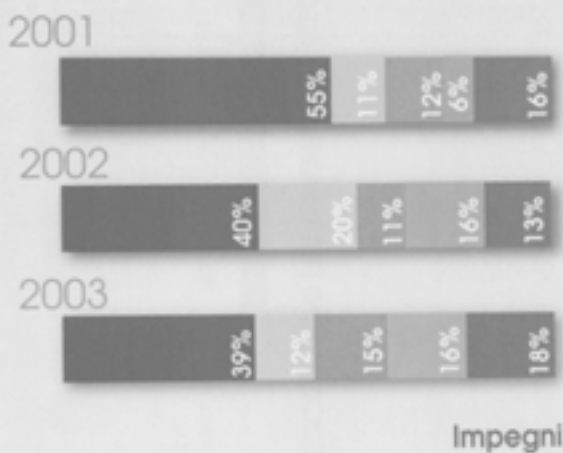
EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNO 2003, EURO

	2001			2002			2003				
	Doni	%	Crediti	Doni	%	Crediti	Doni	%	Crediti		
Totale ripartibile	292.345.379	100	88.405.921	380.751.300	100	96.334.348	424.060.492	100	272.907.978	116.773.095	100
di cui:											
Africa	165.698.825	57	902.408	166.601.233	44	3.668.228	164.251.038	39	114.561.533	42	4.785.205
America Latina	39.521.303	14	17.506.264	57.027.567	15	7.791.314	52.643.922	12	50.911.858	19	13.773.798
BMVO	26.679.691	9	46.732.313	73.412.004	19	48.698.357	102.937.052	24	26.672.284	10	76.351.949
Europa	20.950.504	7	12.429.677	33.380.181	9	24.970.700	48.710.529	11	38.888.978	14	5.818.252
Asia	39.495.055	14	10.835.259	50.330.314	13	6.696.282	55.517.951	13	41.873.325	15	16.043.891

**IMPEGNI ED EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,
DONI + CREDITI ANNI 2001-2003**



**IMPEGNI ED EROGAZIONI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA,
SOLO DONI ANNI 2001-2003**



RIPARTIZIONE PER ORGANISMO INTERNAZIONALE ANNO 2003, EURO

Beneficiario	Impegni	Erogazioni
ADB - African Development Bank	2.000.000	2.000.000
Banca Mondiale - CGAP	500.000	500.000
Banca Mondiale - Development Gateway	0	4.265.289
Banca Mondiale - Global Development Learning Network	500.000	500.000
Banca Mondiale - Global Development Network	400.000	700.000
Banca Mondiale - Gruppo consultivo per ricerca agricola internazionale	4.000.000	2.000.000
Banca Mondiale - IBRD	91.500.000	90.500.000
Centro internazionale di studi per la conservazione dei beni culturali	300.000	300.000
Comitato internazionale della croce rossa	6.000.000	5.000.000
ECA - Economic Commission for Africa	250.000	250.000
ECLAS - Economic Commission for Latin America	250.000	0
Global Mechanisme	160.000	0
IIIA- Istituto Italo-Latino-Americano	1.250.000	1.000.000
ILO - International Labour Office	15.000.000	16.900.000
IUCN - International Union for Conservation of Nature	1.040.000	750.000
IAEA - International Atomic Energy Agency	2.000.000	2.000.000
IFAD - Fondo internazionale sviluppo agricolo	4.500.000	4.500.000
IFC - International Finance Corporation	1.500.000	1.500.000
IMO - International Maritime Organization	300.000	600.000
Inter Press Service	500.000	500.000
Inter-American Development Bank	5.000.000	9.500.000
International Development Law Organization	515.000	515.000
Istituto agronomico mediterraneo	1.625.000	1.625.000
OIM - Organizzazione internazionale per le migrazioni	1.100.000	1.600.000
SID - Society for International Development	350.000	250.000
Unione Europea	0	1.000.000
World Food Programme (PAM)	11.000.000	11.000.000
World Tourism Organization (WTO Tourism)	0	300.000
World Trade Organization (WTO Trade)	1.000.000	1.000.000
Totale altri	152.540.000	160.555.289
ONU	100.000	100.000
ONU - DESA (Department of Economic and Social Affairs)	12.750.000	12.000.000
ONU - UNHCR (High Commissioner for Refugees)	10.000.000	10.000.000
ONU - UNIFEM (Development Fund for Women)	2.000.000	2.000.000
ONU - FAO (Food and Agriculture Organization)	11.200.000	11.200.000
ONU - ITC (International Trade Center)	150.000	150.000
ONU - ITU (International Telecommunication Union)	250.000	250.000
ONU - OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs)	750.000	750.000
ONU - Office at Vienna	800.000	800.000
ONU - OHCHR (High Commissioner for Human Rights)	1.100.000	1.100.000
ONU - OMS/WHO (World Health Organization)	3.300.000	3.300.000
ONU - Secretariat (Lotta contro la desertificazione)	1.300.000	1.300.000
ONU - UNAIDS (Programme on Hiv/Aids)	1.500.000	1.500.000
ONU - UNDCP (Drug Control Programme)	10.000.000	10.000.000
ONU - UNDP (Development Programme)	17.300.000	15.000.000
ONU - UNEP (Environment Programme)	2.250.000	2.440.000
ONU - UNESCO (Educational, Scientific and Cultural Organization)	6.500.000	7.100.000
ONU - UNFPA (Population Fund)	2.300.000	2.300.000
ONU - UNHSP (Human Settlements Programme - Habitat)	1.000.000	1.000.000
ONU - UNICEF (Children's Fund)	11.100.000	11.000.000
ONU - UNICRI (Interregional Crime and Justice Research Institute)	1.760.000	1.760.000
ONU - UNIDO (Industrial Development Organization)	7.900.000	8.300.000
ONU - UNRWA (Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East)	8.000.000	8.900.000
ONU - UNV (Volunteers)	1.500.000	1.500.000
Totale ONU	114.810.000	113.750.000
TOTALE GENERALE	267.350.000	274.305.289